

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 9 GIUGNO 2011

N. 90



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Tribunale Amministrativo Regionale
Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche*

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Tribunale Amministrativo Regionale

ORDINANZA 10 marzo 2011, n. 100
Ricorsi riuniti proposti dal Centro Meridionale Riabilitativo ed altri c/ ASL Ba ed altri.
 Pag. 17032

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
 31 maggio 2011, n. 1180
Art. 9, comma 1, L.R. n. 1/2002, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 18/2010 - nomina Direttore generale di Pugliapromozione.
 Pag. 17042

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 giugno 2011, n. 1130
P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergence approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità - Determinazioni dirigenziali n. 2168/10, n. 806/11, n. 869/11 Avviso n. 1/2010” - “Riqualificazione O.S.S” - Presa d'atto rimodulazione corsi.
 Pag. 17057

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 giugno 2011, n. 1133
Approvazione graduatorie delle proposte progettuali relative all'Avviso n. 10/2010 - “Piani Formativi” - P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. Convergence Asse I - Adattabilità.
 Pag. 17060

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 30 maggio 2011, n. 902

PO 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.2 - Azione 1.2.4 “Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione” - Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione Avviso per la presentazione delle domande di agevolazione, approvazione e pubblicazione modulistica.
 Pag. 17072

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 maggio 2011, n. 115

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a ECOLIO srl impianto di Melenugno, codice attività IPPC 5.1 e 5.3.
 Pag. 17146

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 maggio 2011, n. 116

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Nuova Pollipoli impianto di Fasano, codice attività IPPC 6.6 (a).
 Pag. 17242

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 18 maggio 2011, n. 117

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a ECOLIO2 srl impianto di Presicce, codice attività IPPC 5.1 e 5.3.
 Pag. 17304

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE BARI
 Decreto 26 maggio 2011, n. 62940
Indennità d'esproprio.
 Pag. 17399

COMUNE DI BISCEGLIE
 Delibera C.C. 18 aprile 2011, n. 27
Approvazione variante urbanistica.
 Pag. 17399

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO
 Decreto 9 maggio 2011, n. 2
Esproprio.
 Pag. 17400

COMUNE DI CISTERNINO Delibera C.C. 29 marzo 2011, n. 19 Approvazione Piano Lottizzazione zona D2.2	Pag. 17401
COMUNE DI FAETO Delibera C.C. 12 maggio 2011, n. 17 Approvazione variante urbanistica.	Pag. 17402
COMUNE DI GIOIA DEL COLLE Delibera C.C. 2 maggio 2011, n. 24 Approvazione variante urbanistica.	Pag. 17402
COMUNE DI LUCERA Decreto 24 maggio 2011, n. 22228 Servitù coattive.	Pag. 17403
COMUNE DI PARABITA Delibera C.C. 24 gennaio 2011, n. 5 Approvazione variante urbanistica.	Pag. 17409
CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA Decreto 5 maggio 2011, n. 8886 Esproprio.	Pag. 17410
CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO Delibere Presidenziali 23 maggio 2011, nn. 12 e 13 Esproprio.	Pag. 17414
CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO Delibera Presidenziale 23 maggio 2011, n. 11 Indennità d'esproprio.	Pag. 17414

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA Avviso di gara lavori adeguamento a norma P.O. Di Venere.	Pag. 17414
ASL BT Avviso di gara appalto servizio manutenzione ascensori.	Pag. 17415
COMUNE DI BARLETTA Avviso di gara appalto fornitura pasti servizio mensa.	Pag. 17416
COMUNE DI CANDELA Avviso di gara lavori centro abitato.	Pag. 17416

Concorsi

ASL TA Avviso pubblico per reclutamento Unità Mediche per le attività nelle località turistiche anno 2011.	Pag. 17418
COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO Bando pubblico per l'assegnazione di n. 9 autorizzazioni per l'esercizio di noleggio veicoli con conducente.	Pag. 17423
GAL - CAPO S. MARIA DI LEUCA Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17424
GAL - CONCA BARESE Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17426
GAL - FIOR D'OLIVI Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17427
GAL - GARGANO Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17429
GAL - GARGANO Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azione 4 e 5.	Pag. 17430
GAL - DAUNIA RURALE Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17431
GAL - ISOLA SALENTO Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17433
GAL - LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.	Pag. 17434

GAL - LUOGHI DEL MITO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17436

GAL - MERIDAUNIA
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17437

GAL - SERRE SALENTINE
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17438

GAL - SUD EST BARESE
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17440

GAL - TERRA D'ARNEO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17441

GAL - TERRA DEI MESSAPI
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17442

GAL - TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17444

GAL - TERRE DEL PRIMITIVO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17445

GAL - VALLE DELLA CUPA - NORD SALENTO
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

Pag. 17446

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI
Procedura di V.I.A.

Pag. 17448

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA - Ditta T.E.C.A.

Procedura di V.I.A.

Pag. 17448

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA - Ditta Roseto Energie

Procedura di V.I.A.

Pag. 17449

SOCIETA' ACROSSWIND

Avviso di deposito progetto realizzazione elettrodotto.

Pag. 17449

SOCIETA' ENFINITY 3

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 17450

SOCIETA' ERCLE

Avviso di deposito verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Pag. 17450

SOCIETA' GM SOLAR

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Pag. 17450

SOCIETA' MEDICO

Avvio procedura di V.I.A.

Pag. 17451

SOCIETA' KARTODROMO DELLE MURGE

Avvio procedura di V.I.A.

Pag. 17451

SOCIETA' VETRENERIE MERIDIONALI

Avvio procedura di V.I.A.

Pag. 17453

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 4 febbraio 2011, n. 40

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle relative opere ed infrastrutture annesse della potenza elettrica di 52 MW sita nel comune di Candela (Fg).

Società: EDISON Energie Speciali S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31.

Pag. 17453

PARTE PRIMA

Tribunale Amministrativo Regionale

ORDINANZA 10 marzo 2011, n. 100

Ricorsi riuniti proposti dal Centro Meridionale Riabilitativo ed altri c/ ASL Ba ed altri.**PUBBLICAZIONE DISPOSTA DAL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE A NORMA DELL'ART. 25 DELLA LEGGE 11 MARZO 1953 n. 87**

N. 100 Reg. ordinanze 2011

Ordinanza del 10 marzo 2011 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia sui ricorsi riuniti proposti dal Centro Meridionale Riabilitativo s.r.l. ed altri c/ Azienda Sanitaria Locale di Bari ed altri

N. 0438/2011 REG. PROV. COLL.
N. 00819/2010 REG. RIC.
N. 00820/2010 REG. RIC.
N. 00821/2010 REG. RIC.

**REPUBBLICA ITALIANA**

Il Tribunale Amministrativo Regionale
per la Puglia
(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 819 del 2010, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

“Centro Meridionale Riabilitativo s.r.l.”, rappresentata e difesa dall’avv. Massimo F. Ingravalle, con domicilio eletto presso Massimo F. Ingravalle in Bari, piazza Garibaldi n. 63;

contro

Azienda Sanitaria Locale Bari, rappresentata e difesa dall’avv. Emanuele Tomasicchio, con domicilio eletto presso Francesco Silvio Dodaro in Bari, via F.S. Abbrescia, 83/B; Regione Puglia in persona del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa dall’avv. Lucrezia Girone, con domicilio eletto presso Lucrezia Girone in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 31-33;

*e con l'intervento di**ad adiuvandum:*

M.	S.	,A.	S.	,
P.	D.	,C.	C.	,
B.	S.	,R.	B.	,
S.	N.	,D.	L.	,
F.	C.	,G.	B.	,
P.	M.	,N.	R.	,
F.	F.	,A.	S.	,
M.	M.	,F.	D.	,
P.	D.	,M.	S.	,
B.	V.	,F.	G.	,

tutti rappresentati e difesi dall’avv. Francesco De Palma, con domicilio eletto presso Rocco Nanna in Bari, piazza Garibaldi n. 63;

sul ricorso numero di registro generale 820 del 2010, proposto da: “Centro Rham s.r.l.”, rappresentata e difesa dall’avv. Massimo F. Ingravalle, con domicilio eletto presso Massimo F. Ingravalle in Bari, piazza Garibaldi n. 63;

contro

Azienda Sanitaria Locale Bari, rappresentata e difesa dall’avv. Emanuele Tomasicchio, con domicilio eletto presso Francesco Silvio Dodaro in Bari, via F.S. Abbrescia, 83/B; Regione Puglia in persona del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa dall’avv. Lucrezia Girone, con domicilio eletto presso Lucrezia Girone in Bari, Lungomare Nazario Sauro, 31-33;

*e con l'intervento di**ad adiuvandum:*

A.	B.	,V.	A.	,
M.	P.	,A.	T.	,
A.	D.	,A.	L.	,

Q. , M. L. , P.
 F. , T. M. I. ,
 N. V. , L. C. ,
 G. C. , M. L. ,
 R. C. , A. C. ,
 G. D. , L. T. ,
 A. T. , M. , N.
 V. , G. M. , R.
 L. , M. M. , tutti rap-
 presentati e difesi dall'avv. Francesco S. De Palma,
 con domicilio eletto presso Rocco Nanna in Bari,
 piazza Garibaldi, 63;

sul ricorso numero di registro generale 821 del
 2010, proposto da:

Associazione Italiana Assistenza Spastici-Onlus
 (Aias), rappresentata e difesa dall'avv. Massimo F.
 Ingravalle, con domicilio eletto presso Massimo F.
 Ingravalle in Bari, piazza Garibaldi n. 63;

contro

Azienda Sanitaria Locale Bari, rappresentata e
 difesa dall'avv. Emanuele Tomasicchio, con domi-
 cilio eletto presso Francesco Silvio Dodaro in Bari,
 via F.S. Abbrescia, 83/B; Regione Puglia in persona
 del Presidente pro tempore, rappresentata e difesa
 dall'avv. Lucrezia Girone, con domicilio eletto
 presso Lucrezia Girone in Bari, Lungomare
 Nazario Sauro, 31-33;

e con l'intervento di

ad adzioandum:

M. A. , M. C. ,
 V. C. , A. C. ,
 G. C. , D. F. ,
 L. S. , P. C. ,
 V. T. , M. M. ,
 L. , T. M. , F.
 C. , M. T. C. ,
 M. F. L. , G.
 T. , G. E. , F.
 A. , M. L. , L.
 B. , M. L. , M.
 C. G. , A. C. ,
 M. A. , tutti rappresentati e difesi
 dall'avv. Francesco S. De Palma, con domicilio
 eletto presso Rocco Nanna in Bari, piazza Gari-
 baldi, 63;

per l'annullamento

previa idonea misura cautelare

quanto a tutti i ricorsi in epigrafe (n. 819, 820 e
 821 del 2010):

- della nota prot. n. 48900/UOR 01 del 15.03.2010,
 ad oggetto: "Anno 2010. Comunicazione
 urgente", giunta a mezzo posta il 19.03.2010, a
 firma del Direttore Generale ASL BA, con cui si
 dispone quanto segue: "In ottemperanza alle pre-
 scrizioni di cui all'art. 19 della Legge Regionale
 n. 4/2010 codeste strutture sono invitate a dismet-
 tere i trattamenti domiciliari nei confronti di
 pazienti residenti nell'ambito dell'ASL BA... a
 far tempo dal 1° Aprile 2010 p.v., previa, occor-
 rendo, la dichiarazione di non manifesta illegitti-
 mità costituzionale dell'art.8 della legge della
 Regione Puglia n. 4/2010, per contrasto con gli
 articoli 32, 97 e 117 della Costituzione e la conse-
 guente rimessione degli atti alla Corte Costituzio-
 nale;
- nonché di ogni, altro allo presupposto, connesso
 e/o consequenziale, ancorché non conosciuto;
 quanto ai primi motivi aggiunti:
- dell'art. 5 del "Regolamento regionale dell'Assi-
 stenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex
 art. 26 della L. n. 833/78" n. 16 del 04.11.2010,
 con estensione, ove occorra, della dichiarazione
 di non manifesta illegittimità costituzionale, già
 richiesta per l'art. 8 della legge della Regione
 Puglia n. 4/2010, anche dell'art. 5 in epigrafe, per
 contrasto con gli articoli 32, 97 e 117 della Costi-
 tuzione e la Conseguente rimessione degli atti alla
 Corte Costituzionale;
 quanto ai secondi motivi aggiunti:
- della nota prot. n. 224772/UOR 01 del
 28.12.2010, comunicata a mezzo fax in pari data,
 ad oggetto: "Anno 2011. Comunicazione
 urgente", con cui si impone alla ricorrente "a
 dimettere i trattamenti domiciliari ex art. 26 della
 L. 833/78, nei confronti di pazienti residenti nel-
 l'ambito della ASL BA. Tali dimissioni do-
 vranno avvenire a far tempo dal 1° gennaio
 2011", con reiterazione, ove occorra, della
 richiesta di dichiarazione di non manifesta legitti-
 mità costituzionale dell'art. 8 della legge della
 Regione Puglia n. 4/2010, per contrasto con gli
 articoli 32, 97 e 117 della Costituzione e la conse-

guente rimessione degli atti alla Corte Costituzionale;.

Visti i ricorsi i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Azienda Sanitaria Locale Bari, di Regione Puglia nonché degli interventori ad adiuvandum;

Viste le memorie difensive;

Visto l'art. 79, co. 1, c.p. a approvato con d.lgs. 104/2010;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 24 febbraio 2011 il dott. Paolo Amovilli e uditi per le parti i difensori Massimo F. Ingravalle, Emanuele Tomasichio e Lucrezia Girone;

FATTO

Espongono le società e l'associazione A.i.a.s. ricorrenti, in sintesi, di svolgere da tempo attività nel campo dell'erogazione di prestazioni sanitarie di riabilitazione in regime domiciliare e di aver stipulato sin dal 2004 (dal 2001 la società "Centro Rham") accordi contrattuali con ASL pugliesi (inizialmente con l'ASL BA/3 poi con l'ASL BA) pur avendo tutte la sede legale in Basilicata, dove risultano istituzionalmente accreditate. Ragioni logistiche date dall'aver sede in località prossime al confine con il territorio pugliese, avevano portato infatti parte degli utenti affetti da gravi disabilità residenti nelle cittadine pugliesi di A. , G. , M. , P. , e M. , ad optare per la cura presso le strutture gestite dalle ricorrenti, a beneficio dell'abbattimento dei tempi d'attesa, mediante progetti riabilitativi individuali personalizzati.

Gli accordi contrattuali sottoscritti con l'ASL - in forza delle l.r. Puglia n. 261/1995, 26/2006 e 25/2007 - stabilivano, previo convenzionamento tra le due Regioni interessate, la remunerazione delle prestazioni erogate secondo le tariffe vigenti nella Regione Basilicata anziché con quelle vigenti in Puglia, meno convenienti per il pubblico erario, ed ulteriormente scontate del 15 per cento, per una

tariffa per prestazione domiciliare sensibilmente inferiore, così come dalla documentazione depositata agli atti.

Con deliberazione G.R. n. 1494/2009, la Regione Puglia disponeva il divieto per i Direttori Generali delle AA.SS.LL. di sottoscrivere accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni domiciliari di riabilitazione con presidi accreditati in altri ambiti territoriali.

Con separati ricorsi a questo T.A.R., la società Centro Meridionale Riabilitativo e l'A.i.a.s. impugnava la suesposta deliberazione regionale, ottenendone l'annullamento con sentenze in forma semplificata della II sez. n. 3019/2009 e 2644/2009 (per le quali è pendente l'appello al Consiglio di Stato) rilevandosi in particolare l'assenza di ragioni di contenimento della spesa pubblica sanitaria in grado di comprimere il diritto alla libera scelta della cura e della struttura riabilitativa stabilito dall'art 8-bis d.lgs. 502/92 quale espressione del diritto alla salute costituzionalmente garantito ex art 32 Cost.

Successivamente, con nota prot 48900/UOR 01 in data 15 marzo 2010, l'ASL BA in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 19 della legge regionale 25 febbraio 2010 n.4 pubblicata sul BUR del 2 marzo 2010 n. 40 - nel frattempo approvata dalla Regione Puglia - invitava le ricorrenti a dismettere i trattamenti domiciliari nei confronti di pazienti residenti nell'ambito dell'ASL BA a far tempo dal 1° Aprile 2010.

Anche la citata nota veniva gravata dalle ricorrenti Manzi a questo Tribunale, che con ordinanze n. 475, 476 e 477 del 24 giugno 2010 accoglieva la domanda cautelare di sospensione dell'efficacia, confermate in sede di appello dalla V sez. del Consiglio di Stato con ord. 4309, 4310 e 4311 del 14 settembre 2010.

In ottemperanza al decisum cautelare, l'ASL BA procedeva alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le odierne ricorrenti. In data 4 novembre 2010 la Regione Puglia pubblicava sul BURP il regolamento n. 16/2010 "Regolamento regionale dell'Assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi ex art. 26 L. 833/78" (oggetto di impugnativa mediante motivi aggiunti) il cui art 5 riproduceva pedissequamente le medesime prescrizioni contenute nell'art. 8 della citata l.r. n. 4/2010, non consentendo le prestazioni di riabilitazione domiciliare ai centri accreditati con il SSN con sede al di fuori

della Regione Puglia. Infine, con nota in data 28 dicembre 2010, parimenti impugnata, l'ASL BA imponeva alle ricorrenti di dismettere i trattamenti domiciliari ex art. 26 della L. 833/78, nei confronti di pazienti residenti nell'ambito della ASL BA, con decorrenza dal 1° gennaio 2011.

Con i ricorsi in epigrafe, integrati da motivi aggiunti, le ricorrenti impugnano i provvedimenti ed il regolamento regionale suindicati, chiedendone l'annullamento previa sospensiva, deducendo le seguenti censure:

- Violazione e falsa applicazione art 8-bis e 8-quinquies d.lgs. n.502/1992 e art 3.4 l.r. 26/1995;
- elusione sentenze T.A.R. Puglia Bari rese inter partes;
- illegittimità costituzionale dell'art 8 l.r. n. 4/2010 (recante modifica dell'art 19 l.r. n. 26/2006) per contrasto con gli artt. 3, 97, 117 Cost.;
- violazione ed omessa applicazione art 9 c. 1 L. 62/1953;
- eccesso di potere per carenza di istruttoria ed erronea presupposizione, disparità di trattamento, contraddittorietà, sviamento ed illegittimità derivata.

In particolare, le ricorrenti chiedevano la sospensione del processo per sollevare alla Corte Costituzionale questione di legittimità costituzionale dell'art. 8 l.r. Puglia n. 4/2010, recante modifiche all'art. 19 l.r. n. 26/2006, per contrasto con gli art. 32 (diritto individuale e collettivo alla salute), 97 (buon andamento sub specie di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica sanitaria) e 117 Cost. primo e terzo comma (violazione principi fondamentali della materia contenuti nella legislazione statale in materia sanitaria e violazione art. 10 Convenzione internazionale sui diritti delle persone disabili adottata dall'ONU il 13.12.2006 ratificata con L. 18/2009) nella parte "in cui impone che le prestazioni di riabilitazione domiciliare debbano essere rese unicamente da strutture insistenti nell'ambito territoriale dell'ASL di riferimento".

Si costituivano sia la Regione Puglia che l'ASL BA, chiedendo il rigetto nel merito, evidenziando in necessaria sintesi:

- che il preteso diritto alla libera scelta del luogo di cura di cui all'art. 8 bis d.lgs. 502/92, di carattere non assoluto, va esercitato "nell'ambito dei soggetti accreditati con cui siano stati definiti appositi accordi contrattuali" non potendo quindi

essere invocato dalle ricorrenti perché attualmente prive di accordo;

- che il diritto alla libera scelta del luogo di cura attiene alla sola opzione della struttura ospedaliera e del medico, non anche del tecnico parasanitario di fisioterapia domiciliare, come ex adverso sostenuto;
- che non vi può essere elusione del giudicato, attesa la diversità del regime normativo di riferimento per effetto dello ius superveniens regionale;
- l'erroneità della circostanza circa il minor costo per il SSN delle prestazioni rese dalle strutture gestite dalle odierne ricorrenti, avendo l'ASL resisistente allegato le dichiarazioni di due centri ubicati nell'ambito territoriale della stessa ASL disposti ad eseguire le prestazioni in oggetto agli stessi costi praticati dalle ricorrenti.

L'ASL BA, inoltre, eccipiva in rito l'inammissibilità del gravame relativo all'art 5 del r.r. 16/2010 per mancata impugnazione della presupposta deliberazione G.R. n. 2336 del 29 ottobre 2010 di adozione, secondo lo Statuto regionale, del regolamento medesimo.

I soggetti intervenienti, nel prestare integrale adesione alle richieste delle ricorrenti, evidenziavano in particolare la gravità delle proprie disabilità (sclerosi multipla, distrofia muscolare, sclerosi laterale amiotrofica, malattia di Alzheimer ecc.) ed il grave pregiudizio in ipotesi della paventata interruzione dei progetti personalizzati riabilitativi sin qui loro erogati dalle strutture ricorrenti.

Alla camera di consiglio del 24 febbraio questa Sezione accoglieva le domande cautelari, disponendo il mantenimento dell'assistenza presso le strutture odierne ricorrenti.

Alla pubblica udienza del giorno 24 febbraio 2011 la causa è passata in decisione.

DIRITTO

1. Preliminarmente va disposta la riunione dei ricorsi in epigrafe ex art. 70 c.p.a. per evidenti ragioni di connessione quanto a petitum e causa petendi.

2. Deve essere innanzitutto respinta l'eccezione di inammissibilità per omessa impugnazione della deliberazione G.R. 2336 del 29 ottobre 2010 di ado-

zione del regolamento regionale n. 16 del 4 novembre 2010. Il Collegio non può che richiamarsi all'orientamento consolidato secondo cui per il principio di legalità e di iuria novit curia, il G.A. è tenuto alla disapplicazione dei regolamenti in contrasto con norme primarie che sacrificino posizioni di diritto soggettivo o di interesse legittimo (ex multis Consiglio di Stato sez. V, 20 maggio 2003, n. 2750, C.G.A.S. 9 luglio 2007, n. 561, T.A.R. Sicilia Palermo sez II, 30 settembre 2010, n. 11232) indipendentemente da ogni questione circa la rituale o meno impugnazione effettuata da parte ricorrente, che ha comunque gravato il regolamento regionale attuativo dell'art. 8 l.r. 4/2010.

L'eccezione deve dunque essere respinta e i ricorsi essere esaminati nel merito.

3. Le odierne ricorrenti hanno sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art 8 l.r. Puglia 25 febbraio 2010 n. 4 "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali" recante modifiche all'art. 19 l.r. n. 26/2006, per contrasto con gli art. 32 (diritto individuale e collettivo alla salute), 97 (buon andamento sub specie di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica sanitaria) e 117 primo e terzo comma Cost. (violazione principi fondamentali della materia contenuti nella legislazione statale in materia sanitaria e violazione art. 10 Convenzione internazionale sui diritti delle persone disabili adottata dall'ONU il 13.12.2006 ratificata con L. 18/2009) nella parte "in cui impone che le prestazioni di riabilitazione domiciliare debbano essere rese unicamente da strutture insistenti nell'ambito territoriale dell'ASL di riferimento". Infatti, sia gli atti amministrativi in epigrafe indicati che il regolamento regionale n. 16/2010 -entrambi oggetto del gravame - risultano emanati in espressa e stretta attuazione del precetto legislativo di cui all'art. 8 l.r. Puglia n. 4/2010, che ne costituisce l'unico presupposto.

Il Collegio ritiene che la questione di legittimità costituzionale dell'anzidetta norma di legge regionale assuma rilevanza pregiudiziale ai fini della decisione della presente causa e sia non manifestamente infondata, per le ragioni che si diranno.

Diviene perciò necessario un breve riepilogo delle disposizioni più significative vigenti, statali e regionali, in materia di prestazioni di riabilitazione in forma domiciliare.

4. La normativa statale.

L'art 8-bis d.lgs. 502/92 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art 1 della L. 23 ottobre 1992 n. 421" intitolato "Autorizzazione, accreditamento e accordi contrattuali" così dispone:

"Le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'articolo 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle

aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies. I cittadini esercitano la libera scelta del luogo di cura e dei professionisti nell'ambito dei soggetti accreditati con cui siano stati definiti appositi accordi contrattuali. L'accesso ai servizi è subordinato all'apposita prescrizione, proposta o richiesta compilata sul modulario del Servizio sanitario nazionale.

La realizzazione di strutture sanitarie e l'esercizio di attività sanitarie, l'esercizio di attività sanitarie per conto del Servizio sanitario nazionale e l'esercizio di attività sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale sono subordinate, rispettivamente, al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 8-ter, dell'accREDITAMENTO istituzionale di cui all'articolo 8-quater, nonché alla stipulazione degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies. La presente disposizione vale anche per le strutture e le attività socio-sanitarie"

L'art. 26 "Prestazioni di riabilitazione" della legge n. 833/78 "Istituzione del Servizio sanitario nazionale" a sua volta stabilisce che:

"Le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, sono erogate dalle unità sanitarie locali attraverso i propri servizi. L'unità sanitaria locale, quando non sia in grado di fornire il servizio direttamente, vi provvede mediante convenzioni con istituti esistenti nella regione in cui abita l'utente o anche in altre regioni, aventi i requisiti indicati dalla legge, stipulate in conformità ad uno schema tipo approvato dal Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale. Sono" altresì garantite le prestazioni protesiche nei limiti e nelle forme stabilite con le modalità di cui al secondo comma dell'art. 3. Con decreto del Mini-

stro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale, sono approvati un nomenclatore-tariffario delle protesi ed i criteri per la sua revisione periodica.”

5. La normativa regionale

L'art. 3 comma 4 della l.r. Puglia n. 26/1995 stabilisce che “Le prestazioni erogate dal 1° gennaio 1995 in favore di cittadini pugliesi da centri di riabilitazione extra - regionale, convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ex art. 26 della legge 23 dicembre 1978 n. 833, sono a carico della USL di residenza dell'assistito. Il relativo pagamento è effettuato dalla USL direttamente al centro erogatore secondo la normativa vigente.”

L'articolo 19 della legge regionale 9 agosto 2006, n. 26 “Interventi in materia sanitaria” - poi modificato dalla l.r. 3 agosto 2007 n. 25 - stabiliva:

“I direttori generali, ferma restando la piena operatività delle strutture pubbliche, che a tal fine possono utilizzare personale della continuità assistenziale mediante estensione dell'orario di lavoro, stipulano contratti con i presidi accreditati per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione in forma domiciliare, insistenti nel rispettivo territorio e/o in altri ambiti territoriali, rivolte alla presa in carico dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, tenendo conto del fabbisogno determinato nell'ambito territoriale di ciascuna ASL.

La stipula degli accordi contrattuali di cui al comma 1 deve essere ispirata dal raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) esercizio pieno del diritto alla libera scelta da parte dell'utente, in coerenza con quanto stabilito dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), e dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 (Principi e organizzazione del servizio sanitario regionale);
- b) facilità di accesso per l'utente e riduzione dei tempi di attesa.”

Infine, l'art. 8 della l.r. Puglia n. 4/2010 “Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali” in sostituzione del citato art 19 l.r. 26/06, ora stabilisce:

“Per favorire la piena operatività nel territorio di riferimento delle strutture pubbliche attive nell'am-

bito dell'assistenza domiciliare, le ASL impegnano il personale dipendente e convenzionato per l'attività necessaria all'attuazione del piano assistenziale individuale (PAI) anche con il ricorso agli istituti contrattualmente previsti.

Previa definizione del fabbisogno di prestazioni nell'ambito territoriale di ciascuna ASL e della capacità produttiva delle risorse proprie in relazione alle attività da garantire, le ASL stipulano accordi contrattuali per le prestazioni di riabilitazione domiciliare di cui si ravvisi la necessità.

I direttori generali delle ASL, determinato il fabbisogno di cui al comma 2, stipulano gli accordi contrattuali con i presidi privati già - provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati con il servizio sanitario per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione domiciliare ex articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale), insistenti nel territorio dell'ASL di riferimento.

Qualora il fabbisogno non possa essere soddisfatto attraverso gli accordi contrattuali con i soggetti insistenti nel territorio dell'ASL di riferimento, i direttori generali stipulano accordi contrattuali con strutture insistenti in altri ambiti territoriali regionali, in ragione dell'abbattimento delle liste di attesa.

Le prestazioni di cui al presente articolo possono essere erogate solo da strutture autorizzate e accreditate per prestazioni domiciliari, fino all'attuazione di quanto previsto dal comma 6.

La Giunta Regionale con uno o più provvedimenti procede, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'adozione del regolamento dell'assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi cui devono adeguarsi le strutture provvisoriamente o istituzionalmente accreditate che intendano derogare prestazioni di assistenza domiciliare ex articolo 26 della L. 833/1978.”.

6. Sulla rilevanza della questione di legittimità costituzionale.

Le ricorrenti impugnano con il ricorso in epigrafe, come integrato da motivi aggiunti, atti amministrativi e regolamentari (r.r. n. 16/2010) di stretta attuazione dell'art 8 della l.r. n. 4/2010, emanata proprio per risolvere in via legislativa la questione della possibilità che le prestazioni di riabilitazione

domiciliare rese in favore di cittadini pugliesi affetti da grave disabilità debbano o meno essere rese unicamente *rectius* prioritariamente da strutture insistenti nell'ambito territoriale dell'ASL di riferimento, o comunque aventi sede nel territorio della Regione Puglia.

E' pertanto evidente la non manifesta irrilevanza, ai sensi dell'art 23 L. 87/1953, della questione di legittimità costituzionale, poiché l'art. 8 della l.r. 4/2010 costituisce impedimento per le società odierne ricorrenti, quali strutture accreditate ed autorizzate, alla sottoscrizione degli accordi con le ASL della Regione Puglia inerenti l'erogazione di prestazioni di riabilitazione in forma domiciliare di soggetti disabili residenti in Puglia, in precedenza perfezionati sulla base della precedente disciplina legislativa regionale, con contestuale grave pregiudizio anche per i pazienti affetti da gravi disabilità in cura presso le ricorrenti.

D'altra parte, in mancanza della sopravvenuta legge-provvedimento regionale (il cui contenuto riproduce in gran parte quanto già stabilito con la deliberazione G.R. 1494/09 annullata da questo T.A.R.) questo Tribunale non potrebbe che accogliere le censure prospettate dalla difesa delle ricorrenti nei confronti dei provvedimenti impugnati, uniformandosi ai principi già enunciati nelle precedenti sentenze rese *inter partes* (ancorché non passate in giudicato) vertenti sulla medesima causa petendi, e in applicazione della precedente differente normativa regionale che la l.r. 4/2010 mira proprio ad abrogare, in senso lesivo per le strutture ricorrenti e per i pazienti disabili interventori.

7. Sulla non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale.

Le ricorrenti hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale in riferimento agli art. 3, 32, 97 e 117 primo e terzo comma Cost.; le dette questioni a giudizio del Collegio sono tutte non manifestamente infondate, così come è da ritenersi *ex officio* non manifestamente infondata la questione in riferimento agli art. 24, 113 e 117 c. secondo lett. m) Cost.

7.1 Preliminarmente, preme evidenziare come l'art 8 della l.r. 4/2010 non imponga che le prestazioni di riabilitazione domiciliare debbano essere rese unicamente da strutture insistenti nell'ambito territoriale dell'ASL di riferimento, stabilendo:

- in via prioritaria il ricorso alle strutture pubbliche;
- in via subordinata, per impossibilità delle prime, la stipula di accordi contrattuali con i presidi privati accreditati insistenti nel territorio dell'ASL di riferimento;
- in estremo subordine, soltanto laddove nemmeno le suddette strutture private siano in grado di coprire il fabbisogno, la possibilità di stipulare accordi con strutture insistenti in altri ambiti territoriali regionali.

7.2 Quanto alla priorità dell'utilizzo delle strutture pubbliche non ritiene il Collegio di ravvisare alcun profilo di contrasto con parametri costituzionali, essendo sufficiente il richiamo alla costante giurisprudenza che nega l'equiparazione tra strutture pubbliche e private (Consiglio di Stato sez V, 4 ottobre 2007, n. 534, id sez V, 11 maggio 2010, n. 2828, T.A.R. Campania Napoli sez I 27 maggio 2010 n. 9805) essendo soltanto l'attività degli operatori privati sottoposta a limitazione in ordine alle prestazioni erogabili (tetti di spesa) per ragioni di programmazione della spesa sanitaria.

7.3 Ritiene invece il Collegio che al di là della formale apertura in favore delle strutture extra regionali, la legge regionale in oggetto effettui una vera e propria operazione di concentrazione delle prestazioni di riabilitazione domiciliare in favore delle strutture operanti nell'ambito territoriale dell'ASL di riferimento, indipendentemente da ragioni di razionalizzazione e/o contenimento della spesa pubblica; in violazione, come si dirà, anche di principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale.

7.4 Va premesso che l'art. 8 della l.r. 4/2010 presenta i tipici caratteri della c.d. legge-provvedimento in quanto assorbe il contenuto di provvedimenti amministrativi già emanati e per giunta annullati da questo T.A.R. (deliberazione G.R. n. 1494/2009) regolando una situazione sostanziale sulla quale ha già disposto un provvedimento, ove il diritto di difesa non può essere sacrificato ma si trasferisce, secondo il regime di controllo proprio del provvedimento legislativo "medio tempore" intervenuto, dalla giurisdizione amministrativa alla giustizia costituzionale previa intermediazione del giudice rimettente. (ex multis T.A.R. Toscana Firenze, sez. III, 31 maggio 2005, n. 2666, T.A.R. Lazio Roma sez I, 21 aprile 2008, n. 3356).

L'ammissibilità nel nostro ordinamento di leggi-provvedimento, aventi cioè contenuto particolare e concreto su interventi rientranti nell'esercizio della funzione amministrativa, risulta oramai pacificamente ammessa dalla Corte Costituzionale, "non sussistendo alcuna riserva di amministrazione a favore del potere amministrativo", pur nel limite di uno stretto scrutinio di costituzionalità, specie sotto i profili della non arbitrarietà e della non irragionevolezza, nonché del rispetto della funzione giurisdizionale in ordine alla decisione delle cause in corso (ex multis Corte Costituzionale sentenze 15 dicembre 2010, n. 354, 8 maggio 2009, n. 137, 13 luglio 2007, n. 267, 27 luglio 2000, n. 374, 20 novembre 1995 n. 492).

Quanto alla possibilità per il potere legislativo di emanare norme in grado di incidere su specifiche controversie decise con autorità di cosa giudicata, secondo la Consulta, nel bilanciamento del diritto alla tutela giurisdizionale con il potere legislativo, espressione della sovranità popolare "è da escludere che possa integrare violazione delle attribuzioni spettanti al potere giudiziario una disposizione di legge che appaia finalizzata ad imporre all'interprete un determinato significato normativo, in quanto la stessa, operando sul piano delle fonti, non tocca la potestà di giudicare, ma precisa solo la regola astratta ed il modello di decisione cui l'esercizio della potestà deve attenersi" (Corte Costituzionale sent. 27 luglio 2000 n. 374). Non c'è pertanto lesione della funzione giurisdizionale (e violazione degli art 24 e 113 Cost.) "ove risulti che l'intento legislativo non è la "correzione" concreta dell'attività giurisdizionale, ma piuttosto la creazione di una regola astratta", senza incidenza "diretta ed esplicita" sul giudicato.

Ritiene il Collegio che l'art. 8 della legge regionale pugliese n. 4/2010, pur procedendo ad una peraltro parziale riforma della materia, intenda sostanzialmente eludere quanto accertato nelle sentenze rese inter partes. Infatti, pur riguardando le sentenze di questo Tribunale n. 2644/09, 3019/2009 e 1148/2010 - ancorché non coperte da giudicato - il regime degli accordi contrattuali in riferimento agli anni 2009 e 2010, esse affermano il principio della non comprimibilità del diritto alla libera scelta della cura e della struttura riabilitativa stabilito dall'art 8-bis d.lgs. 502/92 a favore di strutture riabilitative

aventi sede esterna alla Regione Puglia in assenza di comprovate ragioni di contenimento della spesa sanitaria, con conseguente violazione da parte della legge regionale, oltre che degli art. 24 e 113 Cost., dello stesso art 3 Cost., dal momento che la privazione delle aspettative di giustizia delle ricorrenti - vittoriose in primo grado nei giudizi pendenti - costituisce, al contempo, evidente indice sintomatico della stessa irragionevolezza della legge-provvedimento (Corte Cost. 20 novembre 1995 n. 492).

La legge regionale sospetta di incostituzionalità, nel riprodurre il contenuto di precedenti deliberazioni regionali già annullate in sede giurisdizionale, non tiene minimamente in considerazione né l'affidamento delle ricorrenti, né il pregiudizio psicofisico connesso al mutamento delle cure di cui al progetto riabilitativo individuale in relazione alla particolare condizione di disabilità in cui versano i pazienti odierni intervenienti, dando corpo al contrasto con i suesposti parametri costituzionali in materia di emanazione di leggi-provvedimento.

7.5 Quanto al contrasto con l'art 32 Cost., la giurisprudenza della Corte Costituzionale insegna che la facoltà di "libera scelta" della struttura sanitaria, alla luce dell'evoluzione della disciplina concernente il sistema di erogazione e retribuzione delle prestazioni specialistiche, non costituisce, nel sistema sanitario nazionale, un principio assoluto, dovendo invece essere temperato con altri interessi, costituzionalmente tutelati, puntualmente indicati da norme di principio della legislazione statale, quali il principio della programmazione allo scopo di realizzare un contenimento della spesa pubblica e una razionalizzazione del sistema sanitario (Corte costituzionale, 26 maggio 2005, n. 200). Trattasi pertanto di "diritto costituzionale condizionato" dall'attuazione che il legislatore ordinario ne dà attraverso il bilanciamento dell'interesse tutelato da quel diritto con gli altri interessi costituzionalmente protetti", tenuto conto dei limiti oggettivi che lo stesso legislatore incontra nella sua opera di attuazione in relazione alle risorse organizzative e finanziarie di cui dispone al momento. Tale ragionevole bilanciamento di interessi contrapposti può quindi condurre a limitazioni del diritto di libera scelta del luogo di cura, anche sotto il profilo organizzativo per la miglior efficienza del servizio, pur dovendosi trattare di "preminenti esigenze

organizzative e funzionali” (Corte Cost. sent. 10 novembre 1982 n. 175, 30 luglio 1997 n. 293)

Nella fattispecie per cui è causa, gli impugnati provvedimenti assunti dall’ASL e dalla Regione Puglia comprimono il diritto alla libera scelta del luogo di cura non solo senza alcun comprovato motivo di contenimento della spesa pubblica sanitaria, bensì determinando un aggravio dei costi a carico del SSN, essendo per tabular le tariffe vigenti nella Regione Basilicata applicate negli accordi contrattuali intercorsi tra ASL e le ricorrenti, più basse quindi convenienti per il SSN.

In altre parole, la carenza di ragioni di razionalizzazione e/o di contenimento della spesa pubblica sanitaria non assume carattere idoneo a degradare la posizione dei pazienti disabili assistiti ad interesse legittimo (Cassazione Sezioni Unite 1 agosto 2006 sent. n. 17461, T.A.R. Lazio Roma, sez. III, 13 febbraio 2002, n. 969, Corte Costituzionale 15 luglio 1994 sent n.304) con conseguente diritto pretensivo dei medesimi al mantenimento delle cure erogate dalle strutture odierne ricorrenti.

Sul punto, ritiene il Collegio che nessuna rilevanza assumano le dichiarazioni prodotte dalla difesa dell’ASL in sede cautelare circa la asserita disponibilità di strutture private ubicate nell’ambito territoriale della stessa ASL ad eseguire le prestazioni in oggetto ai medesimi costi delle odierne ricorrenti, sia perché non tradotte in accordi contrattuali, sia perché comunque, a parità di costi per il SSN, deve essere garantita libertà di scelta del luogo di cura, specie laddove come nella fattispecie per cui è causa, l’assistenza specialistica riabilitativa continuata nel tempo presso una determinata struttura costituisce fattore condizionante il trattamento terapeutico e che, di contro, un trasferimento ad altra struttura può costituire elemento di pregiudizio all’equilibrio psico-fisico del disabile, quale diritto fondamentale clan persona costituzionalmente tutelato ex art. 32 Cost.

Più in particolare, il rapporto operatore sanitario-paziente in ragione della disabilità grave, connota ed esprime una forma di “socializzazione” che deve essere considerata come un elemento essenziale per la salute dei disabili, si da assumere una funzione, sostanzialmente terapeutica assimilabile alle pratiche di cura e di riabilitazione (arg. Corte Costituzionale n. 251/2008).

In definitiva, secondo il suesposto criterio del ragionevole bilanciamento di interessi, non emergono significative ragioni nè di razionalizzazione della spesa sanitaria, né di preminente organizzazione del servizio sanitario.

7.6 Dalla carenza dell’esigenza di salvaguardia della spesa pubblica, emerge poi, secondo il Collegio, il completo discostamento della legge regionale n. 4/2010 dai principi fondamentali della materia sanitaria sanciti nella legislazione statale di riferimento, quale limite ex art. 117 c. 3° all’esercizio della potestà regionale concorrente in materia di “tutela della salute”. Infatti, il citato art 26 L. n. 833/78, principio fondamentale della materia vincolante per la legislazione regionale (C.G.A.S. 6 settembre 2010 n. 1130) riconosce espressamente, in riferimento alle prestazioni di riabilitazione, il diritto di libera scelta del luogo di cura sull’intero ambito territoriale nazionale pur se da qualificarsi non assoluto e quindi oltre il territorio della sola Regione Puglia, nell’ottica di una tendenziale parificazione o quantomeno non discriminazione delle strutture private accreditate aventi sede presso altre Regioni.

7.7. Inoltre, la l.r 4/2010 si pone in contrasto con lo stesso obiettivo del contenimento della spesa sanitaria rinvenibile nel complesso delle varie riforme sanitarie attuate dal legislatore statale nel corso del tempo (L. 833/1978, d.lgs. 502/92, d.lgs. 229/1999) e parimenti avente carattere di principio fondamentale in materia concorrente di “tutela della salute” e “coordinamento della finanza pubblica”.

Ne consegue la non manifesta infondatezza anche del contrasto con l’rt. 117 comma 3° Cost. quanto alla violazione dei principi fondamentali della materia contenuti nella suesposta legislazione statale.

7.8 Non manifestamente infondata risulta ad avviso del Collegio anche la denunciata violazione dell’art. 117 comma 1° Cost. secondo cui “la potestà legislativa è esercitata dallo Stato o dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali” in riferimento alla Convenzione internazionale sui diritti delle persone disabili adottata dall’ONU il 13 dicembre 2006 e

ratificata in Italia con la legge 3 marzo 2009 n.18, convenzione che dunque costituisce un limite interno per il legislatore sia statale che regionale, avendo le convenzioni internazionali ratificate valore di “fonti interposte” (Corte Cost. 24 ottobre 2007, n. 348 e 349 con specifico riferimento alla CEDU ma che il Collegio ritiene espressione di un principio valevole in generale anche per altre convenzioni internazionali). Al giudice comune spetta interpretare la norma interna in modo conforme alla disposizione internazionale, entro i limiti nei quali ciò sia permesso dai testi delle norme, e qualora ciò non sia possibile, ovvero dubiti della compatibilità della norma interna con la disposizione convenzionale “interposta”, non può disapplicare la norma stessa, ma deve investire la Corte costituzionale della relativa questione di legittimità rispetto al parametro dell’art. 117, comma 1, cost. (ancora Corte Cost. 24 ottobre 2007, n. 348 e 349 con specifico riferimento alla CEDU).

L’art. 10 della citata Convenzione stabilisce che “Gli Stati Parti riaffermano che il diritto alla vita è inerente ad ogni essere umano e prenderanno tutte le misure necessarie ad assicurare l’effettivo godimento di tale diritto da parte delle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri”.

Considerato che l’assistenza specialistica riabilitativa continuata nel tempo presso una determinata struttura costituisce fattore condizionante il trattamento terapeutico dell’utenza e che, di contro, un trasferimento ad altra struttura può costituire elemento di pregiudizio all’equilibrio psico-fisico del disabile, quale diritto fondamentale della persona, non pare manifestamente infondata la lesione del principio di uguaglianza anche sotto tal profilo (oltre che su quello di cui all’art 3 Cost.) dal momento che secondo la citata legislazione regionale pugliese (art 4 l.r. Puglia n. 26/1995) un paziente non disabile che decida di ricorrere a prestazione di riabilitazione di natura ambulatoriale può invece scegliere un centro di cura ubicato al di fuori della Puglia, con prestazione a carico del SSN.

Non risulta possibile per il giudice remittente effettuare alcuna interpretazione adeguatrice della legge regionale in oggetto alla disposizione internazionale ONU, in relazione alla evidente univocità della littera legis (Corte Costituzionale sent 4 giugno 2010 n. 196).

7.9 Non manifestamente infondato, infine, risulta il denunciato contrasto con gli art. 3 (disparità di trattamento), 97 (buon andamento) Cost., a cui deve aggiungersi quello con il principio del legittimo affidamento.

Rinviando per quanto riguarda il contrasto con l’art 3 Cost. a quanto già esposto, ritiene il Collegio che l’art. 8 della legge regionale 4/2010 si ponga in contrasto altresì con il principio di matrice comunitaria di legittimo affidamento; esso obbliga il legislatore (nella specie regionale) a prendere in esame le situazioni di affidamento e di stabilità dallo stesso determinate (seppur in via convenzionale) e a non violarle con effetto pregiudizievole se non in presenza di interessi superiori della collettività generale, filtrati attraverso i canoni della logica giuridica e della giustizia sostanziale, interessi imperativi che nella specie non sussistono come innanzi menzionato.

Sotto altro profilo, è emersa nella stessa giurisprudenza comunitaria la tutela di detto affidamento relativamente a leggi che modificano la situazione vigente, come nella situazione di cui è causa, producendo effetti certamente pregiudizievole su relazioni giuridiche già esistenti.

7.10 Mette conto evidenziare, in relazione a tutti i profili di contrasto della legge-provvedimento regionale sospetta di incostituzionalità, l’impossibilità per questo giudice di risolvere in via interpretativa gli ipotizzati dubbi di compatibilità costituzionale, in relazione all’univoco tenore letterale della legge, che segna il confine in presenza del quale il tentativo interpretativo deve cedere il passo al sindacato di legittimità costituzionale (ex multi. Corte Cost. sent n. 26/2010).

8. Conclusivamente il Collegio, per le ragioni sopra esposte, solleva questione di costituzionalità dell’articolo 8 della legge regionale 25 febbraio 2010 n. 4, per violazione degli articoli 3, 24, 97, 113, 117 primo comma, 117 terzo comma, della Costituzione, nonché del principio di legittimo affidamento di derivazione comunitaria, nella parte in cui impone che le prestazioni di riabilitazione domiciliare anche per soggetti disabili debbano essere rese prioritariamente da strutture insistenti nell’ambito territoriale dell’ASL di riferimento e comunque della Regione Puglia rispetto a strutture, anche limitrofe, extra-regionali.

Alla luce delle considerazioni che precedono è sospesa ogni decisione sulla predetta controversia, dovendo la questione essere demandata al giudizio della Corte costituzionale.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Terza) previa riunione dei ricorsi, visti gli artt. 1 della legge 9 febbraio 1948 n. 1 e 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87, riservata ogni altra pronuncia in rito, nel merito e sulle spese, ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'articolo 8 della legge regionale 25 febbraio 2010 n. 4, in relazione agli articoli 3, 24, 97, 113, 117 primo comma, 117 terzo comma, della Costituzione nonché al principio di legittimo affidamento, dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, sospendendo il giudizio in corso.

Ordina che, a cura della Segreteria, la presente ordinanza sia notificata alle parti e al Presidente della Giunta della Regione Puglia e sia comunicata al Presidente del Consiglio regionale della Puglia.

Così deciso in Bari nella camera di consiglio del giorno 24 febbraio 2011 con l'intervento dei magistrati:

Pietro Morea, *Presidente*

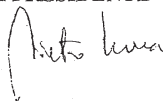
Antonio Pasca, *Consigliere*

Paolo Amovilli, *Referendario, Estensore*

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



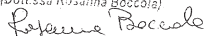
DEPOSITATA IN SEGRETERIA

il 19 MAR 2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

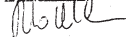
Il Direttore della Sezione
(Dott.ssa Rosanna Boccola)



Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della Regione Puglia

Roma, 25 MAG 2011

IL CANCELLIERE



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Bari, il 21/03/2011 COMPOSTA DI 31 PAGG.

Il Direttore della Sezione
(Dott.ssa Rosanna Boccola)



PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2011, n. 1180

Art. 9, comma 1, L.R. n. 1/2002, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 18/2010 - nomina Direttore generale di Pugliapromozione.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport Ing. Maria Campese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, riferisce quanto segue:

L'art. 9, comma 1, L.R. n. 1/2002, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 18/2010, dispone che "Il Direttore generale di Pugliapromozione è nominato dal Presidente della Regione Puglia su conforme deliberazione della Giunta regionale".

Con deliberazione n. 2880 del 28/12/2010 la Giunta regionale ha delegato il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione all'indizione dell'avviso pubblico e degli atti connessi per l'acquisizione delle candidature alla nomina di Direttore generale di Pugliapromozione, oltre ad aver fissato il compenso spettante al Direttore.

Il predetto avviso, indetto con determinazione n. 28 del 19 gennaio 2011 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, è stato pubblicato nel B.U.R.P. n. 11 del 20/01/2011.

In esito all'avviso, sono pervenute nel rispetto del termine fissato per la presentazione delle domande (entro quarantacinque dalla data di pubblicazione nel B.U.R.P.) le seguenti candidature, supportate dai relativi *curricula*:

n.	cognome	nome	data nascita
1	Albrizio	Alessandra	12/01/1976
2	Ambotta	Gilberto	18/07/1966
3	Antelmi	Giovanni	24/03/1962

4	Antro	Alberto	23/10/1979
5	Billi	Sandro	30/12/1954
6	Binetti	Gilda	01/11/1964
7	Binetti	Giuseppe	20/08/1952
8	Buongiorno	Alessandro	17/06/1970
9	Caggese	Antonella	14/03/1976
10	Campagna	Antonio	19/10/1973
11	Casaburi	Paola	17/01/1974
12	Ciciriello	Angela	10/02/1979
13	Cisternino	Cosimo	29/08/1959
14	Daloiso	Daniela	22/02/1955
15	De Carolis	Toma Maria	
		Antonietta	11/05/1961
16	De Liguori	Alfredo	18/12/1973
17	De Marzo	Cinzia	11/06/1969
18	De Renzo	Maria Grazia	29/01/1967
19	Del Vecchio	Pasquale	23/10/1979
20	Di Chicco	Mauro	01/08/1968
21	D'Onghia	Maria	19/01/1956
22	Durante	Alessandra	10/02/1984
23	Fauzzi	Elisabetta A.	01/08/1966
24	Ferri	Sabina	19/11/1977
25	Fronzi	Fulvio F.	17/05/1961
26	Gaetani Dell'Aquila		
	d'Aragona	Pier Francesco	21/08/1954
27	Guacci	Gabriella	08/04/1955
28	Hoffnung	Patrik	06/07/1963
29	Landi	Stefano	08/04/1956
30	Leonetti	Antonio	28/06/1981
31	Levante	Sante	29/05/1980
32	Lochi	Luigi	30/04/1961
33	Lopez	Lucrezia	09/01/1981
34	Mandurino	Stefania	11/06/1958
35	Manzari	Leonardo	24/08/1968
36	Mascolo	Giorgio	19/10/1975
37	Melilli	Vincenzo	08/02/1968
38	Minutilli	Anna Maria	11/09/1974
39	Mollica	Roberto	31/07/1960
40	Montini	Marco	19/07/1956
41	Nascetti	Silvia	19/08/1959
42	Niro	Marina	08/06/1982
43	Oliva	Ilaria	10/06/1972
44	Palma	Elena	01/07/1977
45	Palmieri	Leonardo Luigi	21/12/1970
46	Pellegrino	Maria Teresa	18/06/1964
47	Perrone	Alessandra	06/01/1971
48	Piccirillo	Giancarlo	10/10/1975
49	Piovan	Roberto	21/07/1953
50	Putignano	Adelaide	08/10/1964

51	Quarta	Fabrizio	20/09/1961
52	Riccardi	Nicoletta	08/10/1978
53	Rinaldi	Maria	22/08/1975
54	Rizzo	Antonio	30/06/1956
55	Rucci	Carmela	17/09/1973
56	Russo	Paola	30/07/1973
57	Sacquegna	Maria Dolores	15/08/1970
58	Scarcella	Antonio	17/09/1976
59	Sciorsci	Giacomo	25/04/1985
60	Settanni	Giuseppe	22/06/1975
61	Spataro	Francesca	20/06/1968
62	Speranza	Rossella	19/02/1961
63	Terrevoli	Magda	19/08/1957
64	Tinelli	Daniela	25/08/1976
65	Tornese	Smeralda	16/05/1978
66	Turrisi	Rosalba	30/04/1983
67	Valente	Roberto	25/01/1970
68	Vendola	Ignazio	11/04/1968
69	Vernaleone	Andrea	10/03/1963
70	Viola	Carmine	09/08/1959

Inoltre, è pervenuta la candidatura di seguito indicata che, ai sensi dell'art. 3, co. 6 dell'avviso pubblico, non può essere presa in considerazione ai fini della selezione in quanto spedita oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande (il timbro dell'Ufficio postale accettante reca, difatti, la data del 05/04/2011):

n.	cognome	nome	data nascita
71	Maiorano	Vincenzo	15/01/1959

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, L.R. n. 1/2002, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 18/2010, "Il Direttore è scelto a seguito di procedura di evidenza pubblica tra esperti di comprovata competenza che abbiano maturato una esperienza almeno triennale, in enti pubblici e/o in aziende private, in materia di programmazione, coordinamento, organizzazione, gestione di attività complesse per la promozione e la valorizzazione territoriale e nella realizzazione di progetti e grandi eventi volti a promuovere l'attrattività territoriale, anche in una proiezione di carattere internazionale. E' richiesta la laurea magistrale o la laurea vecchio ordinamento e una esperienza almeno triennale in materia di progettazione e di gestione di attività finanziate

dall'Unione europea, la conoscenza del territorio pugliese e la padronanza della lingua inglese.”

Al fine di fornire un supporto all'attività di competenza della Giunta Regionale, fatta salva ogni diversa valutazione del medesimo organo, una prima verifica istruttoria delle candidature pervenute è stata affidata a un apposito gruppo di lavoro costituito da funzionari del Servizio Personale e

Organizzazione, per accertare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione. Dall'esame delle domande di partecipazione è emerso il mancato possesso di alcuni dei requisiti di ammissione richiesti dal bando, da parte dei candidati di seguito indicati, con la specificazione del requisito mancante:

n.	cognome	nome	data nascita	Requisito mancante
1	Hoffnung	Patrik	06/07/1963	Art. 2, co. 1, lett. c)
2	Pellegrino	Maria Teresa	18/06/1964	Art. 2, co. 1, lett. b)
3	Sacquegna	Maria Dolores	15/08/1970	Art. 2, co. 1, lett. b)

Dopo ampia discussione e attento esame di tutti i *curricula* pervenuti, protrattisi per più incontri dei componenti della Giunta Regionale, e visto l'art. 4 dell'avviso pubblico, ai sensi del quale, “*L'acquisizione delle candidature avanzate ai sensi del presente avviso non dà luogo ad alcuna procedura di valutazione comparativa e l'affidamento dell'incarico, ferma rimanendo la sussistenza dei requisiti e delle condizioni innanzi indicati, è oggetto di atti di designazione e di conferimento nei quali trova espressione la libera determinazione degli organi competenti.*”, viene unanimemente ritenuto che esprima i requisiti di particolare e comprovata qualificazione professionale di cui all'art 9, comma 1, L.R. n. 1 del 2002, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 18 del 2010, richiesti per l'attribuzione dell'incarico di Direttore generale di Pugliapromozione, il dott. Giancarlo PICCIRILLO, come da *curriculum* allegato al presente atto.

Dall'esame del *curriculum*, emergono, tra l'altro:

- particolare e comprovata qualificazione professionale in materia di progettazione e coordinamento della realizzazione di progetti strategici, finanziati con fondi FESR e FAS, finalizzati alla promozione del territorio;
- una consolidata esperienza acquisita nello svolgimento di incarichi manageriali nella realizzazione di progetti e grandi eventi volti a promuovere l'attrattività territoriale attraverso lo spettacolo, produzioni culturali, destagionalizzazione dei flussi turistici, anche in una proiezione di carattere internazionale;

- significativa esperienza nelle attività di sviluppo delle imprese di spettacolo pugliesi e nell'accompagnamento delle amministrazioni locali nella programmazione delle politiche culturali.

Obiettivi

Il Direttore generale di Pugliapromozione, ai sensi dell'art 9, co. 4 della L.R. 1/2002, ha la responsabilità organizzativa e gestionale di Pugliapromozione, assume la rappresentanza legale della stessa e risponde alla Giunta regionale della sua attività; esercita tutti i poteri di coordinamento, direzione, gestione e controllo di Pugliapromozione nell'ambito dei seguenti obiettivi:

- Promozione della conoscenza e dell'attrattività del territorio pugliese; dello sviluppo del turismo sostenibile, slow, giovanile, sociale; dell'offerta turistica integrata degli attrattori territoriali, con particolare riferimento al patrimonio culturale, alle aree naturali protette, alle manifestazioni culturali, artistiche e di spettacolo, ai borghi storici, al turismo spirituale e religioso, alle zone rurali e alla valorizzazione dell'enogastronomia, nel rapporto tra aree costiere balneabili e aree interne;
- Supporto tecnico e organizzativo allo sviluppo di occupazione stabile e qualificata nell'ambito del turismo; promozione e qualificazione dell'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia e della loro competitività; supporto tecnico alle strutture regionali;
- Sostegno a una diffusa cultura dell'ospitalità tra gli operatori pubblici e privati e nella popolazione locale, azioni per la rimozione di ogni condotta

- discriminatoria rispetto ai diritti soggettivi, di privacy e di condizioni personali;
- Esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) e coordinamento del sistema degli IAT;
 - Raccordo con le Province, con il sistema delle Camere di commercio, con le istituzioni universitarie e di ricerca, con amministrazioni, enti pubblici, organismi e agenzie specializzate;
 - Svolgimento delle attività affidate a Pugliapromozione dalla normativa, dagli indirizzi strategici e dagli strumenti programmatori della Regione Puglia, anche in riferimento a leggi nazionali e a programmi interregionali e comunitari.

Nello stesso articolo si stabilisce, altresì che l'incarico del Direttore generale della suddetta Agenzia dura quattro anni, è rinnovabile ed è formalizzato con un contratto di diritto privato in cui saranno previste le modalità per l'espletamento dell'incarico e gli aspetti della risoluzione anticipata del contratto.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa derivante dal conferimento dell'incarico di Direttore Generale di Pugliapromozione graverà sui fondi da trasferire all'Agenzia regionale a fronte dello stanziamento previsto al Cap.4310, U.P.B. 4.5.2, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. i) della L.R. n. 7/97 nonché dell'art. 9, comma 1, L.R. n. 1/2002, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 18/2010.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- di designare il dott. Giancarlo PICCIRILLO, nato a Bari il 10/10/1975, quale Direttore Generale di Pugliapromozione e rinviare la nomina dello stesso a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale;
- di dare atto che l'incarico di Direttore Generale di Pugliapromozione decorrerà dall'adozione del decreto di nomina e, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 1/2002, avrà durata quadriennale, è rinnovabile ed è soggetto alle norme sulla incompatibilità previste per gli amministratori e i dipendenti regionali;
- di approvare lo schema di contratto di lavoro di cui all'allegato A;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere gli atti necessari conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Curriculum

formativo e professionale debitamente sottoscritto e autocertificato
ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto,

Cognome PICCIRILLO

Nome GIANCARLO

nato a il 10/10/1975 a BARI Pr. (BA)

e residente in VALENZANO (BARI)

via TATARELLA n.21/B

Attesta il possesso dei seguenti titoli formativi e professionali con evidenziazione delle eventuali esperienze ed attività svolte di natura manageriale:

A – ESPERIENZE PROFESSIONALI

ESPERIENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI ATTIVITA' COMPLESSE PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

1) TEATRO PUBBLICO PUGLIESE / COORDINAMENTO PROGETTI REGIONALI

Periodo: Febbraio 2003 ad oggi

Datore di lavoro: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Tipo di impiego: Contratto di assunzione a tempo indeterminato (dal 10/01/2007)

Principali mansioni e responsabilità attualmente in carico:

Responsabile Ufficio Attuazione Politiche Regionali e Promozione del pubblico / Responsabile Cabina di regia interventi FESR (Istituita dal PPA FESR Asse IV Azione 4.3.2 – Intervento G):

- Progettazione e coordinamento della realizzazione dei progetti strategici, finanziati a valere su fondi FESR e FAS, in attuazione delle politiche regionali in materia di spettacolo e attività culturali, finalizzati allo sviluppo del settore ed alla promozione del territorio;
- Responsabile unico del procedimento per tutti i progetti finanziati dalla Regione Puglia a valere sul PO FESR Puglia 2007/13 - Linea di azione "Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda".;
- Coordinamento della cabina di regia costituita dalla Regione Puglia presso il TPP per la progettazione e realizzazione dei progetti finanziati con fondi FESR nei settori teatro, danza e musica;
- Coordinamento della comunicazione e della promozione: redazione e gestione dei piani di

comunicazione e dell'immagine dell'Ente; redazione e gestione dei piani di comunicazione dei singoli progetti; Ideazione, realizzazione e gestione del portale internet del TPP; redazione, gestione e monitoraggio dei piani di promozione del pubblico dello spettacolo dal vivo pugliese; Ideazione e gestione degli eventi finalizzati alla formazione del pubblico.

2) A.R.T.I. / STUDIO DI FATTIBILITA' PO FESR PUGLIA 2007/13 ASSE IV

Periodo: marzo 2009 / dicembre 2009

Datore di lavoro: A.R.T.I. – Regione Puglia

Tipo di impiego: Contratto di collaborazione – Esperto Senior

Principali mansioni e responsabilità: Consulenza in qualità di esperto di politiche culturali dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia per la redazione di uno studio di fattibilità in relazione alla programmazione dei fondi FESR 2007/13 relativamente all'Asse IV (Beni Culturali, Turismo, Attività Culturali, Ambiente). L'incarico ha previsto anche le seguenti attività: pianificazione della progettualità a valere sui fondi POIN PAIN; esame della progettazione delle Aree Vaste; progettazione piano plurifondo regionale per le politiche sull'attrattività territoriale; coordinamento delle riunioni del tavolo tecnico interassessorile; assistenza tecnica ai servizi ed alla Direzione d'Area dell'Asse IV per l'attività di programmazione e di organizzazione delle procedure di attuazione.

3) Mi.B.A.C. / APQ SENSI CONTEMPORANEI

Periodo: Maggio 2009 / Aprile 2010

Datore di lavoro: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali / Direzione Regionale dei Beni Paesaggistici e Culturali della Puglia

Tipo di impiego: Contratto di collaborazione – Esperto Senior

Principali mansioni e responsabilità: Consulenza in qualità di coordinatore interistituzionale nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Sensi Contemporanei" – I Atto Integrativo e responsabile della comunicazione degli interventi. Il progetto ha previsto la creazione della prima rete regionale di luoghi e operatori per l'Arte Contemporanea.

INCARICHI MANAGERIALI NELLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI E GRANDI EVENTI VOLTI A PROMUOVERE L'ATTRATTIVITA' TERRITORIALE, ANCHE IN UNA PROIEZIONE DI CARATTERE INTERNAZIONALE

1) TAVOLO REGIONALE PER LO SVIULLPO DELL'INDUSTRIA CULTURALE

Periodo: ottobre 2010 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e Regione Puglia

Principali mansioni e responsabilità: membro del board istituito dalla Regione Puglia, come delegato per le politiche sullo spettacolo dal vivo.

2) PROGETTO INTEGRATO TURISMO / ATTIVITA' CULTURALI - PUGLIA LOCATION DI GRANDI EVENTI

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: aprile 2010 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile del progetto

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, al fine di incentivare l'incoming in Puglia delle grandi produzioni nazionali e internazionali, promuovere l'attrattività territoriale attraverso lo spettacolo, destagionalizzare i flussi turistici. Redazione del progetto, gestione del budget (3,3M €), coordinamento dello staff, responsabilità dei processi amministrativi per gli affidamenti, la spesa e la rendicontazione. Il progetto prevede un complesso di azioni volte a sostenere ed incentivare l'incoming di produzioni nazionali e internazionali particolarmente attrattive ed in grado di mobilitare significativi flussi turistici, oltre che di servire ad una politica di marketing territoriale.

3) PROGETTO INTEGRATO TURISMO / ATTIVITA' CULTURALI - CARTELLONE REGIONALE DEGLI EVENTI

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: aprile 2010 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile del progetto

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo e dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, al fine di coordinare la promozione di tutti gli eventi organizzati Puglia, valorizzare l'attrattività territoriale, destagionalizzare i flussi turistici. Redazione del progetto, gestione del budget (2,5M €), coordinamento dello staff, responsabilità dei processi amministrativi per gli affidamenti, la spesa e la rendicontazione. Il progetto prevede un complesso di azioni volte a coordinare la comunicazione e la promozione degli eventi (sia pubblici che privati) organizzati sul territorio regionale e che abbiano una rilevanza a fini dell'attrattività complessiva del territorio e che siano in grado di mobilitare flussi turistici, oltre che di servire ad una politica di marketing territoriale.

4) PUGLIA SOUNDS – THE MUSIC SYSTEM

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: agosto 2009 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile del progetto

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, al fine di sviluppare il sistema musicale regionale, destagionalizzare i flussi turistici e promuovere l'attrattività territoriale attraverso lo spettacolo. Redazione del progetto, gestione del budget (circa 5M €), coordinamento dello staff, responsabilità dei processi amministrativi per gli affidamenti, la spesa e la rendicontazione. Il progetto prevede la creazione del circuito delle musiche (una rete regionale di luoghi per la produzione e fruizione di musica dal vivo), la creazione di un polo regionale per la produzione e la formazione nell'ambito musicale (Casa delle musiche di Bari), il sostegno alle produzioni nazionali e internazionali per l'incoming in Puglia, un complesso di azioni di sistema volte a favorire lo sviluppo delle attività musicali e del sistema nel suo complesso, nonché alla promozione all'estero delle produzioni culturali regionali.

5) INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCENA

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: agosto 2009 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile del progetto

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, al fine di promuovere la Puglia all'estero attraverso le sue produzioni culturali, incentivare l'incoming in Puglia di produzioni internazionali, promuovere l'attrattività territoriale attraverso lo spettacolo. Redazione del progetto, gestione del budget (1M €), coordinamento dello staff, responsabilità dei processi amministrativi per gli affidamenti, la spesa e la rendicontazione. Il progetto prevede un complesso di azioni volte a sostenere ed incentivare la circuitazione all'estero delle produzioni di spettacolo (teatro, musica e danza), l'incoming di produzioni internazionali e di coproduzioni in Puglia, azioni di raccordo e di sistema volte a integrare la Puglia all'interno del mercato internazionale delle produzioni culturali.

- 6) **TEATRI ABITATI: Consolidamento delle attività della rete regionale delle residenze**
Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: agosto 2009 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile del progetto

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, al fine di potenziare la programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale, implementare l'offerta culturale regionale per cittadini e turisti, valorizzare promuovere l'attrattività territoriale attraverso lo spettacolo. Redazione del progetto, gestione del budget (3,5M €), coordinamento dello staff, responsabilità dei processi amministrativi per gli affidamenti, la spesa e la rendicontazione. Il progetto prevede l'affidamento in gestione di 12 spazi teatrali pubblici ad altrettante imprese di spettacolo pugliesi, oltre ad un complesso di azioni di sistema volte allo sviluppo delle stesse imprese ed all'accompagnamento delle Amministrazioni Comunali nella programmazione delle politiche culturali.

- 7) **VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI ATTRAVERSO LO SPETTACOLO**
Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: agosto 2009 / in corso

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile del progetto

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, al fine di promuovere favorire la fruizione dei beni culturali ed ambientali della Puglia da parte di cittadini e turisti, sperimentare nuove forme gestionali degli stessi, valorizzare e promuovere tali beni in Italia ed all'estero attraverso lo spettacolo. Redazione del progetto, gestione del budget (1M €), coordinamento dello staff, responsabilità dei processi amministrativi per gli affidamenti, la spesa e la rendicontazione. Il progetto prevede un complesso di azioni volte a sostenere ed incentivare l'utilizzo dei beni culturali ed ambientali come contenitori per attività culturali e di spettacolo.

- 8) **PUGLIA SHOW TIME**

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.1.2.

Periodo: novembre 2009 / aprile 2010

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Project leader

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, al fine di destagionalizzare i flussi turistici e promuovere l'attrattività territoriale. Redazione del progetto, gestione del budget (circa 2,5 M€), coordinamento dello staff di organizzazione e produzione. Il progetto ha previsto la programmazione e la produzione di un complesso di eventi concentrati in un week end al mese per cinque mesi, dislocati in vari Comuni della Regione: teatro, musica, danza, degustazioni enogastronomiche, aperture straordinarie di teatri e contenitori culturali. Promozione internazionale dell'evento.

9) PRIMAVERA DEI DIRITTI

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.3.2.

Periodo: dicembre 2009 / febbraio 2010

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Project leader

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, al fine di destagionalizzare i flussi turistici e promuovere l'attrattività territoriale. Redazione del progetto, gestione del budget (circa 700.000,00 €), coordinamento dello staff di organizzazione e produzione. Il progetto ha previsto la programmazione e la produzione di un complesso di eventi dislocati in tutta la Regione e soprattutto nei 10 giorni conclusivi (febbraio 2010) nella città di Bari: teatro, musica, danza, convegni, meeting, degustazioni enogastronomiche, incentrati intorno al tema dell'integrazione, dell'apertura internazionale della puglia, della promozione della tutela dei diritti civili. Promozione dell'evento.

10) PUGLIA NIGHT PARADE – LE NOTTI BIANCHE REGIONALI

Intervento finanziato dal PO FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV – Linea 4.1.2.

Periodo: novembre 2008 / febbraio 2009

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Project leader

Principali mansioni e responsabilità: coordinamento del progetto delle "notti bianche regionali" affidato al TPP dall'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, al fine di destagionalizzare i flussi turistici e promuovere l'attrattività territoriale. Redazione del progetto, gestione del budget (oltre 6 M€), coordinamento dello staff di organizzazione e produzione (70 persone), coordinamento con gli operatori turistici. Il progetto ha previsto la programmazione e la produzione di un complesso di eventi concentrati in tre notti bianche e dislocati in otto Comuni pugliesi: parate di gruppi teatrali internazionali, concerti e circa 80 eventi di spettacolo, tra cui la produzione e la messa in scena di uno spettacolo originale del Cirque du Soleil a Lecce. Promozione internazionale dell'evento.

11) TEATRI ABITATI – RESIDENZE TEATRALI IN PUGLIA

Intervento finanziato dall'APQ "Sensi Contemporanei" (MiBAC – Ministero dello Sviluppo Economico – Regione Puglia)

Periodo: ottobre 2007 / dicembre 2009

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Responsabile dell'Intervento

Principali mansioni e responsabilità: Redazione e coordinamento del progetto che ha previsto l'affidamento in gestione di 11 spazi teatrali pubblici ad altrettante imprese di spettacolo pugliesi, oltre ad un complesso di azioni di sistemi volte allo sviluppo delle stesse imprese ed

all'accompagnamento delle Amministrazioni Comunali nella programmazione delle politiche culturali.

12) XIII BIENNALE DEI GIOVANI ARTISTI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

Intervento finanziato dal PO FESR 2000/2006

Periodo: Gennaio / Maggio 2008

Affidato da: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Ruolo: Project leader

Principali mansioni e responsabilità: Coordinamento del progetto affidato al TPP dall'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione: gestione del budget, coordinamento dello staff di organizzazione e produzione. Il progetto ha previsto la organizzazione e produzione delle 10 giornate di eventi della XIII BJCEM alla Fiera del Levante di Bari, con circa 1100 artisti d'Europa e del Mediterraneo di tutte le discipline artistiche.

ALTRE ESPERIENZE PROFESSIONALI

1) MASTER PER OPERATORI CULURALI / DOCENZA

Periodo: maggio / giugno 2009

Datore di lavoro: ACCADEMIA ITACA / Corato (Ba)

Tipo di impiego: Contratto di collaborazione

Principali mansioni e responsabilità: Coordinamento didattico e docenza al corso di aggiornamento/perfezionamento per Tecnico di palcoscenico e organizzazione di grandi eventi.

2) INIZIATIVA EUROPEA EQUAL / VIVO DI SPETTACOLO

Periodo: dicembre 2005 / giugno 2008

Datore di lavoro: Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Tipo di impiego: Contratto di collaborazione

Principali mansioni e responsabilità: Comunicazione istituzionale del progetto e relazioni esterne. Rapporti con i partners nazionali ed internazionali. Stesura di relazioni programmatiche, progettazione e gestione del portale, organizzazione eventi per la diffusione del progetto, attività di mainstreaming. Il programma era volto a monitorare il mercato regionale dello spettacolo dal vivo e le politiche culturali, nonché a promuovere partenariati europei per lo sviluppo dell'industria culturale.

3) MASTER PER OPERATORI CULURALI / DOCENZA

Periodo: dicembre 2006

Datore di lavoro: UNISCO Network per lo sviluppo locale / Bari

Tipo di impiego: Contratto di collaborazione – Esperto Senior

Principali mansioni e responsabilità: Docenza al corso di formazione professionale per operatori del Teatro di figura, Modulo "Il mercato e le istituzioni dello spettacolo dal vivo"

4) UNIVERSITA' DI BARI / DOCENZA

Periodo: marzo 2004

Datore di lavoro: Università degli Studi di Bari – Facoltà di Lettere e Filosofia

Tipo di impiego: Contratto di collaborazione – Esperto Senior

Principali mansioni e responsabilità: Docenza nell'ambito del Programma Mentore (Programma Operativo Nazionale - "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006) / Workshop "Fare della cultura una professione" – Il sistema teatrale italiano, le professionalità non artistiche, l'accesso alle professioni e la situazione attuale.

B - TITOLI FORMATIVI

Data: 2002

Istituto di istruzione: MCM - Scuola di Formazione Manageriale di Bari

Tipo di formazione conseguita: Master U.E. in "Management e servizi multimediali per la cultura"

Tesi di ricerca: L'impresa culturale nel campo del cinema di qualità

Data: 2000

Istituto di istruzione: Università degli Studi di Bari

Qualifica conseguita: Laurea in Giurisprudenza

Tesi di ricerca: La tutela cautelare nel processo amministrativo italiano – origini ed evoluzione dal 1889 alla riforma del 2000. *Relatore:* Ill.mo Prof. Carlo De Bellis

Votazione: 110/110 e lode

D – ALTRE COMPETENZE

CONOSCENZE LINGUISTICHE

INGLESE: ottima capacità di lettura, scrittura ed espressione orale

CONOSCENZE INFORMATICHE

OTTIMA CONOSCENZA DELLE SEGUENTI ARCHITETTURE: Personal Computer (anche in rete), Mac Intosh.

OTTIMA CONOSCENZA DEI SEGUENTI SISTEMI OPERATIVI: MAC, Windows XP (e versioni precedenti);

COMPLETA PADRONANZA DEGLI APPLICATIVI MSOFFICE: eccellente conoscenza di Word, Excel, Power Point, Outlook, Access.

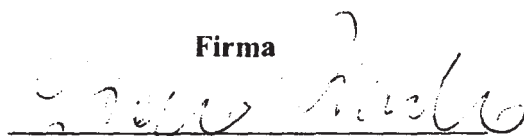
ALTRI APPLICATIVI DI OFFICE AUTOMATION CONOSCIUTI: Browser e programmi di gestione di posta elettronica, Dreamweaver, Freehand, Corel Draw, Frontpage, Publisher, Photoshop, Corel Draw, e altri software di grafica digitale.

OTTIMA ESPERIENZA nella progettazione, ideazione e gestione contenutistica e grafica di portali di informazione. Interesse e studio delle tematiche legate alla comunicazione e promozione via web.

Il sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 attesta il possesso dei titoli formativi e professionali sopra elencati.

Data: Bari, 02 Febbraio 2011

Firma



Allegato A**CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO**

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale, fra:

- Pugliapromozione, rappresentata da,
....., a ciò autorizzato dalla Giunta Regionale con atto n.
del.....
- il dott., nato a Il
residente a in via n.

Si conviene e stipula quanto segue**ART. 1**

Pugliapromozione, ente strumentale della Regione Puglia, assume a tempo determinato alle proprie dipendenze, con contratto di lavoro subordinato, per le funzioni di Direttore generale il dott.
che accetta.

ART. 2**(OGGETTO DELLA PRESTAZIONE)**

Il dott. si impegna a svolgere a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore di Pugliapromozione, le funzioni di Direttore generale, esercitando i compiti previsti dall'art. 9 della L.R. n. 1 dell'11 febbraio 2002.

La sede di lavoro è Bari.

ART. 3**(OBIETTIVI)**

Il Direttore generale si impegna ad esercitare tutti i poteri di coordinamento, direzione, gestione e controllo di Pugliapromozione nell'ambito degli obiettivi e indirizzi fissati dalla Giunta regionale.

ART. 4**(DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO)**

Ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.r. n. 1/2002 il presente contratto decorre dal e avrà termine il ed è rinnovabile.

Nel caso di cessazione sia ordinaria che anticipata della legislatura, l'incarico cesserà decorsi 90 gg. dell'elezione del nuovo Presidente della Giunta Regionale.

ART. 5**(CESSAZIONE DEL CONTRATTO)**

Il rapporto di lavoro, alla scadenza del contratto, cesserà automaticamente, senza obbligo di preavviso, salvo rinnovo.

Il direttore generale ha diritto di recedere dal contratto anteriormente alla scadenza del termine dando un preavviso di 3 mesi.

Il presente contratto può essere risolto da Pugliapromozione prima della scadenza, per giusta causa ai sensi dell'art. 2119 c.c.

ART. 6**(PERIODO DI PROVA)**

La definitiva costituzione del rapporto è subordinata dall'esito positivo del periodo di prova convenuto in mesi 3.

Durante tale periodo è in facoltà di ciascuna delle parti recedere dal rapporto, senza motivazione e senza alcun obbligo di preavviso.

ART. 7**(TRATTAMENTO ECONOMICO)**

Il compenso annuo lordo spettante al Direttore generale di Pugliapromozione è pari ad € 110.000,00.

La somma così individuata è soggetta alle limitazioni di cui all'art. 9, comma 2, della L. 122/2010.

In caso di trasferta è dovuto il trattamento di missione e il rimborso spese secondo i criteri e le modalità previste per i dirigenti regionali.

ART. 8**(TRATTAMENTO DI PREVIDENZA, ASSISTENZA,
QUIESCENZA E FINE RAPPORTO)**

Il rapporto di lavoro instaurato in forza del presente contratto è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonché dell'anzianità di servizio.

Il prestatore di lavoro viene iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli istituti per i dirigenti di ruolo in regime di T.F.R.

Il dirigente regionale (*dipendente pubblico*) che viene incaricato e assunto quale Direttore generale è collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

ART. 9**(ORARIO DI LAVORO)**

Il Direttore generale di Pugliapromozione organizza il proprio tempo di lavoro conciliandolo in modo flessibile con le esigenze della medesima agenzia e in realizzazione dei compiti cui è preposto nell'ambito degli obiettivi affidati.

ART. 10**(FERIE)**

Il Direttore generale ha diritto a usufruire, nel corso dell'anno, di un periodo di ferie pari a quello previsto per i dirigenti regionali.

ART. 11**(MALATTIA/ INFORTUNIO)**

Nel caso di interruzione del servizio a causa di malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, sia continuativa che discontinua, Pugliapromozione conserva al Direttore generale l'incarico attribuitogli per un periodo complessivo non superiore a 6 mesi, nel corso del quale viene garantito il pagamento dell'intera retribuzione.

Superato il summenzionato periodo, nel caso in cui permanga lo stato di malattia o infortunio, Pugliapromozione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Nell'ipotesi in cui lo stato di malattia o di infortunio sia dipendente da causa di servizio, invece, Pugliapromozione continua a corrispondere la retribuzione per intero fino a comprovata guarigione o fino al momento in cui venga certificata una invalidità permanente totale o parziale che impedisca l'esecuzione delle funzioni relative all'incarico.

Ad ogni modo, il periodo di conservazione dell'incarico nonché quello di corresponsione della retribuzione non può superare la data di scadenza del contratto.

ART. 12

(INCOMPATIBILITA')

Il Direttore generale con la stipula del presente contratto si impegna a svolgere l'incarico conferitogli a tempo pieno, con impegno esclusivo e nel rispetto di quanto stabilito nell'art. 3.

In relazione alla cura degli interessi di Pugliapromozione, il prestatore di lavoro può essere sottoposto a nomine o designazioni; in tal caso il compenso, comunque denominato, verrà versato su apposito capitolo d'entrata connesso al capitolo di spesa per il funzionamento di Pugliapromozione ed erogato secondo le modalità stabilite per il personale di qualifica dirigenziale in servizio presso la Regione Puglia.

ART. 13

(CLAUSOLA DI RINVIO)

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente contratto individuale di lavoro si rinvia alle vigenti disposizioni vevoli per i dirigenti regionali nonché alla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa dei dirigenti regionali per la sola parte giuridica.

ART. 14

(DISPOSIZIONI FINALI)

Il presente contratto di lavoro è esente da bollo (ai sensi del D.P.R. n. 642/72, tabella art. 25) e da registrazione (ai sensi del D.P.R. N. 131/1986, Tabella art. 109).

L'Agenzia

Il prestatore di lavoro

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 giugno 2011, n. 1130

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse I - Adattabilità - Determinazioni dirigenziali n. 2168/10, n. 806/11, n. 869/11 Avviso n. 1/2010” - “Riqualificazione O.S.S” - Presa d’atto rimodulazione corsi.

L’anno **2011** addì **1** del mese di Giugno presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/2001;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

RILEVATO che è stata espletata l’istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l’adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all’art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

In data 04/02/10 sul BURP n. 23 è stata pubblicata la determinazione dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 41 del 28/01/2010 relativa all’approvazione dell’Avviso n.1/2010 “*Riqualificazione O.S.S.*”. La stessa ha individuato

due Linee d’azione, la **Linea n.1**, distinta in due fasi, di cui la prima a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, per definire i lavoratori da riqualificare e la **Linea n.2**, a cura del Servizio Formazione Professionale, per individuare gli enti di formazione accreditati ai quali assegnare i corsi di riqualificazione.

In data 12/08/10, in esito al predetto avviso è stata pubblicata sul BURP n. 133 la determinazione dirigenziale del Servizio Formazione Professionale n. 2168 del 05/08/10 con la quale venivano approvati sia gli elenchi, suddivisi per provincia, dei lavoratori delle strutture, aziende e società aventi i requisiti indicati nel succitato avviso, giusta istruttoria effettuata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, sia le graduatorie provinciali, giusta istruttoria effettuata dal Servizio Formazione Professionale, che, visto l’impegno di spesa, assegnava n. 140 corsi agli enti di formazione professionale.

Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 806 del 20/04/2011, pubblicata sul BURP n. 64 del 28/04/11, il Servizio Formazione Professionale, a seguito di riesame dell’istanza presentata dal Consorzio ELPENDU’, ha ammesso a finanziamento n. 3 progetti presentati dallo stesso Consorzio.

Pertanto i n. 140 corsi corsi assegnati con la D.D. n. 2168/10 sono passati a n. 143.

Con la determinazione dirigenziale n. 869 del 03/05/11 pubblicata sul BURP n. 69 del 05/05/11, intanto, si è provveduto alla “*RIAPERTURA dei TERMINI LINEA d’azione n. 1*” dell’Avviso n. 1/2010 dando avvio alla procedura per il contestuale inizio delle attività formative anche per i corsi con un numero di lavoratori inferiore a quello previsto nel progetto approvato, previa rimodulazione del finanziamento assegnato secondo il calcolo: **n° lavoratori iscritti x 400 ore x euro 11,00 ora/allievo** e comunque con un numero di lavoratori pari o maggiore ad 8.

Pertanto con successiva comunicazione del Servizio Formazione Professionale prot. n. AOO_137 - 0014060 del 12/05/11 si è provveduto a richiedere agli enti assegnatari dei n. 143 corsi di:

- verificare che i lavoratori in formazione presso le proprie sedi fossero inclusi negli elenchi dei lavoratori allegati alla D.D. n. 869/11;

- comunicare, per ogni corso assegnato, il numero preciso dei lavoratori da formare.

A seguito di tale verifica è risultato che n. 18 corsi assegnati a n. 10 enti risultano avere un numero di lavoratori inferiore a quello previsto nella determinazione dirigenziale di assegnazione, e comunque tale da poter avviare le attività formative e precisamente:

- 1) corso POR0713I10RiqOSS4411 assegnato all'Age.Form.M. (n. 15 lavoratori)
- 2) corso POR0713I10RiqOSS0202 assegnato all'Associazione KRONOS (n. 17 lavoratori)
- 3) corso POR0713I10RiqOSS3002 assegnato all'ente Ce.L.I.P.S. (n. 16 lavoratori)
- 4) corso POR0713I10RiqOSS3007 assegnato all'ente Ce.L.I.P.S. (n. 17 lavoratori)
- 4) corso POR0713I10RiqOSS2103 assegnato all'ente C.I.F.I.R. (n. 17 lavoratori)
- 6) corso POR0713I10RiqOSS2106 assegnato all'ente C.I.F.I.R. (n. 17 lavoratori)
- 7) corso POR0713I10RiqOSS2701 assegnato all'ente C.I.O.F.S./F.P.-Puglia (n. 13 lavoratori)
- 8) corso POR0713I10RiqOSS6303 assegnato all'ente C.N.I.P.A. PUGLIA (n. 17 lavoratori)
- 9) corso POR0713I10RiqOSS6311 assegnato all'ente C.N.I.P.A. PUGLIA (n. 17 lavoratori)
- 10) corso POR0713I10RiqOSS5711 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 15 lavoratori)
- 11) corso POR0713I10RiqOSS5708 assegnato all'ente En.A.I.P. P Puglia (n. 17 lavoratori)
- 12) corso POR0713I10RiqOSS5724 assegnato all'ente En.A.I.P. P Puglia (n. 16 lavoratori)
- 13) corso POR0713I10RiqOSS5726 assegnato all'ente En.A.I.P. P Puglia (n. 16 lavoratori)
- 14) corso POR0713I10RiqOSS5719 assegnato all'ente En.A.I.P. P Puglia (n. 16 lavoratori)
- 15) corso POR0713I10RiqOSS5718 assegnato all'ente En.A.I.P. P Puglia (n. 17 lavoratori)
- 16) corso POR0713I10RiqOSS2003 assegnato all'ente EN.F.A.S. (n. 16 lavoratori)
- 17) corso POR0713I10RiqOSS5802 assegnato all'ente ENAC PUGLIA (n. 12 lavoratori)
- 18) corso POR0713I10RiqOSS5711 assegnato all'ente RTS Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila) (n. 11 lavoratori).

Successivamente, con apposite comunicazioni del Servizio Formazione Professionale, si è provve-

duto a richiedere ai predetti soggetti attuatori, per i corsi innanzi specificati, la rimodulazione del piano finanziario, ai sensi della determinazione dirigenziale n. 869/11.

In esito a tali richieste tutti i suddetti soggetti attuatori hanno inviato la rimodulazione richiesta e pertanto questo Servizio Formazione Professionale prende atto dell'avvenuta rimodulazione come di seguito specificato:

- 1) corso POR0713I10RiqOSS4411 assegnato all'Age.Form.M. (n. 15 lavoratori) **euro 66.000,00**
- 2) corso POR0713I10RiqOSS0202 assegnato all'Associazione KRONOS (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 3) corso POR0713I10RiqOSS3002 assegnato all'ente Ce.L.I.P.S. (n. 16 lavoratori) **euro 70.400,00**
- 4) corso POR0713I10RiqOSS3007 assegnato all'ente Ce.L.I.P.S. (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 5) corso POR0713I10RiqOSS2103 assegnato all'ente C.I.F.I.R. (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 6) corso POR0713I10RiqOSS2106 assegnato all'ente C.I.F.I.R. (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 7) corso POR0713I10RiqOSS2701 assegnato all'ente C.I.O.F.S./F.P.-Puglia (n. 13 lavoratori) **euro 57.200,00**
- 8) corso POR0713I10RiqOSS6303 assegnato all'ente C.N.I.P.A. PUGLIA (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 9) corso POR0713I10RiqOSS6311 assegnato all'ente C.N.I.P.A. PUGLIA (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 10) corso POR0713I10RiqOSS5711 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 15 lavoratori) **euro 66.000,00**
- 11) corso POR0713I10RiqOSS5708 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 17 lavoratori) **euro 74.800,00**
- 12) corso POR0713I10RiqOSS5724 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 16 lavoratori) **euro 70.400,00**
- 13) corso POR0713I10RiqOSS5726 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 16 lavoratori) **euro 70.400,00**

- 14) corso POR0713I10RiqOSS5719 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**
- 15) corso POR0713I10RiqOSS5718 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 16) corso POR0713I10RiqOSS2003 assegnato all'ente EN.F.A.S. (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**
- 17) corso POR0713I10RiqOSS5802 assegnato all'ente ENAC PUGLIA (n. 12 lavoratori) euro **52.00,00**
- 18) corso POR0713I10RiqOSS5711 assegnato all'ente RTS Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila) (n. 11 lavoratori) euro **48.400,00**.

Si dà atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto in premessa citato e che qui s'intende integralmente riportato:

di prendere atto che, a seguito di apposite comunicazioni del Servizio Formazione Professionale, risultano rimodulati i corsi di riqualificazione OSS, assegnati con le determinazioni dirigenziali n. 2168/10 e n. 869/11, come di seguito elencati:

- 1) corso POR0713I10RiqOSS4411 assegnato all'Age.Form.M. (n. 15 lavoratori) euro **66.000,00**
- 2) corso POR0713I10RiqOSS0202 assegnato all'Associazione KRONOS (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**

- 3) corso POR0713I10RiqOSS3002 assegnato all'ente Ce.L.I.P.S. (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**
- 4) corso POR0713I10RiqOSS3007 assegnato all'ente Ce.L.I.P.S. (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 5) corso POR0713I10RiqOSS2103 assegnato all'ente C.I.F.I.R. (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 6) corso POR0713I10RiqOSS2106 assegnato all'ente C.I.F.I.R. (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 7) corso POR0713I10RiqOSS2701 assegnato all'ente C.I.O.F.S./F.P.-Puglia (n. 13 lavoratori) euro **57.200,00**
- 8) corso POR0713I10RiqOSS6303 assegnato all'ente C.N.I.P.A. PUGLIA (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 9) corso POR0713I10RiqOSS6311 assegnato all'ente C.N.I.P.A. PUGLIA (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 10) corso POR0713I10RiqOSS5711 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 15 lavoratori) euro **66.000,00**
- 11) corso POR0713I10RiqOSS5708 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 12) corso POR0713I10RiqOSS5724 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**
- 13) corso POR0713I10RiqOSS5726 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia A (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**
- 14) corso POR0713I10RiqOSS5719 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**
- 15) corso POR0713I10RiqOSS5718 assegnato all'ente En.A.I.P. Puglia (n. 17 lavoratori) euro **74.800,00**
- 16) corso POR0713I10RiqOSS2003 assegnato all'ente EN.F.A.S. (n. 16 lavoratori) euro **70.400,00**

- 17) corso POR0713I10RiqOSS5802 assegnato all'ente ENAC PUGLIA (n. 12 lavoratori) euro **52.800,00**
- 18) corso POR0713I10RiqOSS5711 assegnato all'ente RTS Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA (capofila) (n. 11 lavoratori) euro **48.400,00**.

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, composto da n. 6 pagine

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del decreto del Presidente della Giunta Regionale n.161 del 22/02/08, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- sarà trasmesso ai competenti Dirigenti degli Uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso, in copia conforme all'originale, al Segretariato Generale della Giunta Regionale - ai sensi dell'art.6, comma 5 della L.R. n.7/97 - ed in copia all' Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Dott.ssa Giulia Campaniello

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 6 giugno 2011, n. 1133

Approvazione graduatorie delle proposte progettuali relative all'Avviso n. 10/2010 - "Piani Formativi" - P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. Convergenza Asse I - Adattabilità.

L'anno **2011** addì **06** del mese di **Giugno** in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/1998;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2008 n. 161;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata:

Con determinazione dirigenziale n. 2807 del 28/12/10 è stato approvato **l'Avviso n.10/2010 "Piani Formativi"**, per la presentazione di attività formative finalizzate all'adeguamento e allo sviluppo delle competenze organizzative e professionali dei dipendenti di imprese e/o unità produttive ubicate sul territorio regionale.

L'Avviso, finanziato nell'ambito del P.O. Puglia FSE 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), ha previsto interventi relativi a:

Asse	I - Adattabilità
Obiettivo specifico	
P.O. Puglia FSE 2007-2013	
	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo operativo	
P.O. Puglia FSE 2007-2013	
	Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per:
	- donne
	- over 45/50
	- soggetti con basso titolo di studio
Categoria di spesa	62

Tipologie di azione Attività di formazione continua aziendale, con priorità ai temi dell'innovazione e della ricerca, alla riqualificazione e aggiornamento professionale di donne, persone con più di 45 anni e soggetti con basso titolo di studio.

Obiettivo specifico QSN 2007-2013 1.4.2
Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui all'avviso n.10/2010 è pari a **euro 10.000.000,00**, ripartito così come segue:

50% a carico del F.S.E.;

40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art.5 della Legge 183/87, quale contributo pubblico nazionale;

10% a carico del bilancio regionale.

Al fine di rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo attraverso l'adeguamento e lo sviluppo delle competenze organizzative e della professionalità dei dipendenti delle imprese ubicate sul territorio regionale l'avviso ha promosso la presentazione delle seguenti tipologie di piani:

- piani formativi aziendali rivolti alla formazione degli occupati di una singola grande impresa;
- piani formativi settoriali concernenti ambiti/materie di interesse comune rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale e appartenenti ad uno stesso settore produttivo identificato in base alla classificazione Ateco 2007;
- piani formativi distrettuali coerenti con fabbisogni formativi individuati nei programmi di sviluppo dei distretti produttivi riconosciuti in base alla L.R. 3 agosto 2007, n.23.

Il finanziamento complessivamente disponibile per tali interventi è stato ripartito come segue:

<i>Tipologia piani formativi</i>	<i>Finanziamento</i>
distrettuali	euro 4.000.000,00
settoriali	euro 3.000.000,00
aziendali - G.I.	euro 3.000.000,00

Il paragrafo I) *Procedure e Criteri di valutazione* del predetto Avviso n. 10/2010 definisce le procedure e i criteri di valutazione nel merito delle proposte pervenute che hanno superato la fase di valutazione di ammissibilità, sancendo che "la valutazione di merito" delle proposte progettuali è a cura del Nucleo istituito appositamente presso il Servizio Formazione Professionale della Regione.

Il Servizio Formazione Professionale ha proceduto alla valutazione delle proposte pervenute entro il termine di scadenza (21/02/2011), articolata nelle seguenti fasi:

1. verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
2. valutazione di merito.

In esito all'avviso in oggetto, sono pervenute al Servizio Formazione Professionale richieste da parte di n. 64 soggetti proponenti (*Allegato 1 al presente provvedimento*).

Il nucleo di valutazione dell'ammissibilità, istituito con D.D. n.377 del 03/03/2011, ha proceduto alla verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti.

A seguito di tale verifica è stato redatto e sottoscritto dai funzionari interessati un apposito verbale dal quale risulta che di n. **64** soggetti proponenti:

n. **47** soggetti sono stati dichiarati ammessi. Gli stessi hanno presentato complessivamente cinquantacinque (55) proposte di cui cinquantatre (53) valutabili e 2 non valutabili per le motivazioni riportate a fianco di ciascun soggetto (*Allegato 2 al presente provvedimento*);

n. **17** soggetti, per un totale di 17 proposte presentate, sono stati dichiarati non ammessi per le motivazioni riportate a fianco di ciascun soggetto (*Allegato 2 al presente provvedimento*).

Si precisa che, in data 18/03/2011, il soggetto proponente COG srl ha presentato lettera di rinuncia. La stessa, protocollata con il numero AOO 0009912 del 05/04/2011, risulta agli atti del Servizio Formazione professionale.

Pertanto i soggetti ammessi passano da n. 47 a n. **46** ed i piani ammessi alla valutazione di merito risultano essere cinquantadue (n.**52**).

A seguito della valutazione di merito, il nucleo, istituito con D.D. n.847 del 28/04/2011, ha redatto apposito verbale dal quale risulta che i quarantasei (46) soggetti proponenti dichiarati ammessi hanno presentato complessivamente n. **52** piani, tutti valutati.

Nel merito dei *piani formativi distrettuali* valutati si rappresenta quanto segue:

- n. **10** piani sono risultati idonei, e quindi finanziabili, avendo conseguito un punteggio uguale o superiore al valore di soglia (600 punti, così come stabilito al paragrafo I) dell'avviso così come riportato nell'*Allegato 3 al presente provvedimento*.

Nel merito dei *piani formativi settoriali* valutati si rappresenta quanto segue:

- n. **17** piani sono risultati idonei, e quindi finanziabili, avendo conseguito un punteggio uguale o superiore al valore di soglia (600 punti, così come stabilito al paragrafo I) dell'avviso;
 - n. **2** piani sono, invece, risultati non finanziabili avendo riportato un punteggio inferiore al valore di soglia;
 - n. **2** piani hanno riportato un punteggio pari a zero per le motivazioni espone nell'*Allegato 4 al presente provvedimento*.

Nel merito dei *piani formativi aziendali* valutati si rappresenta quanto segue:

- n. **15** piani sono risultati idonei, e quindi finanziabili, avendo conseguito un punteggio uguale o superiore al valore di soglia (600 punti, così come stabilito al paragrafo I) dell'avviso;
 - n. **2** piani sono risultati non finanziabili avendo riportato un punteggio inferiore al valore di soglia;
 - n. **4** piani hanno riportato un punteggio pari a zero per le motivazioni espone nell'*Allegato 5 al presente provvedimento*.

Pertanto, con il presente atto si approvano le graduatorie regionali innanzi indicate (*Allegato 3, Allegato 4, Allegato 5 al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali*), specificando che gli interventi ammessi a finanziamento sono n.

42 per una spesa pubblica complessiva pari a **euro 6.662.212,49** ripartita per singola tipologia di piano formativo come di seguito specificato:

<i>Tipologia piani formativi</i>	<i>Finanziamento</i>
distrettuali	euro 1.684.305,00
settoriali	euro 1.992.599,99
aziendali - G.I.	euro 2.985.307,50
spesa pubblica complessiva	euro 6.662.212,49

Si specifica che il nucleo in sede di valutazione, esaminati i piani finanziari delle proposte presentate, rilevando, per alcuni dei piani ammessi a finanziamento, delle incoerenze tra la parte descrittiva del piano formativo e il relativo piano finanziario e/o voci di costi non adeguatamente giustificate in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'avviso e/o del piano presentato, ha rideterminato e/o decurtato alcuni costi provvedendo d'ufficio così come indicato negli *Allegati 3, 4, 5* parti integranti e sostanziali del presente atto.

Pertanto, i soggetti attuatori sono tenuti a recepire le decurtazioni indicate in graduatoria (*Allegati 3-4-5*), e a trasmettere il piano finanziario rideterminato, unitamente alla documentazione richiesta al paragrafo M) dell'avviso, prima della stipula della convenzione.

Si dà atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale. Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

- la spesa complessiva, pari ad **euro 6.662.212,49**, derivante dall'approvazione del presente atto, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di **euro 10.000.000,00** già assunto con D.D. n. 2807 del 28/12/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Dott.ssa Angela Vincenti

DETERMINA

Per quanto in premessa citato e che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare le risultanze della valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali pervenute a seguito della pubblicazione dell'Avviso n. **10/2010**, approvato con D.D. n. 2807 del 28/12/2010 e pubblicato sul BURP n. 194 del 30/12/2010, secondo quanto evidenziato negli allegati al presente provvedimento, parti integranti e sostanziali dello stesso, con riferimento:
 - all'elenco dei soggetti proponenti (**Allegato 1**), composto da n. 1 facciata;
 - all'elenco dei soggetti proponenti ammessi e non ammessi (**Allegato 2**), composto da n. 3 facciate numerate da 1 a 3;
- di approvare le graduatorie (**Allegato 3,4,5**) relative alle tipologie di piani formativi di cui all'**Avviso 10/2010**, allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali, composte complessivamente da n. 4 pagine;
- di dare atto che le attività ammesse a finanziamento sono tutte quelle ricomprese nelle graduatorie, di cui agli **Allegati 3-4-5**, relative agli interventi di cui all'avviso pubblico 10/2010, approvato con D.D. n. 2807 del 28/12/2010 e pubblicato sul BURP n. 194 del 30/12/2010;
- di dare atto delle rideterminazioni finanziarie apportate in sede di valutazione, così come indicato negli **Allegati 3-4-5** che qui si intendono integralmente riportate;
- di dare atto che nei casi di rideterminazioni finanziaria, il soggetto attuatore è tenuto a rece-

pire le stesse e a trasmettere il piano finanziario rideterminato, unitamente alla documentazione richiesta al paragrafo M) dell'avviso, prima della stipula della convenzione;

- di dare atto che la complessiva somma di **euro 6.662.212,49** trova copertura nel maggiore impegno di spesa di **euro 10.000.000,00** già assunto con D.D. n. 2807 del 28/12/2010;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n.13/94.

Il presente provvedimento, **redatto in un unico originale**, composto da n.6 pagine e dagli allegati: Allegato 1 di n.1 pagina; Allegato 2 di n. 3 pagine; Allegato 3 di n. 1 pagina; Allegato 4 di n.2 pagine; Allegato 5 di n.1 pagina” per un totale di n. 14 pagine:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16, del D.P.G.R. n. 161/2008 ed in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giulia Campaniello

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE I ADATTABILITA' - Avviso n. 10/2010 - Piani Formativi".									
ELENCO Soggetti Proponenti									
N. ord.	ENTE GESTORE	Sede Legale città	Sede legale indirizzo	CAP	Provincia	PROTOCOLLO			DATA
1	ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO - PROFETA	BRINDISI	Via Appia 238/c	72100	BR	34	1	FP	17/02/2011
2	COG S.R.L. - CAPOFILA R.T.I.	LECCE	Viale Irlanda,2	73100	LE	34	2	FP	21/02/2011
3	NUMERI PRIMI SRL - CAPOFILA RTI	BARI	Via Cardassi n. 42	70100	BA	34	3	FP	21/02/2011
4	AMGAS SPA	BARI	Viale Accolti Gil, z.i.	70123	BA	34	4	FP	21/02/2011
5	ENFAP PUGLIA - CAPOFILA RTS	BARI	Corso A. De Gasperi, 270	70125	BA	34	5	FP	21/02/2011
6	ENFAP PUGLIA	BARI	Corso A. De Gasperi, 270	70125	BA	34	6	FP	21/02/2011
7	A.FO.RI.S. - CAPOFILA RTS	FOGGIA	Viale Colombo, 13	71121	FG	34	7	FP	21/02/2011
8	A.FO.RI.S. - CAPOFILA RTS	FOGGIA	Viale Colombo, 13	71121	FG	34	8	FP	21/02/2011
9	CARMINE cooperativa sociale a r.l. - Capofila RTI	MANFREDONIA	Via Canne 32/B	71043	FG	34	9	FP	21/02/2011
10	BIC PUGLIA SCARL	NOCI	Via Repubblica, 36/F	70015	BA	34	10	FP	21/02/2011
11	FORMEDIL - Bari - capofila RTS	BARI	Traversa al n.364 di Via Napoli, 2	70123	BA	34	11	FP	21/02/2011
12	DISTAL SAS DI GENNARO MARZANO & C. - CAPOFILA RTI	BARI	VIA F. CRISPI, 6	70100	BA	34	12	FP	21/02/2011
13	IN & OUT SPA	ROMA	Via di Priscilla 101	199	RM	34	13	FP	21/02/2011
14	SCUOLA EDILE DELLA PROV. DI LECCE - Capofila RTS	LECCE	Viale Belgio - Area Arancione (Z.I.)	73100	LE	34	14	FP	21/02/2011
15	ASSOCIAZIONE KRONOS - CAPOFILA RTS	BARI	Corso A. De Gasperi, 350/A	70125	BA	34	15	FP	21/02/2011
16	OPRA FORMAZIONE - CAPOFILA RTS	LECCE	Via Michelangelo Buonarroti, 56	73100	LE	34	16	FP	21/02/2011
17	ENTE SCUOLA EDILE per l'industria edilizia ed affini della prov.di taranto - CAPOFILA RTS	TARANTO	Via Sorcinelli, 21	74121	TA	34	17	FP	21/02/2011
18	DEC SPA	BARI	Via Devitofrancesco 31/C	70100	BA	34	18	FP	21/02/2011
19	REDMOND API FORM - capofila rts	FOGGIA	Via G. Faccolli, 39	71121	FG	34	19	FP	21/02/2011
20	CONSORZIO CLEMOBILI	ALTAMURA	Largo f. S. Nitti	70022	BA	34	20	FP	21/02/2011
21	IRSEA	BISCEGLIE	Via Oslo, 29/D	70052	BAT	34	21	FP	21/02/2011
22	SPEGEA SCARL	BARI	Via Amendola, 172/C	70126	BA	34	22	FP	21/02/2011
23	PROGRAMMA SVILUPPO	TARANTO	Via Ugo de Carolis 18	74121	TA	34	23	FP	21/02/2011
24	LBM SERVICE SRL	ACQUAVIVA	VIA GIOVANNI XXII	70021	BA	34	24	FP	21/02/2011
25	TRA.DE.CO SRL	ALTAMURA	Via del Noce	70022	BA	34	25	FP	21/02/2011
26	SOC. COOP di produzione e lavoro TRE FIAMMELLE	FOGGIA	Via delle Casermette - loc. Salnitro	71121	FG	34	26	FP	21/02/2011
27	CO.BAR S.P.A - capofila RTI	ALTAMURA	Via Selva, 101	70022	BA	34	27	FP	21/02/2011
28	TOP SERVICE SRL _capofila RTI	ALTAMURA	Via Selva, 101	70022	BA	34	28	FP	21/02/2011
29	E.C.I.P.A. _capofila rts	BRINDISI	Via Remo, 55	72100	BR	34	29	FP	21/02/2011
30	CANNILLO SRL	CORATO	Via Varderuolo	70033	BA	34	30	FP	21/02/2011
31	DEAL SRL -CAPOFILA RTI	BRINDISI	V.LE ARNO, SN	72100	BR	34	31	FP	21/02/2011
32	CAT CONFCOMMERCIO PMI - Capofila	FOGGIA	Via Luigi Miranda s.n.	71122	FG	34	32	FP	21/02/2011
33	Molino CASILLO spa _capofila RTI	CORATO	Via S. Elia Zona Industriale	70033	BA	34	33	FP	21/02/2011
34	PMI FORMAZIONE PUGLIA - RTS	SANTERAMO IN COLLE	Via Riello, 2 - Contrada Montefungole	70029	BA	34	34	FP	21/02/2011
35	SOC. MARINO CAPOFILA RTS	ALTAMURA	Via Carpentino c.s.1063	70022	BA	34	35	FP	21/02/2011
36	COOP.SPAZI NUOVI - CAPOLIFA RTI	BARI	Via G. Capruzzi n. 234	70100	BA	34	36	FP	21/02/2011
37	ASSOCIAZIONE QUASAR - CAPOFILA RTS	PUTIGNANO	Via C. Colombo, 23	70017	BA	34	37	FP	21/02/2011
38	RR PUGLIA - CAPOFILA RTI	NOCI	ZONA INDUSTRIALE	70015	BA	34	38	FP	21/02/2011
39	MILLENIA CAPOFILA RTS	BARI	Via Oberdan 4/A	70126	BA	34	39	FP	21/02/2011
40	IN F.I.E.R.I.	BARI	Via Addis Abeba 28	70121	BA	34	40	FP	21/02/2011
41	ELPENDU S.C. A R.L.	MOLA DI BARI	Via Canudo, 12	70042	BA	34	41	FP	21/02/2011
42	E.P.A.S.S. - CAPOFILA RTI	BARI	Via De Bellis,37	70124	BA	34	42	FP	21/02/2011
43	CSEA MEDITERRANEA - Capofila RTS	TORINO	Via Beaumont, 10	10143	TO	34	43	FP	21/02/2011
44	UNI.VENSUS CSEI - CAPOFILA RTS	BARI	Viale Japigia 182/188	70126	BA	34	44	FP	21/02/2011
45	DTA-DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE S.C.A R.L.	BRINDISI	S.S. 7 km 7 + 300 dir. Mesagne	72100	BR	34	45	FP	21/02/2011
46	MURGIAFOR capofila RTS	ALTAMURA	Via del Mandorlo, s.n.	70022	BA	34	46	FP	21/02/2011
47	LEADER SCARL capofila RTI	BARI	Viale Einaudi, 15	70125	BA	34	47	FP	21/02/2011
48	STIM CONSULT ENGINEERING S.R.L.	TARANTO	CORSO DUE MARI N. 9,	74123	TA	34	48	FP	21/02/2011
49	A.FO.RI.S.	FOGGIA	Viale Colombo, 13	71121	FG	34	49	FP	21/02/2011
50	I.FO.C. capofila RTI	BARI	Corso Cavour, 2	70121	BA	34	50	FP	21/02/2011
51	ISPA - capofila Rts	LECCE	Piazza S. Oronzo, 40	73100	LE	34	51	FP	21/02/2011
52	TEKNO SERVICE srl -CAPOFILA RTI	PIOSSASCO	VIALE DELL'ARTIGIANATO,10	10045	TO	34	52	FP	21/02/2011
53	TEKNO SERVICE srl -CAPOFILA RTI	PIOSSASCO	VIALE DELL'ARTIGIANATO,10	10045	TO	34	53	FP	21/02/2011
54	LOMBARDI ECOLOGIA SPA	TRIGGIANO	VIA CASALINO, 103	70019	BA	34	54	FP	21/02/2011
55	ASSOCIAZIONE PADRE PIO	S.PIETRO VERNOTICO	Via Garibaldi, 86	72027	BR	34	55	FP	21/02/2011
56	ASSOCIAZIONE FORPUGLIA	BARI	Via Capruzzi, 228	70124	BA	34	56	FP	21/02/2011
57	UNI.VENSUS CSEI	BARI	Viale Japigia 182/188	70126	BA	34	57	FP	21/02/2011
58	CEDAT 85 srl -capofila RTI	S.VITO DEI NORMANNI	piazza Carducci, 27/28	72019	BR	34	58	FP	21/02/2011
59	METAFORA CAPOFILA RTS	NOCI	Via Foggia di Totos, s.n.	70015	BA	34	59	FP	21/02/2011
60	ASS.UNITECNICA ONLUS CAPOFILA RTS	ORTANOVA	Corso Aldo Moro, 33	71045	FG	34	60	FP	21/02/2011
61	DE VITIS TRASPORTI SUD SRL -capofila rti	TARANTO	Via di Giorgio Martini, 12	74100	TA	34	61	FP	21/02/2011
62	IFOA	REGGIO EMILIA	Via G. D'Arezzo, 6	42123	RE	34	62	FP	21/02/2011
63	CEAPL	TARANTO	Via Machiavelli, 10	74123	TA	34	63	FP	21/02/2011
64	SOC.TRASPORTI PUBBLICI S.P.A.	BRINDISI	SS 612 C.da Piccoli 256 . Z. I.	72100	BR	34	64	FP	21/02/2011

ALLEGATO 2

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE I ADATTABILITA' - Avviso n. 10/2010 - Piani Formativi".													
ELENCO Soggetti Proponenti Ammessi e non Ammessi													
N. ord.	ENTE GESTORE	Sede Legale città	Sede legale indirizzo	CAP	Provincia	PROTOCOLLO	DATA	ACCREDITATO	AMMISSIBILITA' ENTE	PIANI PRESENTATI	PIANI AMMESSI	NOTE	
1	ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO - PROFETA	BRINDISI	Via Appia 238/c	72100	BR	34 1	FP 17/02/2011	SI	SI	1	1		
2	COG S.R.L. - CAPOFLA R.T.I.	LECCE	Viale Irlanda,2	73100	LE	34 2	FP 21/02/2011	NO	SI	1	1	presentato lettera di rinuncia in data 18/03/2011 agli atti del servizio Prot.AOO 0009912 del 05/04/2011	
3	NUMERI PRIMI SRL - CAPOFLA RTI	BARI	Via Cardassi n. 42	70100	BA	34 3	FP 21/02/2011	NO	SI	1	1		
4	AMGAS SPA	BARI	Viale Accolti Gili, z.i.	70123	BA	34 4	FP 21/02/2011	NO	NO	1	0	Documentazione priva del Certificato camerale con dicitura antimafia come previsto al paragrafo I) dell'avviso	
5	ENFAP PUGLIA - CAPOFLA RTS	BARI	Corso A. De Gasperi, 270	70125	BA	34 5	FP 21/02/2011	SI	NO	1	0	Documentazione priva di: - Certificato camerale con dicitura antimafia di Diamec tecnologie srl; - Allegato 3bis di n.1 socio amministratore De Palma,; come previsto al paragrafo J) dell'avviso.	
6	ENFAP PUGLIA	BARI	Corso A. De Gasperi, 270	70125	BA	34 6	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
7	A.FO.RI.S. - CAPOFLA RTS	FOGGIA	Viale Colombo, 13	71121	FG	34 7	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
8	A.FO.RI.S. - CAPOFLA RTS	FOGGIA	Viale Colombo, 13	71121	FG	34 8	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
9	CARMINE cooperativa sociale a r.l. - Capofila RTI	MANFREDON JA	Via Canne 32/B	71043	FG	34 9	FP 21/02/2011	NO	SI	1	1		
10	BIC PUGLIA SCARL	NOCI	Via Repubblica, 36/F	70015	BA	34 10	FP 21/02/2011	SI	SI	5	4	Piano "Elaborandoformazione" non ammissibile. Piano formativo monoaziendale rivolto ad una sola piccola impresa differenziate da quanto indicato ai paragrafi B-D-F dell'avviso.	
11	FORMEDIL - Bari - capofila RTS	BARI	Traversa al n.364 di Via Napoli, 2	70123	BA	34 11	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
12	DISTAL SAS DI GENNARO MARZANO & C. - CAPOFLA RTI	BARI	VIA F. CRISPI, 6	70100	BA	34 12	FP 21/02/2011	NO	SI	1	1		
13	IN & OUT SPA	ROMA	Via di Priscilla 101	199	RM	34 13	FP 21/02/2011	NO	SI	1	1		
14	SCUOLA EDILE DELLA PROV. DI LECCE - Capofila RTS	LECCE	Viale Belgio - Area Arancione (Z.I.)	73100	LE	34 14	FP 21/02/2011	SI	NO	1	0	Documentazione priva di Allegati 3,BIS componenti GDA (COMUNITA' EMMANUELE); Impresa Superamento di Monte Domenico S.p.a.s. presente in piano prot.55, come previste ai paragrafi D) e J) dell'avviso.	
15	ASSOCIAZIONE KRONOS - CAPOFLA RTS	BARI	Corso A. De Gasperi, 350/A	70125	BA	34 15	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
16	OPRA FORMAZIONE - CAPOFLA RTS	LECCE	Via Michelangelo Buonarroti, 56	73100	LE	34 16	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
17	ENTE SCUOLA EDILE per l'industria edilizia ed affini della prov. di taranto - CAPOFLA RTS	TARANTO	Via Sorcinelli, 21	74121	TA	34 17	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
18	DEC SPA	BARI	Via Devitofrancesco 31/C	70100	BA	34 18	FP 21/02/2011	NO	SI	1	1		
19	REDMOND APT FORM - capofila rts	FOGGIA	Via G. Faccollì, 39	71121	FG	34 19	FP 21/02/2011	SI	SI	2	2		
20	CONSORZIO CLEMOBILI	ALTAMURA	Largo f. S. Nitti	70022	BA	34 20	FP 21/02/2011	NO	NO	1	0	Documentazione priva degli Allegati 3 (L.R.) e 3bis componenti consiglio direttivo (N.2) come previsto al paragrafo I) dell'avviso	
21	IRSEA	BISCEGLIE	Via Oslo, 29/D	70052	BAT	34 21	FP 21/02/2011	SI	SI	1	1		
22	SPEGIA SCARL	BARI	Via Amendola, 172/C	70126	BA	34 22	FP 21/02/2011	SI	SI	2	2		

ALLEGATO 2

N. ord.	ENTE GESTORE	Sede Legale città	Sede legale indirizzo	CAP	Provincia	PROTOCOLLO	DATA	ACCREDITATO	AMMISSIBILITA' ENTE	PIANI PRESENTATI	PIANI AMMESSI	NOTE
23	PROGRAMMA SVILUPPO	TARANTO	Via Ugo de Carolis 18	74121	TA	34 23 FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
24	LBM SERVICE SRL	ACQUAVIVA	VIA GIOVANNI XXII	70021	BA	34 24 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
25	TRA.DE.CO SRL	ALTAMURA	Via del Noce	70022	BA	34 25 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
26	SOC. COOP di produzione e lavoro TRE FIAMMELLE	FOGGIA	Via delle Casermette - loc. Sainitro	71121	FG	34 26 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
27	CO.BAR S.P.A. - capofila RTI	ALTAMURA	Via Salva, 101	70022	BA	34 27 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
28	TOP SERVICE SRL - capofila RTI	ALTAMURA	Via Salva, 101	70022	BA	34 28 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
29	E.C.I.P.A. - capofila rts	BRINDISI	Via Remo, 55	72100	BR	34 29 FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
30	CANNILLO SRL	CORATO	Via Vardenolo	70023	BA	34 30 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
31	DEAL SRL - CAPOFILA RTI	BRINDISI	V.LE ARNO, SN	72100	BR	34 31 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
32	CAT CONFOMMERCIO PMI - Capofila	FOGGIA	Via Luigi Miranda s.n.	71122	FG	34 32 FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Documentazione afferente ai Certificati CCIAA difforme da quanto previsto al paragrafo I) dell'avviso.
33	Molino CASTILLO spa - capofila RTI	CORATO	Via S. Elia Zona Industriale	70023	BA	34 33 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
34	PMI FORMAZIONE PUGLIA - RTS	SANTERAMO IN COLLE	Via Rieello, 2 - Contrada Montefungole	70029	BA	34 34 FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
35	SOC. MARINO CAPOFILA RTS	ALTAMURA	Via Carpentino c.s.1063	70022	BA	34 35 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
36	COOP.SPAZI NUOVI - CAPOLIFA RTI	BARI	Via G. Capruzzi n. 234	70100	BA	34 36 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
37	ASSOCIAZIONE QUASAR - CAPOFILA RTS	PUTIGNANO	Via C. Colombo, 23	70017	BA	34 37 FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
38	RR PUGLIA - CAPOFILA RTI	NOCI	ZONA INDUSTRIALE	70015	BA	34 38 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
39	MILLENTIA CAPOFILA RTS	BARI	Via Oberdan 4/A	70126	BA	34 39 FP	21/02/2011	NO	NO	1	0	Documentazione - priva dell'allegato 3.bis amministratore delegato di Motoria srl come previsto al paragrafo I) dell'avviso.
40	IN F.I.E.R.T.	BARI	Via Addis Abeba 28	70121	BA	34 40 FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Piano formativo monoaziendale rivolto ad una sola media impresa difformemente da quanto indicato ai paragrafi B-D-F dell'avviso.
41	ELPENDU S.C. A R.L.	MOLA DI BARI	Via Canudo, 12	70042	BA	34 41 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
42	E.P.A.S.S. - CAPOFILA RTI	BARI	Via De Bellis,37	70124	BA	34 42 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
43	CSEA MEDITERRANEA - Capofila RTS	TORINO	Via Besumont, 10	10143	TO	34 43 FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Documentazione - priva di : - allegati 3bis dei 4 consilieri di Srl srl; - Accordo sindacale solo lettere di adesione; come previsto al paragrafo I) dell'avviso.
44	UNI.VENSUS CSEI - CAPOFILA RTS	BARI	Viale Japigib 182/188	70126	BA	34 44 FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Avvisatore marittimo del porto di brindisi srl presente anche nel piano prot.61 come previsto al paragrafo D) dell'avviso.
45	DTA-DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE S.C.A.R.L.	BRINDISI	S.S. 7 km 7 + 300 dir. Mesagne	72100	BR	34 45 FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	

ALLEGATO 2

REGIONE PUGLIA
Area Infrastruttura per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

N. ord.	ENTE GESTORE	Sede legale città	Sede legale Indirizzo	CAP	Provincia	PROTOCOLLO		DATA	ACCREDITATO	AMMISSIBILITA' ENTE	PIANI PRESENTATI	PIANI AMMESSI	NOTE
46	MURGIAFOR capofila RTS	ALTAMURA	Via del Mandorlo, s.n.	70022	BA	34 46	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
47	LEADER SCARL capofila RTI	BARI	Viale Einaudi, 15	70125	BA	34 47	FP	21/02/2011	SI	SI	2	1	Piano EDUCO privo di all.3bis per Fattoria didattica, regina elena , CCIAA di Fattoria+bongione sas+colloidi+regina elena priva di antimafia.
48	STIM CONSULT ENGINEERING S.R.L.	TARANTO	CORSO DUE MARI N. 9,	74123	TA	34 48	FP	21/02/2011	NO	NO	1	0	Piano formativo monoaziendale presentato da una sola micro impresa differenzialmente da quanto indicato ai paragrafi B-D-F dell'avviso.
49	A.FO.R.T.S.	FOGGIA	Viale Colombo, 13	71121	FG	34 49	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
50	I.FO.C. capofila RTI	BARI	Corso Cavour, 2	70121	BA	34 50	FP	21/02/2011	SI	SI	2	2	
51	ISPA - capofila RIS	LECCE	Piazza S. Oronzo, 40	73100	LE	34 51	FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Documentazione priva di: - CCIAA con antimafia per Soc.coop diversamente+samarca+ideas e Ispa; - di tutti gli allegati 3 e 3bis delle aziende coinvolte in RTS; come previsto al paragrafo I) dell'avviso.
52	TEKNO SERVICE srl -CAPOFILA RTI	PIOSSASCO	VIALE DELL'ARTIGIANATO,10	10045	TO	34 52	FP	21/02/2011	NO	NO	1	0	Doc non numerata e priva della dicitura numero di pagine. Presentati dallo stesso Raggruppamento due piani differenzialmente da quanto previsto al paragrafo D) dell'avviso.
53	TEKNO SERVICE srl -CAPOFILA RTI	PIOSSASCO	VIALE DELL'ARTIGIANATO,10	10045	TO	34 53	FP	21/02/2011	NO	NO	1	0	Doc non numerata e priva della dicitura numero di pagine. Presentati dallo stesso Raggruppamento due piani differenzialmente da quanto previsto al paragrafo D) dell'avviso.
54	LOMBARDI ECOLOGIA SPA	TRIGGIANO	VIA CASALINO, 103	70019	BA	34 54	FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
55	ASSOCIAZIONE PADRE PIO	S.PIETRO VERNOTICO	Via Garibaldi, 86	72027	BR	34 55	FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Piano settoriale con soggetti non in RTS come previsto dal paragrafo D); Impresa Superamente e ante del 2010 s.r.l. s.r.l. s.r.l. presente in piano prot.14; Documentazione priva di allegati 2-2bis, 3, 5, 6, 7, come previsto al paragrafo I) dell'avviso.
56	ASSOCIAZIONE FORPUGLIA	BARI	Via Capruzzi, 228	70124	BA	34 56	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
57	UNI.VENSUS CSEI	BARI	Viale Japigia 182/188	70126	BA	34 57	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
58	CEDAT 85 srl -capofila RTI	S.VITO DEI NORMANNI	piazza Carducci, 27/28	72019	BR	34 58	FP	21/02/2011	NO	SI	1	1	
59	METAFORA CAPOFILA RTS	NOCI	Via Foggia di Totos, s.n.	70015	BA	34 59	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
60	ASS.UNITECNICA ONILUS CAPOFILA RTS	ORTANOVA	Corso Aldo Moro, 33	71045	FG	34 60	FP	21/02/2011	SI	NO	1	0	Documentazione priva di CCIAA per orizzonti come previsto al paragrafo I) dell'avviso.
61	DE VITIS TRASPORTI SUD SRL -capofila rti	TARANTO	Via di Giorgio Martini, 12	74100	TA	34 61	FP	21/02/2011	NO	NO	1	0	Documentazione priva di: CCIAA per Mclog srl-gruppo ormeggiatore del porto di taranto scoppi; All.3bis di n.2 cda per ormeggiatori, come previsto al paragrafo I) dell'avviso; Avvisatore inattimo del porto di Brindisi srl presente anche nel piano prot.44 differenzialmente da quanto indicato paragrafo D) dell'avviso.
62	I.FOA	REGGIO EMILIA	Via G. D'Arezzo, 6	42123	RE	34 62	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
63	CEAPL	TARANTO	Via Machiavelli, 10	74123	TA	34 63	FP	21/02/2011	SI	SI	1	1	
64	SOC.TRASPORTI PUBBLICI S.P.A.	BRINDISI	SS 612 C.da Piccoli 256 . Z. I.	72100	BR	34 64	FP	21/02/2011	no	NO	1	0	Documentazione priva dell'All.4.2 come previsto al paragrafo I) dell'avviso.

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
 Servizio Formazione Professionale

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE I "ADATTABILITÀ" - Avviso n. 10/2010 - Piani Formativi -
 PIANI DISTRETTUALI

ALLEGATO 3

Codice progetto	T.P.	Prot.n.	Soggetto Attuatore	Denominazione Piano	Sede di svolgimento	Prov.	Numero ore corso	N. allievi partecipanti	N. imprese partecipanti	Contributo pubblico	Contributo privato	Importo Totale piano	Contributo pubblico RIDETERMINATO	Contributo privato	Importo Totale Approvato	Decorazioni e/o Motivi di esclusione	PUNTEGGIO	Piani Finalizzati S/N
POR071310FC0045	D	45	DTA DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE S.C.A.R.L.	Piano di formazione distribuito a cascata per la promozione e l'innovazione tecnologica nelle imprese aerospaziali pugliesi.	Birelli - S.S. 7 km. 7 + 300 dir. - Mesagne	BR	15.434	266	12	231.510,00	€ 134.605,00	€ 366.115,00	231.510,00	€ 134.605,00	€ 366.115,00		883	S
POR071310FC0024	D	22_02	SPEGIA s.c.ar. - Scuole di Management	PAC_MANI (Pacchetto Formativo per le Risorse Umane del Distretto Industriale del Nord Adriatico - Area centro-nord)	BARI, Via Amendola 172c-70126	BA	9.600	64	12	144.000,00	€ 39.214,29	€ 183.214,29	144.000,00	€ 39.214,29	€ 183.214,29		816	S
POR071310FC0035	D	34	PMI FORMAZIONE PUGLIA - RTS	F.I.R.E. - Provincia di Bari - Formazione per le imprese della Rete Energia	Altamura - Via Lisbona 8	BA	12750	85	12	191.250,00	€ 112.357,00	€ 303.607,00	191.250,00	€ 112.357,00	€ 303.607,00		816	S
POR071310FC0004	D	7	A.FO.R.I.S. - CAROFILA RTS	F.I.R.E. - Formazione per le imprese della Rete Energia - Provincia di Foggia	Foggia, Via A. Fraccareta 68 - Loc. S. Maria - 71017 Loc. Prazzo	FG	3725	33	5	55.875,00	€ 18.625,00	€ 74.500,00	55.875,00	€ 18.625,00	€ 74.500,00		814	S
POR071310FC0005	D	8	A.FO.R.I.S. - CAROFILA RTS	S.I.R.E.N.A.E. Servizi alle Imprese in Rete per un Network Ambientale ed Etico	Foggia, Via A. Fraccareta 68 - Cernigliola, 8855/V. San Samuele snc, Loc. S. Gallo	FG	316	43	4	68.175,00	€ 22.725,00	€ 90.900,00	68.175,00	€ 22.725,00	€ 90.900,00		808	S
POR071310FC0011	D	11	FORMEDIL - Bari - capofila RTS	"FARE SOSTENIBILITÀ" - Formazione per l'edilizia dei "barrani"	Bari, traversa al n.364 di Via Napoli,2	BA	650	56	6	75.450,00	18.863,00	94.313,00	75.450,00	18.863,00	94.313,00		808	S
POR071310FC0056	D	62	IFOA	Valore Logico competenza per lo sviluppo della logistica pugliese	IFOA Via De Bellis, 7 - Bari e Sede distrettuale	BA	1900	165	5	332.460,00	€ 221.640,00	€ 554.100,00	332.460,00	€ 221.640,00	€ 554.100,00		786	S
POR071310FC0046	D	46	MURGIATOR capofila RTS	Divani, FormaAzione & Territorio	Altamura - Via del Mandorlo, s.c.	TA	5286	49	7	79.290,00	€ 48.000,00	€ 127.290,00	79.290,00	€ 48.000,00	€ 127.290,00		766	S
POR071310FC0039	D	37	ASSOCIAZIONE QUASAR - CAROFILA RTS	Gestione e controllo del ciclo dei rifiuti	Pulignone/VA C. Colombo n. 23	BA	576	70	7	155.965,00	€ 145.194,00	€ 300.259,00	155.965,00	€ 145.194,00	€ 300.259,00		708	S
POR071310FC0016	D	17	BITE SCUOLA EDILE per l'industria edilizia ed edile per il territorio - CAROFILA RTS	"FORLIN - FORMARE PER INNOVARE"	MARTINA FRANCA (TA) Via Motolla, km 2200 Z.	TA	2532	724	5	356.730,00	€ 166.474,00	€ 523.204,00	356.730,00	€ 166.474,00	€ 523.204,00	Decorazioni: B 2.4 - € 6.000,00.	683	S
Totale finanziamento										1.684.305,00	927.697,29	2.612.002,29	1.684.305,00	927.697,29	2.612.002,29			

ALLEGATO 4

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE I ADATTABILITÀ - Avviso n. 10/2010 - Piani Formativi*

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Codice progetto	T.P.	Prot.n.	Soggetto Attuatore	Denominazione Piano	Sede di svolgimento	Prov.	Numero ore corso	N. allievi partecipanti	N. imprese partecipanti	Contributo pubblico	Contributo privato	Importo Totale piano	Contributo pubblico RISPONDEREMMO	Contributo privato	Importo Totale piano approvato	Decurtazioni e/o Motivi di esclusione	PUNTEGGIO	Piani Finalizzati S/N
POR071310FC0054	S	58	CEDAT 85 srl - capofila RTI	Mantenimento e personalizzazione dei sistemi di irrigazione	Terra (San Vito dei Normanni via V. Alcibiadi, 19)	BR	150	25	3	56.250,00	€ 14.062,50	€ 70.312,50	56.250,00	€ 14.062,50	€ 70.312,50		734	S
POR071310FC0030	S	28	TOP SERVICE SRL - capofila RTI	FB2E - from Bari to Europe - L'Europa e le nuove tecnologie	Bari - Via Vassallo,1 Bari - Via Marco Partigliano,48	BA	7.500	50	4	112.500,00	€ 45.052,00	€ 157.552,00	106.616,64	45.052,00	151.668,64	Decurtazioni: B2.1 Orient - € 2.312,36; B2.4 ASSE - € 3.570,00; Totale decurtato € 5.882,36	688	S
POR071310FC0043	S	41	ELPENDU S.C. A.R.L.	COOPERAZIONE SOCIALE E SVILUPPO	Mola di Bari (Ba) - via Canuto 12	BA	9150	61	8	137.250,00	€ 34.953,00	€ 171.813,00	127.756,15	34.953,00	162.289,15	Decurtazioni: B3.2 - € 3.400,00; C2 P.U.Coord. - € 122,00; Totale decurtato € 9.522,00	677	S
POR071310FC0047	S	47_01	LEADER SCARL - capofila RTI	FORMASCIOLA	Corso Alcide De Gasperi, 348 - Bari - c/o Dimeyand Soc. Coop. Sociale	BA	140	40	8	84.000,00	€ 21.000,00	€ 105.000,00	84.000,00	€ 21.000,00	€ 105.000,00		675	S
POR071310FC0044	S	42	E.P.A.S.S. - CAPOFILA RTI	Valorizzazione e innovazione	Bari - Via Bilitto, 104	BA	14.636	252	2	219.540,00	€ 184.413,60	€ 403.953,60	214.640,00	184.413,60	399.053,60	Decurtazioni: C2 P.U.Coord. - € 400,00	662	S
POR071310FC0034	S	33	Molmo CASILLO spa - capofila RTI	Chicco d'oro	Corato, Via S. Eliba Zona Industriale	BA	1150	80	2	142.660,00	€ 35.665,00	€ 178.325,00	142.660,00	€ 35.665,00	€ 178.325,00		658	S
POR071310FC0031	S	29	E.C.I.P.A. - capofila RTI	Formazione saldatori	Brindisi viale Belfio,30	BR	150	30	5	67.500,00	€ 16.875,00	€ 84.375,00	67.500,00	€ 16.875,00	€ 84.375,00		655	S
POR071310FC0002	S	3	NUMERI PRIMI SRL - CAPOFILA RTI	Competenze e benessere organizzativo e sostegno dello sviluppo aziendali	Bari (BA) via Capruzzi n. 198	BA	150	40	3	90.000,00	22.500,00	112.500,00	79.700,00	22.500,00	102.200,00	Decurtazioni: B.2.1 codice - € 10.240,00	652	S
POR071310FC0006	S	9	CARMINE cooperativa sociale s.r.l. - Capofila RTI	COMPETENZE E PROCEDURE SETTORIALI	Manfredonia, Via Carne 32/B	FG	150	50	3	112.500,00	60.000,00	172.500,00	112.500,00	60.000,00	172.500,00		639	S
POR071310FC0050	S	50_02	I.FO.C. capofila RTI	"Azienda Competitiva, LEADERSHIP di MERCATO E EVOLUZIONE 4RI SETTORE MODA"	Pulignano Strada Prov.le 237	BA	300 (2 ed. x 150)	30	3	67.500,00	63.000,00	130.500,00	61.820,00	63.000,00	124.820,00	Decurtazioni: B2.7 seconda - € 1.680,00 (21 ore); B2.10 - € 40,00; C2 P.U.Coord. - € 3.450,00; Totale decurtato € 5.680,00	636	S
POR071310FC0037	S	36_A	COOP SPAZI NUOVI - CAPOFILA RTI	INTEGRAMKOCI PER CRESCERE (Ed.1)	Bari - Via G. Capruzzi n. 234	BA	660	98	2	146.550,00	€ 141.665,00	€ 288.215,00	142.620,00	141.665,00	284.285,00	Decurtazioni: B.2.10 - € 450,00; B.4 - € 30,00; C2 P.U.Coord. - € 3.450,00; Totale decurtato € 3.930,00	622	S
POR071310FC0038	S	36_B	COOP SPAZI NUOVI - CAPOFILA RTI	INTEGRAMKOCI PER CRESCERE (Ed.2)	Taranto - Viale Magna Grecia, 2	TA	460	82	2	124.800,00	€ 120.640,00	€ 245.440,00	120.560,00	120.640,00	241.200,00	Decurtazioni: B.2.10 - € 40,00; B.4 - € 30,00; C2 P.U.Coord. - € 3.450,00; Totale decurtato € 4.240,00	622	S
POR071310FC0049	S	50_01	I.FO.C. capofila RTI	Innovazione tecnologica e sicurezza per migliorare i servizi agli agricoltori	Bari via De Gemmis, 45	BA	450 (3 ed. x 150)	54	4	110.700,00	105.300,00	216.000,00	100.400,00	105.300,00	205.700,00	Decurtazioni: B2.1 - € 4.300,00; B2.4 - € 4.000,00; Totale decurtato € 8.300,00	618	S

ALLEGATO 5

P.O. Puglia FSE 2007/2013 - ASSE I ADATTABILITA' - Avviso n. 10/2010 - Piani Formativi - PANI AZIENDALI

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

Codice progetto	T.P. Prof. n.	Soggetto Attuatore	Denominazione Piano	Scade di avvio/termine	Prov.	Numero aziende partecipanti	N. allievi partecipanti	N. imprese partecipanti	Contributo pubblico	Contributo privato	Impero Totale piano approvato	Contributo pubblico approvato	Contributo privato approvato	Impero Totale piano approvato	Decorazioni (o Moduli di esclusione)	PUNTEGGI Finalizzati S/N	Piani Finalizzati S/N								
PO8071310FC0048	G 49	A. P.O. R.I.S.	"Certificazione Ambientale per l'Acquia Breve Comune"	Scade Acquedotto Pugliese Bari, Via Cognigni 16; Scade Acqueo Sipe, Contrada Lama di Pozzo s.n.; Località Fontana di S. Maria; Località Madonna del Panedese in agro di Lizzola (TA) S.P. n. 15 Km 34500, Località Fontana di S. Maria; Località Fontana di Lumbunga in agro di Mierano Nurage (BA)	BA	458	340	1	156.600,00	€ 62.640,00	217.560,00	154.520,00	62.640,00	217.560,00	Decorazioni: B 2.1. Orient. - € 1.840,00.	778	5								
PO8071310FC0023	G 22_01	SPICCA s.r.l. Scuola di Management	FORMAZIONE 2.0.11. (Azioni Formative modulari per l'aggiornamento dei dipendenti Espivia S.p.A.)	NO.BETTA (BA) Via Adriano Olivetti 11/A - 70056	BA	1007	188	1	150.105,00	€ 100.070,00	€ 280.175,00	150.105,00	€ 100.070,00	€ 280.175,00		766	5								
PO8071310FC0051	G 54	LOMBARDI ECOLOGIA SPA	FORMAZIONE E SVILUPPO NEL SETTORE GESTIONE DEI RIFIUTI	TRIGGIANO - VIA CASALINO 103	BA	3992	42	1	59.880,00	€ 39.934,00	€ 99.804,00	54.840,00	39.934,00	€ 94.764,00	Decorazioni: C.2 P.U.Coord. - € 5.040,00.	706	5								
PO8071310FC0020	G 21_01	IRSEA	"ACE Assistenza integrata a complessità elevata" (Bd.1)	San Severo - via Trieste, 24	FG	76	20	1	22.800,00	€ 5.720,00	€ 28.520,00	22.800,00	€ 5.720,00	€ 28.520,00		662	5								
PO8071310FC0053	G 57	UNI.VENIUS SGEI	La formazione integrata in azienda per sostenere il cambiamento e la competitività	Saleramo	BA	12.872	198	1	193.080,00	€ 138.720,00	€ 331.800,00	189.330,00	138.720,00	€ 319.050,00	Decorazioni: B3.3 prestazioni - € 2.750,00.	662	5								
PO8071310FC0021	G 21_02	IRSEA	"ACE Assistenza integrata a complessità elevata" (Bd.2)	Via del Gargano (FG) - via Suerpoli, 16	FG	76	16	1	18.240,00	€ 4.560,00	€ 22.800,00	18.240,00	€ 4.560,00	€ 22.800,00		656	5								
PO8071310FC0022	G 21_03	IRSEA	"ACE Assistenza integrata a complessità elevata" (Bd.3)	Sanmanciano Gargano (FG) - via Mastozzani	FG	76	16	1	18.240,00	€ 4.560,00	€ 22.800,00	18.240,00	€ 4.560,00	€ 22.800,00		656	5								
PO8071310FC0025	G 23	PROGRAMMA SVILUPPO	Strategie formative.	TARANTO Via Sorcevoli n.48	TA	67	252	1	180.000,00	€ 48.060,00	€ 228.060,00	180.000,00	€ 48.060,00	€ 228.060,00		683	5								
PO8071310FC0001	G 1	ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO PUGLIA	RISORSA	Bridisi, Via Perrino, 31/24, + Via Consolazione, 3	BR	9.382	111	1	139.230,00	€ 151.693,72	290.923,72	139.230,00	€ 151.693,72	290.923,72		637	5								
PO8071310FC0013	G 13	IN & OUT SPA	Piano di formazione Contact Center "HighPerformance"	Taranto, Via del Trabucchetto Tarantino n.2	TA	66.600	444	1	918.697,50	€ 612.720,00	€ 1.531.417,50	852.097,50	621.720,00	1.473.817,50	Decorazioni: B 2.7. Accoglienza - € 38.400; B3.1 - € 8.300,00; B3.2 - € 1.200,00; B4.1. Az. Spine - € 1.250,00; C2 P.U.Coord. - € 9.600,00; Totale decorato € 68.690,00.	630	5								
PO8071310FC0032	G 30	CANNILLO SRL	FORMAZIONE CONTINUA DEI DIPENDENTI PER GARANTIRE SICUREZZA E QUALITÀ NELLA FILIERA DISTRIBUTIVA	Corso - Varesud4	BA	22500	150	1	337.500,00	€ 235.000,00	€ 572.500,00	310.000,00	225.000	€ 535.000,00	Decorazioni: B2.1. Orient. - € 1.800,00; B2.2. - € 1.200,00; C2 P.U.Coord. - € 1.1.900,00; Totale decorato € 26.900,00.	623	5								
PO8071310FC0052	G 56	ASSOCIAZIONE FORPUGLIA	"1 - TOP Integrated Training on Procedure"	Via delle Mangiaricce, n. 34/D - 70026 Modugno (BA)	BA	150	22	1	49.500,00	€ 33.000,00	€ 82.500,00	49.500,00	€ 33.000,00	€ 82.500,00	Decorazioni: B 2.1. obsole. - € 32.000,00.	619	5								
PO8071310FC0026	G 24	LIM SERVICE SRL	DOINNE E SOSTENIBILITA'	VIA GIOVANNI XXII	BA	16000	200	1	240.000,00	€ 192.000,00	€ 432.000,00	208.000,00	192.000,00	€ 400.000,00		615	5								
PO8071310FC0028	G 26	SOC. COOP. di produzione e lavoro TRE FIANELLE	Fermi in evolution	Foggia - Via delle Casermette - loc. Saligno	FG	300	21	1	47.250,00	€ 31.500,00	€ 78.750,00	47.250,00	€ 31.500,00	€ 78.750,00		612	5								
PO8071310FC0018	G 19_01	REMONDINI APF FORM capofila RTI	QUALITÀ DEI SERVIZI NEL SETTORE SANITARIO	CERIGNOLA Via 20 settembre,1	FG	32.050	725	1	480.750,00	€ 330.500,00	€ 801.250,00	480.520,00	320.500,00	€ 771.450,00	Decorazioni: B2.1. Orient. - € 13.000,00; B2.2. - € 1.200,00; B2.10 - € 13.750; Totale decorato € 29.930.	606	5								
PO8071310FC0027	G 25	TRADE CO SRL	Pu sostenibilita' - Pu Vita	Altamura - Via del Rocco,26	BA	8880	330	1	125.000,00	€ 100.800,00	€ 225.800,00	116.340,00	100.800,00	€ 217.160,00	Decorazioni: B 2.1. obsole. - € 8.640,00.	603	5								
PO8071310FC0003	G 6	ENIAP PUGLIA	FOR.M.A. La Formazione nelle Aziende Municipalizzate	AMVI S.p.A. Via delle Croci, 62 Taranto (TA)	TA	150	95	1	22.875,00	€ 15.250,00	€ 38.125,00	22.875,00	€ 15.250,00	€ 38.125,00	Decorazioni: B2.1 Orient. - € 16.000; B 2.2. obsole. - € 1.100,00; Totale decorato € 22.400,00.	601	5								
PO8071310FC0017	G 18	DEC SPA	DECTFORMA	Modugno, Via delle Volette 12	BA	150	88	1	180.000,00	€ 120.000,00	€ 300.000,00	157.000,00	120.000,00	€ 277.000,00	Decorazioni: B2.4 - € 8.000,00; B2.11 - € 5.000,00; B3.2 - € 3.500,00; B4.1 - € 1.000,00; Totale decorato € 34.000,00.	566	N								
PO8071310FC0057	G 63	C.E.A.P.L. Centro Educativo Addestramento Professionale Lavoratori	CFP Cricola Torricchio e Professionalità	Via Nachavallio TARANTO	TA	260	255	1	382.500,00	€ 178.500,00	€ 561.000,00	348.500,00	178.500,00	€ 527.000,00	Decorazioni: Ore di formazione > a 150 pro capite	433	N								
PO8071310FC0007	G 10_01	BIC PUGLIA S.C.A.R.L.	FORMASMA-Formazione per i dipendenti della S.M.A.S.P.A.	Via Repubblica,36/F Noo	BA	150	70	1	157.500,00	€ 105.500,00	€ 263.000,00	157.500,00	€ 105.500,00	€ 263.000,00	Ore di formazione > a 150 pro capite	0	N								
PO8071310FC0008	G 10_02	BIC PUGLIA S.C.A.R.L.	FORNANTINI - Formazione per i dipendenti della Inteli Angeli S.r.l.	Via Repubblica,36/F Noo	BA	150	60	1	135.000,00	€ 90.000,00	€ 225.000,00	135.000,00	€ 90.000,00	€ 225.000,00	Ore di formazione > a 150 pro capite	0	N								
PO8071310FC0009	G 10_03	BIC PUGLIA S.C.A.R.L.	IN-FORMA - Formazione per i dipendenti della Inteli Source S.p.A.	Via Repubblica,36/F Noo	BA	150	38	1	85.500,00	€ 57.000,00	€ 142.500,00	85.500,00	€ 57.000,00	€ 142.500,00	Ore di formazione > a 150 pro capite	0	N								
PO8071310FC0010	G 10_04	BIC PUGLIA S.C.A.R.L.	FORMA-BIC - Formazione per i dipendenti della Bic Openit S.r.l.	Via Repubblica,36/F Noo	BA	150	12	1	27.000,00	€ 18.000,00	€ 45.000,00	27.000,00	€ 18.000,00	€ 45.000,00	Ore di formazione > a 150 pro capite	0	N								
Totale finanziamento															2.085.717,72	2.085.717,72	2.085.717,72	2.085.717,72							

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA' 30 maggio 2011, n. 902

PO 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.2 - Azione 1.2.4 "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione" - Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione Avviso per la presentazione delle domande di agevolazione, approvazione e pubblicazione modulistica.

Il giorno 30/05/2011, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20/11/2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per "la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese";

Vista la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (Burp. n. 84 del 02/07/04);

Visto il Regolamento n. 9 del 26/06/2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (Burp n. 103 del 30/6/2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19/01/2009 (Burp n. 13 suppl. del 22/01/2009), dal Regolamento n. 19 del 10

agosto 2009 (Burp n. 123 suppl. del 11/08/2009), e dal Regolamento n. 4 del 24 marzo 2011 (Burp n. 44 del 28/03/2011)

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp 149 del 25/09/08);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 749 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento I, nominato con la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 e s.m.i., ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata DGR nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 816 del 23/03/2010 di approvazione delle modifiche al Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007/2013;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 656 del 05/04/2011 di Riapprovazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007/2013, periodo 2007-2010;

Vista la nota n. AOO82 - 2469 del 10 marzo 2011 della referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007-2013, acquisita agli atti del Servizio al prot. n.

158/3295 del 01/04/2011, in riferimento all'art. 10 del DPGR n. 886 del 24 settembre 2008;

Vista la nota della Autorità Ambientale, acquisita agli atti del Servizio al prot. n. 158/5428 del 30/05/2011, in riferimento all'art. 9 del DPGR n. 886 del 24 settembre 2008;

Visto l'A.D. n. 816 del 20/05/2011 di nomina del Responsabile dell'Azione 1.2.4 del P.O. FESR 2007-2013, nella persona della dr.ssa Maria Vittoria De Ceglie;

Considerato che

- La linea di intervento 1.2 del Programma Pluriennale dell'Asse I prevede l'attuazione dell'Azione 1.2.4: "*Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione*";

Considerato altresì che

- la dotazione finanziaria per l'Azione 1.2.4 stabilita dal citato Programma Pluriennale è pari a euro 9.000.000,00;
- Vista e condivisa la relazione (REL 2011/888 del 30/05/2011 in atti), sottoscritta dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dalla Responsabile d'Azione, con la quale a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di procedere all'adozione dell'impegno di spesa, approvazione e pubblicazione dell'avviso per "*Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione*", e approvazione e pubblicazione della relativa modulistica.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

- PO FESR 2007-2013
- Il costo complessivo ammonta a euro 9.000.000,00 ed è assicurato esclusivamente dalla quota UE - Stato;
- per il cofinanziamento regionale dell'Asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale n. 4 del 3 aprile 2008;
- Bilancio Vincolato
- Esercizio finanziario 2011
- Residui di stanziamento 2008
- Capitoli di entrata: 2052000 - (4.3.27)

2052400 - (4.3.28)

- U.P.B. Spesa: 6.3.9
- Capitolo di spesa: 1151020
- Importo somma da impegnare: 9.000.000,00
- Causale dell'impegno: copertura dell'Intervento per il finanziamento di "*Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione*";
- Creditore: con successivi provvedimenti si provvederà alla formale concessione provvisoria delle agevolazioni in favore degli aventi diritto al contributo.
- Le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata
- Si attesta che la spesa si prevede sarà liquidata nell'esercizio 2011 e successivi;
- Si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati

Visto di attestazione disponibilità finanziaria
Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

Il Dirigente dell'Ufficio
Adriana Agrimi

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di impegnare risorse finanziarie pari ad euro 9.000.000,00 per l'intervento "*Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione*";
- di approvare e pubblicare l'Avviso per "*Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione*" allegato (1) al presente atto e di esso parte integrante;
- di approvare e pubblicare la modulistica relativa all'Avviso per "*Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione*", allegata (2a, 2b, 2c,

2d) alla presente determinazione e di essa parte integrante;

- di procedere con successivi atti alla formale erogazione delle agevolazioni in favore degli aventi diritto;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito ufficiale della

Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it;

- Il presente atto, redatto in unico esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Davide F. Pellegrino

ALLEGATO 1

 <p>UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.</p>	 <p>MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO</p>	 <p>REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione</p>
---	--	--

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza
ASSE I - Linea 1.2 - Azione 1.2.4
"Investiamo nel vostro futuro"

**AIUTI A SOSTEGNO DEI
PARTENARIATI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE**

BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

Premessa

Per tener conto della specifica capacità di innovare dell'economia regionale pugliese, coerentemente con la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020. Iniziativa faro UNIONE DELL'INNOVAZIONE" (COM(2010) 546 def), la Regione Puglia intende promuovere la "specializzazione intelligente" del sistema socio-economico regionale, che porta Imprese, Organismi di ricerca e Università a lavorare fianco a fianco per identificare i settori più promettenti e a contrastare gli specifici punti deboli che ostacolano l'innovazione nei settori prescelti.

Questo intervento intende promuovere la creazione di partnership tecnologiche pubblico-private per agende regionali di ricerca ed innovazione, che traguardino l'obiettivo di posizionare la Puglia rispetto alle sfide comuni fissate dalle Strategie di "Europa 2020" nei suoi tre temi complementari di *Sviluppo Intelligente, Sostenibile e Inclusivo*.

In particolare, i Partenariati Regionali per l'Innovazione hanno l'obiettivo di:

- promuovere la maggiore connessione tra la domanda aggregata di tecnologia espressa dai cluster pugliesi e dalle eccellenze scientifiche pubbliche e private che insistono sul territorio;
- accompagnare i percorsi di valorizzazione dei risultati di ricerca verso processi di sviluppo e innovazione delle produzioni industriali e dei servizi ad essi collegati;
- rafforzare l'acquisizione delle necessarie competenze attraverso il coinvolgimento di giovani ricercatori negli organismi di ricerca e il distacco di personale altamente specializzato nelle PMI, in modo da sviluppare un processo virtuoso di sviluppo delle "intelligenze" abili a garantire quella crescita "intelligente" basata sulla capacità di catturare, immagazzinare, gestire e comunicare ingenti quantità di dati e informazioni ;
- privilegiare interventi che spingano verso un miglioramento della sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, nonché allo sviluppo di nuove tecnologie "più pulite", in modo da promuovere la consapevolezza che un approccio etico alla sostenibilità costituisca per le imprese uno dei fattori di vantaggio competitivo;
- potenziare i processi di diffusione delle reti di aggregazione e interazione tra i differenti attori dello sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale in modo da ridurre quanto più possibile il rischio di marginalizzazione ed esclusione dalle opportunità di crescita offerte dall'innovazione.

Il presente Bando è conforme al "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" n. 1 del 19 gennaio 2009, e s.m.i., che disciplina i regimi di aiuto regionali e gli aiuti individuali, esenti dall'obbligo di notificazione preventiva alla Commissione Europea, nei settori ammissibili a finanziamento nell'ambito del FESR.

La gestione del presente Bando è di competenza della **Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività**, che si potrà avvalere di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione delle attività.

Normativa di riferimento

Costituiscono il quadro della normativa comunitaria di riferimento anche i seguenti regolamenti:

- il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;
- Il Regolamento (CE) n. 448 del 10/03/2004 DELLA COMMISSIONE che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;
- Il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la DGR n. 749 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse I (BURP n. 79 del 03.06.2009);
- la DGR n. 656 del 05.04.2011 recante la riapprovazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse I – Periodo 2007-2010 (BURP n. 65 del 29.04.2011);
- la Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 – Aiuto di Stato 324/2007;
- il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE C 323/01 del 30 dicembre 2006;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE ("Regolamento generale di esenzione per categoria"), e in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n.800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L214 del 9/08/2008);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal

Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), e dal Regolamento n. 4 del 24 marzo 2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28.03.2011);

- il Testo Unico delle Direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del decreto legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 3 luglio 2000 (G.U. n. 163/2000);
- la legge n. 33/2009, di conversione del DL n. 5/2009 (cd. Decreto incentivi), recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", disciplina il contratto di rete di imprese;
- la legge Sviluppo (legge n. 99/2009), che ha abrogato l'art. 6-bis della Manovra Economica con introduzione di correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella legge n. 33;
- il D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010 con ulteriori correzioni alla disciplina del contratto di rete contenuta nella legge n. 33;
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006;
- la Strategia Regionale per l'Innovazione 2009-2013 pubblicata sul BURP n. 48 del 12.03.2010.

Art. 1 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Bando, in adesione al Regolamento CE n. 800/2008, alla Comunicazione della Commissione europea n. 2006/C 323/01 e alla L.R. n. 9/2007, si richiama quanto già definito nel Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i.:

a) organismo di ricerca: soggetto senza scopo di lucro, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

b) ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

c) sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

d) piccola e media impresa (PMI), micro impresa, piccola impresa, media impresa: le imprese che rispettano la definizione prevista dall'allegato I del Regolamento CE n. 800/2008;

e) ricercatore: personale con titolo di dottore di ricerca o con documentata esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale;

f) personale altamente qualificato: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore; la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale;

g) messa a disposizione di personale: l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, durante un determinato periodo, allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.

Art. 2 **Soggetti beneficiari**

1. I soggetti beneficiari dell'aiuto previsto dal presente bando sono:
 - a. le **Piccole e Medie Imprese (PMI)**;
 - b. gli **Organismi di ricerca**.

2. I soggetti beneficiari, devono essere organizzati in rete, attraverso una delle seguenti forme di raggruppamento:
 - a. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.).
 - b. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di **contratti di rete**, (nei limiti previsti dalla Legge 3 del 2009 e s.m.i.).
 - c. **Raggruppamenti** strutturati secondo la forma giuridica di **Consorzio o Società consortile**, che soddisfino una delle seguenti condizioni:

- i. qualora al progetto da realizzare partecipino tutti o alcuni delle PMI o degli Organismi di ricerca aderenti al consorzio ed espressamente indicati nella domanda di contributo;
 - ii. qualora il consorzio realizzi, con proprie strutture e proprio patrimonio, il progetto in A.T.S. con altri soggetti non aderenti al consorzio stesso.
3. Le **PMI** devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo del 50% (cinquanta per cento)** e un **massimo del 90% (novanta per cento)** dei costi totali ammissibili del progetto.
4. Gli **organismi** di ricerca devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un **minimo del 10% (dieci per cento)** e un **massimo del 50% (cinquanta per cento)** dei costi totali ammissibili del progetto.
5. **L'organismo di ricerca** deve avere il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

Art. 3 **Requisiti dei Beneficiari**

1. Tutti i soggetti aderenti al Raggruppamento, per poter beneficiare dell'aiuto, qualunque sia la forma giuridica, devono obbligatoriamente possedere e rispettare, alla data di candidatura, tutti i requisiti e le condizioni previsti dal presente bando e dai suoi allegati per la concessione/erogazione del contributo e, fatta eccezione per le PMI riguardo la condizione dimensionale, mantenerli fino alla data di ultimazione del progetto, così come definito all'Art. 13 del presente Bando.
Il Raggruppamento candidato al beneficio, qualunque sia la sua forma, deve comprendere **almeno una PMI e un Organismo di ricerca**.
2. Il ruolo di soggetto **capofila** e coordinatore del progetto del Raggruppamento dovrà essere ricoperto da una **PMI**.
3. Qualora il raggruppamento sia strutturato in consorzio, il ruolo di capofila potrà essere svolto dal consorzio stesso.
4. Le **PMI** appartenenti al Raggruppamento e candidate all'agevolazione devono soddisfare, **alla data di candidatura**, i seguenti requisiti:
 - a. rispettare i vincoli previsti dalla Raccomandazione CE 2003/361/CE del 06.05.2003 - pubblicata sulla GUCE L. 124 del 20.05.2003 relativa alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa;
 - b. essere regolarmente costituite, iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed attive alla data di candidatura;
 - c. essere titolari di partita IVA;
 - d. essere classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione **ISTAT ATECOFIN 2007** (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato) che non ricada nei seguenti settori:
 - i. produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato di Roma;
 - ii. pesca e acquacoltura;
 - iii. trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87
 - iv. costruzione navale;
 - v. industria carboniera;

- vi. siderurgia;
 - vii. fibre sintetiche;
 - viii. turismo.
- e. avere una sede operativa in Puglia, sede degli investimenti oggetto della candidatura, riportata nel certificato della CCIAA;
 - f. avere un regime di contabilità ordinaria;
 - g. avere un sistema di contabilità separata per la registrazione dei titoli di spesa relativi al progetto ammesso a beneficio;
 - h. essere in possesso almeno di un bilancio d'esercizio approvato; nel solo caso di ditte individuali prive di bilancio approvato, queste devono essere in possesso di modello unico e devono presentare una situazione contabile aggiornata;
 - i. non trovarsi tra loro nelle condizioni di controllo e di collegamento così come definite dall'art. 2359 del Codice civile;
 - j. non essere sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
 - k. non presentare le caratteristiche di PMI in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 (GU L 214/2008);
 - l. trovarsi in una situazione di regolarità fiscale e di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
 - m. rispettare le normative vigenti in materia ambientale, di edilizia e di urbanistica;
 - n. rispettare le normative vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, dell'inclusione delle categorie diversamente abili, della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
 - o. non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf;
 - p. non essere stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
 - q. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
 - r. soddisfare la "clausola sociale" – riportata in **allegato 1** al presente Bando - prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 30-11-200, che disciplina la Legge Regionale n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare.
5. Gli **Organismi di ricerca pubblici e privati**, appartenenti a un Raggruppamento candidato all'agevolazione devono possedere, in qualità di beneficiari, alla data di accettazione del contributo regionale, almeno un'unità operativa localizzata nel territorio pugliese.
6. Gli **Organismi di ricerca privati** dovranno anche soddisfare i requisiti previsti per le PMI riportati al precedente comma 4 del presente articolo, fatta eccezione di quanto previsto alla lettera a. del precedente comma 1.
7. Qualora nel Raggruppamento partecipante al progetto siano presenti "soggetti non ammissibili", che non possiedono o rispettano taluno dei requisiti e condizioni previste del presente bando e dai suoi allegati per la concessione e successiva

erogazione del contributo (esempio: grandi imprese o imprese rientranti nei settori esclusi o imprese con unità locale coinvolta nel progetto fuori Regione), si precisa che:

- a. i soggetti non ammissibili non potranno essere in alcun modo beneficiari del contributo regionale;
 - b. le spese eventualmente sostenute dai soggetti non ammissibili non saranno in alcun modo ritenute ammissibili al contributo.
8. I beneficiari dell'aiuto e i fornitori di beni e servizi non devono avere nessun collegamento, diretto o indiretto, di tipo societario, o attraverso cariche ricoperte da soci o amministratori, o in generale trovarsi in situazioni di cointeressenza.
 9. I beneficiari dell'aiuto sono obbligati ad apportare il proprio contributo finanziario in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico.
 10. I beneficiari dell'aiuto sono tenuti all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati per **almeno 5 anni** dalla data di ultimazione del progetto.
 11. I requisiti di ammissibilità sopracitati, nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal presente bando per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla **data di presentazione della domanda** e mantenuti e rispettati fino alla **data di ultimazione del progetto** (fatta eccezione per la dimensione dell'impresa beneficiaria), pena l'esclusione della domanda o la revoca dell'agevolazione.
 12. Per data di **ultimazione del progetto** si intende la data relativa all'ultima erogazione del contributo concesso e riconosciuto.

Art. 4

Tipologia degli interventi ammissibili

1. La Regione Puglia incentiva, attraverso il presente bando, la realizzazione di progetti di ricerca cooperativa tra imprese e Organismi di ricerca riconducibili ad una o entrambe le seguenti due linee di intervento:
 - a. **Ricerca industriale (RI)**
 - b. **Sviluppo sperimentale (SS)**
2. I progetti dovranno prevedere investimenti **in Sviluppo Sperimentale pari ad almeno il 50% (cinquanta per cento) delle spese totali ammissibili.**
3. Non sono ammissibili le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
4. Per le imprese appartenenti al **settore tessile, della moda e del legno arredo** (Divisioni 13, 14, 15 e 16 della Classificazione ATECO 2007) possono essere ricondotte agli interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, rispettivamente, le attività di:
 - a. ricerca e ideazione estetica (RI)
 - b. prototipazione (SS),che precedono la fase realizzativa del campionario o della collezione.

5. In coerenza con quanto previsto dalla "Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione 2009-2013", i progetti candidati devono riguardare domini tecnologici riferibili ai seguenti settori:
- (a) Aerospazio
 - (b) Agroindustria
 - (c) Beni culturali
 - (d) Biotecnologie e scienze della vita
 - (e) Energia e l'ambiente
 - (f) Logistica e tecnologie per i sistemi produttivi
 - (g) Meccanica e mecatronica
 - (h) Nuovi materiali e nanotecnologie
 - (i) Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

Art. 5

Risorse disponibili e intensità d'aiuto

1. Il cofinanziamento dei Progetti viene assicurato dalla Regione Puglia mediante le risorse del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, P.O. 2007-2013 - Obiettivo Convergenza - Asse I - Linea Intervento 1.2 - Azione 1.2.4.**
2. Le risorse finanziarie complessive previste per il presente Bando corrispondono a **Euro 9.000.000,00 (novemilioni)**, suddivise in 2 (due) linee di finanziamento:
 - a. Euro **3.500.000,00** (tremilionicinquecentomila) riservati al finanziamento dei progetti **coerenti** con le priorità, in termini di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, fissate dai **Distretti Produttivi Regionali Pugliesi** (formalmente riconosciuti alla data della candidatura, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e s.m.).
 - b. Euro **5.500.000,00** (cinquemilionicinquecentomila) per il finanziamento dei progetti non compresi nella riserva di cui al precedente punto a.

Nel caso in cui si registri un'economia su una delle due linee di finanziamento di cui sopra, le risorse disponibili potranno essere utilizzate per coprire il fabbisogno per lo scorrimento della graduatoria dell'altra linea, nel caso di candidature valutate ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse.
3. La Regione Puglia, sulla base dei risultati dell'istruttoria di valutazione e sulla disponibilità di risorse aggiuntive, si riserva di incrementare le risorse finanziarie, su una o entrambe le linee di finanziamento, stabilite al precedente comma 2.
4. Gli aiuti di cui al presente bando sono erogati in forma di **contributi in conto impianti.**
5. Per le **Imprese**, l'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi valutati ammissibili, vista la collaborazione effettiva con un organismo di ricerca che sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili e che abbia il diritto di pubblicare i risultati della ricerca, non può superare le percentuali di contribuzione di seguito specificate, calcolate rispetto ai costi valutati ammissibili:
 - a. il **75%** per attività di **ricerca industriale**;
 - b. il **60%** per le **piccole** imprese e il **50%** per le **medie** imprese, per attività di **sviluppo sperimentale**;

- c. i costi connessi con l'ottenimento e la validazione di **brevetti e di altri diritti di proprietà industriale**, possono essere agevolati sino all'intensità di aiuto concessa per le attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale che li hanno originati;
 - d. per la **messa a disposizione di personale altamente qualificato** da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa ad una delle PMI del raggruppamento ammesso a beneficio, non si applica quanto stabilito nei precedenti punti e viene applicata l'agevolazione pari **al 50%** del costo valutato ammissibile.
6. Per gli **Organismi di ricerca** l'intensità d'aiuto è pari a quella massima applicabile tra le imprese partecipanti al Raggruppamento.
 7. Il contributo massimo ammissibile per singolo progetto è pari a **1 (un) Meuro**.

Art. 6

Condizioni di ammissibilità della candidatura

1. Le PMI possono presentare in forma singola, o associata, un'unica domanda di ammissione al beneficio, pena l'esclusione dalla valutazione all'ammissibilità al beneficio delle domande di agevolazione in cui l'impresa sia presente. Questa condizione non si applica nel caso in cui l'impresa singola sia anche presente in una compagine consortile anch'essa candidata all'ammissione al beneficio con un differente progetto di ricerca.
2. Il progetto candidato all'agevolazione deve prevedere la collaborazione effettiva e il coinvolgimento tra i soggetti aderenti al Raggruppamento; nel caso di più PMI aderenti, ciascuna non potrà sostenere **più del 50% del totale delle spese valutate ammissibili** al netto delle spese valutate ammissibili per gli Organismi di ricerca. Il subappalto delle attività non è considerato come una collaborazione effettiva.
3. Qualora il progetto, per la sua particolarità, preveda la realizzazione dislocata in più sedi/unità locali, le stesse dovranno essere obbligatoriamente localizzate tutte in Puglia.
4. Alla data di presentazione della domanda, ciascuna **PMI** aderente al Raggruppamento e candidata al beneficio dell'aiuto dovrà soddisfare i seguenti requisiti di idoneità finanziaria:

a. P1 > 50%

b. P2 < 8%

dove:

- ◆ *P1 - Indice di congruenza tra patrimonio netto e costo del progetto al netto del contributo:*

$$P1 = \frac{PN}{(CP - C)}$$

PN = Patrimonio netto (passivo lettera A dell'art.2424 del codice civile, al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti. delle azioni

proprie e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, maggiorato degli eventuali aumenti di capitale sociale deliberati alla data della domanda e comunque versati entro la data di presentazione della domanda di agevolazione.

CP-C= costo del progetto al netto del contributo per la quota parte di costo e contributo spettanti al singolo soggetto privato candidato.

◆ *P2 - Indice di Onerosità della posizione finanziaria:*

P2= Oneri finanziari netti annui / Fatturato annuo

Entrambi i valori sono relativi all'ultimo bilancio approvato del singolo soggetto privato candidato. Il fatturato dev'essere maggiore di zero.

Art. 7 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, sostenute dai soggetti beneficiari dell'aiuto, strettamente connesse agli investimenti agevolati, e così classificate:
 - a) spese di personale dipendente addetto al coordinamento e gestione amministrativa del progetto (project management);
 - b) spese di personale dipendente con profilo tecnico (ricercatori e tecnici);
 - c) spese di personale non dipendente (collaborazioni a progetto e collaborazioni coordinate e continuative) funzionale all'acquisizione di competenze tecniche;
 - d) spese per strumentazione ed attrezzature, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto;
 - e) spese di "ricerca a contratto" acquisita contrattualmente da terzi (Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati, quest'ultimi se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato che non comporti elementi di collusione;
 - f) spese relative allo sviluppo e registrazione di brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale generati dal progetto;
 - g) spese per servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, incluso l'addestramento del personale;
 - h) altri costi d'esercizio, inclusi l'acquisizione di licenze per brevetti e software, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto, acquisiti da fonti esterne e a prezzi di mercato;
 - i) spese generali.
2. Le spese ammissibili possono essere sostenute e documentate a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro la data di conclusione del progetto.
3. Tutte le spese ammissibili devono essere imputate ad una specifica categoria tra quelle previste al comma 1. e ripartite per singola linea di intervento tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale.
4. Le spese relative allo **sviluppo sperimentale devono essere pari ad almeno il 50%** delle spese totali ammissibili a finanziamento.

5. Le spese di cui alla lettera **a) e b)** del precedente comma 1. dovranno riferirsi esclusivamente a personale, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato la cui sede principale di lavoro risulti, da contratto, presso la sede operativa in Puglia oggetto dell'investimento.
6. Le spese di cui alla **lettera a)** del precedente comma 1. non potranno superare il **7% (sette per cento)** del totale dei costi ammissibili.
7. Per le attività di **ricerca industriale**, le spese di personale tecnico di cui alle **lettere b) e c)** del precedente comma 1. dovranno riguardare personale con **qualifica di ricercatore** (ai sensi della definizione riportata nell' Articolo 1) per una quota non inferiore al **20%** (venti per cento).
8. Per gli **Organismi di ricerca**, le spese di personale di cui alle **lettere b) e c)** del precedente comma 1. devono prevedere una **quota non inferiore al 10%** (dieci per cento) del costo del personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca (somma dei costi di cui alle citate lettere b e c del precedente comma 1.), a favore di **giovani ricercatori con età al di sotto dei 35 (trentacinque) anni**.
9. Per le **PMI aderenti al raggruppamento**, le spese di personale dipendente di cui alla lettera b) del precedente comma 1. potranno includere i costi per la **messa a disposizione, da parte di un organismo di ricerca o di una grande impresa, di personale tecnico altamente qualificato**.

Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a nuova funzione creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria nel campo della ricerca, sviluppo e innovazione.

Il contributo massimo erogabile per la messa a disposizione di personale altamente qualificato è di **200.000,00 (duecentomila) euro nel triennio, per impresa e per persona**.

La **messa a disposizione di personale** e, quindi, l'assunzione temporanea di personale da parte del beneficiario, può essere realizzata:

- a. tramite comando o distacco temporaneo di personale dipendente dall'Organismo di ricerca/Grande-Impresa presso la PMI beneficiaria;
- b. tramite cessione temporanea alla PMI beneficiaria del contratto di lavoro subordinato di cui sia titolare l'Organismo di ricerca/Grande-Impresa;
- c. tramite sospensione del rapporto di lavoro o di impiego intercorrente con l'Organismo di ricerca/Grande-Impresa e contestuale sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato a termine con la PMI beneficiaria.

In ogni caso, è essenziale che il personale altamente qualificato preli la propria attività, nel periodo del progetto, alle dipendenze della PMI beneficiaria per un periodo di tempo predeterminato, al termine del quale esso ha diritto di tornare a prestare la propria attività lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione dell'Organismo di ricerca/Grande-Impresa che l'ha messo a disposizione.

Il **personale altamente qualificato** che può essere messo a disposizione dei beneficiari, pertanto, deve possedere i seguenti requisiti:

- i) avere esperienza professionale di almeno 5 anni;
- ii) essere dipendente a tempo determinato o indeterminato da almeno da 2 (due anni) dell'Organismo di ricerca/Grande-Impresa che lo mette a disposizione;
- iii) essere in possesso di uno dei seguenti titoli:
 - a. dottore di ricerca, e in tal caso la durata del dottorato vale come esperienza professionale;
 - b. laurea di II livello e aver svolto, successivamente al conseguimento della laurea e per almeno un triennio, attività di ricerca e sviluppo che possa essere adeguatamente documentata;
 - c. laurea di I livello e aver svolto, successivamente al conseguimento della laurea e per almeno cinque anni, un'attività di ricerca e sviluppo che possa essere adeguatamente documentata; in tal caso, l'attività svolta successivamente all'ammissione a un corso di dottorato, con o senza

borsa di studio e anche nell'ipotesi in cui non sia stato conseguito il titolo di dottore di ricerca, è considerata equivalente all'esperienza professionale, per la durata del corso di dottorato frequentato, purché debitamente certificata.

Non è necessario documentare l'attività di ricerca e sviluppo concretamente svolta, per coloro i quali siano stati titolari di borse di ricerca o assegni di ricerca o altre forme di sostegno all'attività di ricerca comunque denominati, purché previsti e disciplinati da norme di legge.

10. Le spese di cui alla lettera d), del precedente comma 1., sono considerate ammissibili solo per la **quota di d'ammortamento fiscale** calcolata secondo i principi della buona prassi contabile e riconoscibili in funzione della quota di utilizzo nel progetto e della durata temporale del progetto.
11. Le spese di cui alle lettere e), f) ed h) del precedente comma 1. dovranno essere supportate da valutazioni di congruenza economica e di mercato e da indicatori di calcolo oggettivi che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto.
12. Le spese di cui alla lettera g) devono essere fornite da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA, e sono riconoscibili, ai fini del contributo, entro il **limite massimo rappresentato dal totale dei costi per il personale tecnico di cui alla lettera b) e c)** del precedente comma 1. e nei limiti delle **tariffe indicate in Allegato 1** al presente Bando. Le spese per l'addestramento del personale non potranno superare il **5% del totale delle spese ammissibili**. Non è ammesso il subappalto dell'incarico di consulenza a soggetti terzi.
13. Le spese di cui alla lettera i) del precedente comma 1. vanno calcolate in modo forfettario fino a un valore massimo del **5% (cinque per cento)** del totale delle spese **del personale dipendente di cui alle lettere a) e b)** dello stesso comma 1.
14. Il totale delle spese di cui alle lettere h) ed i) del precedente comma 1. non potrà eccedere il **18% (diciotto per cento)** delle spese totali ammissibili.
15. Non sono ammissibili:
 - a. le spese relative all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per il beneficiario) e a qualsiasi onere accessorio;
 - b. le spese non capitalizzate, fatta eccezione per le spese generali;
 - c. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
 - d. le spese relative all'acquisto di scorte;
 - e. le spese relative all'acquisto di beni usati;
 - f. le spese relative alla formazione, eccetto quelle di addestramento del personale;
 - g. le spese regolate "in contanti";
 - h. le spese di pura sostituzione di beni e servizi già in dotazione all'impresa, ovvero riconducibili ad interventi di assistenza e/o di manutenzione ordinaria;
 - i. le spese inerenti materiale di arredamento di qualunque categoria;
 - j. le spese relative a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto per il quale si richiede il contributo;
 - k. le spese relative ad arredamenti e macchine per ufficio (inclusi personal computer stand alone, fotocopiatori, fax, ecc.);
 - l. le spese relative a mezzi di trasporto;

- m. le spese relative a servizi di consulenza resi in maniera continuativa o periodica e/o che rappresentano il prodotto tipico dell'attività aziendale (salvo motivata descrizione della necessità di acquisire la consulenza specifica), e/o a basso contenuto di specializzazione e comunque connesse alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, la consulenza legale e le spese di pubblicità;
 - n. le spese di funzionamento in generale;
 - o. le spese in nolo e leasing;
 - p. le prestazioni occasionali;
 - q. le spese sostenute a titolo di contributi in natura;
 - r. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
 - s. le spese inferiori a 500,00 (cinquecento) euro;
 - t. le spese relative a prestazioni e forniture di beni e servizi da parte di terzi che abbiano cariche sociali in uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento (rappresentante legale, socio, titolare di ditta individuale, ecc.) o che in generale si trovino in situazioni di cointeressenza con uno dei soggetti appartenenti al Raggruppamento beneficiario degli aiuti; tale inammissibilità non opera nel caso in cui il soggetto fornitore sia un Distretto Tecnologico riconosciuto dal MIUR e dalla Regione Puglia o un Centro di Competenza riconosciuto dal MIUR, a condizione che nei rispettivi statuti sia espressamente vietata la distribuzione degli utili tra i soci.
16. Per le modalità di imputazione delle spese, per quanto non riportato nel presente articolo, si fa riferimento all'**Allegato 1** al presente Bando.

Art. 8 **Durata delle attività**

1. Le attività ammesse a finanziamento dovranno avere una durata massima **di 18 (diciotto) mesi** e concludersi entro e non oltre i **18 (diciotto) mesi** dalla data di comunicazione di ammissione al beneficio.
2. E' concedibile una sola proroga di massimo **3 (tre) mesi**, previa autorizzazione concessa dalla Regione o dall'Organismo Intermediario a seguito di formale e motivata richiesta effettuata dal soggetto beneficiario.

Art. 9 **Modalità di ammissione all'agevolazione**

1. I soggetti candidati capofila del raggruppamento dovranno essere in possesso, pena la non ammissibilità della candidatura:
 - di una casella di "**posta elettronica certificata (PEC)**" a essi intestata, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";

- di **"firma elettronica digitale"**, in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori¹ come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.
- 2. Le domande di ammissione all'agevolazione devono essere compilate on-line attraverso il portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it>, secondo gli schemi e le modalità lì specificati.
- 3. Successivamente alla compilazione il soggetto beneficiario dovrà trasmettere la documentazione di ammissione alla agevolazione nei termini previsti al successivo articolo 10.
- 4. I soggetti candidati dovranno indicare in modo **esclusivo**, in Modulo Domanda, la partecipazione al Bando per una delle due linee di finanziamento previste al precedente art. 5.
- 5. La documentazione di ammissione all'agevolazione è costituita dai seguenti documenti obbligatori:
 - i) **Modulo di domanda - MODULO 1**, compilata utilizzando esclusivamente lo schema indicato nel **MODULO 1**. Il modulo di domanda -- deve essere firmato esclusivamente dal legale rappresentante del consorzio o dell'impresa capofila mandataria del Raggruppamento
 - ii) **Modulo di progetto - MODULO 2** - comprendente la relazione tecnico-illustrativa del progetto che deve essere predisposta utilizzando come traccia le indicazioni contenute nella Sezione 2 del medesimo modulo. Il modulo di progetto - MODULO 2 - deve essere firmato esclusivamente dal legale soggetto capofila del Raggruppamento (già costituito o da costituirsi).
 - iii) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sulla dimensione dell'impresa, compilata utilizzando esclusivamente lo schema di cui al **MODULO 3**. Sia in caso di A.T.S. che in caso di consorzio, il MODULO 3 deve essere compilato e firmato dal legale rappresentante di tutti i soggetti privati del Raggruppamento.
 - iv) **Scheda Conoscitiva Iniziale - MODULO 4** - di rilevazione di informazioni generali sulla capacità innovativa dell'impresa. Il MODULO 4 deve essere compilato da tutte le PMI del Raggruppamento e firmato dal relativo legale rappresentante.
 - v) Copia della carta d'identità o di documento equipollente (in corso di validità) del **legale rappresentante di tutti i soggetti** del raggruppamento partecipante al progetto e candidati al beneficio.
 - vi) Copia dei **preventivi/contratti** relativi alle spese previste dal progetto.
 - vii) Copia del **Certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA** competente per territorio, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, di **tutte le PMI del raggruppamento** partecipanti al progetto, dal quale risulti che l'impresa stessa **non si trovi in stato di amministrazione controllata, liquidazione, fallimento, concordato preventivo** o di qualsiasi altra situazione riconducibile a tali fattispecie e recante la **dicitura antimafia** di cui all'art. 9 del DPR n. 252 del 3/6/1998 e s.m. Il predetto certificato deve, tra l'altro, indicare **l'indirizzo dell'unità locale coinvolta nel progetto di rete**. E' considerata valida la visura

¹ L'elenco pubblico dei certificatori è disponibile sul sito www.cnipa.gov.it alla voce "Firma Digitale, Elenco dei certificatori di firma digitale"

camerale ottenuta tramite collegamento telematico con il registro imprese presso la CCIAA competente per territorio.

- viii) Copia dell'ultimo **Modello Unico** di tutte le PMI del raggruppamento partecipanti al progetto e candidate al beneficio dal quale risulti il codice di attività primaria dell'impresa.
 - ix) Le **A.T.S. già costituite o in fase di costituzione** devono altresì presentare originale dell'atto costitutivo dell'A.T.S. o dichiarazione di impegno alla costituzione dell'A.T.S., redatta in forma di scrittura privata non necessariamente autenticata e sottoscritta dai legali rappresentanti di ognuna dei soggetti aderenti alla costituenda A.T.S., che dovrà espressamente contenere:
 - a) il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad una delle imprese aderenti al progetto, la quale assume il ruolo di impresa mandataria dell'associazione temporanea (capofila);
 - b) la dichiarazione che il capofila mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e unico soggetto a cui la Regione erogherà il contributo concesso;
 - c) l'elenco delle altre imprese mandanti partecipanti all'A.T.S.;
 - d) il ruolo svolto da ciascuna singola impresa aderente all'A.T.S. per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della partecipazione delle stesse in termini di spesa;
 - e) la dichiarazione di impegno, da parte dell'impresa mandataria, a versare alle imprese mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascuna impresa mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
 - f) la dichiarazione, da parte di tutte le imprese (mandanti e mandataria) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Puglia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale.
 - x) **Gli Organismi di ricerca privati, i consorzi e le società consortili** devono altresì presentare copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente.
6. In caso di concessione del contributo, l'A.T.S. ancora da costituirsi dovrà essere costituita e formalizzata entro il **termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione regionale di concessione del contributo**, pena la revoca dello stesso, e il relativo atto costitutivo, redatto nelle forme previste al comma precedente, dovrà essere trasmesso alla Regione Puglia entro i successivi 30 giorni, pena la revoca dell'agevolazione.
7. Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti vigenti previsti dal bando, essa è esclusa dalla istruttoria di valutazione tecnico-economica di ammissibilità al finanziamento.
8. Costituiscono inoltre, motivi di esclusione dall'ammissione al beneficio:
- a) la trasmissione della domanda di agevolazione nelle modalità non previste dal bando e oltre la scadenza prevista nel bando ai comma 2 e comma 3 del presente articolo;

- b) l'incompletezza della domanda, dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
- c) la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive, nel qual caso la Regione si riserva di richiedere anche il risarcimento dei costi di istruttoria e valutazione sostenuti;
- d) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella prevista dal Bando e predisposta dalla Regione Puglia.

Art. 10

Termini di presentazione delle domande di agevolazione

1. La compilazione della documentazione inerente la domanda di ammissione all'agevolazione dovrà essere effettuata on-line attraverso il portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it> a partire **dalle ore 12.00 del 05 settembre 2011**, fino **alle ore 12.00 del 29 settembre 2011**.
2. Il modello di autocertificazione, generato a seguito di completa e corretta compilazione on-line di cui al comma precedente, dovrà essere firmato digitalmente e trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo **bandoazione124@pec.rupar.puglia.it** a partire **dalle ore 12.00 del 05 settembre 2011**, fino **alle ore 12.00 del 29 settembre 2011**.
3. Nell'oggetto del messaggio di PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"Istanza di candidatura al Bando Partenariati Regionali per l'Innovazione - Codice Pratica xxxxxx". Il codice pratica è assegnato dalla procedura telematica di inoltro della domanda.**
4. Fa fede la **ricevuta di trasmissione, a mezzo PEC**, del modello di autocertificazione.

Art. 11

Modalità Istruttoria di valutazione e selezione dei progetti

1. Verificati i criteri di idoneità della candidatura riportati agli Art. 3 e Art. 6 del presente Bando, si procederà con la valutazione tecnica e di congruenza economica dei progetti, mediante attribuzione di un punteggio assegnato a ciascuna domanda di candidatura.
2. Per le valutazioni di congruità tecnico-economica dei progetti candidati, sia in fase di istruttoria che di monitoraggio tecnico-scientifico dei progetti realizzati, la Regione Puglia o l'Organismo Intermediario potrà avvalersi di esperti qualificati, esterni alla propria organizzazione.
3. Il punteggio sarà determinato con un meccanismo di premialità basato sui seguenti indici:

Sezione A. La proposta progettuale	Punteggio massimo	% max sul totale

<p>A1. Innovatività e rilevanza delle metodologie e delle soluzioni prospettate [0=assente, 5=bassa, 12.5=media, 20=medioalta, 25=alta] 25 = Alta = Metodologie e soluzioni molto innovative e di grande rilevanza tecnico-scientifica 20 = Medioalta = Metodologie e soluzioni tecnologiche abbastanza innovative e di sicuro interesse scientifico 12.5 = Media = Metodologie e soluzioni mediamente innovative e di interesse scientifico 5 = Bassa = Metodologie e soluzioni poco innovative prive di rilevanza scientifica 0 = Assente = Metodologie e soluzioni di nessuna innovatività e rilevanza scientifica</p>	<p>massimo 25 punti</p>	<p>10%</p>
<p>A2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi. [0=assente, 2.5=bassa, 5=media, 7.5=medioalta, 10=alta] 10 = Alta = Descrizione completa e molto chiara degli obiettivi delle modalità di verifica 7,5 = Medioalta = Descrizione completa e sufficientemente chiara degli obiettivi delle modalità di verifica 5 = Media = Descrizione sufficiente dei principali obiettivi delle relative modalità di verifica 2,5 = Bassa = Alcuni obiettivi o modalità di verifica non descritti in modo soddisfacente 0 = Assente = Gravi lacune nella descrizione di obiettivi e modalità di verifica</p>	<p>massimo 10 punti</p>	<p>4%</p>
<p>A3. Completezza (copertura degli argomenti) e corretto bilanciamento delle funzioni, attività e risorse previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto. [0=assente, 2.5=bassa, 7.5=media, 10=medioalta, 15=alta] 15 = Alta = Argomenti esaustivamente coperti - Funzioni, attività e risorse correttamente bilanciate 10 = Medioalta = Argomenti ben descritti, ma copertura o bilanciamento funzioni-attività-risorse soddisfacenti ma parziali 7.5 = Media = Descrizione appena sufficiente degli argomenti o delle funzioni e delle attività 2.5 = Bassa = Qualche carenza nella descrizione delle funzioni o delle attività o della copertura delle risorse previste 0 = Assente = Manca descrizione di una o più funzioni o attività fondamentali o carenza di risorse specialistiche necessarie allo svolgimento delle attività</p>	<p>massimo 15 punti</p>	<p>6%</p>
<p>A4. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture</p>	<p>massimo 15 punti</p>	<p>Max 6%</p>

<p>di ricerca utilizzate, ecc.). [0=assente, 2.5=bassa, 7.5=media, 10=medioalta, 15=alta] 15 = Alta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività e con una evidente complementarità tecnica e funzionale tra i componenti del gruppo di lavoro; 10 = Medioalta = Completa documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, adeguati alla realizzazione delle attività ma con scarsa complementarità tra i componenti del gruppo di lavoro; 7,5 = Media = Incompleta documentazione del modello organizzativo, delle risorse e delle infrastrutture, proprie e dei fornitori, ma sostanziale adeguatezza alla realizzazione delle attività; 2.5 = Bassa = Definita la organizzazione, ma adeguatezza e/o complementarità scarsamente documentate; 0 = Assente = Manca del tutto evidenza della adeguatezza del modello organizzativo e della sua complementarità nella realizzazione delle attività.</p>		
<p>A5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca rispetto al tema di ricerca proposto in candidatura. [0=assente, 2.5=bassa, 7.5=media, 10=medioalta, 15=alta] 15 = Alta = completa documentazione della produzione scientifica del gruppo di ricerca, coerente rispetto all'ambito di specializzazione della proposta 10 = Medioalta = produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma non tutta specializzata nel campo della proposta 7.5 =Media= produzione scientifica parzialmente documentata, attinente l'ambito tecnologico ma in nessun caso specializzata nel campo della proposta 2,5 = Bassa=produzione scientifica parzialmente documentata (documentata solo per alcune persone o solo per le organizzazioni) 0 =assente= produzione scientifica insufficiente, o documentata in modo insufficiente.</p>	<p>massimo 15 punti</p>	<p>6%</p>
<p>A6. Esperienza maturata dalle PMI appartenenti al Raggruppamento candidato, in materia di ricerca e sviluppo, in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi cinque anni. [0=assente, 2.5=bassa, 5=media, 7.5=medioalta, 10=alta]</p>	<p>massimo 10 punti</p>	<p>4%</p>

<p>10 = Alta = almeno 4 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni</p> <p>7,5 = Medioalta = N. 3 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni</p> <p>5= Media = N. 2 progetti di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni</p> <p>2.5 = Bassa = N. 1 progetto ricerca svolto in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni</p> <p>0 = Assente = nessun progetto di ricerca svolti in collaborazione con Università e/o Centri/Laboratori negli ultimi 5 anni</p>		
<p>A7. Ricadute industriali del progetto e capacità dello stesso di accrescere la competitività e lo sviluppo dei soggetti del Raggruppamento (effetti indotti sulla catena produttiva/distributiva e di vendita nonché nell'organizzazione interna dell'impresa) [0=assente, 2.5=bassa, 5=media, 7.5=medioalta, 10=alta]</p> <p>10=Alta=Ricadute del progetto molto significative, ben identificate e quantizzate sia in termini di efficace miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.</p> <p>7.5=Medioalta= Ricadute del progetto abbastanza significative e ben identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.</p> <p>5=Media= Ricadute del progetto potenziali sufficientemente identificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.</p> <p>2.5=Bassa= Ricadute del progetto potenziali poco focalizzate e poco quantificate sia in termini di miglioramento dei processi interni del soggetto candidato che di posizionamento competitivo di mercato.</p> <p>0=Assente= Ricadute del progetto potenziali con gravi lacune nella identificazione e misurazione degli effetti sia interni che esterni alla organizzazione del soggetto candidato.</p>	<p>massimo 10 punti</p>	<p>4%</p>
<p>A8. Innovazione Ecosostenibile</p> <p>A8a. Progetti di ricerca finalizzati a contribuire e migliorare la sostenibilità ambientale con particolare riguardo all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti</p>	<p>massimo 25 punti</p>	<p>10%</p>

<p>[massimo 10 punti]</p> <p>Il punteggio attribuibile è dato dalla combinazione dei seguenti punteggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 punti = riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, ▪ 3 punti = riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e al loro recupero ▪ 2 punti = miglioramento dell' efficienza energetica ▪ 2 punti = riduzione dei consumi idrici, riuso dei reflui, tutela dei corpi idrici. <p>A8b. Progetti finalizzati allo sviluppo di tecnologie ambientali [massimo 15 punti]</p> <p>Il punteggio attribuibile è dato dalla combinazione dei seguenti punteggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 5 punti = <i>sviluppo di nuove tecnologie per la gestione dell'inquinamento</i>, sia di natura preventiva (integrate) volte a prevenire la formazione di sostanze inquinanti (o di rischi ambientali) durante il processo produttivo, sia di natura correttiva (<i>end of pipe</i>) volte a ridurre e/o trattare le emissioni in aria, acqua e suolo delle sostanze inquinanti; ▪ 5 punti = <i>sviluppo di nuove tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti</i> che individuino nuove soluzioni a livello di caratteristiche di prodotto o di materiali (ad es.: riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri; creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali; utilizzo di materie prime rinnovabili) ▪ 5 punti = <i>sviluppo di nuove tecnologie per la messa punto di processi di produzione "più puliti"</i> basate sull'uso efficiente di risorse ed energia e sulla prevenzione, riduzione o eliminazione delle emissioni in aria, acqua, suolo, inclusa la produzione di rifiuti; 		
Punteggio Totale Sezione A	Massimo 125 punti	50%

Sezione B. Promozione dell'integrazione, sostenibilità e innovazione di filiera		
B1. Numero di PMI beneficiarie aderenti al raggruppamento i) 2 punti x impresa x Raggruppamenti composti da 2 fino a 4 imprese ii) 3 punti x impresa x Raggruppamenti composti da 5 a 7 imprese iii) 4 punti x impresa x Raggruppamenti composti da almeno 8 imprese, fino a un massimo di 40 punti	Massimo 40 punti	16%
B2. Raggruppamenti che concorrano alla chiusura del ciclo dei rifiuti I punteggi al punto B1 verranno incrementati del 10%, fino ad un massimo di 4 punti se sono presenti imprese che: recuperano/trasformano rifiuti da raccolta differenziata o raccolta di rifiuti speciali, o aziende produttrici che utilizzano materie prime secondarie nei propri cicli produttivi.	Massimo 4 punti	1,6%
B3. Reti di Laboratori regionali di ricerca e/o Centri di Competenza regionali coinvolti nel progetto. 1 punto x Rete di Laboratori o Centro di Competenza presenti in Puglia e coinvolti nel progetto come beneficiari o fornitori di ricerca e/o servizi fino a un massimo di 6 punti	Massimo 6 punti	2,4%
Punteggio Totale Sezione B	Massimo 50 punti	20%
Sezione C. Sostegno alle politiche giovanili, ambientali, sociali e delle pari opportunità		
C1. Numero di giovani ricercatori (età alla data di candidatura inferiore ai 35 anni), coinvolti nel progetto, da assumere a tempo determinato, indeterminato o impegnati con contratti a progetto, da uno dei soggetti beneficiari (sia Organismi di Ricerca che PMI) aderenti al Raggruppamento candidato, successivamente alla data di candidatura per un periodo pari almeno alla durata del progetto. In caso di impegno a tempo parziale si calcherà l'aliquota percentuale equivalente.	3.5 punti x ricercatore fino a un massimo di 35 punti	14%
C2. Numero di giovani ricercatori di cui al punto C1, con incarichi già ricoperti negli ultimi 3 anni in	1 punto x ricercatore	6%

progetti di ricerca finanziati dalla Regione Puglia.	fino a un massimo di 15 punti	
C3. Certificazione ambientale Possesso alla data di candidatura di sistemi di gestione ambientale certificati: ISO 14001 EMAS II	2 punti x beneficiario 2.5 punti x beneficiario fino a un massimo di 10 punti	4%
C4. Certificazione etica Possesso alla data di candidatura della certificazione etica SA8000	2.5 punti x beneficiario fino ad un massimo di 10 punti	4%
C5. Numero di imprese femminili (ai sensi della Legge 215/92) appartenenti all'ATS alla data di candidatura	1 punto x beneficiario fino a ad un massimo di 5 punti	2%
Punteggio Totale Sezione C	Massimo 75 punti	Max 30%
Punteggio Totale (Sezioni A+B+C)	Massimo 250 punti	

4. Il **punteggio minimo** di ammissibilità al finanziamento è di **75 punti** per la **Sezione A – La Proposta Progettuale** (60% della sezione), della precedente tabella.
5. Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisi la necessità di chiarimenti, la Regione Puglia può effettuare richiesta formale al soggetto candidato che è tenuta a fornirle entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.
6. Completata l'istruttoria di valutazione si definiranno **2 (due) graduatorie** delle candidature pervenute distinte per **Linea di finanziamento** indicate all'art. 5.
7. La Regione Puglia, attraverso determina dirigenziale, approva la graduatoria di merito provvisoria dei progetti dichiarati idonei in base alle risultanze dell'Istruttoria di Valutazione e con la riserva finanziaria fissata al comma 3 dell'Art.5 (coerenza con i Distretti Produttivi Regionali Pugliesi), dandone pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (BURP) e comunicazione a tutti i soggetti candidati. Nei successivi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione, sarà possibile inoltrare, da parte delle imprese interessate, ricorso gerarchico alla Regione Puglia, secondo le specifiche che verranno indicate nell'atto dirigenziale relativo alla "graduatorie di merito provvisoria".
8. Ciascuna delle due graduatorie per linea di finanziamento si fermerà all'ultima posizione utile ad esaurire la disponibilità di risorse previste dal Bando, tenuto

anche conto della possibilità di riutilizzo delle economie di una delle due linee di finanziamento, stabilito al comma 2 dell'Art.5 e della riserva finanziaria stabilita dal comma 3 dell'Art. 5. Nel caso di candidature che si trovino a parità di punteggio nell'ultima posizione utile in graduatoria, queste non saranno ammesse a finanziamento nel caso in cui la disponibilità di risorse non copra l'ammontare complessivo necessario a soddisfare il fabbisogno finanziario richiesto dal totale dei costi valutati ammissibili per le singole candidature.

9. A valle delle risultanze dell'Istruttoria di valutazione dei ricorsi gerarchici svolta dalla Regione Puglia, si provvederà alla formulazione delle "**graduatorie di merito definitive**", dandone pubblicazione sul BURP e comunicazione a tutti i soggetti candidati.
10. In ottemperanza a quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 ad ogni progetto ammesso a finanziamento sarà assegnato dal CIPE il codice CUP (Codice Unico di Progetto).

Art. 12 **Modalità di erogazione**

1. Il contributo ammesso sarà corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Ricerca e Competitività:
 - a. in **un'unica soluzione**, a ultimazione dell'intervento e a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi;
 - b. in **due soluzioni** comprendenti:
 - i. erogazione di un anticipo di **una quota fino al 50% del contributo concesso**, a seguito di una espressa richiesta del capofila beneficiario e con contestuale presentazione, secondo lo schema fornito dalla Regione Puglia, di **fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario** iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, e s.m., a favore della Regione Puglia e per un importo pari all'importo della quota del contributo richiesta;
 - ii. erogazione della **rimanente quota del contributo concesso**, a titolo di saldo del contributo stesso, a ultimazione dell'intervento e a seguito di presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale, secondo gli appositi schemi.
2. In caso di A.T.S., il contributo sarà liquidato interamente alla mandataria del Raggruppamento; quest'ultima dovrà poi versare alle mandanti quota parte del contributo regionale, in base alla percentuale di partecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del progetto.
3. In caso di consorzio, il contributo sarà liquidato interamente al consorzio stesso; quest'ultimo dovrà poi versare ai soggetti beneficiari aderenti al consorzio la parte spettante del contributo regionale, in base alla percentuale di partecipazione alle spese sostenute per la realizzazione del progetto stesso.
4. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla intervenuta disponibilità in favore della Regione Puglia delle relative risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

Art. 13

Modifiche e variazioni

1. Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato in corso di esecuzione nei parametri di ammissibilità, negli obiettivi, nelle attività e risultati attesi, né nella destinazione degli investimenti, pena la revoca del contributo.
2. Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti il soggetto beneficiario dell'aiuto, i soggetti fornitori di beni e servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo all'Organismo Intermediario.
3. Non sono ammissibili variazioni che comportino diminuzioni del punteggio assegnato in fase di valutazione oltre il **10% (dieci per cento)**, nel qual caso il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al Bando.
4. Nel caso in cui uno o più dei soggetti aderenti al Raggruppamento venga meno, è possibile ridistribuire gli investimenti previsti tra gli altri soggetti del Raggruppamento nei limiti del **30% (trenta per cento) massimo dei costi totali ammessi a finanziamento**, comunque rispettando i criteri minimi di ammissibilità previsti dal bando e quanto previsto nel precedente comma 3.
5. Sono considerate ammissibili le variazioni di spesa non superiori al 10% (dieci per cento) dei costi relativi alle singole voci di spesa indicate nel provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni. Nell'ambito di questo limite le variazioni apportate al progetto non necessitano di specifica autorizzazione da parte della Regione Puglia, bensì della sola trasmissione di comunicazione informativa sulla rimodulazione dei costi prevista.
6. Variazioni superiori al limite indicato al precedente comma, per motivate cause eccezionali, e comunque nel **limite massimo del 10% delle spese totali valutate ammissibili**, dovranno essere formalmente autorizzate dalla **Regione Puglia**.

Art. 14

Modalità di rendicontazione e riconoscimento delle spese

1. I soggetti beneficiari dovranno essere in possesso di un conto corrente bancario o postale dedicato alle commesse pubbliche anche in via non esclusiva.
2. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il capofila beneficiario dovrà comunicare alla Regione Puglia, a mezzo PEC, l'avvenuto inizio delle attività, allegando la documentazione di avvio attività predisposta dalla Regione, inclusiva dei contratti (o precontratti/accordi in fase di contrattualizzazione) dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione, pena la revoca del beneficio.
3. Entro il termine di **12 (dodici) mesi** dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione provvisoria dell'agevolazione, il Raggruppamento ammesso a finanziamento dovrà presentare, a mezzo PEC, pena la revoca del beneficio, uno **stato d'avanzamento tecnico e finanziario** (SAL Intermedio) della spesa, pari ad almeno il **50% (cinquanta per cento) del totale** del progetto ammesso a finanziamento, attraverso apposita modulistica.

4. Entro e non oltre **30 (trenta) giorni** dalla data di conclusione del progetto il capofila beneficiario dovrà trasmettere all'Organismo intermedio, a mezzo PEC, pena le revoca del beneficio, la dichiarazione di conclusione delle attività progettuali, allegando la **rendicontazione finanziaria** e la **rendicontazione tecnica**.
5. Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini contro firmati, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.
4. **Rendicontazione finanziaria.** Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione finanziaria dovrà essere presentata utilizzando i moduli predisposti dalla Regione Puglia che saranno resi disponibili ai beneficiari attraverso il portale regionale <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.
5. La documentazione richiesta per la Rendicontazione finanziaria sarà costituita da:
 - a. **Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà**, a firma dei legali rappresentanti di tutti i soggetti del raggruppamento partecipanti al progetto e beneficiari del contributo regionale, corredate della copia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità di ogni sottoscrittore, contenenti i rendiconti analitici dei costi sostenuti per la realizzazione dell'intervento in relazione a ciascuna voce di spesa, e attestanti che:
 - l'impresa/ente mantiene i requisiti e rispetta le condizioni previste dal bando per l'ammissibilità ai contributi;
 - l'impresa/ente si trova nella situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
 - l'impresa/ente è attivo e non è sottoposto a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
 - per la realizzazione dell'intervento sono state sostenute le spese dettagliate nel medesimo rendiconto analitico, che comprende l'elenco delle fatture pagate con l'indicazione, per ogni fattura, del numero e della data di emissione, della descrizione della spesa, della ragione sociale del fornitore, dell'importo IVA esclusa, dell'importo imputato al progetto, della data e della modalità di pagamento da parte del beneficiario;
 - le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso ad agevolazione;
 - i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici classificati come "aiuti";
 - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
 - l'impresa/ente si impegna a:
 - restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali e penali previsti ai sensi del presente bando;
 - consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione, o da altri organismi pubblici o soggetti intermediari, nei tre anni successivi alla chiusura del PO FESR, fissato al 2017, e quindi almeno fino al 31/12/2020;
 - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto

ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto cofinanziato.

- b. **Copia semplice dei contratti** stipulati con i fornitori di beni, di servizi e di consulenza.
 - c. **Copia semplice delle fatture** o di altri documenti contabili fiscalmente validi elencati nei rendiconti analitici "debitamente quietanzati";
 - d. Per ogni fornitura di ricerca a contratto o di consulenza esterna, dovrà essere inoltre allegata apposita **relazione tecnica**, predisposta dallo stesso soggetto fornitore, indicante obiettivi, modalità, contenuto delle attività e risultati raggiunti.
 - e. **Dichiarazione liberatoria** del fornitore di beni o servizi per ogni spesa rendicontata.
 - f. **Richiesta di erogazione del contributo**, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio o della PMI mandataria dell'A.T.S., con la quale si richiede l'erogazione del contributo concesso.
 - g. Per tutte le imprese del raggruppamento, inclusi gli Organismo di ricerca privati, partecipante al progetto (sia in caso di A.T.S. che in caso di consorzio), **Certificato di iscrizione al registro delle imprese** presso la CCIAA rilasciato in data non anteriore a sei mesi. E' considerata valida la visura camerale ottenuta tramite collegamento telematico con il registro imprese presso la CCIAA competente per territorio.
 - h. **In caso di A.T.S.**, le fatture devono essere emesse a carico delle mandanti aderenti all'A.T.S. stessa.
 - i. **In caso di consorzi**, le fatture devono essere emesse a carico del consorzio e/o dei soggetti beneficiari aderenti al consorzio e partecipanti al progetto in qualità di beneficiari del contributo.
 - j. **Modalità di pagamento:** sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dai soggetti del Raggruppamento tramite bonifico bancario, assegno bancario non trasferibile o circolare, RI.BA., carta di credito aziendale. Non sono ammesse altre forme di pagamento.
 - k. **Modalità di quietanza:** le modalità di quietanza devono consistere in una copia della ricevuta bancaria o dell'assegno con relativo estratto conto bancario che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla banca; tutte le fatture e gli altri documenti contabili dovranno essere emessi a carico esclusivamente dei soggetti del Raggruppamento; non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dai soggetti del Raggruppamento.
6. **Rendicontazione tecnica.** La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata **relazione tecnica**, secondo apposito schema, sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio o della PMI mandataria dell'A.T.S., che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità del bando regionale. Tale relazione dovrà contenere altresì una descrizione analitica delle spese sostenute con indicazione delle finalità delle stesse rispetto alle attività svolte.
7. Il contributo definitivo concesso, a conclusione delle attività progettuali, verrà erogato al capofila beneficiario dalla Regione Puglia, in base alla spesa effettivamente sostenuta e dettagliata con la rendicontazione finanziaria e successivamente valutata ammissibile. Conseguentemente, qualora la spesa finale effettivamente sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile dovesse risultare inferiore alla spesa originariamente ammessa a contributo, la Regione provvederà

a una proporzionale riduzione dell'ammontare del contributo da erogare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione. Una spesa finale sostenuta/documentata e ritenuta ammissibile superiore all'importo originariamente ammesso, non comporterà aumento del contributo da erogare.

8. Non sono ammessi:

- a. (in caso di progetto presentato da A.T.S.) la "fatturazione incrociata" tra le imprese aderenti all'A.T.S.
 - b. (in caso di progetto presentato da consorzio/società consortile) la "fatturazione incrociata" tra il consorzio e le imprese aderenti al consorzio e partecipanti al progetto;
 - c. i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
 - d. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;
 - e. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese/consorzi beneficiari del contributo;
 - f. la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese/consorzi beneficiari del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - g. le spese relative a contributi "in natura";
 - h. qualsiasi forma di autofatturazione.
9. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte di uno o più soggetti beneficiari componenti il Raggruppamento ammesso all'agevolazione, lo stesso decade dal relativo beneficio e si potrà procedere all'ammissione a finanziamento del progetto immediatamente successivo in graduatoria, con le medesime procedure, nei limiti delle esigenze della Regione Puglia collegate all'attuazione del P.O. 2007-2013 FESR, nonché delle risorse ancora disponibili.

Art. 15
Monitoraggio e Controllo

1. E' facoltà della Regione Puglia e dell'Organismo Intermedio richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti, sia in fase di valutazione che per tutta la durata delle attività previste dal progetto e successivamente, fino a 3 (tre) anni successivi alla chiusura del PO FESR, fissato al 2017, e quindi almeno fino al 31/12/2020.
2. La Regione Puglia, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualsiasi momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.
3. Tutti i beneficiari del Raggruppamento hanno l'obbligo di rendere disponibili, a qualsivoglia richiesta di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni o servizi.
4. I controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione Puglia, anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

Art.16 **Cumulo e revoche**

1. Gli aiuti previsti dal presente Regolamento non sono cumulabili con nessuna altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, classificabile come "aiuto di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti e per gli aiuti previsti dall'art. 4, lettera f) (aiuti in forma di garanzia) di cui al Regolamento n. 24 del 21 novembre 2008 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.
2. Sono previsti i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del contributo nel caso in cui:
 - a. i beneficiari, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
 - b. non venga rispettato l'obbligo di conservare e rendere disponibili per ogni azione di verifica e controllo la documentazione relativa all'operazione finanziata fino alla data prevista all'art.14 del presente bando;
 - c. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
 - d. il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dal bando;
 - e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso o dalla destinazione previsti, prima di 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione del progetto;
 - f. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - g. non venga rispettato il divieto del finanziamento "plurimo" delle attività ammesse a contribuzione;
 - h. non vengano rispettate le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dal bando;
 - i. non venga rispettato il vincolo di destinazione degli investimenti oggetto del beneficio.
3. Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 e s.m., i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti alla Regione Puglia, maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 (cinque) punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di erogazione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.
4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Art. 17 **Informazione Pubblicità**

1. Al fine di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, il presente

bando verrà diffuso attraverso internet mediante pubblicazione sui portali della Regione Puglia www.regione.puglia.it, www.sistema.puglia.it e <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

2. I soggetti beneficiari dovranno, ai sensi del Reg. CE 1828/2006:
 - a. apporre nella documentazione e nei risultati scaturenti dalle attività svolte, inclusi attrezzature e strumentazioni, nonché nei materiali di comunicazione e promozione la dicitura "Intervento cofinanziato dall'U.E. - FESR P.O. Regione Puglia 2007-2013 - Asse I - Linea 1.2 Azione 1.2.4 - Bando Aiuti a Sostegno dei Partenariati Regionali per l'Innovazione -Investiamo nel vostro futuro", e riprodurre gli emblemi dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Puglia, secondo le modalità riportate nel Reg. CE 1828/2006.
 - b. dare visibilità al cofinanziamento pubblico del progetto con una targa da affiggere in luoghi accessibili al pubblico, riportante la dicitura e gli emblemi di cui al precedente comma "a".

Art. 18

Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti alla Regione Puglia saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.
2. I dati personali saranno trattati dalla Regione Puglia per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
3. Qualora la Regione Puglia debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.
4. Tutti i soggetti partecipanti ai progetti presentati ai sensi del presente bando, acconsentono alla diffusione, ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure, degli elenchi dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sui portali internet regionali www.regione.puglia.it, www.sistema.puglia.it e <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.
5. I soggetti beneficiari dell'aiuto inoltre dovranno fornire il proprio consenso all'inserimento dei propri dati nell'*Elenco dei Beneficiari* previsto ai sensi del Reg.CE 1828/2006.

Art. 19

Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Bando è:
dr.ssa Maria Vittoria DI Ceglie
Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca e Competitività
Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica
Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari.
2. Per informazioni e chiarimenti concernenti il presente bando consultare il portale <http://pianolavoro.regione.puglia.it> alla sezione Partenariati Regionali per l'Innovazione - Richiedi Info su Bando.

ALLEGATO 1

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

L'impresa finanziata deve attrezzarsi per tenere separati i costi delle differenti tipologie di attività e, in particolare, deve dotarsi di un apposito sistema di contabilità industriale che utilizzi, per la rilevazione dei costi di Ricerca Industriale, commesse diverse da quelle destinate alla rilevazione dei costi di Sviluppo Sperimentale.

1. Personale dipendente

Questa voce comprenderà il **personale dipendente** impegnato nelle attività di ricerca e/o sviluppo e in quelle di gestione del progetto (attività di "project management"), ai sensi dell'Art. 7 commi a) e b) del presente Bando, con esclusione delle attività di "**funzionalità organizzativa**" (personale amministrativo, di segreteria, ecc.) rientranti nelle spese generali.

Il costo relativo sarà determinato in base alle ore lavorate, valorizzate al costo orario da determinare come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata degli oneri di legge o contrattuali, anche differiti);
- il "costo orario" sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative annue per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa, dedotto dal numero delle ore il 5% per assenze dovute a cause varie; per il personale universitario, convenzionalmente, le ore lavorative annue si assumono pari a 1560;
- ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie;
- le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime consentite dai contratti di lavoro vigenti; in particolare per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate, per ogni giorno, più ore di quante stabilite nell'orario di lavoro.

Al fine di una corretta programmazione dei costi si deve tener conto che in **fase di rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre per il personale dipendente utilizzato:

- Libro Unico, da cui si evinca il vincolo di subordinazione e le presenze in azienda
- Cedolini paga per la determinazione del costo orario
- Documentazione dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ricevuta di avvenuto bonifico, fotocopia di assegno non trasferibile con evidenza dell'addebito su estratto conto bancario) e del versamento di ritenute e contributi (modelli DM10/F24 con quietanze di versamento).

2. Personale non dipendente

Questa voce comprenderà il personale con contratto di collaborazione a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa di cui al D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i., impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto precedente, a condizione che svolga la propria attività presso le strutture del beneficiario localizzate in Puglia.

Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle

attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso le strutture del beneficiario. Il costo riconosciuto non potrà superare, in base alle qualifiche professionali corrispondenti i livelli retributivi del personale dipendente. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura dell'impresa finanziata valorizzate al costo orario previsto nel contratto.

In fase di **rendicontazione del progetto**, si dovrà produrre oltre alla documentazione indicata al precedente punto 1. per il personale dipendente, copia del contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione.

3. Strumentazione ed Attrezzature

In questa voce verranno incluse le **quote di ammortamento fiscale** inerenti attrezzature e strumentazioni, nuove di fabbrica, acquistate da terzi, **da calcolarsi per la durata del progetto**, come rilevabili dal libro cespiti dell'impresa. In tale voce rientrano sia le attrezzature e strumentazioni specifiche di ricerca ad uso esclusivo del progetto, che quelle acquisite funzionalmente per il progetto ma che verranno utilizzate anche per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta).

I beni in questione dovranno essere fisicamente localizzati presso la/e sede/i operativa/e in Puglia presso cui si svolge il progetto.

Non rientrano tra i costi ammissibili quelli relativi all'acquisto di arredi o di allestimento degli ambienti di lavoro.

Le attrezzature e le strumentazioni già esistenti alla data di avvio del progetto, non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento.

4. Ricerca "a contratto" acquisita da Università e/o Centri di ricerca pubblici e privati (iscritti ad albo MUR)

In questa voce vanno riportati i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi: Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati, iscritti all'Albo dei Laboratori del MUR, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Ai fini del riconoscimento dei costi relativi a questa voce, dovrà essere presentata dettagliata documentazione tecnico-economica sufficiente a dimostrare le motivazioni della scelta effettuata nonché la congruenza dei costi preventivati. La scelta del soggetto terzo dovrà essere giustificata nel merito e nelle modalità di selezione adottate.

Dovranno, infine, essere chiaramente indicati i risultati acquisibili a valle dell'intervento, la cui proprietà deve rimanere in testa al soggetto beneficiario del contributo.

5. Sviluppo e registrazione di brevetti

In questa voce verranno inclusi i costi relativi alla brevettazione industriale ed ai diritti di proprietà intellettuale tra cui quelli di seguito riportati:

- a. tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;

- b. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
- c. costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

6. Consulenze specialistiche

In questa voce rientrano i costi per l'acquisizione di competenze tecniche o di servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente ai fini del progetto di ricerca/sviluppo, forniti da soggetti, pubblici e/o privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IV quali, ad esempio:

- Università e Centri di ricerca pubblici e/o privati
- Società di servizi specialistici (progettazione, consulenza tecnica, prove e collaudi di prodotti e materiali, di mercato, ecc.);
- Tecnici specialistici titolari di Partita IVA ed iscritti, ove previsto, agli Ordini professionali di competenza.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA ed in base al seguente profilo di esperienza:

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sperimentale sono ammissibili le spese relative alla realizzazione ed al collaudo di prodotti, processi e servizi a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Il costo dei Servizi di Consulenza Specialistica o di altri servizi equivalenti, sarà riconoscibile in base al numero di giornate rendicontate. Il costo massimo riconoscibile per giornata, ai fini del calcolo del contributo, è calcolato in base alle tariffe massime riportate nella tabella seguente, definite per profilo di esperienza maturata da parte del singolo consulente o dipendente impegnato nell'erogazione del servizio:

LIVELLO	ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO

ALLEGATO 2

CLAUSOLA SOCIALE

E' condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti del beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte della Regione Puglia allorché la violazione della clausola che precede (clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate secondo quanto previsto dal bando.

ALLEGATO 2a

 <p>UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.</p>	 <p>Ministero Sviluppo Economico</p>	 <p>REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione</p>
---	--	--

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza
ASSE I - Linea di Intervento 1.2 - Azione 1.2.4

"Investiamo nel vostro futuro"

***AIUTI AL SOSTEGNO DEI
PARTENARIATI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE***

MODULISTICA
SCHEDA DOMANDA
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI
AGEVOLAZIONE

MODULO 1

MODULO 1

La Scheda Domanda – Modulo 1 - i cui dati sono di seguito riportati, va redatta attraverso l’inserimento telematico dei dati riportati nella presente sezione collegandosi al portale Internet: <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Il/la sottoscritto/a, nato/a, il/...../....., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28/12/2000, in qualità di legale rappresentante:

- dell'impresa
- del Contratto di Rete
- del Consorzio
- della Società consortile

(denominazione/ragione sociale come da certificato CCIAA),
 soggetto capofila del Raggruppamento denominato

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo previsto dal Bando **"Aiuti a sostegno dei Partenariati regionali per l'Innovazione" - PO FESR PUGLIA 2007-2013 - Linea 1.2 - Azione 1.2.4**

- per la linea di finanziamento (Art. 5 comma 2. del Bando)
 - Progetti Coerenti con le priorità dei Distretti Produttivi Regionali Pugliesi
 - Altri Progetti
- per la realizzazione del progetto denominato descritto nel Modulo 2.

A TAL FINE,**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000:

1. di essere a conoscenza e di accettare in ogni sua parte il contenuto del Bando per cui concorre,
2. di essere in possesso dell'idoneità dei poteri di sottoscrizione della presente candidatura;

3. che tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione e nei documenti allegati sono rispondenti al vero;
4. che il Raggruppamento candidato (*almeno 1 PMI e 1 Organismo di ricerca*) è così costituito:

	Tipologia (Impresa / OdR)	Ruolo (capofila/consorzio/mandante)	Denominazione e Rag. sociale	P.IVA	Sede legale	Sede operativa in Puglia (in cui si realizza l'intervento)	Legale rappresentante (Nome e Cognome)	N. iscrizione CCAA (per le PMI)	Data costituzione (per PMI)	Data inizio attività (per PMI)	% partec. spese di progetto
1											
2											
.											
.											
n											

5. che le imprese e gli Organismi di Ricerca non pubblici, facenti parte del Raggruppamento candidato richiedenti l'aiuto previsto dal bando, posseggono i seguenti parametri :

	Denominazione e Rag. sociale	Attività primaria	Codice ISTAT prevalente ATECO 2007 (da ultimo modello unico)	Capitale sociale (ultimo esercizio) Euro	Risultato d'esercizio (ultimo esercizio) Euro	ULA (ultimo esercizio)	Fatturato (ultimo esercizio) Euro	Patrimonio netto (totale attivo patrimoniale) Euro	Oneri finanziari (ultimo esercizio) Euro	Spese previste nel progetto a carico dell'impresa Euro	P1 (>50 %)	P2 (<8 %)
1												
2												
.												
.												
n												
										Totale (€)		

6. che le seguenti imprese del Raggruppamento *recuperano/trasformano rifiuti da raccolta differenziata o raccolta di rifiuti speciali (Tipologia A), o sono aziende produttrici che utilizzano materie prime secondarie nei propri cicli produttivi (Tipologia B)*

	Denominazione e Rag. sociale	Tipologia (A o B)	Rifiuto recuperato/trasformato	Materie secondarie utilizzate come materie prime nel ciclo produttivo

1				
2				
.				
n				

7. che nel progetto sono coinvolte le seguenti Reti di Laboratori regionali di ricerca e/o Centri di Competenza:

	Denominazione e Rag. Sociale	PIVA	Ruolo nel progetto (fornitore di servizi di ricerca a contratto; fornitore di servizi tecnologici; fornitore di servizi di consulenza specialistica)
1			
2			
.			
n			

8. che nel progetto sono coinvolti (*indicare il numero*) GIOVANI RICERCATORI, così distribuiti tra i componenti del Raggruppamento:

	Impresa/Ente	Numero di G.R. da assumere (*)	% di impegno
1			
2			
.			
n			

(*) Nel caso di Imprese/Enti che intendano assumere più G.R. con percentuali di impegno differenti, utilizzare più righe per quelle Imprese/Enti

9. che i tra i giovani ricercatori di cui al punto precedente, è prevista l'assunzione di (*indicare il numero*) giovani ricercatori che hanno ricoperto incarichi in progetti di ricerca finanziati dalla Regione Puglia negli ultimi 3 anni, così distribuiti tra i componenti del Raggruppamento:

	Impresa/Ente	Giovane Ricercatore da assumere (*)	Progetto di ricerca della Regione Puglia (denominazione del progetto, anno, atto dirigenziale)	Incarico ricoperto

b) Personale non dipendente

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	n. unità di personale non dipendente	tipologia di contratto (co.co.pro, assegno di ricerca, ..) ¹	impegno sul progetto (%)	costo totale personale non dipendente (€)	Costo imputabile sul progetto (€)
1						
.						
n						
	Totale					

b1) Personale ALTAMENTE QUALIFICATO MESSO A DISPOSIZIONE presso PMI i cui costi sono già ricompresi in a) e b)

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	n. unità di personale	tipologia di contratto	impegno sul progetto (%)	costo totale (€)	Costo imputabile sul progetto (€)
1						
.						
n						
	Totale					

c) strumentazione e attrezzature

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Strumentazione e apparecchiature HW				Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Riferimenti preventivo
		Costo d'acquisto netto IVA (euro)	Durata utilizzo (mesi)	Tasso ammortamento (%)	Costo totale Ammortamento (euro)			
1								
.								
s								
						Totale(€)		

d) Forniture di ricerca a contratto

¹ Sono esclusi i contratti di consulenza e le prestazioni occasionali

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

e) Brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

f) Consulenze specialistiche o altri servizi equivalenti

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

g) Addestramento del personale

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					

.					
s	Totale				

h) Altri costi

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

16. che tutte le imprese del Raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati, candidate al beneficio dell'aiuto previsto dal bando soddisfano i seguenti requisiti:

- a. sono regolarmente iscritte nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- b. sono titolari di partita IVA;
- c. sono classificate con attività economica riferita in via principale ai codici della classificazione ISTAT ATECOFIN 2007 (come dichiarato nel Modello Unico dell'ultimo esercizio approvato) che non ricada in uno dei seguenti settori:
 - i. produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato pesca e acquacoltura;
 - ii. costruzione navale;
 - iii. industria carboniera;
 - iv. siderurgia;
 - v. fibre sintetiche;
 - vi. turismo;

(sono ammesse, inoltre, le imprese la cui attività primaria ricada nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87);

- d. hanno una sede operativa in Puglia, sede degli investimenti oggetto della candidatura, riportata nel certificato della CCIAA;
- e. sono in possesso di almeno un bilancio d'esercizio approvato e si trovano in regime di contabilità ordinaria;
- f. non si trovano tra loro nelle condizioni di controllo e di collegamento così come definite dall'art. 2359 del Codice civile;
- g. posseggono i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361/CE del 06.05.2003 - pubblicata sulla GUCE L.124 del 20.05.2003;

- h. sono attive e non sono sottoposte a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o cessate nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
 - i. non presentano le caratteristiche di PMI in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 (GU L 214/2008);
 - j. si trovano in una situazione di regolarità fiscale e di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
 - k. rispettano le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, dell'inclusione delle categorie diversamente abili, della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
 - l. rispettano le normative in materia ambientale ed urbanistica;
 - m. non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea ai sensi della Legge n. 296 del 2006 regolamentata dal decreto di attuazione D.P.C.M. del 23/05/2007, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf;
 - n. non sono stati destinatari, nei 6 (sei) anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche;
 - o. **hanno/non hanno** (specificare) restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione (nel caso applicabile, specificare l'agevolazione, la data di restituzione e l'atto pubblico conseguente);
 - p. soddisfano la "clausola sociale" – riportata in allegato 2 al Bando - prevista ai sensi del Regolamento regionale n. 31 del 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 30/11/2009, che disciplina la Legge Regionale n. 28/2006 in materia di contrasto al lavoro non regolare;
 - q. non hanno ricevuto contributi da enti pubblici per gli stessi investimenti oggetto della candidatura e di impegnarsi a non farne richiesta ad alcuno in caso di ammissione al beneficio
17. hanno preso, e hanno fatto prendere a tutti i legali rappresentanti dei soggetti del raggruppamento candidati al beneficio, completa visione del bando Regione Puglia P.O. FESR 2007-20013 Asse I Azione 1.2.4 "Aiuti a sostegno dei Partenariati regionali per l'innovazione" ;
18. di impegnarsi a restituire i contributi erogati, nelle modalità previste dal bando, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti dalle attività contenute nel progetto esecutivo ammesso a finanziamento;
19. di impegnarsi a garantire, e a far garantire a tutti i soggetti aderenti al raggruppamento candidato al beneficio dell'aiuto previsto dal bando, la conservazione per 5 anni dei beni, con decorrenza dalla data di chiusura del progetto;
20. di impegnarsi a garantire, e a far garantire a tutti i soggetti aderenti al raggruppamento candidato al beneficio dell'aiuto previsto dal bando, la conservazione fino al 31/12/2020, dei titoli di spesa e dei documenti originali utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relativi a ciascuno degli interventi agevolati,

21. di impegnarsi a rispondere, nei modi fissati dalla Regione Puglia, dall'Organismo Intermedio e dai soggetti da essi delegati, a qualsivoglia richiesta di informazioni, di dati, di attestazioni o dichiarazioni, eventualmente da rilasciarsi anche dai fornitori utilizzati nel progetto, per tutta la durata del periodo fissato al punto precedente;
22. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari incaricati dalla Regione Puglia, dall'Organismo Intermedio, dallo Stato o dall'Unione Europea;
23. che alla presente domanda sono allegati, in copia conforme in modo sostanziale e formale agli originali, e ne fanno parte integrante, i seguenti documenti (in formato PDF, firmati digitalmente obbligatoriamente a pena di inammissibilità):
 - a) L'elaborato progettuale esecutivo, compilato secondo lo schema della Scheda Progetto (Modulo 2)
 - b) Dichiarazione sui requisiti di PMI (Modulo 3) di tutte le imprese e di tutti gli Organismi di ricerca privati del Raggruppamento
 - c) Dichiarazione sulla capacità innovativa dell'impresa (Modulo 4) per tutte le PMI del Raggruppamento
 - d) Copia dei Preventivi relativi agli investimenti previsti dal progetto
 - e) Copia del documento di identità del legale rappresentante dell'impresa capofila riportante la firma per esteso.
 - f) Per tutte le PMI del raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati: Copia del Certificato vigente della CCIAA dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di amministrazione controllata, liquidazione, fallimento, concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione riconducibile a tali fattispecie e recante la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del DPR n. 252 del 3/6/1998,
 - g) Atto costitutivo ATS/Contratto di rete/Consorzio oppure Atto d'impegno alla costituzione dell'ATS
 - h) Modello Unico di tutte le PMI del Raggruppamento, inclusi gli Organismi di ricerca privati, dal quale risulti il codice di attività primaria dell'impresa

Data

In fede

(firma digitale certificata in vigore del legale rappresentante)

ALLEGATO 2b

 <p>UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.</p>	 <p>Ministero Sviluppo Economico</p>	 <p>REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione</p>
---	--	--

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza
ASSE I - Linea 1.2 - Azione 1.2.4

"Investiamo nel vostro futuro"

**AIUTI A SOSTEGNO
DEI
PARTENARIATI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE**

MODULISTICA
**SCHEDA PROGETTO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI
AGEVOLAZIONE**

Modulo 2

MODULO 2

La Scheda Progetto – Modulo 2- i cui dati sono di seguito riportati, va redatta attraverso l'inserimento telematico dei dati riportati nella presente sezione collegandosi al portale Internet: <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

- **Denominazione e ragione sociale del capofila Raggruppamento candidato**
.....
- **Denominazione del Progetto**
.....
- **Linea di Finanziamento (Coerente con Distretti Produttivi Regionali Pugliesi/Altri)**
.....
- **Codice pratica**
.....

1. Sintesi dell'iniziativa (max 2 pag.)**1. DATI SALIENTI SUL PROGETTO**

1.1 Raggruppamento Proponente

- a. *Denominazione e ragione sociale del capofila*
- b. *Denominazione e ragione sociale dei componenti del raggruppamento*

1.2 Titolo del progetto

1.3 Tipologia dell'intervento

Indicare le tipologie degli interventi previsti e le relative percentuali di impegno: Ricerca Industriale e/o Sviluppo sperimentale

- **Descrizione dell'obiettivo finale**
A tal fine, con riferimento al prodotto/processo/servizio da sviluppare, evidenziare:
 - a. **Caratteristiche e prestazioni da realizzare**
i. Descrizione delle modalità di funzionamento.
 - b. **Specifiche quantitative da conseguire**
i. Valori dei principali parametri operativi.
 - c. **Principali problematiche di R&S**
Indicazione delle principali problematiche tecnico-scientifiche o tecnologiche da risolvere per conseguire l'obiettivo e descrizione delle soluzioni che si intendono studiare.

- **Durata (in mesi) :.....**

- Data prevista di inizio del progetto(gg/mm/aaaa).....
- Luogo di svolgimento del progetto
Località geografica sede/i degli investimenti
- Referente del progetto
Dati anagrafici,posta elettronica, titolo di studio, rapporti con il Raggruppamento richiedente.

2. I soggetti aderenti al raggruppamento partecipante al progetto (max 1 pag. x soggetto)

Elencare tutti i soggetti aderenti al raggruppamento partecipante al progetto, il ruolo e le attività svolte da ognuno nella realizzazione dello stesso.
Si raccomanda di prestare particolare attenzione ai requisiti/condizioni/prescrizioni previste dal bando regionale per l'ammissibilità del raggruppamento di imprese partecipanti al progetto.

Per ciascun componente del raggruppamento:

1. DATI SALIENTI SUL PROPONENTE

1.1 ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

a. Ramo principale di attività delle imprese o di ricerca degli Organismi di ricerca

Principali attività produttive dell'azienda, ricavi dell'ultimo esercizio per vendite e prestazioni (suddivisi per prodotti o linee di prodotto);

b. Brevetti, diritti di proprietà intellettuale e/o licenze

Indicare i brevetti, le licenze e/o diritti di proprietà intellettuale in possesso dei soggetti afferenti al Raggruppamento, i dati di registrazione ed i Paesi internazionali sui quali sono registrati

c. Risorse umane

Per le imprese:

numero di dipendenti (alla data di candidatura):.....

e sua ripartizione per funzione aziendale:

- *direzione:.....*
- *amministrazione:.....*
- *produzione:.....*
- *ricerca e sviluppo:.....*
- *marketing:.....*
- *altre funzioni:.....*

Per gli Organismi di ricerca:

Numero di ricercatori

Numero di tecnici

Numero di dottorandi di ricerca

d. Stabilimenti di produzione (per le imprese)

Ubicazione e principali linee di produzione

- e. Mercati di sbocco (per le imprese)
*Principali mercati di sbocco presidiati e relativo posizionamento.
Indicare i mercati esteri presidiati e relative quote di fatturato collegate.*

2. COMPETENZE TECNICO-SCIENTIFICHE DEL RAGGRUPPAMENTO

- a. Strutture di ricerca e sviluppo e di progettazione
- b. *Laboratori e relative superfici;*
- c. *Organico (suddiviso in laureati, diplomati, altri) e sua compatibilità con gli impegni richiesti dal progetto proposto e dagli altri in contemporaneo svolgimento;*
- d. *attrezzature di particolare rilievo;*
- e. *eventuali rapporti sistematici presenti con organizzazioni esterne di ricerca*

3. RUOLO PREVISTO E ATTINENZA COL PROGETTO

- a. *Ruolo previsto dal soggetto nel progetto candidato*
- b. *Competenze principali attinenti al progetto*
- c. *Principali filoni di ricerca già affrontati dal soggetto proponente e competenze disponibili attinenti con il progetto.*

4. RICERCATORI COINVOLTI NEL PROGETTO

- a. *Elencare la produzione scientifica dei componenti del gruppo di ricerca con riferimento alla tematica di R&S del progetto*

3. Piano strategico (max 10 pagg.)

Si richiede una descrizione dettagliata del piano strategico, che sta alla base degli investimenti previsti dal progetto, che sia quanto più personalizzata sulla dimensione rappresentata soggetti candidati evitando di riportare descrizioni di carattere generico o bibliografico.

Il progetto deve evidenziare, oltre a coerenza e completezza, elementi di valore e di sostenibilità (deve essere evidenziato che l'aggregazione che presenta il progetto ha un'idea strategicamente fondata attraverso la quale è possibile raggiungere un risultato comune superiore a quanto ogni singolo soggetto coinvolto sia in grado di fare e che la stessa sia realizzabile da un punto di vista organizzativo).

1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

- a. *Fornire le informazioni necessarie a valutare il quadro di riferimento (settoriale e/o territoriale e/o tecnologico e/o aziendale) da cui scaturiscono le motivazioni di fondo dell'iniziativa proposta*

2 OBIETTIVI, ATTIVITÀ E TEMPISTICA

2.1 Struttura del prodotto/processo/servizio

- a. *Descrivere, facendo eventualmente anche uso di disegni e tabelle, il prodotto/processo/servizio che si intende sviluppare, evidenziandone i principali moduli o elementi componenti, detti Obiettivi Realizzativi (OR).*

2.2 Obiettivi realizzativi e Attività

- a. *A fronte della struttura sopra delineata, descrivere singolarmente gli Obiettivi*

- Realizzativi individuati, evidenziando per ciascuno di essi :*
- i) le attività di ricerca industriale (RI) o di sviluppo sperimentale (SS) necessarie per la realizzazione di ciascun obiettivo realizzativo;*
 - ii) le eventuali conoscenze, moduli, elementi componenti, risultati già disponibili tra i componenti del raggruppamento o acquisibili commercialmente;*
 - iii) le infrastrutture di ricerca utilizzate,*
 - iv) il soggetto attuatore per ogni singolo obiettivo realizzativo*

b. *Nell'ambito degli obiettivi realizzativi va prevista un'attività specifica di promozione, comunicazione e diffusione dei risultati del progetto.*

2.3 Tempistica

Rappresentare il programma complessivo con un diagramma temporale lineare, evidenziando le date previste di completamento dei singoli obiettivi realizzativi (OR).

2.4 Coerenza strategica e gestione del progetto

Fornire elementi di coerenza del progetto con gli obiettivi strategici della/e impresa/e, coinvolti, interazione delle strutture impegnate nel progetto con le altre strutture della/e impresa/e, criteri di selezione e monitoraggio del progetto.

3 INNOVATIVITÀ DELLE METODOLOGIE E DELLE SOLUZIONI PREVISTE

3.1 Novità e originalità delle conoscenze acquisibili.

3.2 Fornire una descrizione delle attuali tecnologie e soluzioni confrontabili utilizzate dalla concorrenza sia a livello nazionale sia a livello internazionale

3.3 Utilità delle conoscenze acquisibili per innovazioni di prodotto/processo/servizio che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo della richiedente e/o del settore di riferimento.

4 BENEFICI ATTESI

4.1 Fornire le informazioni necessarie a valutare la rispondenza del progetto con gli obiettivi di miglioramento del rapporto tra attività produttive e attività di ricerca, di recupero di competitività del soggetto proponente.

4.2 Fornire le informazioni necessarie a valutare il prevedibile ritorno economico degli obiettivi programmati attraverso un'analisi costo-benefici del progetto, nonché le prospettive di utilizzazione dei predetti risultati in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitivo e di salvaguardia e/o incremento occupazionale.

5 RICADUTE INDUSTRIALI

Descrivere le possibili ricadute interne ed esterne alle PMI del raggruppamento candidato in termini di :

5.1 Competitività tecnologica

- *Caratteristiche tecnologiche attuali e prospettive dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, validità prospettica del progetto.*

5.2 Ricadute economiche dei risultati attesi

- *Dimensioni del mercato attuali e prospettiche, posizioni della richiedente e della principale concorrenza, ricavi e/o minori costi attesi e redditività dell'iniziativa anche in relazione agli investimenti di industrializzazione.*

5.3 Previste ricadute occupazionali

- *Indicare gli impatti occupazionali diretti nell'organico di R&S*

- *Indicare gli impatti occupazionali indiretti indotti dal progetto (produzione, salvaguardia di posti di lavoro, eventuali ricadute occupazionali....).*
- 5.4 Realizzazione di prototipi e/o dimostratori
 - *Descrivere i prototipi e/o dimostratori utili a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto.*
- 5.5 Valutazione delle prestazioni ottenibili
 - *Descrivere i casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo dei prototipi e/o dimostratori.*
- 5.6 Rispondenza normativa
 - *Indicare la verifica di rispondenza dei risultati alle più severe normative nazionali ed internazionali.*
- 5.7 Affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico
 - *Valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili dal progetto in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico.*
- 5.8 Trasferibilità Industriale
 - *Valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporto costi-prestazione e costi-benefici.*
- 5.9 Brevetti e Diritti di proprietà industriale (se previsti)
 - *Indicare i Brevetti e/o Diritti di proprietà sviluppabili a valle del progetto*

6 ECOSOSTENIBILITÀ

Se previsto, illustrare l'impatto del progetto sul miglioramento della sostenibilità ambientale con particolare riguardo:

- 6.1 *all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti;*
- 6.2 *allo sviluppo di tecnologie ambientali "pulite".*

7 ESPERIENZA MATURATA DALLE PMI APPARTENENTI AL RAGGRUPPAMENTO CANDIDATO IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO.

- *Elencare i progetti di ricerca svolti dalle imprese del Raggruppamento in collaborazione con Università e Centri/Laboratori di ricerca negli ultimi 5 (cinque) anni, indicando titolo del progetto, Enti di ricerca coinvolti, anno di inizio durata, valore economico complessivo del progetto, valore economico a carico dell'impresa.*

8 DISTRETTI PRODUTTIVI REGIONALI

- *Nel caso di **Coerenza** del progetto con il Piano strategico di uno dei Distretti Produttivi regionali pugliesi formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia alla data di candidatura, riportare i riferimenti del Distretto Produttivo e gli obiettivi del relativo Piano Strategico.*

4. Piano dei costi**a) Personale dipendente**

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	n. Ricercatori	aliquota oraria ricercatori	n. ore previste di impegno sul progetto	costo totale ricercatori (€)	n. tecnici	aliquota oraria tecnici	n.ore previste di impegno sul progetto	costo totale tecnici (€)	n. unità di project management	aliquota oraria p.m.	n.ore previste di impegno sul progetto	Costo totale p.m. (€)
1													
.													
S													
	Totale												

b) Personale non dipendente

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	n. unità di personale non dipendente	tipologia di contratto (co.co.pro, assegno di ricerca, ..) ¹	impegno sul progetto (%)	costo totale personale non dipendente (€)	Costo imputabile e sul progetto (€)
1						
.						
S						
	Totale					

b1) Personale ALTAMENTE QUALIFICATO MESSO A DISPOSIZIONE presso PMI i cui costi sono già ricompresi in a) e b)

	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario componente ATS	n. unità di personale	tipologia di contratto	impegno sul progetto (%)	costo totale (€)	Costo imputabile sul progetto (€)
1						
.						
n						
	Totale					

c) strumentazione e attrezzature

N	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Strumentazione e apparecchiature HW				Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Riferimenti preventivo
		Costo d'acquisto netto IVA (euro)	Durata utilizzo (mesi)	Tasso ammortamento (%)	Costo totale Ammortamento (euro)			

¹ Sono esclusi i contratti di consulenza e le prestazioni occasionali

1								
.								
s								
							Totale(€)	

d) Forniture di ricerca a contratto

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

e) Brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

f) Consulenze specialistiche o altri servizi equivalenti

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

g) Addestramento del personale

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					

.					
s	Totale				

h) Altri costi

N.	Denominazione e Rag. Sociale beneficiario	Descrizione	Fornitore (denominazione, ragione sociale, sede, P.IVA)	Costo (€)	Riferimenti preventivo
1					
2					
.					
s	Totale				

Data

In fede

(firma digitale certificata in vigore del legale rappresentante)

ALLEGATO 2c

 <p>UNIONE EUROPEA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.</p>	 <p>Ministero Sviluppo Economico</p>	 <p>REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione</p>
---	--	--

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza
ASSE I - Linea di Intervento 1.2 – Azione 1.2.4

"Investiamo nel vostro futuro"

**AIUTI AL SOSTEGNO DEI
PARTENARIATI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE**

MODULISTICA
DICHIARAZIONE DI PMI
MODULO 3

MODULO 3

La Dichiarazione – Modulo 3 - i cui dati sono di seguito riportati, va redatta da ogni impresa (PMI e Organismi di ricerca) partecipante al raggruppamento attraverso l'inserimento telematico dei dati riportati nella presente sezione collegandosi al portale Internet: <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Il sottoscritto, nato a, il, in qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione/ragione sociale come da certificato CCIAA), facente parte del Raggruppamento di imprese denominato, candidato alla concessione del contributo per la realizzazione del progetto denominato avente come capofila

DICHIARA,**sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000:**

che le informazioni di seguito riportate nei sub-allegati 3/A, 3/B, 3/C, 3/D, 3/E sono corrispondenti al vero.

Data

In fede
(firma digitale certificata del legale rappresentante)

Modulo 3/A**INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA****1. Dati identificativi dell'impresa**

Denominazione o ragione sociale:

.....

Indirizzo della sede legale:

.....

N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente.
<input type="checkbox"/>	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al successivo punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui agli Allegati nn. 3/B, 3/C, 3/D e 3/E.
<input type="checkbox"/>	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento (1):		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)

(*) In migliaia di euro.

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

micro impresa	<input type="checkbox"/>
piccola impresa	<input type="checkbox"/>
media impresa	<input type="checkbox"/>
grande impresa	<input type="checkbox"/>

(1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione

MODULO 3/B**PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE**

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento (1):			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati (2) dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 dell'allegato n. 4/D]			
2. Dati (2) di tutte le eventuali imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa dell'allegato n. 4/C) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati (2) di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga I [riporto dalla tabella A dell'allegato n. 4/E]			
Totale			

(*) *In migliaia di euro.*

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Allegato n. 4/A).

-
- (1) I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
- (2) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o ai conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

MODULO 3/C**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE**

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato", [una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e una per le imprese associate alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei conti consolidati (1)], i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
...)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella dell'Allegato n. 3/B relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4 dell'Allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

MODULO 3/C1**SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA****1. Dati identificativi dell'impresa associata**

Denominazione o ragione sociale:

.....

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione nel Registro delle imprese:.....

N. di P.IVA.....

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento (1) :			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio(*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi di eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

NB: I dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse l'Allegato n. 3/E1 e riportare i dati nell'Allegato n. 3/E; i dati totali risultanti dalla Tabella A dell'Allegato n. 3/E devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

- a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata) nell'impresa associata oggetto della presente scheda:%. Indicare anche la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata):%.
- b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al

punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale (3) devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) *In migliaia di euro.*

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa dell'allegato n. 3.

- (1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
- (2) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta nella stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, arrotondando gli eventuali decimali.
- (3) Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso: in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati; in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato e il totale di bilancio.

MODULO 3/D**SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE**

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE E' INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella 1

	Occupati (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga 1 del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. 3/B).

Identificazione delle imprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	n. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. 3/C1 e 3/C.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati, se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate a tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

MODULO 3/E**SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE**

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIU' IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI I COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Allegato n. 3/E1) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A¹

Impresa (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio(*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

() In migliaia di euro.*

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Allegato n. 3/B) ovvero, se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 dell'Allegato n. 3/C1.

¹ **Attenzione:** I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate a tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

MODULO 3/E1**SCHEDA DI COLLEGAMENTO**

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale:.....
 Indirizzo della sede legale:
 N. di iscrizione nel Registro delle imprese:..... CCIAA di.....
 N. di P.IVA.....

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari

Periodo di riferimento (1) :			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio(*)
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A dell'Allegato n. 3/E.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati, se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati (2). Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche gli Allegati nn. 3/C1 e 3/C.

-
- (1) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.
- (2) Se i dati relativi a un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4 dell'Allegato I al Regolamento (CE) n. 800/2008, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

ALLEGATO 2d



UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.



MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico,
il Lavoro e l'Innovazione

REGIONE PUGLIA
Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013
Obiettivo Convergenza
ASSE I - Linea 1.2 - Azione 1.2.4

"Investiamo nel vostro futuro"

AIUTI A SOSTEGNO DEI
PARTENARIATI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE

SCHEDA CONOSCITIVA
SULLA CAPACITÀ INNOVATIVA DELL'IMPRESA
MODULO 4

MODULO 4

Il presente Modulo 4 va redatto da ogni impresa (PMI e Organismi di ricerca) partecipante al raggruppamento, attraverso l'inserimento telematico dei dati riportati nella presente sezione collegandosi al portale Internet: <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

Anagrafica dell'impresa

Denominazione			
Settore di attività (Codice ISTAT)			
Indirizzo completo			
Sito web		E-mail	
Rappresentante legale			
Persona di contatto			
Funzione		E-mail	
Telefono		Fax	

Informazioni generali sulla capacità innovativa dell'impresa

1. Risorse umane

Tipologia	Numero	Di cui donne
Dirigenti		
Addetti alla ricerca e sviluppo		
Tecnici		
Amministrativi		
TOTALE dipendenti		

2. Elencare la tipologia delle certificazioni ottenute dall'azienda e la relativa data di prima certificazione:

Tipologia	Data

3. Investimenti in ricerca e sviluppo negli ultimi cinque anni

Anno	migliaia di euro	% sul fatturato
2006		
2007		
2008		
2009		
2010		

4. Negli ultimi cinque anni, l'impresa ha introdotto innovazioni?

- Sì
 No

Se sì, specificarne tipologia e numerosità:

Tipologia	Numero
Innovazione incrementale di prodotto/servizio (1)	
Innovazione incrementale di processo (2)	
Innovazione radicale di prodotto (3)	
Innovazione radicale di processo (4)	
Innovazione di marketing	
Innovazione di tipo organizzativo	

(1) Una innovazione che migliora le caratteristiche di un prodotto/servizio già esistente

(2) Un miglioramento di un processo già esistente

(3) Una innovazione che crea un prodotto/servizio nuovo

(4) Una innovazione che crea un processo nuovo

5. Negli ultimi cinque anni, l'impresa ha introdotto innovazioni di tipo ambientale?

- Sì, per la valorizzazione dei sottoprodotti e/o scarti di produzione
 Sì, per la gestione degli scarti e residui di produzione
 Sì, per la riduzione delle emissioni solide, liquide, gassose
 Sì, per la riduzione dei consumi energetici (elettricità, combustibili)
 Sì, per la riduzione del consumo di acqua e altre risorse e materiali
 No

6. Negli ultimi cinque anni, l'impresa ha attivato forme di tutela delle innovazioni prodotte?

- Sì
 No

Se sì, specificarne tipologia e numerosità:

Tipologia (1)	Numero
Deposito di Brevetto di invenzione Nazionale	
Deposito di Brevetto di invenzione Europeo	
Deposito di Brevetto di invenzione Internazionale	
Deposito di Modello di utilità	
Deposito di Disegno industriale	
Deposito di Marchio	

(1) inclusivo di domande di priorità, estensioni e nazionalizzazioni

7. Elencare tipologia e numerosità delle acquisizioni di carattere immateriale (conoscenze e know-how) effettuate negli ultimi cinque anni dall'impresa:

Tipologia	Tipologia fornitore (1)	Numero
Risultanze di ricerche effettuate da terzi		
Licenze di utilizzo di brevetti o di altri diritti di proprietà intellettuale		
Servizi di consulenza specialistica		

(1) Specificare da quale/quali soggetti è stata effettuata l'acquisizione: Centri di ricerca, Università, Altri soggetti pubblici, Società di consulenza, Imprese concorrenti, Imprese fornitrici, Clienti, Altri soggetti privati

8. Quali altri canali l'impresa utilizza per accrescere le sue competenze di carattere tecnico?

- Partecipazione a conferenze, fiere, mostre
 Contatti informali, reti
 Letteratura tecnica, normative e standard
 Altro (specificare _____)

9. Quali competenze sono maggiormente carenti in azienda e avrebbero bisogno di essere irrobustite?

- Direzione e gestione dei processi aziendali
 Marketing
 Ricerca e sviluppo
 Gestione dell'innovazione
 Produzione, tecnologie di prodotto e di processo
 Tecnologie dell'informazione e comunicazione

10. Specificare il grado di importanza che hanno le tecnologie dell'informazione e comunicazione per le diverse funzioni aziendali:

Reparto/funzione	Rilevanza delle TIC		
	Bassa	Media	Alta
Direzione			
Amministrazione e finanza			
Personale e organizzazione			
Sistemi informativi			
Acquisti e approvvigionamenti			
Ricerca e sviluppo			
Produzione qualità			
Marketing e vendite			
Logistica			

11. L'impresa dispone di un proprio gruppo/divisione/reparto che svolge attività di ricerca e sviluppo?

- Sì
 No

12. Negli ultimi cinque anni l'impresa ha formalizzato collaborazioni con partner di ricerca e/o industriali?

- Sì
 No

Se sì, specificarne tipologia e numerosità:

Tipologia	Numero
Progetto di ricerca e sviluppo	
Progetto di trasferimento tecnologico	
Accordo di collaborazione tecnica	
Accordo commerciale	

Indicare inoltre il numero di partner coinvolti per tipologia e provenienza geografica:

Tipologia	Numero		
	Puglia	Italia	Eestero
Università			
Centri di ricerca pubblici			
Centri di ricerca privati			
Altra struttura pubblica			
Imprese fornitrici			
Imprese clienti			
Imprese che operano sullo stesso mercato			

13. L'impresa aveva già collaborato in precedenza con alcuni di questi partner?

- Sì,
- No, mai

14. Quali ritiene sono i maggiori ostacoli che l'azienda incontra nell'introduzione di innovazioni?

- Difficoltà di accesso alle conoscenze tecniche e di mercato
- Carenza di personale creativo e competente
- Carenza di capacità gestionali inclusa la gestione dell'innovazione
- Scarsa conoscenza dei benefici dell'innovazione
- Carenza di strumenti finanziari adeguati
- Carenza di informazione sulle fonti di finanziamento
- Carenza di incentivi alla cooperazione con altri attori
- Difficile interazione con i centri di ricerca e/o università
- Difficoltà ad individuare partner con cui cooperare per le attività di innovazione
- Costi dell'innovazione troppo alti

15. Si informa regolarmente sulle possibilità di finanziamento pubblico delle attività di ricerca e sviluppo e di progetti innovativi?

- Sì
- No

16. Quali sono le principali fonti di informazione?

- Siti internet istituzionali
- Associazioni di categoria
- Seminari/incontri pubblici
- Giornali
- Consulenti

Altre imprese

17. Quali sono state le fonti di finanziamento per attività di Ricerca e Sviluppo o per progetti di innovazioni utilizzate negli ultimi 5 anni?

- Contributi pubblici
 Finanziamenti privati
 Finanziamenti bancari e/o simili
 Autofinanziamento
 Altro _____

18. Specificare la tipologia di finanziamenti pubblici per lo svolgimento di attività di Ricerca e Sviluppo e/o progetti di innovazione ottenuti negli ultimi 5 anni:

Tipologia	Anno	Legge/bando di riferimento
Regionale		
Nazionale		
Europeo		

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI
18 maggio 2011, n. 115

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a ECOLIO srl impianto di Melendugno, codice attività IPPC 5.1 e 5.3.

L'anno 2011 addì 18 del mese di Maggio, in Modugno (Ba)

il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ing. Caterina Dibitonto

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e conclusivamente verificata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

visto il D.lgs. 59/2005: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

visto il DM 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali".

visti inoltre:

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
- il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248: "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto";

premessi che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che “*le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all’entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento*”;

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle “*Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi*”;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall’altro lato, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - “*Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D. Lgs. 372/99*”; “*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*”;

tenuto conto che l’impianto ECOLIO srl con stabilimento in Melendugno, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell’Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Ecolio srl con nota acquisita al prot. n. 3438 del 28/02/2007 ha presentato la domanda di autorizza-

zione integrata ambientale relativa all’Impianto IPPC sito in Melendugno (LE) Masseria Zappi;

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell’”Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell’”Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

- parere favorevole della Provincia di Lecce;
- parere favorevole di Arpa Puglia - DAP di Lecce;
- parere favorevole della ASL di Lecce.

ritenuto di poter rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l’Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell’istanza sopra citata;

considerato che il Gestore ha presentato documentazione “*Ottimizzazione schema di processo*” per il miglioramento dell’attuale processo di trattamento dei rifiuti liquidi;

precisato che con riferimento alla proposta di miglioramento che il Gestore ha presentato nella documentazione “*Ottimizzazione schema di processo*”, attesa l’entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 “*Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali*”, l’autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell’espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;

precisato che l’esercizio della linea di inertizzazione dei fanghi, già autorizzata con determina della Provincia di Lecce D.D. n. 43 del 9 giugno 1999, in ragione dell’assenza di sufficiente documentazione tecnica a corredo dell’istanza di AIA, (carezza peraltro già evidenziata all’interno della D.D. Regione Puglia - Settore Ecologia n. 75/2007 di valutazione di impatto ambientale) dei necessari elaborati descrittivi delle caratteristiche tecniche, del quadro delle associate emissioni in atmosfera, della programmazione dei relativi controlli nonché

dello stato di adeguamento alle BAT di settore, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della precitata documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;

dato atto che le prescrizioni contenute nel “Documento Tecnico” che si compone degli allegati: “Allegato A”, “Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo”, Allegato C - “Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze” e Allegato D - “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” - tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell’art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell’Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, come elencate all’Allegato 2 del D.Lgs. 59/05, fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell’Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 5 (cinque);

fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell’autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell’importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell’applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *“i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del*

saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;

precisato che a seguito dell’adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale sulle tariffe”, si provvederà a richiedere alla **ECOLIO srl** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03 Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **ECOLIO srl** per l’impianto sito in Melendugno, Località Mass. Zappi con codici attività IPPC **5.1** e **5.3** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato “Documento Tecnico” che si compone degli

allegati: “Allegato A” di n. 43 (quarantatre) facciate, “Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo” di n. 20 (venti) facciate, Allegato C - “Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze” di n. 2 (due) facciate e Allegato D - “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” di n. 27 (ventisette) facciate;

di stabilire che:

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell’Allegato A;
 - l’Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l’esercizio dell’attività di cui trattasi;
 - l’autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
 - l’autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte nella documentazione “*Ottimizzazione schema di processo*” potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento solo a valle dell’espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 “*Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali*”;
 - l’esercizio della linea di inertizzazione dei fanghi, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della necessaria documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;
 - l’efficacia del presente provvedimento è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie ex R.R. Puglia n. 18/2007 ed all’accettazione delle stesse da parte della Provincia di Lecce;
 - Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 “*Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali*”
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 9);
 - In assenza di indicazione della data presunta di cessazione dell’attività nell’ambito del periodo di validità della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto a presentare entro 6 mesi il Piano di dismissione, bonifica e ripristino ambientale dell’area al fine di annullare gli impatti causati dalla presenza dell’opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni naturali.
 - per effetto dell’intervenuto DM 24.4.2008, denominato “*Decreto Interministeriale sulle tariffe*”, a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
 - L’Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l’osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;
 - l’Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell’art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Melendugno;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **ECOLIO srl** con sede legale in Bari (BA) Strada Calvani n°8;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Melendugno, all’ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP

di pubblicare il presente atto autorizzativo all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibionto



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE
DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – ECOLIO srl – Impianto di Melendugno (Le) – Allegato A

INDICE

1	DEFINIZIONI.....	
2	PARTE INTRODUTTIVA.....	
2.1	Atti normativi di cui si è presa visione.....	
2.2	Documenti esaminati ed attività svolta.....	
2.3	Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento.....	
3	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.....	
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE.....	
5	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	
6	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....	
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	
7.1	Sezione di stoccaggio (D15).....	
7.2	Impianto termico (D9).....	
7.3	Impianto biologico (D8).....	
7.4	Scarico acqua depurata.....	
7.5	Sezione di trattamento dei fanghi.....	
7.6	Impianto di inertizzazione.....	
8	GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI.....	
8.1	Attività rifiuti.....	
8.2	Rifiuti prodotti dall'impianto.....	
9	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....	
10	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	
11	SCARICHI IDRICI.....	
12	EMISSIONI SONORE.....	
13	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	
14	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	
15	DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	
16	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Tabella E.2: Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze

Allegato D – Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecolio srl"
ubicato in Melendugno (LE)

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Ecolio srl , indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

"Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;

BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;

Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;

Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri";

Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.

- Uffici presso i quali sono depositati i documenti** I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito <http://www.regione.puglia.it/ambiente> al fine della consultazione del pubblico.
- Valori Limite Emissione (VE)** di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

- Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".
- visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
- visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
- visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

visto	La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..
visto	Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
visto	il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;
visto	la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
viste	linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC :5 - Gestione dei rifiuti-Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
viste	il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254 – "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
viste	il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto;
visto	il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS,VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento».

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata	la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata, acquisita al prot. n. 3438 del 28/02/2007, della ECOLIO srl con sede legale in Bari (Ba) Strada Calvani n° 8, relativa all'impianto IPPC sito in Melendugno (LE) Masseria Zappi;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 13908 del 10/09/2007, il Gestore inviava documentazione integrativa e copia dell'intera documentazione già inviata da intendersi sostitutiva alla precedente;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 15968 del 15/10/2007, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 853 del 21/01/2008, veniva comunicato, da parte della Provincia di Lecce la convocazione della Segreteria Tecnica per il giorno 19/12/2007 e con nota acquisita al prot. n. 1013 del 22/01/2008 veniva acquisito il verbale della riunione;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 826 del 21/01/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
rilevato che	in data 25 Novembre 2010 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario AP ing. Paolo Garofoli;
rilevato che	in occasione della CdS è stata acquisita documentazione integrativa. Inoltre il Gestore ha comunicato che relativamente al sequestro dell'impianto termico avvenuto nel 2004, è stata disposta immediata restituzione dell'impianto in base ad una sentenza di assoluzione in primo grado; contestualmente il Gestore ha fatto richiesta alla Provincia di Lecce di ripristinare la relativa autorizzazione per la parte termica e la Provincia di Lecce ha ritenuto di demandare alla presente autorizzazione AIA;
rilevato che	in data 3 Dicembre 2010 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto, in occasione del quale è

- stata acquisita documentazione relativa all'“Ottimizzazione schema di processo”;
- rilevato che in data 21 Dicembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano; in occasione della quale sono state recepite le modifiche al PMeC avanzate dall'Arpa Puglia - DAP di Lecce;
- rilevato che in occasione della II CdS il Gestore, in merito all'applicazione delle BAT, *ha espresso l'intenzione di sostituire la esistente sezione di disidratazione fanghi con una nuova sezione di stabilizzazione e disidratazione, il pretrattamento dell'impianto sarà integrato con una nuova sezione di ultrafiltrazione, i pretrattamenti iniziali saranno sostituiti con un sistema simile a quello presente ma con un miglior rendimento in fase di separazione materiali solidi e sostituzione dei flow-jet nelle vasche di ossidazione con un sistema a bolle fini che comporta la riduzione degli aerosol e risparmio energetico. Prima dello scarico finale sarà installato una fase di filtrazione a osmosi inversa che migliorerà la qualità dello scarico;*
- rilevato che in occasione della CdS è stato espresso *parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione sia per la parte biologica dell'impianto che per quella termica, con conseguente riattivazione di quest'ultima a valle del rilascio del presente provvedimento;*
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 967 del 02/02/2011 il Gestore ha trasmesso la nuova versione del PMeC adeguato alle prescrizioni di Arpa Puglia, formulate in occasione della CdS del 21/12/2010;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 1044 del 03/02/2011 il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa alla II CdS;
- rilevato che in data 8 Febbraio 2011 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario AP ing. Paolo Garofoli;
- rilevato che in occasione della CdS sono state richieste integrazioni in merito alla planimetria dell'impianto, ubicazione pozzi di monitoraggio e revisione del PMeC;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 3033 del 29/03/2011 il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa alla III CdS;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 4778 del 27/04/2011 il Gestore ha trasmesso le integrazioni relative alla “Relazione tecnica MTD”;
- rilevato che in data 11 Maggio 2011 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto finalizzato a comprendere e riscontrare le specifiche operazioni di trattamento e stoccaggio, nonché le specifiche sigle di identificazione dei serbatoi;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 5553 del 07/05/2011 il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di sopralluogo del 11 maggio 2011.

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

- Visto il parere favorevole della Provincia di Lecce acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011 ;
- visto il parere favorevole della ASL di Lecce - Area Nord in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011;
- visto il parere favorevole dell'Arpa Puglia - DAP di Lecce in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011.

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC¹ codice NOSE-P² codice NACE³ codice ISTAT

classificazione IPPC ¹ (5.1)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI Capacità produttiva > 10 tonn/g.	<input type="text" value="ESISTENTE"/> stato impianto
classificazione NOSE-P ²	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI (<i>ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>)	
classificazione NACE ³	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI	
classificazione ISTAT		<input type="text" value="ECOLIO srl"/>

codice IPPC⁴ codice NOSE-P⁵ codice NACE⁶ codice ISTAT

¹ Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

⁴ Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

⁵ Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

⁶ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione IPPC ¹ (5.3)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI Capacità produttiva > 50 tonn/g	ESISTENTE stato impianto
classificazione NOSE-P ²	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI (ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI)	
classificazione NACE ³	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI	
classificazione ISTAT		

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Bari**

n. 143578/97

Indirizzo dell'impianto

Comune	MELENDUGNO	prov.	LE	CAP	73026
frazione o località	MASSERIA ZAPPI				
via e n. civico					
Telefono		Fax		e-mail	
coordinate geografiche	18°18'21"	E	40°15'36"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	BARI	prov.	BA	CAP	70124
frazione o località					
via e n. civico	STRADA CALVANI, n°8				
Telefono	0805010377	Fax	0805010489	e-mail	
partita IVA	143578/97				

Responsabile legale

nome	ITALO	cognome	FORINA
nato a	CANOSA DI PUGLIA	prov. (BA)	il 01/01/1941
residente a	CANOSA DI PUGLIA	prov. (BA)	CAP 70053
via e n. civico	DANTE ALIGHIERI, n°10/3		
telefono	0883616570	fax	0883663657
e-mail	solvic@tiscali.it		
codice fiscale	FRNTL41A01B619A		

Referente IPPC

nome	ENNIO	cognome	SPAZZOLI
telefono	0543795295	fax	0543798310
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	VIA COPERNICO, n° 99 FORLÌ-47100		
	info@studioassociatolombardi.it		

superficie totale m²

25000

volume totale m³

superficie coperta m² sup. scoperta impermeabilizzata m²

Responsabile tecnico

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1 - dalle 06 Alle 14

2 - dalle 14 Alle 22

3 - dalle 22 Alle 06

4 - dalle alle

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen Feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

4 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Melendugno Foglio n. 44	24 - 25 - 82 - 83	PRG- F14 "Impianti tecnologici - Aree destinate o da destinare a depuratori a recapiti finali delle reti di fognatura pluviale e simili"

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione delle attività produttive: Attività 5.1 e 5.3

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	DGP n. 3273 del 22/06/1992	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	Sì
	D.D. n. 42 del 12/03/2000	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	
POZZO	Autorizzazione n. 16297 del 12/12/1994	Regione Puglia	T.U. n.1775/1933 L. n. 319/76 L. n. 650/79 L.R. n. 24/83	No
ACQUA	D.D. n. 744 del 12/02/2003	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 152/99	Sì
	D.D. n. 38 del 11/06/2008	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 152/2006	
	D.D. n. 8 del 2005	Acquedotto Pugliese	D.lgs. n. 152/2006	
RIFIUTI	DGP. n. 525 del 09/04/1998	Provincia di Lecce	L.R. n. 30/86	Sì
	DGP. n. 318 del 18/03/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 43 del 09/06/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	No
	n. 91 del 17/09/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	Sì
	DGP. n. 24 del 14/01/2000	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 561 del 02/02/2001	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 5839 del 11/10/2002	Provincia di Lecce	Decisione 2000/532 CE e s.m.i. Legge n. 443 del 21/12/2001	

	D.D. n. 605 del 12/02/2004	Provincia di Lecce	Decisione 2000/532CE e s.m.i. Legge n. 443 del 21/12/2001	
	D.D. n. 78 del 14/01/2005	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 71 del 13/04/2006	Provincia di Lecce	D.Lgs. n. 22/97	
VIA	D.D. n.75 del 08/02/2007	Regione Puglia	L.R. n. 11/01	No

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (Febbraio 2007) Prot. n. 3438 del 28/02/2007	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Estratto topografico Mappa catastale
All.4	Planimetria dell'impianto
All.6	Planimetria dell'impianto con rete idrica
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore
All.13	Sintesi non tecnica
All.14	Schema a blocchi
All.15	Relazione tecnica emissioni in atmosfera
All.16	Relazione tecnica valutazione impatto acustico
All.17	Principali autorizzazioni
Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. sostitutiva della precedente Prot. n. 13908 del 10/09/2007	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Estratto topografico Mappa catastale
All.3	Norme tecniche del PRG
All.4	Planimetria dell'impianto
All.5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera
All.6	Planimetria dell'impianto con rete idrica
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore
All.8	Planimetria aree deposito materie prime e rifiuti
All.9	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All.10	Sintesi non tecnica
All.11	Schemi a blocchi
All.12	Relazione tecnica - Emissioni in atmosfera
All. 13	Relazione Tecnica - Valutazione inquinamento acustico

All. 14	Principali autorizzazioni
All. 15	Documentazione fotografica
All. 16	Valutazione di impatto ambientale
All. 17	Valutazione della concentrazione degli agenti chimici
All. 18	Piano di controllo dell'impianto
All. 19	Registro di monitoraggio biologico
All. 20	Rapporti di prova acque di scarico
Scheda A	Identificazione dell'impianto
Scheda B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate
Scheda D	Capacità produttiva
Scheda E	Emissioni in atmosfera
Scheda F	Risorsa idrica
Scheda G	Emissione Idrica
Scheda H	Emissioni sonore
Scheda I	Rifiuti
Scheda L	Energia
	CD
Integrazioni e chiarimenti alla I CdS (25 Novembre 2010)	
All. 1	Relazione tecnica sostituzione filtri a sabbia con filtro a dischi
All.2	Ottimizzazione schema di processo
All.3	Relazioni tecnica MTD
All.4.1	PMeC
All.4.2	Planimetria punti di emissione
All.5	Relazione tecnica integrativa
All.6	Integrazioni autorizzazioni

Integrazioni e chiarimenti al sopralluogo (3 Dicembre 2010)	
	Ottimizzazione schema di processo
Integrazioni e chiarimenti alla II CdS (21 Dicembre 2010) Prot. n. 967 del 02/02/2011	
	Piano di monitoraggio e controllo aggiornato
Integrazioni e chiarimenti alla II CdS (21 Dicembre 2010) Prot. n. 1044 del 03/02/2011	
	Stima della percentuale di fango prodotta dall'impianto negli anni 2006-2010
	Trattamento rifiuti liquidi speciali presso l'impianto "Ecolio srl" in località Masseria Zappi di Melendugno (LE)
	Relazione miscelazione rifiuti
Integrazioni e chiarimenti alla III CdS (08 Febbraio 2011) Prot. n. del 3033 del 29/03/2011	
All. 20	Planimetria generale dell'impianto
	Operazioni di stoccaggio
	Riepilogo operazioni di smaltimento
	Relazione tecnica gestione ingressi
	Piano di ripristino ambientale
	Certificato prevenzione incendi
All. 20	Individuazione dei pozzi di monitoraggio
Integrazioni e chiarimenti Prot. n.4778 del 27/04/2011	
	Integrazioni Relazione tecnica MTD
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5551 del 07/05/2011	
All. 4	Operazioni di stoccaggio RLS in ingresso e operazioni di trattamento
All. 8	Planimetria area deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla relazione tecnica acquisita al prot. n. 13908 del 10/09/2007, dalla relazione tecnica integrativa acquisita in sede di I CdS, dal riepilogo operazioni di stoccaggio e dall'allegato 20 "Planimetria generale dell'impianto" del febbraio 2011.

Lo stabilimento Ecolio srl, insiste su un suolo di circa 25.000 m² ripartiti tra la viabilità ed i servizi generali, le aree di stoccaggio dei rifiuti, la sezione di distillazione, la sezione di trattamento chimico/fisico e biologico, la linea fanghi e la sezione di scarico dell'acqua depurata. L'impianto è inoltre dotato di un laboratorio chimico interno.

Le attività IPPC svolte dal Gestore, di cui alla presente autorizzazione sono le seguenti:

Codice IPPC	Attività
5.1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI Capacità produttiva > 10 tonn/g
5.3	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI Capacità produttiva > 50 tonn/g

In particolare le attività, di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, svolte sono le seguenti:

- **D8** (trattamento biologico);
- **D9** (trattamento fisico-chimico);
- **D15** (deposito preliminare);
- **R13** (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)).

Il ciclo produttivo e le varie sezioni di impianto, possono essere così distinti:

- Sezione di stoccaggio;
- Sezione di trattamento fisico (distillazione/concentrazione);
- Sezione chimico fisica;
- Sezione biologica;
- Scarico acqua depurata;
- Sezione di trattamento dei fanghi;
- Impianto di inertizzazione.

7.1 Sezione di stoccaggio (D15)

Nella sezione di stoccaggio si svolge l'attività D15 (deposito preliminare). Tale operazione viene svolta su tutte le tipologie di rifiuti in ingresso, in attesa che venga stabilita la compatibilità degli stessi con quelli già presenti nei serbatoi di processo.

In particolare i rifiuti pericolosi sono sottoposti all'operazione D15 all'interno del serbatoio D801 da 80 m³.

I rifiuti non pericolosi sono invece sottoposti all'attività D15 all'interno di n.2 serbatoi da 80 m³ (D802 e D803) e n. 4 serbatoi con capacità di 40 m³ (D804, D805, D806 e D807).

Le operazioni di trasferimento dei rifiuti dalle autocisterne ai siti di stoccaggio sono possibili con o senza l'ausilio di elettropompe centrifughe con installazione fissa o mediante le motopompe delle autocisterne. La fase di trasferimento è sempre preceduta dalla filtrazione condotta con 4 macchine grigliatrici e da reti filtranti e/o filtri a cestello con maglie di varie dimensioni.

I serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento. Inoltre sono dotati di cartucce a carboni attivi per abbattere le emissioni dagli sfiati.

In tale sezione i rifiuti sono esaminati, per mezzo di analisi chimico-fisica su campioni rappresentativi svolte nel laboratorio interno, al fine di stabilire se gli stessi siano biodegradabili oppure non biodegradabili. A seconda dei casi saranno inviati alla sezione biologica (biodegradabili) o alla sezione termica (non biodegradabili).

Presso l'impianto è predisposto un registro di autocontrollo e regolarmente redatto dal direttore tecnico che esegue le analisi dei parametri più sensibili sui reflui sia in ingresso che in uscita.

7.2 Impianto termico (D9)

I rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi non biodegradabili vengono inviati all'impianto termico (trattamento fisico-chimico, attività D9).

All'attività D9 è dedicato un serbatoio D102B di capacità pari a 3500 m³ per i rifiuti non pericolosi non biodegradabili ed un serbatoio D102A di capacità pari a 3500 m³ per i rifiuti pericolosi.

Inoltre, sempre all'attività D9 sono dedicati due serbatoi da 250 m³ cadauno (D104A e D104B) di cui uno a servizio dei rifiuti pericolosi ed emulsioni oleose (serbatoio D104A) e uno dedicato ai rifiuti non pericolosi non biodegradabili (serbatoio D104B).

La sezione di trattamento fisico è costituita da un impianto di evaporazione a triplo effetto sottovuoto a flussi incrociati con capacità evaporativa di 3.800 kg/h e funzionamento in continuo per 24 h/g e circa 300 g/anno. L'impianto è del tipo a circolazione forzata per minimizzare lo sporco delle superfici di scambio termico ed è costituito principalmente da due colonne di distillazione, due separatori con asse verticale e cinque scambiatori a fasci tubieri con asse orizzontale.

È possibile spingere la concentrazione del refluo sino ad ottenere un tenore di sostanza secca di circa il 65%_p a 105° C.

La sezione di trattamento genera due streams, uno costituito da distillato (componente acquosa del rifiuto) e l'altro dal concentrato (componente inquinante presente nel rifiuto); le percentuali di distillato e di concentrato dipendono dalla percentuale di sostanza secca presente nel refluo.

Il distillato risulta certamente privo di sali e con carichi organici in concentrazioni variabili in funzione del refluo in alimentazione. La rimozione della componente organica conseguibile, espressa in termini di COD, è mediamente del 90 - 95% a fronte di concentrazioni nel refluo fino a 150.000 ppm O₂.

A corredo della sezione di distillazione vi sono il circuito di raffreddamento del distillato ed il circuito vapore necessario per la fornitura del calore di evaporazione. Il raffreddamento del distillato è garantito da una torre a tiraggio forzato e caratterizzata da perdite di acqua per trascinarsi quasi nulle. Al riguardo, l'impianto è stato progettato in modo da riutilizzare l'acqua depurata in sostituzione di quella di pozzo per il reintegro nel circuito di raffreddamento dell'acqua persa per evaporazione.

Il calore fornito al primo stadio del processo evaporativo è assicurato dal vapore prodotto nella centrale termica. Per la corretta gestione tutta la sezione è corredata di opportuni sistemi di misura, dalla alimentazione sino allo scarico del distillato e del concentrato, quali aste metriche e trasmettitori di livello pneumatici, contatori volumetrici e flow meters.

7.3 Impianto biologico (D8)

L'impianto biologico è dedicato al trattamento dei rifiuti non pericolosi biodegradabili.

La sezione chimico/fisica è costituita da quattro linee distinte. Ciascuna di esse è costituita da una vasca delle dimensioni di 75 m³. In ciascuna di esse avvengono le seguenti fasi di trattamento:

1. Filtrazione;
2. sedimentazione primaria;
3. omogeneizzazione;
4. chiariflocculazione.

La filtrazione consente la rimozione dei solidi sedimentabili con granulometria superiore a 6 mm; il processo è condotto mediante macchine grigliatrici automatiche. Dopo la filtrazione grossolana, i reflui caratterizzati da apprezzabili concentrazioni di solidi sedimentabili sono sottoposti ad un trattamento di sedimentazione primaria che assicura una efficienza di rimozione modulabile in funzione dei tempi di permanenza nei bacini.

L'omogeneizzazione, utilizzabile a monte o a valle della sedimentazione, è fondamentale ai fini della efficienza dei trattamenti successivi poiché permette:

- la equalizzazione dei reflui compatibili in miscelazione;
- lo stoccaggio temporaneo necessario per compensare le fluttuazioni del carico organico e modulare la corretta portata di alimentazione alla successiva sezione di trattamento;
- il controllo del pH;
- l'instaurarsi di condizioni ottimali per l'innesco del processo di biodegradazione aerobica (potenziale Redox).

Questo risultato è ottenuto mediante l'insufflaggio di aria compressa distribuita nei bacini dai diffusori installati sul fondo.

La chiariflocculazione permette la trasformazione in fiocchi sedimentabili delle particelle presenti in dispersione colloidale, o comunque non sedimentabili, mediante il dosaggio di opportuni chemicals.

Sono infine presenti quattro vasche di ossidazione, aventi una capacità di 500 mc circa cad. (modulo A, B1, B2 e B3).

In tre delle suddette vasche di ossidazione avvengono i seguenti trattamenti:

- Ossidazione primaria e nitrificazione;
- sedimentazione primaria;
- ossidazione secondaria e denitrificazione;
- decantazione secondaria.

Nella quarta avviene invece la sola ossidazione e quindi la sedimentazione finale.

Il trattamento biologico viene costantemente monitorato dal personale predisposto al monitoraggio e controllo dell'impianto. Vengono svolte periodicamente analisi sia metaboliti che microscopiche.

7.4 Scarico acqua depurata

Tutte le acque depurate, derivanti dalla sola sezione biologica, sono convogliate in un collettore che le destina ad un distributore di alimentazione delle trincee drenanti collegate a pozzi perdenti in zona anidra. Precedentemente lo scarico era effettuato in pubblica fognatura, regolarmente autorizzato. Prima della miscelazione nel collettore, ciascuno scarico può essere sottoposto ad un condizionamento per la disinfezione o la modifica del pH. A monte del distributore alle trincee è installata una stazione di monitoraggio in continuo per la rilevazione e registrazione dei principali parametri dell'acqua di scarico (COD, cloro libero). Prima di essere avviate allo scarico, tutte le acque reflue prodotte dalle diverse sezioni all'interno dello stabilimento subiscono un trattamento biologico, un successivo controllo in vasca di accumulo per garantire l'ulteriore eliminazione di eventuali solidi sospesi e un finissaggio su letti di silice e carboni attivi.

Il Gestore ha dichiarato nella “*Relazione tecnica sostituzione filtri a sabbia con filtro a dischi*”, l'installazione di un filtro a dischi a servizio di tutte le acque depurate in sostituzione dei filtri a silice.

7.5 Sezione di trattamento dei fanghi

La sezione di trattamento fanghi è costituita da:

1. Ispessitore statico;
2. ispessitore meccanico (a lame addensanti);
3. stabilizzazione aerobica;
4. disidratazione meccanica;
5. condizionamento fanghi.

Indipendentemente dalla natura dei fanghi, la linea installata permette tutte le operazioni di trattamento necessarie per minimizzare le masse di rifiuti da destinare allo smaltimento o recupero dopo averne appurato i requisiti di accettabilità.

La gestione dei fanghi e dei contenuti prodotti, hanno la seguente ripartizione:

- serbatoio esistente a servizio dell'impianto di distillazione: stoccaggio provvisorio di concentrati da destinare in discarica tal quali o da condizionare oppure stoccaggio provvisorio di concentrati da destinare al recupero di materia o di energia;
- vasca di stabilizzazione fanghi esistente: aerazione e stoccaggio dei fanghi da disidratare meccanicamente e quindi da destinare al compostaggio;
- serbatoio da 30 m³ per i fanghi da destinare in discarica previa disidratazione meccanica;
- serbatoio da 30 m³ per stoccaggio di riserva.

7.6 Impianto di inertizzazione

All'interno dell'impianto è presente un processo di inertizzazione del concentrato residuo derivante dal trattamento termico autorizzato con D.D. n.43 del 9 giugno 1999.

L'esercizio di tale impianto potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della necessaria documentazione e dell'espletamento dell'iter di cui alla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011.

8 GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI

Sono autorizzate le attività di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 :

- **D8:** trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- **D9:** trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- **D15:** deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

con i seguenti limiti:

Tipologia rifiuti	Deposito preliminare di rifiuti (D15) Capacità massima m ³	Trattamento annuo (D8/D9) (m ³ /anno)	Trattamento giornaliero (D8/D9) (m ³ /giornaliero)
Pericolosi	80 ^(1a)	9.000	30
Non pericolosi	320 ^(1b)	714.500	1970

(1) Il suddetto parametro corrisponde al deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso:

- D801 serbatoio da 80 m³ per i rifiuti pericolosi;
- D802 a D803, 2 serbatoi da 80 m³ e da D804 a D807, 4 serbatoi da 40 m³ cadauno per i rifiuti non pericolosi (totale 320 m³).

Tipologia rifiuti	Messa in riserva di rifiuti prodotti (R13) Massima capacità m ³
Rifiuti di oli da avviare a successiva operazione di recupero presso impianti di terzi	56 ⁽²⁾

(2) il suddetto parametro corrisponde alla effettiva capacità associata ai serbatoi D122 e D123 da 28 m³ cadauno (capacità cumulativa pari a 56 m³) dichiarata dal Gestore per la messa in riserva degli oli prodotti dal trattamento delle emulsioni oleose da inviare a recupero presso terzi.

Tipologia rifiuti	Deposito preliminare di rifiuti prodotti D15 Capacità massima m ³
Rifiuto concentrato, derivante dal trattamento termico, da sottoporre a caratterizzazione	600 ⁽³⁾

- (3) il suddetto parametro viene calcolato in funzione della effettiva capacità del D106 serbatoio da 600 m³ di stoccaggio (in uscita prima del conferimento a terzi) del concentrato rinveniente dall'impianto termico.

Nota:

- Al trattamento termico (operazione D9) possono essere inviati **100 m³/giorno** di rifiuti fra pericolosi e non pericolosi non biodegradabili; tale impianto è in funzione per 300 giorni all'anno. Di tali rifiuti il 30%(dunque 9.000 m³/anno pari a 30 m³/giorno) sono pericolosi, ed il 70% (dunque 21.000 m³/anno pari a 70 m³/giorno) sono non pericolosi non biodegradabili.
- Al trattamento biologico (operazione D8) possono essere inviati **1900 m³/giorno** di rifiuti non pericolosi biodegradabili; tale impianto è in funzione per 365 giorni all'anno, pertanto la massima quantità di rifiuti trattabili dallo stesso è 365*1.900 m³/giorno = 693.500 m³/anno.
- Pertanto la quantità massima annua di rifiuti non pericolosi trattabili risulta pari a 693.500 + 21.000 = 714.500 m³/anno pari a 70 +1.900 = 1970 m³/giorno.

8.1 Attività rifiuti

Si riporta l'elenco dei rifiuti con i relativi codici CER per cui sono autorizzate le suddette operazioni di smaltimento D9 e D8.

Sono altresì esclusi dalla presente autorizzazione i rifiuti contenenti amianto di cui ai codici CER 101309* e 101310, attesa la natura del trattamento difforme da quanto indicato dalla legislazione di settore rappresentata dal Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto".

Rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione di trattamento **D9**

CER	Rifiuto identificato con codice CER
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 02*	altre emulsioni
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA

	SITI CONTAMINATI)
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 06*	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose

Rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di trattamento **D8** e **D9**

CER	Rifiuto identificato con codice CER
01	RIFIUTI PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti

02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie

05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16 (<M^>2)
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 14
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17

10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA

	SITI CONTAMINATI)
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di de carbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

Prescrizioni:**RIFIUTI:**

- il Gestore accetterà nell'impianto esclusivamente i rifiuti per i quali è autorizzato l'impianto, contraddistinto ognuno dal singolo codice CER;
- la sezione di stoccaggio (D15) potrà contenere contemporaneamente tipologie di rifiuti pari al numero dei sistemi di contenimento presenti e sempre che siano compatibili con il processo di trattamento;
- il Gestore dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- il Gestore in caso di fermo, anche temporaneo dell'impianto di trattamento, potrà ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti al massimo fino al decimo giorno successivo alla data di fermo impianto;

- all'interno dei serbatoi D102A, D102B, D104A e D104B potranno essere mescolati tra loro rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, in quanto fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato (impianto termico). In ogni caso in tali serbatoi dovrà essere esclusa la compresenza di rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti — Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007. Inoltre, tale operazione non dovrà peggiorare la gestibilità successiva dei condensati e dei concentrati;
- il Gestore dovrà trattare esclusivamente nella sezione termica i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi non biodegradabili, mentre nella sezione biologica i rifiuti non pericolosi biodegradabili;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili allo scarico, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, evitando lo stoccaggio nelle aree destinate ai rifiuti in ingresso;
- restano efficaci tutte le prescrizioni presenti nella D.D. Settore Ecologia - Regione Puglia n. 75/2007 di parere positivo alla compatibilità ambientale.

SERBATOI:

- Le vasche e gli altri sistemi di contenimento dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione devono essere in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterate a contatto con il rifiuto contenuto;
- le vasche e i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti potranno essere riempiti al massimo al 90% della capacità nominale; devono essere provvisti di indicatori di livello di riempimento e di dispositivi di antiriboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
- i contenitori e/o serbatoi, di contenimento dei rifiuti liquidi ricevuti nell'impianto, devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari almeno al 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10%;
- ciascuna stazione di pompaggio o di travaso dei rifiuti dallo stoccaggio agli stadi di trattamento dovrà essere dotata di un misuratore locale di portata: tale misuratore dovrà essere dotato inoltre di un totalizzatore che consenta di verificare la quantità di rifiuti immessa nell'impianto nelle 24; la misurazione della portata oraria dei rifiuti immessi nell'impianto di trattamento dovrà essere registrata su supporto cartaceo;
- tutti i recipienti contenenti i rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhette ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti;
- dovrà essere effettuato almeno una volta all'anno il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti della presente autorizzazione e dei relativi bacini di contenimento. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione.

ULTERIORI PRESCRIZIONI:

- con riferimento alla proposta di miglioramento che il gestore ha presentato nella documentazione "*Ottimizzazione schema di processo*", attesa l'entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*", l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle

modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;

- l'esercizio della linea impianto di inertizzazione dei fanghi, già autorizzata con determina della Provincia di Lecce D.D. n. 43 del 9 giugno 1999, in ragione dell'assenza di sufficiente documentazione tecnica a corredo dell'istanza di AIA, (carezza peraltro già evidenziata all'interno della D.D. Regione Puglia - Settore Ecologia n. 75/2007 di valutazione di impatto ambientale) dei necessari elaborati descrittivi delle caratteristiche tecniche, del quadro delle associate emissioni in atmosfera, della programmazione dei relativi controlli nonché dello stato di adeguamento alle BAT di settore, potrà essere autorizzato solo a valle della presentazione della precitata documentazione e del conseguente aggiornamento del presente atto autorizzativo;
- il Gestore dovrà provvedere alla tenuta delle registrazioni delle analisi effettuate sull'effluente depurato in uscita dall'impianto nonché a specifica verifica dello stesso refluvo mediante analisi mensili da inviare alla Provincia di Lecce e all'Arpa- DAP Lecce, con la medesima frequenza;
- il Gestore, nell'eventualità che il processo di trattamento dia luogo a odori sgradevoli di forte impatto, dovrà installare idonei sistemi di isolamento delle vasche e abbattimento degli odori.

8.2 Rifiuti prodotti dall'impianto

È autorizzata l'attività di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 operazione D15 (deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti), per il rifiuto concentrato rinveniente dall'impianto termico e da inviare ad operazioni di smaltimento presso terzi.

Tale attività viene effettuata in un serbatoio (D106) avente un volume pari a 600 m³.

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizione:

- Il Gestore dovrà dotarsi di apposito quaderno delle registrazioni dei risultati delle certificazioni chimico-fisiche e classificazione dei rifiuti in uscita dall'impianto;
- i fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico devono essere gestiti separatamente dai fanghi di supero prodotti dal trattamento biologico;
- il Gestore è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Iscrizione al sistema SISTRI (www.sistri.it)).

9 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione		Provenienza Reparto - Macchina	Precedente VLE autorizzato mg/Nm ³	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.Lgs. 152/06 mg/Nm ³	Valore limite BAT mg/Nm ³	Limite autorizzato con la presente AIA mg/Nm ³	Tipo imp. abbattim.
E1 ⁽³⁾	CENTRALE TERMICA	(se alimentato a gas metano) Potenza termica nominale ≤ 3MW)		Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 150		150⁽¹⁾	
				NO _x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 350		350	
				SO _x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 35		35⁽¹⁾	
		(se alimentato a OLIO BTZ Potenza termica nominale < 5MW)	30	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 150	5 - 20	20	Filtro a maniche
			250	NO _x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 500		250	
			500	SO _x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 1700		500	
Et	Sfiati impianto termico		H ₂ S	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II 5		5	Carboni attivi	
			NH ₃	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe IV 250		2		
			Sostanze organiche (come COT)		1 - 4	4		

1) I valori limite di emissione per le polveri e ossidi di zolfo, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 si ritengono rispettati se viene utilizzato metano;

- 2) il valore limite di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%;
- 3) il Gestore dichiara che la centrale termica a servizio dello stabilimento è alimentata a metano ed in caso di emergenza e non disponibilità dello stesso, viene alimentata con olio combustibile BTZ.

Prescrizione:

- Gli sfiati dei serbatoi e dell'impianto termico devono essere dotati di un sistema idoneo di abbattimento. Le cartucce di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione della loro tipologia, del quantitativo di sostanza adsorbita. Il Gestore deve predisporre un registro nel quale dovrà riportare le seguenti informazioni:
 - data di ogni sostituzione della carica di carboni attivi;
 - quantità e tipologia del carbone attivo di volta in volta sostituiti.
- Il registro deve essere conservato presso lo stabilimento a disposizione degli enti di controllo.
- Il Gestore dovrà utilizzare, per l'alimentazione della centrale termica, olio combustibile conforme alle condizioni di cui all'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di LECCE i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➤ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di LECCE richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➤ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➔ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di LECCE.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP LECCE

➔ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➤ Emissioni Diffuse

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite L. R. n. 7/99 ppm	Limite autorizzato con la presente AIA ppm
	Impianto	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	≤ 5	≤ 5
		Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	≤ 20	≤ 20

Le modalità di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con l'ARPA Puglia territorialmente competente.

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono quelle riguardanti l'impianto.

Misure di contenimento:

Fermo restando quanto sopra riscontrato, il Gestore dell'impianto dovrà sempre garantire modalità gestionali tali da rimuovere o limitare le emissioni diffuse derivanti da fumi di combustione, dagli stoccaggi e movimentazione dei rifiuti in ingresso, dai rifiuti prodotti e da coadiuvanti di processo.

➤ Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: sfiati dei serbatoi di accumulo e gli sfiati dei moduli di trattamento biologico, valvole, flange, etc. In particolare nell'impianto le fonti di emissione fuggitive si identificano con le sigle da EF1 a EF18 nell'allegato 20: "Planimetria generale dell'impianto".

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Sia l'acqua di processo che quella per uso civile vengono attinte da un pozzo interno di cui si riportano le caratteristiche nella sottostante tabella:

Pozzo	Catasto		Comune
	Foglio	Part. ^{lla}	
	44	90	Melendugno

La concessione dell'utilizzo di acque sotterranee rinvenute dal pozzo è stata accordata dalla Regione Puglia – Assessorato ai lavori pubblici con autorizzazione prot. n. 16297 del 12/12/2004.

Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto la stessa resta in capo alla competente autorità.

Prescrizioni:

- Deve essere installato un misuratore e registratore di portata;
- una volta riattivato l'impianto di evaporazione dovranno essere valutati i consumi idrici e valutata la possibilità di recupero di una frazione delle acque trattate.

11 SCARICHI IDRICI

Con Determina n. 744/2003 il Gestore è stato autorizzato dalla Provincia di Lecce a scaricare sul suolo, sui terreni del comune di Melendugno Fg. n. 44 particelle 18,19,78,79 e negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante e pozzi anidri, le acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

Con Autorizzazione definitiva n. 8/2005 il Gestore è stato autorizzato a scaricare nella pubblica fognatura nera i reflui produttivi rinvenienti dal proprio insediamento.

La Determina n. 38/2008 ha rinnovato l'autorizzazione a scaricare sul suolo, mediante spandimento superficiale e nel sottosuolo mediante trincea di dispersione sui terreni identificati come nella determina n. 744/2003. La stessa inoltre contiene la revoca dello scarico in pubblica fognatura.

E', pertanto, autorizzato lo scarico sul suolo alle seguenti condizioni.

Prescrizioni:

Il Gestore deve:

- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato V alla parte terza del D.lgs.152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Il limite da osservare per il parametro Escherichia coli è fissato in 2500 UFC/100 ml.;
- effettuare il saggio di tossicità acuta di cui al n.35 della tabella 4 Allegato 5 parte terza paragrafo 4 del d.lgs. 152/06;

- sospendere le operazioni di scarico ove dovessero verificarsi fenomeni di lagunaggio e darne immediata comunicazione alla Provincia, Arpa puglia e all'Asl;
- le colture irrigue ed arboree insistenti sull'area di scarico sul suolo non potranno essere commercializzate per uso alimentare;
- é vietato scaricare sul suolo le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006;
- osservare per le acque di scarico i limiti di cui alla tabella E.4 del documento BAT <<linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC :5 -Gestione dei rifiuti-Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi>>, relativamente ai soli metalli riportati nella tabella seguente:

Parametro	Livello di emissione (mg/L)
Cr (totale)	0,05
Cr (VI)	0,002
Cu	0,05
Ni	0,05
Pb	0,05
Zn	0,05
Cd	0,002

12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Melendugno (LE) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha effettuato la valutazione dell'inquinamento acustico e lo stabilimento è risultato compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Area di intensa attività umana- Classe IV*).

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza triennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Ecolio srl – Impianto di Melendugno (LE)** e presentato dal Gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con il presente allegato.
- b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Servizio Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
- e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni:

- Inserire al titolo 5 "Consumi" nella tabella 5.1 "*Monitoraggio e Controllo materie prime*" il parametro olio combustibile BTZ;
- monitorare i fanghi derivanti dal trattamento, sottoponendo gli stessi ad analisi semestrali al fine di valutare il contenuto di metalli pesanti e composti organici quali:
 - Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As;
 - linear alchil benzen solforato (LAS);
 - composti organici alogenati (AOX);
 - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP);
 - Nonilfenolo e nonilfenolo tosilato (NPE);
 - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
 - Policlorobifenili (PCB);
 - Policlorodibenzodiossine (PCDD);
 - Policlorodibenzofurani (PCDF).

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **Ecolio Srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011).

CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

- Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di LECCE).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore Ecolio srl **non dispone** di certificazione ISO 14001, e **non dispone** di registrazione EMAS, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento Ecolio srl non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99.

il Funzionario istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano

Comune di Melendugno

(Provincia di Lecce)

INSEDIAMENTO INDUSTRIALE

ECOLIO S.r.l.

Comune di Melendugno
Località Masseria Zappi

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ex D.Lgs. 18/02/2005 N°59 E D.G.R. 19/09/06 N° 1388

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO:

4

ELABORATO:

1

SCALA:

NOME FILE

CODICE COMMESSA

BOX ARCHIVIO

DATA PROGETTO:

ECO_AIAME_CO

FEBBRAIO 2007

ELABORAZIONE:



**STUDIO ASSOCIATO
LOMBARDI
SPAZZOLI
PAGLIONICO**

Via Copernico n° 99 - 47100 Forlì

Tel. 0543/795295 Fax 0543/798310
Email info@studioassociatolombardi.it
www.studioassociatolombardi.it

RESPONSABILE:

*STUDIO ASSOCIATO
LOMBARDI-SPAZZOLI-PAGLIONICO*

DOTT. ING. ENNIO SPAZZOLI

PROCEDURA DI CONTROLLO INTERNO:

REV.	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	APPROVAZIONE:	VERIFICA:	DATA:
00	EMISSIONE	ES	ES	RL	FEBBRAIO 2007
01	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	AGOSTO 2007
02	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	NOVEMBRE 2010
03	INTEGRAZIONE VOLONTARIA 2 CONFERENZA	DN	ES	RL	DICEMBRE 2010

1. **PREMESSA.....**
2. **CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO**
3. **CAMPAGNA DI MONITORAGGI SVOLTA FINO AD OGGI.....**
4. **QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**
5. **CONSUMI.....**
6. **EMISSIONI IN ATMOSFERA.....**
7. **ACQUE.....**
8. **RUMORE.....**
9. **RIFIUTI.....**
10. **INDICATORI**
11. **AUTOCONTROLLI, CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO.....**
12. **PIANO DI CONTROLLO - ORGANO DI VIGILANZA**
 - 12.1-CICLI PRODUTTIVI
 - 12.2-BILANCIO ENERGETICO
 - 12.3-SCARICHI IDRICI
 - 12.4-RIFIUTI.....

1. **PREMESSA**

Così come definito nel glossario delle “*Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui all’Allegato II del DM 31/01/2005*” il piano di controllo è definito come insieme di azioni svolte dal gestore e dall’Autorità di Controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Il Piano di Controllo ai sensi del D.Lgs. n° 59 del 18 febbraio del 2005 è da considerarsi parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, e potrà essere la base su cui l’autorità competente definirà un piano di autocontrollo da parte dell’azienda, consentendo di alleggerire i requisiti di ispezione da parte dell’organo di controllo.

Il piano indica la metodologia, la frequenza di misurazione e la relativa procedura di valutazione del monitoraggio al fine di:

- Dimostrare la conformità legislativa dell’impianto rispetto alle prescrizioni contenute nell’autorizzazione integrata ambientale, nella normativa nazionale e comunitaria;
- Valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- Utilizzare i risultati dei monitoraggi come base per una valutazione dei possibili impatti del processo sull’ambiente circostante;
- Pianificare progetti di miglioramento delle prestazioni al fine di ridurre sia i consumi di materie prime che le emissioni.

Il gestore deve attuare il presente piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale dell’autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate sono inviati all’Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è redatto secondo quanto previsto nei sopraccitati atti autorizzativi, nonché in conformità ai seguenti documenti di riferimento ufficiale:

- “*Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale*” rev.feb.’06 prodotta dal Ministero dell’Ambiente;
- BRef on the “*General Principles of Monitoring*”, luglio 2003;
- Linee guida nazionali MTD – Sistemi di monitoraggio;
- Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i “*criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri*”;
- Istruzioni per la redazione del piano di monitoraggio e controllo – Documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con DGR n° 151 del 23/02/04 ai sensi dell’art. 2 della L.R. 61/03;

L'impianto IPPC in oggetto è stato sottoposto, fin dall'approvazione del progetto, all'obbligo di predisporre azioni periodiche di monitoraggio delle condizioni igienico ambientali nella piattaforma e delle ricadute sull'ambiente circostante. Infatti, in base alla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 318 del 18/03/199 dell'Amministrazione Provinciale di Lecce avente come titolo: "Ditta Ecolio srl – strada Cavani 8 Bari – Esercizio impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali e di rifiuti da processi chimici organici nel Comune di Melendugno in località "Masseria Zappi" (estensione tipologie di rifiuti trattabili)", è stato emessa la seguente prescrizione in materia di monitoraggio riguardante l'impianto:

- La ditta dovrà provvedere alla tenuta delle registrazioni delle analisi effettuate in continuo sull'effluente depurato all'uscita dall'impianto nonché a specifica verifica dello stesso reflu mediante analisi mensili da inviare a questa Amministrazione.

Inoltre l'impianto è sottoposto alle prescrizioni di cui agli atti di determinazione n° 5839 del 11/10/2002 del Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce avente titolo "Ditta Ecolio srl – Impianto di trattamento di rifiuti liquidi sito nel territorio del Comune di Melendugno, località "Masseria Zappi". Ridefinizione dei codici dei rifiuti trattabili nell'impianto, ai sensi della Decisione 2000/532CE e succ. mod. ed int., e della Legge n° 443 del 21 dicembre 2001":

- La Ditta registrerà le analisi di controllo effettuate da routine sull'effluente depurato ed invierà con frequenza mensile al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce le analisi chimiche e microbiologiche (eseguite da tecnico abilitato) sullo stesso effluente, che riguarderanno anche i seguenti parametri: pH, COD, ammoniaca, ione nitroso, ione nitrato, cloruri, cloro attivo libero, solfuri, fosforo totale, cromo VI, ferro, mercurio, nichel, piombo, idrocarburi totali, fenoli, idrocarburi policiclici aromatici, coliformi totali, coliformi fecali, conta batterica totale.

Relativamente alle emissioni in atmosfera l'impianto è sottoposto alle prescrizioni di cui alla Determinazione n° 042 del 12/03/2001 del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia avente titolo "DPR 24 maggio 1988 n° 203 – Delibera di G.R. n. 3273 del 22/06/92 – Ditta Ecolio srl – Integrazioni"

- La Ditta Ecolio srl deve effettuare con frequenza annuale, ai sensi del comma 5 dell'articolo 7 del DPR 24 maggio 1988 n. 203, le analisi delle emissioni con metodo UNICHIM o altra metodica riconosciuta, conservandone l'originale e trasmettendo copia al Presidio Multizonale di Prevenzione, Settore Chimico-Ambientale di Lecce, alla AUSL LE/1, al Sindaco del Comune di Melendugno (LE) ed alla Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio Tutela della qualità dell'aria dall'inquinamento atmosferico e acustico.
- La ditta Ecolio srl deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art. 6 del DPCM 1° marzo 1991 e successive modifiche ed integrazioni, trasmettendo copia delle misure al Presidio Multizonale di Prevenzione, Settore Fisico-Ambientale di Lecce, alla AUSL LE/1, al Sindaco del Comune di Melendugno (LE) ed alla Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio Tutela della qualità dell'aria dall'inquinamento atmosferico ed acustico.

La Ecolio s.r.l., sensibile alla salute dei lavoratori, sottopone i propri dipendenti a visite mediche periodiche con esami ematochimici ai sensi del D.L.vo 626/94.

2. CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Il gestore deve attuare il piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
4. Entro il 30/04 di ogni anno dovrà essere inviata all'Amministrazione Territorialmente Competente e ad ARPA una relazione, trasmessa anche su supporto informatico, in cui vengono riportati:
 - report relativi al piano di monitoraggio (risultati delle analisi, consumi di energia/acqua, consumi di materie prime, quantità rifiuti prodotti ecc. ecc.);
 - malfunzionamenti dell'impianto e relative opere di manutenzione effettuate;
 - eventuale aggiornamento dell'azienda rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili future,
 - eventuali apporti da parte della ditta di migliorie all'impianto.
5. Il piano di monitoraggio e le modalità di reporting possono essere modificati dall'Autorità Competente, anche su richiesta del Gestore o dell'Organo di Controllo, in considerazione dello stato di conoscenza generale dell'andamento dell'impianto e/o emanazione di norme o di indirizzi specifici

Presentazione dei risultati - Reportistica

Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:

6. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
7. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. In tal caso gli elaborati devono contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. I suddetti elaborati devono essere trasmessi anche su supporto informatico, in particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls.
8. entro il 30 aprile di ogni anno deve essere inviato alla Provincia, ad ARPA il Report dei dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e trasmesso su supporto informatico i file in .xls relativi ai dati di cui trattasi.
9. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia e ad ARPA; tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio.
10. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopraindicato.

3. *CAMPAGNA DI MONITORAGGI SVOLTA FINO AD OGGI*

La Società Ecolio srl uniformandosi alle prescrizioni precedentemente citate ha intrapreso una campagna di monitoraggio dettagliata e suddivisa nelle seguenti analisi specifiche:

<i>ANALISI</i>	<i>CADENZA</i>
Analisi emissioni in atmosfera	Annuale
Controllo ambienti di lavoro	Annuale
Analisi acque di scarico	Mensile
Analisi acque di falda	Bimestrale
Monitoraggio strutture di contenimento (aspetti geologici, geotecnici e idraulici)	Annuale
Valutazioni impatto acustico sul territorio	Annuale

Si omettono in questa sede i dati completi relativi alle analisi svolte per ogni componente ambientale precedentemente individuata in tabella, in quanto le medesime sono state inviate periodicamente agli enti di controllo e sono a disposizione presso l'impianto.

Si riporta per completezza il numero degli allegati inviati con la precedente domanda di autorizzazione integrata ambientale riguardanti controlli e monitoraggi effettuati fino ad oggi:

- **Allegato 12:** Relazione tecnica - Emissioni in atmosfera
- **Allegato 13:** Relazione tecnica - Valutazione inquinamento acustico
- **Allegato 13:** Rapporti di prova acque di scarico

4. **QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
	<i>Autocontrollo</i>	<i>Acquisizione dati per report</i>	<i>Campionamenti/Analisi</i>	<i>Esame report</i>
Consumi				
Materie prime	<i>Controlli alla ricezione</i>	<i>annuale</i>		<i>Annuale</i>
Risorse idriche	<i>Mensile</i>	<i>annuale</i>		<i>Annuale</i>
Energia	<i>Mensile</i>	<i>annuale</i>		<i>Annuale</i>
Acqua				
Depurazione	<i>semestrale</i>	<i>annuale</i>	<i>annuale</i>	<i>Annuale</i>
Emissioni sonore				
Sorgenti e ricettori	<i>Triennale</i>	<i>triennale</i>		<i>triennale</i>
Rifiuti				
Misure periodiche ingresso/uscita rifiuti	<i>All'ingresso/con fermento Mensile</i>	<i>annuale</i>	<i>Annuale a campione</i>	<i>Annuale</i>
Emissioni in atmosfera				
Misure periodiche ingresso/uscita rifiuti	<i>Annuale</i>	<i>Annuale</i>	<i>Annuale a campione</i>	<i>Annuale</i>
Indicatori di performance				
Verifica indicatori	<i>Mensile</i>	<i>annuale</i>		<i>Triennale</i>
BAT - MTD	<i>annuale</i>	<i>annuale</i>		<i>Triennale</i>

5. **CONSUMI**

Tabella 5.1 - Monitoraggio e Controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Ossigeno liquido	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Ipoclorito di sodio (NaClO)	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Polielettrolita organico Akifloc 6666	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Antischiuma	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Antincrostante	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Biocida	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Acido citrico	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti in ingresso si rimanda alla relazione tecnica di dettaglio.

Si precisa che il controllo delle materie prime viene svolto dal personale che gestisce l'arrivo dei rifiuti e/o delle materie prime in impianto.

Viene periodicamente, con cadenza semestrale, richiesta al fornitore la certificazione di conformità dei materiali consegnati in impianto.

Tabella 5.2 - Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA- (esame)
Consumo di acqua per uso domestico	m ³	mensile	annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Pozzo per utilizzo industriale	m ³	mensile	annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale

Tabella 5.3 - Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA- (esame)
Consumo totale annuo di energia elettrica	Contatore energia elettrica	Lettura mensile	annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come evidenziato nella planimetria in cui sono indicati i punti di emissione in atmosfera (allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale) esistono tre tipologie di emissioni: convogliate, diffuse e fuggitive.

6.1. Emissioni convogliate

Le emissioni di tipo convogliato che si verificano nell'impianto in oggetto sono identificate dalle sigle E1 ed E2 nella planimetria delle emissioni, riportata in allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Tali punti si configurano rispettivamente come:

E1 - centrale termica;

E2 - centrale di concentrazione;

L'emissione E1 è relativa allo scarico in atmosfera dei fumi di combustione della caldaia per la produzione di vapore, Etermico, relativo alle emissioni delle valvole di sfiato del ciclo di trattamento RLS per evaporazione;

Di seguito riportiamo le tabelle che andranno ad essere parte integrante del monitoraggio:

Tabella 6.1 - Emissione concentrata

Emissione convogliata del generatore di vapore che alimenta l'impianto di evaporazione RLS.

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
E1	Generatore calore	Convogliata	Polveri totali	Annuale	Annuale	Prelievo in condizioni isocinetiche su filtro celluloso e determinazione gravimetrica	mg/Nm ³	100	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ossidi di zolfo			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di permanganato di potassio e determinazione per cromatografia a scambio ionico	mg/Nm ³	1700		
			Ossidi di azoto			..	mg/Nm ³	500		

Tabella 6.2 - Emissione concentrata

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
E2 termico	Sfiati provenienti dall'impianto termico	Convogliata	Idrogeno solforato (H ₂ S)	Annuale	Biennale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/Nm ³	5	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessler, previa distillazione	mg/Nm ³	2		
			Sostanze organiche volatili (come COT)			Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/Nm ³	5		

6.2. Emissioni diffuse

Nell'impianto si riscontrano le fonti di emissione diffusa indicate con le sigle: ED1, ED2, ED3, ED4, ED5, nella planimetria delle emissioni in atmosfera riportata in allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale, e sono quelle riguardanti la sezione di depurazione biologica.

Esse si configurano rispettivamente come:

- ED1 – impianto biologico mod. B1;
- ED2 – impianto biologico mod. B2;
- ED3 – impianto biologico mod. B3;
- ED4 – stabilizzazione fanghi;
- ED5 – impianto biologico mod. A;

Sono le emissioni del ciclo di trattamento biologico dei reflui, pertanto verranno raccolti in un'unica tabella.

Verranno monitorate anche le emissioni dell'ambiente di lavoro.

Tabella 6.3 - Emissione Diffuse

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA				
ED1 ED2 ED3 ED4 ED5	sezione di depurazione biologica	Diffusa	Sostanze con livello olfattivo della sostanza odorifera ≤0,001 ppm	Annuale	Biennale	ppm	≤5	Informatica/ cartacea	Annuale
Sostanze con livello olfattivo della sostanza odorifera ≤0,010 ppm			ppm			≤20			

Il sistema di campionamento previsto è un "campionamento passivo", tecnica di monitoraggio così definita in quanto la cattura dell'inquinante avviene per diffusione molecolare della sostanza attraverso il campionatore; non richiede quindi l'impiego di un dispositivo per l'aspirazione dell'aria. Il tipo di campionatore adottato è denominato radiello®.

Le molecole ricercate sono:

- Mercaptani;
- Ammoniaca;
- Idrogeno solforato;
- Limonene.

Tabella 6.4 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
Controllo ambienti di lavoro		Idrogeno solforato	Annuale	Mediante fiale colorimetriche specifiche a lettura diretta	mg/m ³
		Ammoniaca		"	mg/m ³
		Sostanze organiche		Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/m ³

6.3. Emissioni fuggitive

Sono state identificate come zone da cui potrebbero provenire eventuali emissioni fuggitive quelle relative agli sfiati di sicurezza dei serbatoi di accumulo e gli sfiati dei moduli di trattamento biologico.

Nell'impianto si riscontrano le fonti di emissione fuggitive indicate con le sigle: EF1, EF2, EF3, EF4, EF5, EF6, EF7, EF8, EF9, EF10, ed infine EF11 nella planimetria delle emissioni in atmosfera riportata in allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Esse si configurano rispettivamente come:

- EF1 – sfiato modulo biologico B1;
- EF2 – sfiato modulo biologico B2.
- EF3 – sfiato modulo biologico B3;
- EF4 – sfiato modulo biologico A;
- EF5 – sfiato serbatoio n°1;
- EF6 – sfiato serbatoio n°1b;
- EF7 – sfiato serbatoio n°2;
- EF8 – sfiato serbatoio n°2b;
- EF9 – sfiato serbatoio d'alimentazione impianto;
- EF10 – sfiato serbatoio concentrato da RLS.

Tabella 6.5 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
Sfiato impianto di distillazione (sfiato aperto al 50%)	EF1 - EF2 EF3 - EF4	Idrogeno solforato	Annuale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm ³
		Ammoniaca		Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/ Nm ³
		Sostanze organiche		Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm ³

Tabella 6.6 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
	Sfiato impianto di distillazione (sfiato chiuso)	EF1 - EF2 EF3 - EF4	Idrogeno solforato	Annuale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido
Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione		mg/ Nm ³
Sostanze organiche			Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica		mg/ Nm ³

Tabella 6.7 - Inquinanti monitorati

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
EF5 EF6 EF7 EF8 EF9 EF10	Serbatoi	Fuggitiva	Polveri totali	Annuale	Triennale	Prelievo in condizioni isocinetiche su filtro celluloso e determinazione gravimetrica	mg/ Nm ³	50	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/ Nm ³	2		
			Idrogeno solforato (H ₂ S)			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm ³	5		

7. ACQUE

Il monitoraggio delle acque sotterranee viene svolto in maniera conforme a quanto prescritto dal provvedimento di VIA. Si controllano i parametri previsti dal D.Lgs. 36/2003. I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 7.1- Monitoraggio acque sotterranee

	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
A-Pozzo 1 B-Pozzo 2 C-Pozzo 3 D-Pozzo 4	Temperatura	°C	bimestrale	semestrale	Cartacea/informatica	Annuale	Annuale
	Conducibilità elettrica	µS/cm					
	Ossidabilità Kubel	mg/l					
	Bod5	mg/l					
	TOC	mg/l					
	Ca	mg/l					
	Na	mg/l					
	K	mg/l					
	Cloruri	mg/l					
	Solfati	mg/l					
	Fluoruri	mg/l					
	IPA	mg/l					
	Ferro (Fe)	mg/l					
	Manganese (Mn)	mg/l					
	Arsenico (As)	mg/l					
	Rame (Cu)	mg/l					
	Cadmio (Cd)	mg/l					
	Cromo totale (Cr)	mg/l					
	Cromo esavalente (Cr VI)	mg/l					
Mercurio (Hg)	mg/l						
Nichel (Ni)	mg/l						
Piombo (Pb)	mg/l						
Magnesio (Mg)	mg/l						

Zinco (Zn)	mg/l				
Cianuri	mg/l				
Azoto ammoniacale	mg/l				
Azoto nitroso	mg/l				
Azoto nitrico	mg/l				
Composti organoalogenati	mg/l				
Fenoli	mg/l				
Pesticidi fosforati e totali	mg/l				
Solventi organici aromatici	mg/l				
Solventi organici azotati	mg/l				
Solventi clorurati	mg/l				

Tabella 7.2- Monitoraggio scarico in trincea

SI	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	REPORT	
			Gestore	ARPA-			Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
	Come da tab 4 all. 5 del D.Lgs 152/06		mensile	semestrale	Cartacea/informatca	Come da tab 4 D.Lgs 152/06	Annuale	Annuale

8. RUMORE

Tabella 8.1- Monitoraggio e Controllo Emissioni Sonore Sorgenti e Ricettori

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Corretta manutenzione e gestione delle attrezzature e sorgenti rumorose	misure fonometriche	In corrispondenza di ogni malfunzionamento / almeno annualmente (*)	Qualora necessario e/o per segnalazioni	Relazione redatta da tecnico Competente in Acustica	Annuale	Annuale
Misure fonometriche in ambiente esterno, in prossimità del ricettori sensibili con verifica rispetto limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali	misure fonometriche	A interventi completati poi con frequenza Triennale (**)	Qualora necessario per segnalazioni	Relazione redatta da tecnico Competente in Acustica	Triennale	Triennale

(*): si produrrà una relazione tecnica a firma di tecnico abilitato comprovante il corretto funzionamento delle sorgenti rumorose e verifica dei livelli sonori all'interno degli ambienti di lavoro, con frequenza prevista dal D.lgs. 195/2006

(**) – ad ogni modifica dell'impianto e/o variazione dello stato dei luoghi

9. RIFIUTI

Tabella 9.1- Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Autorizzazioni trasportatore	Acquisizione copia autorizzazione	in fase di pianificazione del conferimento	/	Cartacea/informatica	Annuale	Annuale
Verifica quantità/qualità rifiuti accettati (totali e per codice CER)		Giornaliera	/	informatizzata (registri di carico/scarico)	Annuale	Annuale
Quantità totale di rifiuti a trattamento D9	Compilazione del registro di carico-scarico	Giornaliera	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Verifica quantità rifiuti rientranti nell'ambito del DLgs 334/1999	Compilazione del registro di carico-scarico	Giornaliera	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Verifica quantità rifiuti infiammabil	Compilazione del registro di carico-scarico	Giornaliera	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Quantità di rifiuti prodotti in proprio inviati a recupero e/o smaltimento	Formulari compilati correttamente e verifica del peso	In corrispondenza di ogni movimentazione dei rifiuti da avviare a smaltimento e/o recupero	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
autorizzazioni impianti di smaltimento/recupero	Acquisizione copia autorizzazione	in fase di pianificazione del conferimento	/	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Verifiche sui rifiuti in ingresso	Formulari compilati correttamente, verifica del peso, verifiche analitiche	In corrispondenza di ogni movimentazione dei rifiuti da avviare a smaltimento e/o recupero	Annuale; verifiche analitiche a campione	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Classificazione e divisione corretta dei rifiuti	Etichettatura contenitori, controllo addetti e verifica visiva	Al momento della messa in riserva e deposito preliminare	annuale	Elettronica / Cartacea	-	-

Si rimanda alla relazione tecnica gestione dei rifiuti in ingresso per il dettaglio delle procedure operative per la gestione dei rifiuti.

10. **INDICATORI**

Tabella 10.1- Verifica Indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
RLS/RLC	%	t. legante/t rifiuti totali in ingresso		Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rapporto rifiuti a smaltimento/RLC	%	t. rifiuti inviate a smaltimento/t.rifiuti totali in ingresso		Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

Tabella 10.2- BAT e MTD

Aspetto Ambientale	Monitoraggio	Frequenza	Limiti da rispettare
BAT - MTD	Redazione rapporto annuale con i dati ambientali e il controllo degli indicatori di performance	Triennale	degli indicatori di performance e BAT E MTD

11. AUTOCONTROLLI, CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Con apposita convenzione da stipularsi, ECOLIO propone di incaricare ARPA di eseguire controlli di seguito indicati (che devono essere richiesti dal Gestore) ed inoltre:

- di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni ivi contenute.
- di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 59/05, dalla L.R.21/04 e dal presente atto.

I controlli di cui sopra, previa richiesta del Gestore, possono essere considerati efficaci ai fini della redazione del piano di monitoraggio.

I costi che ARPA sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Puglia.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Il Gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo

Il Gestore attua il monitoraggio e la reportistica di ogni eventuale emissione eccezionale che si dovesse verificare annotando cause, tempi e modalità di intervento, conseguenze e danni

Le modalità della reportistica sono proposte dal gestore ed eventualmente modificate su richiesta dell'Autorità Competente.

12. PIANO DI CONTROLLO - ORGANO DI VIGILANZA

12.1-Cicli produttivi

Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo dell'applicazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e dal Piano di Adeguamento.

12.2-Bilancio energetico

Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo dei dati relativi al consumo di combustibile, acqua ed energia elettrica.

12.3-Scarichi idrici

Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo della corretta manutenzione dei sistemi di trattamento acque reflue domestiche, della corretta manutenzione dei sistemi di trattamento acque di prima pioggia e per il campionamento delle stesse, l'assenza di scarichi di acque reflue industriali

12.4-Rifiuti

Verifica Ispettiva con periodicità annuale per controllo dei registri di carico e scarico rifiuti e caratteristiche delle aree di stoccaggio rifiuti.

La periodicità riportata è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report periodici che la ditta è tenuta a fornire, come da prescrizioni e da piano di monitoraggio, alla Provincia e all'ARPA.

Comune di Melendugno

(Provincia di Lecce)

INSEDIAMENTO INDUSTRIALE

ECOLIO S.r.l.

Comune di Melendugno
Località Masseria Zappi

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ex D.Lgs. 18/02/2005 N°59 E D.G.R. 19/09/06 N° 1388

Allegato 2

RELAZIONE TECNICA MTD

ALLEGATO:

2

ELABORATO:

-

SCALA:

NOME FILE

CODICE COMMESSA

BOX ARCHIVIO

DATA PROGETTO.

ECO_AIAME_CO

FEBBRAIO 2007

ELABORAZIONE:



**STUDIO ASSOCIATO
LOMBARDI
SPAZZOLI
PAGLIONICO**

Via Copernico n° 59 - 47100 Forlì

Tel. 0543/795295 Fax 0543/798310
Email info@studioassociatolombardi.it
www.studioassociatolombardi.it

RESPONSABILE:



PROCEDURA DI CONTROLLO INTERNO:

REV.	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	APPROVAZIONE:	VERIFICA:	DATA:
00	EMISSIONE	ES	ES	RL	FEBBRAIO 2007
01	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	AGOSTO 2007
02	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	NOVEMBRE 2010
03	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	APRILE 2011

Si riporta di seguito la verifica della conformità dell'impianto alle BAT di cui al DM 29 gennaio 2007.

Si precisa che la particolarità dell'esistente impianto in località Melendugno, oggetto di AIA, derivante dalla tipologia di trattamento (concentrazione del RLS in seguito a evaporazione e distillazione) che è poco influenzata dalle caratteristiche del RLS in ingresso e dalla tipologia degli stoccaggi in grandi serbatoi metallici, è tale che in diversi casi le bat sono di scarsa pertinenza.

B.A.T.	VERIFICA RISPONDENZA
E.5.1 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi	
<p>E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche 2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione 3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale. 4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti 5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne 6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimicofisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto 	<p>Non pertinente su un impianto esistente</p> <p>Non pertinente in quanto l'impianto è ubicato lontano da centri urbani</p> <p>L'impianto è completamente recintato</p> <p>Sono disponibili alcune aree, attualmente pavimentate, per eventuali futuri adeguamenti tecnici.</p> <p>L'impianto è dotato di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, che vengono inviate presso la vasca di prima pioggia</p> <p>Non pertinente</p>

7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:

- i parametri da misurare
- la frequenza ed i tempi di campionamento
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione
- le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)
- la scelta delle metodologie analitiche.

Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.

Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line

8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.

9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento

10. garantire che il programma di monitoraggio

A tal fine è stato predisposto un adeguato piano di monitoraggio.

Presso l'impianto è installato un analizzatore di COD in continuo regolarmente mantenuto dalla ditta produttrice (Endres-hauser) che consente oltre all'analisi in continuo e relativa visualizzazione dei risultati anche l'archiviazione dei dati in formato elettronico. Inoltre è stato predisposto un registro in autocontrollo e regolarmente redatto dal direttore tecnico che esegue le analisi dei parametri più sensibili sui reflui sia in ingresso che in uscita dalla piattaforma.

Non direttamente applicabile in quanto lo scarico delle acque depurate avviene in trincea drenante ubicata all'interno del lotto di proprietà

Il piano di monitoraggio è stato redatto in conformità a quanto previsto alle migliori tecnologie disponibili

<p>preveda, in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi d. controlli periodici delle emissioni e. controlli periodici interni al processo <p>11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici</p> <p>12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologicodepurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo <p>13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa</p>	<p>Il piano di monitoraggio rispetta sostanzialmente quanto previsto nella BAT.</p> <p>La piattaforma è dotata di un laboratorio interno aziendale</p> <p>Il processo di trattamento biologico viene costantemente monitorato dal personale preposto al monitoraggio e controllo dell'impianto. Vengono svolte periodiche analisi per la valutazione del rendimento del processo biologico.</p> <p>E' pratica corrente l'adozione di un registro dei controlli effettuati e dei risultati.</p>
---	--

<p>dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato) f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico <p>14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. evidenze della disfunzione b. possibili conseguenze a breve e lungo termine c. possibili cause d. analisi e verifiche di controllo e. possibilità di interventi correttivi <p>Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria. <p>Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto</p> <p>15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti</p> <p>16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse</p>	<p>E' stato predisposto piano di gestione operativa dell'impianto, completo di una serie di procedure di controllo e diagnosi in tempo reale.</p> <p>E' presente un piano di gestione delle emergenze ed un registro incidenti redatto secondo il D.Lgs.81/2008 e s.m.i.</p> <p>Tutto il sistema impiantistico è costantemente monitorato da personale qualificato in modo da garantire le prestazioni richieste</p>
--	--

<p>condizioni operative</p> <p>17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti</p> <p>18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:</p> <p>a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento</p> <p>b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa</p> <p>c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi)</p> <p>d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento</p> <p>e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente</p> <p>19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:</p> <p>a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi</p> <p>b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità</p> <p>c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)</p> <p>20. a chiusura dell'impianto deve essere</p>	<p>Il personale presente presso l'impianto è qualificato ed addestrato a seconda del tipo di funzione che svolge</p> <p>E' stato predisposto un piano di gestione delle emergenze.</p> <p>Presso l'impianto è stato predisposto un registro in autocontrollo e regolarmente redatto dal direttore tecnico che esegue le analisi sui reflui sia in ingresso, per verificarne le caratteristiche ed inviarlo ad idoneo trattamento, che in uscita.</p> <p>E' stato inoltre installato un analizzatore di COD in continuo regolarmente mantenuto dalla ditta produttrice (Endres-hauser) che consente un'analisi in continuo del refluo trattato</p> <p>Tali tipi di procedure sono regolarmente esplicate presso un laboratorio chimico interno</p> <p>E' stato redatto un piano di ripristino al fine di</p>
--	---

<p>previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area</p> <p>21. pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.</p> <p>22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</p> <p>E.5.1.2 Attività di informazione Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere:</p> <p>23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto</p> <p>24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza b. descrizione delle attività esercitate c. materiali utilizzati e relative caratteristiche d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto <p>25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo</p>	<p>garantire la fruibilità del sito in coerenza con la eventuale destinazione urbanistica dell'area</p> <p>Ecolio srl si dichiara disponibile a pianificare un sistema di benchmarking, in accordo con gli enti territorialmente competenti. I processi, i metodi adottati ed i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, sono comunque costantemente analizzati e confrontati con altri impianti di simile tecnologia</p> <p>Presso la piattaforma è presente un manuale di gestione dell'impianto in cui sono descritte le diverse procedure operative e le modalità di intervento. Tali procedure conducono l'azienda verso una gestione di qualità</p> <p>Il personale è costantemente soggetto ad idonea formazione, informazione ed aggiornamento in materia di qualità, sicurezza ed ambiente</p> <p>La ditta Ecolio si rende disponibile ad attivare un percorso di accesso agli atti, ai dati di funzionamento e di informazione delle autorità competenti e del pubblico.</p> <p>Il personale tecnico, poiché trattasi di impianto esistente, può garantire un'adeguata informazione su quanto realizzato.</p>
--	---

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione

Per quanto concerne le fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, applicare le procedure standard riportate nelle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti". E' necessario integrare le suddette tecniche con soluzioni più specifiche, individuate come migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio e la movimentazione relativi al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi:

26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento

27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento

28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti

29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili

30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata

31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di

Le zone di stoccaggio sono all'interno dell'area recintata dell'impianto, distanti da corsi d'acqua ed aree sensibili.

Il layout dell'impianto evidenzia l'aderenza a questa BAT: i flussi in ingresso ed in uscita sono separati attraverso l'utilizzo di serbatoi dedicati

Gli stoccaggi sono realizzati con serbatoi in metallo e/o vetroresina, con interno opportunamente trattato, per resistere all'attacco chimico.

Tutti i piazzali su cui sono installati i serbatoi di stoccaggio sono dotati di rete fognaria di captazione di eventuali splaniti.

I serbatoi di stoccaggio sono a perfetta tenuta stagna. Sono regolarmente eseguiti indagini e controlli di monitoraggio della integrità della impermeabilizzazione di tali serbatoi.

I serbatoi sono stati realizzati in lamiera di idoneo spessore per resistere ai carichi di esercizio. Inoltre la superficie interna di tali serbatoi, quella a diretto contatto con i liquidi, è stata protetta con idonei trattamenti contro il

<p>pericolosità dei rifiuti stessi</p> <p>32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento</p> <p>33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:</p> <p>a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato</p> <p>b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento</p> <p>c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione</p> <p>34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio</p> <p>35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)</p> <p>36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)</p> <p>37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate</p> <p>38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi</p> <p>39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili</p>	<p>rischio di corrosione.</p> <p>I serbatoi risultano dotati di idonei bacini di contenimento. Inoltre tutti i serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento e dotati di livello di troppo-pieno collettato al sistema fognario dell'impianto</p> <p>Non sono previsti stoccaggi mobili presso l'impianto</p> <p>Tutti i prodotti chimici sono conservati in idonei contenitori</p> <p>Misura adottata.</p> <p>Misura adottata.</p> <p>Tutti i serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento e posti in zone impermeabilizzate. Inoltre, i serbatoi sono dotati di cartucce a carboni attivi idonee per eventuali emissioni fuggitive in atmosfera</p> <p>Condizione rispettata.</p> <p>I rifiuti vengono stoccati in idonei serbatoi che evitano il contatto diretto con la luce solare</p>
--	--

40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche:

- a. disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza
- b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni
- c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici
- d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido
- e. assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate
- f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza
- g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento

41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con un'accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;

42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:

- a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca
- b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo
- c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità,

La gestione della movimentazione di RLS all'interno dell'impianto viene organizzata secondo i criteri di cui al punto 40 delle BAT. Il personale deputato alla gestione dell'impianto è personale qualificato, formato ed informato sulle modalità di travaso di RLS. E' stabilito nel manuale operativo dell'impianto come verificare la compatibilità dei rifiuti in ingresso e come gestire lo stoccaggio di RLS nei bacini.

Le modalità di gestione degli ingressi di RLS e degli stoccaggi avviene seguendo le corrette procedure, con un'accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato e tali procedure sono definite nel manuale di gestione operativa dell'impianto

I serbatoi sono etichettati.

Verranno predisposti specifici registri per ogni serbatoio presente in impianto.

tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità

43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:

- a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti
- b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi
- c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose

Il trattamento di alcune tipologie di rifiuti liquidi può comportare il rilascio di emissioni gassose nell'ambiente per le quali può rendersi necessario il ricorso ad appositi sistemi di abbattimento. La scelta delle tecniche relative al trattamento delle emissioni gassose deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'impianto, ovvero dei molteplici fattori che possono influenzarne le emissioni atmosferiche (input, tipologie di trattamenti, condizioni operative, ecc.) nonché delle caratteristiche del sito ove esso è localizzato.

Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:

44. prevenire il rischio di esplosioni tramite:

- a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive
- b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)

45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innesco di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a

La compatibilità dei diversi rifiuti viene verificata prima del loro arrivo in impianto per mezzo delle procedure.

Per come sono organizzati gli stoccaggi e per le tipologie di rifiuti stoccati non esiste un significativo rischio di formazione di miscele esplosive.

Per come sono organizzati gli stoccaggi e per le tipologie di rifiuti stoccati non esiste un significativo rischio di formazione di miscele

<p>minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati</p> <p>46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free</p> <p>47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)</p> <p>48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera</p> <p>49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)</p> <p>50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali</p> <p>51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali</p> <p>52. un corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti</p> <p>53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre</p>	<p>esplosive.</p> <p>Si procederà alla valutazione dei consumi idrici ed allo studio della possibilità di recuperare una frazione delle acque trattate.</p> <p>Ogni serbatoio è dotato di un sistema di filtrazione delle eventuali emissioni fuggitive con filtro a cartuccia di carboni attivi.</p> <p>Ogni serbatoio è dotato di un sistema di filtrazione delle eventuali emissioni fuggitive con filtro a cartuccia di carboni attivi.</p> <p>I serbatoi sono dotati di cartucce a carboni attivi idonee per eventuali emissioni fuggitive in atmosfera</p> <p>Non sono previste significative emissioni puntuali di processo che possano essere trattate con scrubber.</p> <p>Non sono previste significative emissioni puntuali di processo che possano essere trattate con scrubber</p> <p>Misura adottata</p> <p>Non pertinente</p>
--	--

<p>una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto</p> <p>54. recuperare l'ammoniaca quando possibile</p> <p>55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite</p> <p>56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm³ [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione</p> <p>57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 20₁ mg/Nm³ [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione</p> <p>58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti</p> <p>59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl₂, SO₂, H₂S, CS₂, COS, NH₃, HCN, NO_x, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6;</p> <p>Riassumendo, le tecniche idonee sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl₂, SO₂, H₂S, NH₃ 	<p>L'ammoniaca presente nei rifiuti viene trasformata in ione ammonio e successivamente nitrificata e denitrificata</p> <p>Misura adottata</p> <p>La centrale termica può essere alimentata sia a metano che a BTZ. Attualmente è alimentata solo a metano. Il BTZ verrebbe utilizzato solo in condizioni emergenziali (ad es. mancanza di metano) e solo in questo caso entrerebbe in funzione un filtro a maniche.</p> <p>Non pertinente</p> <p>Non applicabile</p> <p>Non pertinente</p>
--	---

<ul style="list-style-type: none"> • scrubbing con solventi non acquosi per CS₂, COS • adsorbimento per CS₂, COS, Hg • trattamento biologico per gas per NH₃, H₂S, CS₂ • incenerimento per H₂S, CS₂, COS, HCN, CO • SNCR o SCR per gli NO_x 	
<p>E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto</p> <p>Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere:</p> <p>60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. impermeabilizzazione del sito b. controlli periodici dei serbatoi, in particolare modo di quelli interrati c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire contaminazioni <p>61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro</p> <p>62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento</p>	<p>L'impianto è dotato di piazzali pavimentati, con rete fognaria di raccolta delle acque di dilavamento e acque di lavaggio.</p> <p>Inoltre le acque di prima pioggia vengono inviate presso l'impianto di prima pioggia per essere trattate.</p> <p>Avvengono controlli periodici delle vasche interrate.</p> <p>Bat adottata</p> <p>I reflui vengono accolti presso idonei serbatoi per poi essere inviati direttamente a trattamento.</p>
<p>E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto</p> <p>Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:</p> <p>63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero</p> <p>64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)</p>	<p>Il rifiuto prodotto viene caratterizzato per individuare il percorso di smaltimento più idoneo</p> <p>Bat adottata, per esempio le cisternette di vol. 1 mc per lo stoccaggio di reagenti vengono ritirate dal fornitore del prodotto e riutilizzate.</p>

<p>65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto</p> <p>Trattamento dei fanghi</p> <p>66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7):</p> <ul style="list-style-type: none"> • concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 • stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 • nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto <p>67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%</p> <p>68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi</p> <p>69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui</p> <p>70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di</p>	<p>Ove possibile si adottano sistemi per il riutilizzo ad es. le cisternette di vol. l me per lo stoccaggio di reagenti vengono ritirate dal fornitore del prodotto e riutilizzate.</p> <p>I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico, sono inviati a stabilizzazione aerobica e successivamente a disidratazione meccanica per la riduzione dei volumi di fango da portare a smaltimento/recupero presso impianti terzi</p> <p>I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico, sono inviati a stabilizzazione aerobica e successivamente a disidratazione meccanica per la riduzione dei volumi di fango da portare a smaltimento/recupero presso impianti terzi</p> <p>I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico, sono inviati a stabilizzazione aerobica e successivamente a disidratazione meccanica per la riduzione dei volumi di fango da portare a smaltimento/recupero presso impianti terzi</p> <p>Bat applicata</p> <p>I fanghi derivanti dal trattamento sono sottoposti ad analisi ogni 6 mesi</p>
---	--

<p>valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • linear alchil benzen solforato (LAS) • composti organici alogenati (AOX) • Di(2-etilesil)ftalato (DEHP) • Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE) • Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) • Policlorobifenili (PCB) • Policlorodibenzodiossine (PCDD) • Policlorodibenzofurani (PCDF) <p>71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico</p>	<p>Bat applicata</p>
<p>E.5.2 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici</p> <p>E.5.2.1 Criteri generali</p> <p>72. nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2 	<p>Bat applicata. Con riferimento al punto f) i rifiuti vengono miscelati per ottimizzare il processo nel pieno rispetto delle compatibilità indicate in tabella E2</p>
<p>73. rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via</p>	<p>Bat applicata. I processi b) ed h) non sono previsti nel trattamento</p>

<p>indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. neutralizzazione per correggere il pH; b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati); c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi; d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine; e. processi a membrana e scambio ionico; f. disidratazione dei fanghi; g. rottura delle emulsioni oleose; h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi. <p>Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti</p>	
<p>74. nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico</p>	<p>Misura adottata</p> <p>Non pertinente</p>
<p>75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>76. applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H₂S, NO_x) 	<p>Non pertinente</p>
<p>77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più</p>	

<p>possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)</p> <p>79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti</p> <p>80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)</p> <p>81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)</p> <p>82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.</p> <p>83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.</p>	<p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura non prevista nel processo</p> <p>Misura applicabile attraverso l'utilizzo del sistema di filtrazione a membrana</p> <p>Misura adottata</p>
<p>E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante</p> <p>Oli e Idrocarburi</p> <p>Le BAT per rimuovere questi inquinanti sono:</p> <p>84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido</p>	<p>Misura applicabile attraverso l'utilizzo del sistema di filtrazione a membrana</p>

incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche:

- separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor)
- microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione
- trattamenti biologici

Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D. I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli ed degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3.

Separazione delle emulsioni oleose

Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:

85. l'effettuazione delle seguenti operazioni:

a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti (si veda successivo punto 79)

b. test di simulazione in laboratorio

86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5)

87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.

Solidi sospesi totali (SS)

Le operazioni finalizzate alla rimozione dei solidi sospesi di seguito riportate non comprendono quelle utilizzate nel trattamento dei fanghi attivi e dei composti dei metalli

Misura adottata

Misura adottata

Misura adottata

<p>si prospettino rischi di esplosioni</p> <p>92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>Metalli pesanti</p> <p>Le operazioni di recupero e riutilizzo risultano le sole opzioni attuabili al fine di impedire il rilascio dei metalli pesanti nell'ambiente, poichè essi costituiscono una classe di inquinanti che non può essere distrutta. Tutte le altre opzioni di trattamento determinano, semplicemente, il trasferimento dei metalli da un comparto ambientale all'altro.</p> <p>Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:</p>	
<p>93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:</p>	<p>Attività svolta</p>
<p>a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.)</p>	<p>Attività svolta</p>
<p>b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione</p>	<p>Attività svolta</p>
<p>d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato</p>	<p>Non utilizzata</p>
<p>e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)</p>	<p>Attività svolta</p>
<p>94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;</p>	<p>E' previsto solo l'avvio delle operazioni di separazione degli olii dall'acqua per destinarlo ad impianti terzi</p>
<p>95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8</p>	<p>Non pertinente</p>
<p>96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:</p>	
<p>a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti</p>	
<p>b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3)</p>	
<p>c. favorire la precipitazione del metallo</p>	

<p>trivalente 97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4</p> <p>98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)</p>	<p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata</p>
<p>Sali e/o acidi inorganici La presenza di sali e/o acidi inorganici in un rifiuto liquido o in un refluo può influenzare sia la biosfera del corpo idrico recettore (ad esempio fiumi di piccole dimensioni che ricevono input caratterizzati da elevati carichi salini) che la operatività del sistema fognario (ad esempio corrosione di tubature, pompe e valvole o malfunzionamento dei processi biologici). Sono da considerarsi migliori tecniche disponibili: 99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9 100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali</p>	<p>Misura adottata</p> <p>Non previste</p>
<p>Cianuri, nitriti, ammoniacali 101. Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche: a. garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2) b. aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione c. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi d. monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico 102. applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti: a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti b. monitorare ed evitare emissioni di NOX durante il processo di ossidoriduzione</p>	<p>Non previste</p> <p>Attività svolta</p> <p>Attività svolta</p> <p>Non applicabile</p>

<p>103. applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca:</p> <p>a. utilizzare un sistema di strippaggio ad aria con scrubber acido per rifiuti contenenti soluzioni di ammoniaca fino al 20% in peso</p> <p>b. recuperare l'ammoniaca dagli scrubber</p> <p>c. eliminare l'ammoniaca rimossa dalla fase gassosa mediante lavaggio acido, con acido solforico, per produrre solfato di ammonio</p> <p>d. effettuare campionamenti di aria anche nelle sezioni di filtropressatura o nei camini, al fine di garantire il monitoraggio completo delle emissioni di composti organici volatili</p> <p>Inquinanti non idonei ai trattamenti biologici Alcuni flussi di rifiuti liquidi possono rivelarsi non adatti ai trattamenti di tipo biologico. La presenza di quantitativi eccessivi di sostanze tossiche o valori di COD scarsamente biodegradabile troppo elevati possono, infatti, inibire o danneggiare i processi biologici al punto tale da renderli sconsigliabili. Non è possibile prevedere esattamente quali contaminanti risultano effettivamente inibitori dei processi biologici poiché questo dipende, in larga parte, dalla specifica tolleranza sviluppata dai pool di microrganismi nei confronti delle diverse classi di contaminanti. Per il trattamento dei composti non idonei ai processi di tipo biologico deve essere previsto:</p> <p>104. qualora essi siano presenti in concentrazioni elevate, la rimozione prima di ogni altro trattamento, ricorrendo, ad esempio, ad operazioni di strippaggio</p> <p>105. l'utilizzo di una delle tecniche elencate in tabella E.10 preliminarmente, o in alternativa, al trattamento biologico. La scelta della tecnica più appropriata è decisamente sito-specifica, dipendendo dalle caratteristiche dell'impianto, dalla composizione del rifiuto liquido, dal livello di adattamento dei microrganismi e dalle caratteristiche del corpo idrico recettore.</p> <p>106. l'utilizzo di tecniche che consentono, qualora possibile, di recuperare le sostanze separate, tra cui (per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche di seguito riportate si veda il capitolo D):</p> <p>o nanofiltrazione/osmosi inversa</p> <p>o adsorbimento, applicando gli accorgimenti più appropriati</p>	<p>Attività non prevista</p> <p>Attività non prevista</p> <p>Attività non prevista</p> <p>Attività svolta</p> <p>Misura non applicata</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata</p>
---	---

<p>o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio</p> <p>107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali:</p> <p>o ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro) o riduzione chimica o idrolisi chimica</p>	<p>Misura non applicata</p>
<p>108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti:</p> <p>o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>E.5.3 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici</p>	
<p>E.5.3.1 Criteri generali</p>	
<p>Le migliori tecniche devono prevedere:</p>	
<p>109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:</p> <p>a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta</p>	<p>Misura non pertinente</p>
<p>110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa</p>	<p>Misura adottata</p>

<p>vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati</p>	
<p>111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica:</p> <p>a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque</p> <p>b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore</p> <p>c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche</p> <p>d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti</p> <p>e. massimizzare la produzione di biogas</p>	<p>Bat non applicabile</p>
<p>112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite</p>	<p>Misura non pertinente</p>
<p>114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi)</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento</p>	

<p>Sostanze biodegradabili Le migliori tecniche di trattamento sono: 115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso (bassi rendimenti di crescita). 116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In 100 presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti. 117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimicofisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico (può essere utile far riferimento a quanto riportato nel capitolo F, paragrafo F.9 e nel capitolo G, paragrafo G.4). Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.</p> <p>Impianti centralizzati di trattamento biologico Le tecniche da applicare in un impianto centralizzato di trattamento biologico che riceve rifiuti liquidi sono: 118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto 119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici 120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti:</p>	<p>Misura adottata attraverso un trattamento aerobico a fanghi attivi</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura adottata attraverso aerazione con successiva chiarificazione</p>
--	--

<p>o chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-miscelamento</p> <p>o aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione</p> <p>o filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi</p> <p>o in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione</p> <p>In generale i livelli di emissione di BOD associati all'applicazione delle BAT risultano, a valle del trattamento, inferiori a 20 mg/l. [Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"]</p>	
---	--

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI
18 maggio 2011, n. 116

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Nuova Pollipoli impianto di Fasano, codice attività IPPC 6.6 (a).

L'anno 2011 addì 18 del mese di Maggio, in Modugno (Ba)

il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ing. Caterina Dibitonto

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e conclusivamente verificata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

visto il D.lgs. 59/2005: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

visto il DM 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
- Circolare del 13/07/2004 del MATTM "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 con particolare riferimento all'Allegato I".

visti inoltre:

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE

relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che *"le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento"*;

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 6.6 (a): "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame; b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); c) 750 posti scrofe"; di cui al Decreto Ministeriale 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 125 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007)
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - *"Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"*; *"Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio"*;

tenuto conto che:

l'impianto **Nuova Pollipoli** con stabilimento in Fasano, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Nuova Pollipoli con nota acquisita al prot. n. 3427 del 28/02/2007 ha presentato la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'Impianto IPPC sito in Fasano (BR) ubicato in Contrada Lamacupa S.S. 379 km. 2;

Pertanto:

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

- parere favorevole della ASL di Brindisi;
- parere favorevole di Arpa-Puglia DAP - Brindisi;
- parere favorevole del Comune di Fasano.

tenuto conto della nota prot. n. 102574 del 23 novembre 2010 della Provincia di Brindisi

ritenuto poter rilasciare, ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

ritenuto inoltre di prescrivere, considerato che la normativa e la giurisprudenza di settore prevedono che in occasione del primo rinnovo l'impianto debba essere sottoposto a procedura di compatibilità ambientale, al Gestore l'attivazione della procedura di VIA (di natura postuma) entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, prevedendo che eventuali prescrizioni di VIA potranno essere recepite nel corso di un procedimento di riesame della presente AIA;

precisato che, vista la circolare del 13/07/2004 del MATTM, con particolare riferimento all'art. 2, comma 3, del decreto n. 372/1999 per "attività accessoria, tecnicamente connessa" si intende una attività svolta dal medesimo gestore, il presente provvedimento, sulla base di quanto stabilito nelle Conferenze di Servizi, è rilasciato all'azienda avicola "Nuova Pollipoli" essendo un soggetto giuridico diverso dall'azienda "Zetafert srl srl";

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A",

“Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo” e Allegato C “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell’art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell’Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, come elencate all’Allegato 2 del D.Lgs. 59/05, fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell’Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 5 (cinque);

fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell’autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell’importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell’applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *“i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell’adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato *“Decreto Interministeriale sulle tariffe”*, si provvederà a richiedere alla **Nuova Pollipoli** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03 Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **Nuova Pollipoli** per l’impianto sito in Fasano, Contrada Lamacupa con codice attività IPPC **6.6 (a)** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato “Documento Tecnico” che si compone degli allegati: “Allegato A” di n. 37 (trentasette) facciate, “Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo” di n. 20 (venti) facciate e Allegato C “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” di n. 5 (cinque) facciate;

di stabilire che:

- il Gestore dovrà attivare, entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento, la procedura di

VIA (postuma) relativo all'impianto di che trattasi;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate come indicato al capitolo 5 dell'Allegato A;
- con riferimento, invece, alla gestione delle acque meteoriche non vengono autorizzati i relativi scarichi richiesti attraverso le trincee drenanti, attesa l'inadeguatezza delle stesse trincee quali forme di depurazione con grigliatura e sedimentazione (cfr parere Provincia di Brindisi prot. 102574 del 23/11/2010). Non viene inoltre autorizzata la gestione delle acque meteoriche per irrigazione, attesa la mancata individuazione e indicazione della titolarità/disponibilità dell'area indicata per il riutilizzo delle acque a scopi irrigui con valutazione della compatibilità agronomica e del rispetto dei criteri del DM Ambiente 12 giugno 2003, n. 185. Viene, pertanto, prescritta la gestione delle acque meteoriche in qualità di rifiuto nelle more dell'aggiornamento del presente provvedimento con cui potrà essere autorizzato eventualmente il relativo scarico a valle della presentazione di soluzioni alternative di trattamento con l'indicazione di:
 - dimensionamento delle sezioni di trattamento con grigliatura e dissabbiatura corredate di sistemi di campionamento a valle dello stesso trattamento;
 - caratteristiche geologiche ed idrogeologiche delle aree interessate dagli scarichi da cui si evince il rischio idraulico, idrogeologico, ed ambientale con le misure di mitigazione mediante l'individuazione puntuale di:
 1. Sezione idrogeologica da cui si possano trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
 2. Definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso in cui si immette l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda;
 3. Capacità di dispersione del sistema di smaltimento rispetto alle acque da smaltire, attraverso il dimensionamento dei sistemi proposti e mediante prove di permeabilità;
 4. Indicazione di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di immissione al fine di verificare il

rispetto dei vincoli previsti dalla normativa regionale;

5. Stralcio corografico con indicazione dei punti di immissione anche con coordinate UTM;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di cui trattasi con particolare riferimento ad autorizzazioni e/o nullaosta urbanistici e/o paesaggistici, eventualmente necessari;
 - l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
 - il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 29-*nonies* del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011;
 - per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;
 - in assenza di indicazione della data presunta di cessazione dell'attività nell'ambito del periodo di validità della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto a presentare entro 6 mesi il Piano di dismissione, bonifica e ripristino ambientale dell'area al fine di annullare gli impatti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni naturali.
 - il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 9);
 - per effetto dell'intervenuto DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
 - l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi e la Provincia di Brindisi, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di

quanto riportato nel presente provvedimento e nell'allegato "Documento Tecnico";

- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Brindisi e presso il Comune di Fasano;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **Nuova Pollipoli** con sede legale in Fasano (BR) Via Piave n.60;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Brindisi, al Comune di Fasano, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Brindisi, alla ASL competente per territorio, ai Servizi

Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

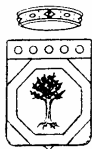
di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

di pubblicare il presente atto autorizzativo all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – Azienda Avicola “Nuova Pollipoli” – Impianto di Fasano (Br) – Allegato A

INDICE

1	DEFINIZIONI
2	PARTE INTRODUTTIVA
2.1	Atti normativi di cui si è presa visione
2.2	Documenti esaminati ed attività svolta.....
2.3	Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento.....
	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
6	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
6.1	Impianto “Nuova Pollipoli”
6.1.1	Mangimificio (Zetafert srl)
6.1.2	Pulcinaia
6.1.3	Capannoni di stabulazione/deposizione
6.1.4	Imballaggio
7	PRESCRIZIONI GENERALI E RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO
7.1	Prescrizioni generali
7.2	Rifiuti prodotti dall'impianto
8	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
9	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
10	SCARICHI IDRICI
11	EMISSIONI SONORE.....
12	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
13	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
13.1	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
13.1.1	Condizioni relative alla gestione dell'impianto
13.1.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali.....
14	DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
15	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C - Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Azienda Avicola "Nuova Pollipoli"
ubicato in Fasano (BR)

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata all'Azienda Avicola Nuova Pollipoli indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PdMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PdMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PdMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

“Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale” rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;

BRef on the “General Principles of Monitoring” luglio 2003;

Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;

Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i “criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri”

Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.

- Uffici presso i quali sono depositati i documenti** I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito <http://www.regione.puglia.it/ambiente> al fine della consultazione del pubblico.
- Valori Limite Emissione (VLE)** di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

- Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
- visto il DM Ambiente, 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 125 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007) "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili Categoria IPPC 6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini", con cui venivano recepite le BREFs di settore;
- visti gli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU – Serie Generale 135 del 13.6.2005: - «*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*»; «*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*»
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

- visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
- visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
- visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".
- visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..
- visto Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- visto il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;
- visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- visto il DM Ambiente del 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009) – *Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 6.6(a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:*
a) 40.000 posti pollame;
b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); o
c) 750 posti scrofe";
- visto il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento».
- vista la DGR Puglia 5 aprile 2011, n. 648 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali."

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

- Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata acquisita al prot. n. 3427 del 28/02/2007, dell'Azienda Avicola "Nuova Pollipoli" relativa all'Impianto IPPC sito in Fasano (BR) ubicato in Contrada Lamacupa S.S. 379 km. 2;
- rilevato che con nota prot. n. 13893 del 10/09/2007, il Gestore trasmetteva alla Regione Puglia la relativa documentazione;
- rilevato che con nota prot. n. 16651 del 24/10/2007, il Gestore trasmetteva alla Regione Puglia la documentazione richiesta;
- rilevato che con nota prot. n. 17518 del 19/11/2007, veniva comunicato, da parte della Regione

- rilevato che Puglia l'avvio del procedimento;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 8092 del 03/06/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 2647 del 11/02/2008 è stato acquisito il verbale della Segreteria Tecnica tenutasi il giorno 31/01/2008 presso il Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi;
- rilevato che in data 17 Dicembre 2009 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Responsabile P.O. Cecilia Caputi;
- rilevato che in occasione della I CdS è stato chiesto al Gestore di fornire integrazioni ed aggiornamenti alla documentazione presentata;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14019 del 22 Dicembre 2009 l'Arpa Puglia richiedeva osservazioni ed integrazione alla documentazione allegata alla domanda di AIA;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14018 del 22 Dicembre 2009 la Regione Puglia richiedeva integrazione alla documentazione allegata alla domanda di AIA entro il termine indicato in sede di I Conferenza di Servizi;
- rilevato che in data 15/01/2010 con prot. n. 323 veniva trasmessa, da parte del Gestore, la documentazione integrativa richiesta in sede di prima Conferenza di Servizi;
- rilevato che in data 19 Gennaio 2010 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto;
- rilevato che in occasione del sopralluogo è stato chiesto al Gestore di fornire approfondimenti circa la gestione delle acque meteoriche, delle emissioni in atmosfera, la valutazione delle emissioni acustiche e l'elenco dei rifiuti prodotti e relativa gestione;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 2171 del 18 Febbraio 2010 la Regione Puglia ha sollecitato il Gestore alla trasmissione di ulteriore documentazione richiesta in sede di sopralluogo;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 3664 del data 25/02/2010 il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di sopralluogo;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 4175 del 18 Marzo 2010 la Regione Puglia ha sollecitato il Gestore alla trasmissione di ulteriore documentazione in quanto richiesta in sede di sopralluogo;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 5847 del 23 Aprile 2010 il Gestore ha trasmissione ulteriore documentazione relativa alla "Zetafert srl";
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 5849 del 23 Aprile 2010 il Gestore ha trasmissione ulteriore documentazione relativa alla "Nuova Pollipoli";
- rilevato che in data 23 Novembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano;
- rilevato che in occasione della II Conferenza di Servizi è stato acquisito il parere di massima favorevole della ASL di Brindisi con le seguenti prescrizioni:
- vengano adottati tutti di dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
 - vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose sia

- all'interno che all'esterno dell'opificio;
- vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela del suolo, sottosuolo e falda acquifera che devono essere ritenuti idonei dall'ARPA Puglia;
 - che, le modalità di recupero previste per la pollina siano validate dall'ARPA Puglia così come il rilascio in atmosfera delle emissioni;
 - che l'ARPA Puglia, effettui, con cadenza periodica, il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e trasmetta i risultati, corredati da opportuna valutazione tecnica, allo scrivente Dipartimento per la valutazione di competenza;
- rilevato che in occasione della II Conferenza di Servizi l'ARPA Puglia, facendo seguito alle prescrizioni impartite dalla ASL di cui al punto precedente, precisava di dover riferire istituzionalmente solo alla Regione Puglia, alla quale poter successivamente richiedere la trasmissione dei dati richiesti;
- rilevato che in occasione della II Conferenza di Servizi è stata acquisita nota al prot. n. 102574 della Provincia di Brindisi di cui si è tenuto conto nel prosieguo dell'istruttoria ;
- rilevato che con nota al prot. n. 15521 del 7/12/2010 è stato acquisito il parere di ARPA - Puglia relativo al PdMeC;
- rilevato che in data 17 Febbraio 2011 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano;
- rilevato che in occasione della III CdS si è stabilito che, essendo la "Zetafet" un soggetto giuridico diverso da "Nuova Pollipoli", quindi non rientrante nella definizione di "attività tecnicamente connessa", la quale prevede che siano gestite dal medesimo Gestore, la presente autorizzazione riguarderà soltanto l'impianto "Nuova Pollipoli";
- rilevato che il Gestore ha comunicato la propria intenzione di riutilizzare le acque rinvenienti dal bacino scolante n. 4 per l'irrigazione dei propri terreni interni all'azienda data l'impossibilità di scaricare gli stessi nella lama, come evidenziato dalla Provincia di Brindisi con nota acquisita al protocollo durante la CdS del 23/11/10. L'Arpa ha concordato con tale soluzione. È stato chiesto al Gestore di presentare un progetto riguardante la realizzazione di pozzetti di monitoraggio a valle del trattamento degli scarichi in trincea e l'aggiornamento del PdMeC con l'aggiunta del parametro PM10 sopravento e sottovento per la stima delle emissioni diffuse;
- rilevato che con nota al prot. n. 3895 del 12/04/2011 il Gestore ha inviato documentazione integrativa.

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

- Visto il parere favorevole con prescrizioni della Asl di Brindisi in sede di Conferenza di Servizi del 23 Novembre 2010;
- visto il parere favorevole con prescrizioni di Arpa Puglia - DAP Brindisi acquisito al prot. n.5559 del 17 Maggio 2011 ;
- visto il parere favorevole del Comune di Fasano acquisito al prot. n. .4960 del 3 maggio 2011.

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

da compilare per ogni attività IPPC:

<input type="text" value="6.6 (a)"/> codice IPPC ¹	<input type="text" value="110.05"/> codice NOSE-P ²	<input type="text" value="01.2"/> codice NACE ³	<input type="text" value="0124"/> codice ISTAT
--	---	---	---

classificazione IPPC ¹	IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME O DI SUINI CON PIÙ DI: A) 40.000 POSTI POLLAME; B) 2.000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG), O C) 750 POSTI SCROFE.	<input type="text" value="ESISTENTE"/> stato impianto
classificazione NOSE-P ²	GESTIONE DEI LIQUAMI (INTERO GRUPPO)	
classificazione NACE ³	AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO DI ANIMALI	
classificazione ISTAT	ALLEVAMENTO DI POLLAME E PRODUZIONE UOVA DA CONSUMO	

ragione sociale
n. 00060780749

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Brindisi**

¹ Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Indirizzo dell'impianto

Comune	FASANO	prov.	BRINDISI	CAP	72015
frazione o località	C. DA LAMACUPA				
via e n. civico	STRADA STATALE 379 KM 2				
Telefono	080-4897202	Fax	080-4898755	e-mail	pollipoli@pollipoli.it
coordinate geografiche	17°24'28"	E	40°49'45"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	FASANO	prov.	BR	CAP	72015
frazione o località					
via e n. civico	VIA PIAVE n°60				
Telefono		Fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	ZIZZI
nato a	FASANO	prov. (BR)	il 23/10/1929
residente a	FASANO	prov. (BR)	CAP 72015
via e n. civico	VIA PIAVE n°60		
telefono		fax	
e-mail			
codice fiscale	ZZZNTN29R23D508V		

Referente IPPC

nome	COSIMO	cognome	MASSARO
telefono	3282766878	fax	
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	VIA 24 MAGGIO N 5 72024 ORIA (Brindisi)		

superficie totale m² 54.614 volume totale m³ 72.000

superficie coperta m² 12.013 sup. scoperta impermeabilizzata m² 8.130

Responsabile tecnico Antonio Zizzi

Responsabile per la sicurezza Antonio Zizzi

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1 - dalle 07:00 alle 15:00
2 - dalle 15:00 alle 23:00
3 - dalle 23:00 alle 07:00
4 - dalle alle

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen	Feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Anno di inizio attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE

Identificazione dell'attività produttiva: **Nuova Pollipoli**

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo- criticità *	
Comune di Fasano Foglio n. 45	30	D2 "Zone per attività artigianali e commerciali di completamento" e E2 "Zone a parco produttivo Agricolo"	È in parte interessata dall'emergenza dell'area annessa alla Lama e/o Masseria La Cerasina-723	Decreto Galasso Emergenza geomorfologica dovuta al reticolo fluviale ed al ciglio di scarpata
	310	E2 "Zone a parco produttivo Agricolo" E E3 "Zone agricole di salvaguardia e d'interesse ambientale"	È in parte interessata dall'emergenza dell'area annessa alla Lama e/o Masseria La Cerasina - 723 e emergenza delle acque pubbliche Lama e/o Masseria La Cerasina-723	

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione dell'attività produttiva: **Nuova Pollipoli**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determina n. 442 del 19/01/1998	Regione Puglia	D.P.R. 203/88	SÌ
	Determina n. 2 del 22/01/2001	Regione Puglia	D.P.R. 203/88	
ACQUA	Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee Prot. n. 47235 del 20/05/2010	Regione Puglia	ex. D.Lgs. 152/99	NO
ACQUA	Autorizzazione n.116 del 06/10/2009	Città di Fasano Direzione Territorio Ambiente	Regolamento Regionale n.1/88 Regolamento Regionale n.4/89	SÌ

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (febbraio 2007)	
	Relazione tecnica
Scheda A	Identificazione dell'impianto
Scheda B	Precedenti Autorizzazioni dell'impianto
Scheda C	Materie Prime ed ausiliarie utilizzate
Scheda D	Capacità produttiva
Scheda E	Emissione in atmosfera
Scheda F	Risorsa idrica
Scheda G	Emissioni Idriche
Scheda H	Emissioni sonore
Scheda I	Rifiuti
Scheda L	Energia
Scheda M	Allevamenti zootecnici
Allegato 2	Area di intervento
Allegato 3	Piano Regolatore Generale
Allegato 4	Rappresentazione dell'insieme
Allegato 6	Rete idrica aziendale
Allegato 11	Capitolo Rifiuti
Allegato 13	Relazione non tecnica
Integrazioni e chiarimenti Prot. n° 13893 del 10/09/2007	
Allegato 7	Relazione tecnica di valutazione dell'inquinamento acustico
Integrazioni e chiarimenti Prot. n° 16651 del 24/10/2007	
Allegato 6/7	Rete idrica
Integrazioni e chiarimenti alla I Conferenza di Servizi A.I.A. (17/12/2009) Prot. n° 323 del 15/01/2010	

	Relazione esplicativa dei processi
All.1	Iscr. Zetafert Prov. di Br per attività recupero rifiuti non pericolosi
All.2	Regione Puglia- Concessione utilizzo acque sotterranee
All.3	Regione Puglia- Centro imballaggio uova
All.4	Autorizzazione asl farmaci veterinari
All.5	Analisi punti di emissione
All.6	Attestati di formazione personale Polipoli e Zetafert srl
All.7	Regione Puglia- Autorizzazione regione emissioni in atmosfera
All.8	Prefettura di Brindisi-Concessione deposito carburante
All.9	Regione Puglia – Riconoscimento ed autorizzazione mangimificio
All.10	Certificati antincendio Polipoli e Zetafert srl
All.11	Documenti sulla valutazione dei rischi
All.12	Certificati di qualità ISO 9001 e 14001 Zetafert
All.13	Convenzioni ritiro e smaltimento rifiuti
	Autorizzazione Comune di Fasano fossa Imhoof
	Interventi per la riduzione dell'impianto odorigeno
	Riconoscimento e iscrizione registro delle imprese
	Concessione deposito carburanti
TAV 3	Documentazione e simulazione fotografica
	CD
Integrazioni e chiarimenti Prot. n° 3664 del 10/03/2010	
	Piano di Monitoraggio e Controllo
	Scheda sintetica di attuazione delle BAT e produzione rifiuti
	Comunicazione alla Provincia di Brindisi per le acque meteoriche di dilavamento comprensivo del versamento
	Originale del quotidiano "Corriere della Sera" della pubblicazione di azienda connessa (Zetafert srl) ai fini dell'AIA

	Copia di elaborati di particolare tecnico dell'impianto di compostaggio
	Documento aggiornato di Valutazione Inquinamento Acustico
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5847 del 23/04/2010 "Zetafert"	
	Identificativo dell'impianto
	Relazione Tecnica
	Sistema di trattamento e smaltimento acque meteoriche di dilavamento
	Relazione tecnica illustrativa
	Documento di analisi e Valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori
	Soluzioni per la riduzione dell'impatto odorigeno
	Certificati ISO 9001:2000,ISO 14001:2004
	CD
	Autorizzazioni
	CPI
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5849 del 23/04/2010 "Nuova Pollipoli "	
	Relazione tecnica illustrativa
	Sistema di trattamento e smaltimento acque meteoriche di dilavamento
	Punti di emissione puntuali e diffuse
	Relazione tecnica di valutazione dell'inquinamento acustico
	Convenzione raccolta e smaltimento rifiuti provenienti da attività avicole
	Piano di autocontrollo e metodica HACCP
	Documento di analisi e Valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori
	Documento di valutazione del rischio biologico
	Documento di valutazione del rischio chimico
	Autorizzazioni

	CPI
Integrazioni e chiarimenti alla II CdS 23 Novembre 2010 Prot. n. 2211 del 04/03/2011	
	Scheda E tabella 1 con flussi di massa
	Relazione tecnica valutazione inquinamento acustico
	Stima della CO2 secondo le indicazioni IPPC BREF
	MUD
	Rapporto emissione bruciatori
	Rapporto di emissione punti E3, E4 ed E7
	Rapporto misure di ammoniaca
	Piano di manutenzione tubi per il trasporto mangimi
Integrazioni e chiarimenti alla III CdS 17 Febbraio 2011 Prot. n. 3895 del 12/04/2011	
	Chiarimento certificazione prevenzione incendi
	Chiarimento inquinamento acustico
	PdMeC aggiornato
	Relazione tecnica e nuova planimetria per la gestione delle acque meteoriche
	Certificati di analisi punti di emissione E3, E4, E6, E7 ed interno e esterno capannone di stabulazione
	MUD Nuova Pollipoli

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

6.1 Impianto "Nuova Pollipoli"

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla relazione tecnica al Prot. n. 5849 del 23/04/2010.

La ditta di Brindisi "Nuova Pollipoli" effettua al suo interno dall'anno 1969 la produzione, mediante allevamento avicolo e commercializzazione, di uova fresche a destinazione alimentare.

L'attività IPPC svolta dalla "Nuova Pollipoli", per la quale è stata presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la seguente:

Codice IPPC	Attività
6.6 (a)	<i>Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame</i>

L'attività consiste nell'allevamento di pollastre e nella produzione di uova e mangimi; in particolare l'azienda ha una capienza massima di circa 180.000 capi e una produzione annua di 2040 t/a di uova.

All'interno dello stabilimento le unità produttive sono le seguenti:

- Mangimificio di proprietà Zetafert srl
- Pulcinaia;
- Stabulazione;
- Selezione imballaggi/uffici.

Nell'area dell'impianto sono ubicati:

- ✓ n.1 capannone, avente una superficie di 1970 mq, adibito a pulcinaia;
- ✓ n.6 capannoni ("ovaiole"), aventi una superficie di 1.100 mq ciascuno, dove sono alloggiate le galline per la produzione delle uova. In particolare i capi allevati, galline ovaiole, sono in numero complessivo 180.000 per ciclo (durata del ciclo di 14 mesi);
- ✓ n.1 capannone con superficie di mq. 1.218 adibito alla selezione, imballaggio, magazzinaggio delle uova e a deposito degli imballaggi. Nello stesso locale sono ubicati gli uffici amministrativi e i servizi igienici. Il capannone del centro imballaggi è collegato ai capannoni di produzione con impianto di trasporto delle uova;
- ✓ n. 2 capannoni nei quali sono ubicati un mulino ed un magazzino per il confezionamento e lo stoccaggio dei mangimi;
- ✓ n. 26 silos di stoccaggio per una capacità complessiva 20.000 q.li circa;
- ✓ n.10 silos per una capacità complessiva di 1.600 q.li a servizio della cubettatrice;
- ✓ n.24 silos annessi al locale stoccaggio e confezionamento del mangimificio della capacità complessiva di 10.000 q.li circa (proprietà Zetafert srl).

L'impianto utilizza due serbatoi per il deposito di olio e melasso per la lavorazione, un locale di deposito materiale vario, locali tecnologici costituiti da: impianto di trasformazione energia elettrica, impianto di produzione vapore per la cubettatura e impianto di aria compressa; una cisterna interrata per riserva idrica con relativo impianto di sollevamento, impianto di addolcimento e una cisterna di acqua addolcita.

All'interno dell'impianto della "Nuova Pollipoli" vi sono due serbatoi da 12 mc e 18 mc per il gasolio di alimentazione bruciatori, un serbatoio da 10 mc per il gasolio per l'autotrazione collegato ad un deposito per i mezzi agricoli e un serbatoio da 1,5 mc per il gasolio di alimentazione del gruppo elettrogeno.

Nell'ambito dell'area aziendale della "Nuova Pollipoli" vi sono due manufatti che sono in locazione alla consorella "Zetafert srl"; in essi viene effettuata la miscelazione, la cubettatura, l'imballaggio e lo stoccaggio dei concimi prodotti dalla "Zetafert srl". Tale attività non viene ricompresa nella presente autorizzazione in quanto non si configura come "attività tecnicamente connessa".

6.1.1 Mangimificio (Zetafert srl)

I locali adibiti alla produzione di mangimi sono rappresentati da n. 2 capannoni nei quali sono ubicati un mulino ed un magazzino per il confezionamento e lo stoccaggio dei mangimi. All'esterno nella zona di ingresso è ubicato un bilico. L'intero impianto utilizza 26 silos per lo stoccaggio dei mangimi prodotti, mentre 10 silos sono a servizio dell'alimentazione dei capannoni di stabulazione.

Le fasi di produzione dei mangimi possono essere sintetizzate come segue:

1. arrivo delle granaglie;
2. stivaggio;
3. macinazione;
4. stoccaggio mangimi farinosi;
5. cubettatrice;
6. insaccaggio.

In particolare il mangimificio è ubicato nella stessa area dell'allevamento e quindi la fornitura del mangime avviene in maniera diretta attraverso coclee chiuse verso i capannoni di stabulazione e da qui immesse nel sistema meccanizzato di alimentazione.

6.1.2 Pulcinaia

Consiste in un capannone di 832 mq., ove arrivano e vengono alloggiati i pulcini appena nati e dove vi soggiornano fino a 18 settimane. I pulcini vengono acquistati all'esterno da aziende specializzate e arrivano in speciali camion. Gli arrivi hanno cadenza quadrimestrale ed un quantitativo di 36.000 - 38.000 pulcini per ogni arrivo.

Il capannone viene costantemente monitorato con una temperatura che varia da 32° C nei primi giorni, ridotta gradualmente a 21 gradi in un mese e costante fino alle 18 settimane.

In questo periodo di vita ai pulcini vengono praticate le vaccinazioni, secondo protocollo sanitario per le malattie tipiche della specie.

Le attività igieniche a cui è sottoposto il capannone consistono in una continua eliminazione delle deiezioni, in maniera semiautomatica, con frequenza giornaliera.

Dopo questo periodo viene effettuato il trasferimento nei capannoni di deposizione.

6.1.3 Capannoni di stabulazione/deposizione

L'azienda dispone di 6 strutture di uguale superficie adibite a stabulazione/deposizione per un totale utile di 6.552 mq. In queste strutture vengono trasferite le pollastre di 18 settimane dalla pulcinaia e qui vi restano fino a 24 mesi di età. Le temperature ambientali si aggirano, nel periodo invernale intorno ai 18-20°C, mentre nel periodo estivo si tende ad abbassare la temperatura attraverso dei sistemi di raffrescamento a finestra e di umidificatori, al di sotto dei 30°C. L'illuminazione all'interno dei capannoni viene mantenuta per circa 14 ore al giorno.

L'alimentazione viene somministrata con carrelli semoventi ed automatizzati tali da permettere quantità costanti di cibo per 4 cicli/die. Per soddisfare le esigenze idriche fisiologiche i capannoni di stabulazione dispongono di impianto automatizzato a goccia per evitare dispersioni.

Ogni capannone prevede:

- ✓ attrezzature di distribuzione dell'alimentazione e dell'abbeveraggio adeguate alla necessità della specie allevata e del tipo di stabulazione;
- ✓ sistemi di ventilazione, che garantiscano le condizioni di microclima ottimale per il benessere dell'animale in ogni momento dell'anno (stagionalità) e del giorno;
- ✓ sistemi di gestione delle deiezioni, che garantiscono la rimozione veloce dall'ambiente interno ed una riduzione del loro contenuto di acqua.

Il sistema di alimentazione avviene con passaggi di carrelli su rotaie equipaggiati con contenitori (zaini) che distribuiscono omogeneamente il mangime nelle mangiatoie. I serbatoi dei carrelli si riempiono automaticamente tramite coclee che attingono dai silos.

La ventilazione all'interno dei capannoni avviene tramite ventole di estrazione dai locali di allevamento. Ogni capannone ha n. 12 ventole della portata di circa 40 m³ ora ciascuna.

Due ventole sono sempre in moto per garantire l'ossigenazione dell'aria indispensabile, due ventole di emergenza entrano in funzione in occasione di un guasto sul circuito di alimentazione dell'impianto o se la temperatura supera i 30°C e, le restanti 8 entrano in funzione da 22 a 28° C. Dopo i 26° C entra in funzione l'umidificatore che tramite una pompa attinge acqua da una apposta cisterna che inumidisce i pannelli sistemati sulle aperture delle prese d'aria e permette all'aria stressa in entrata, di umidificarsi e di raffreddarsi.

Nelle gabbie al di sotto degli animali corrono dei nastri in PVC che raccolgono le deiezioni. Le stesse rimangono per circa 3/4 gg. prima della rimozione. In tale periodo, tubi collegati a turbine, insufflano aria sui nastri permettendo alla pollina di asciugarsi. L'insufflaggio avviene in inverno di giorno e in estate di notte; in modo da non immettere aria molto difforme dalla temperatura dell'ambiente.

Le pollastre vengono immesse nelle gabbie a circa 17 o 18 settimane di età e vi permangono per un tempo di 16-18 mesi, che risulta essere tempo ottimale di deposizione. Le gabbie sono di dimensioni adeguate per contenere animali ciascuna e sono disposte a 4 piani sovrapposti.

L'impianto prevede un sistema di trasporto a nastro, disposto sotto ogni piano di gabbie, che rimuove frequentemente la pollina dal ricovero, per trasportarla nell'impianto attiguo di compostaggio della "Zetaf". Il trasferimento della pollina avviene lungo un percorso di 100 metri all'interno di contenitori chiusi di metallo con telaio sovrastante.

6.1.4 Imballaggio

Le uova deposte quotidianamente vengono depositate per gravitazione su nastri trasportatori e quindi trasferite al centro di imballaggio dove vengono selezionate per dimensioni da una macchina pesatrice e quindi imballate meccanicamente. In questi passaggi avviene anche la timbratura singola delle uova con il codice aziendale. Le uova sono sottoposte a radiazioni UV per la sterilizzazione.

7 PRESCRIZIONI GENERALI E RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

7.1 Prescrizioni generali

Vista la circolare del 13/07/2004 del MATTM, con particolare riferimento all'art. 2, comma 3, del decreto n. 372/1999 per "attività accessoria, tecnicamente connessa" ad una attività principale rientrante in una delle categorie di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 372/1999, si intende una attività:

- a) svolta dallo stesso gestore;
- b) svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
- c) le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

Essendo due differenti soggetti giuridici ("Nuova Pollipoli" e "Zetafert srl") il presente documento, sulla base di quanto stabilito in sede di Conferenze di Servizi, disciplina esclusivamente le condizioni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'azienda avicola "Nuova Pollipoli".

Il Gestore dovrà:

- avviare, vista la L.R. 11/2001, la procedura di VIA di competenza Provinciale entro 90 giorni dal rilascio della presente AIA;
- aggiornare la scheda E allegata alla domanda di autorizzazione con i parametri mancanti, in tutte le tre parti (emissioni convogliate, diffuse e fuggitive) e con l'indicazione dei periodi di picco, alla luce dei certificati analitici acquisiti al prot. n. 3895 del 12/04/2011 entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione;
- aggiornare la tavola relativa alla "Planimetria delle emissioni" con i punti di emissione in atmosfera indicati nel PdMeC entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione;
- predisporre un piano di manutenzione programmata dell'impianto di trasporto del mangime;
- garantire l'efficienza delle tecniche descritte nella documentazione presentata, utili ai fini di ridurre le perdite di acqua, sprechi di mangime e contenere i consumi energetici, eventuali guasti o malfunzionamenti degli impianti devono essere prontamente riparati;
- sottoporre ad operazioni di verifica periodica, di manutenzione preventiva e di sostituzione degli elementi critici degli impianti sulla base di una specifica programmazione;
- eseguire le attività di manutenzione sia di tipo correttivo o a rottura per apparecchiature secondo le modalità previste dall'art.71 del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;

SERBATOI:

- Tutti i serbatoi ed i contenitori devono essere dotati di apposito indicatore di livello e di sistemi di contenimento di eventuali perdite accidentali;
- i serbatoi e i contenitori mobili devono essere mantenuti in buono stato e devono essere posti in una zona impermeabilizzata;
- i serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili liquidi per autotrazione devono rispettare, nei limiti del campo di applicazione, i requisiti previsti dal decreto ministeriale 29/11/2002 *"Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione"*;

- è prescritta l'esecuzione di prove di tenuta dei serbatoi interrati con frequenza annuale e con modalità che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA- DAP Brindisi. Le registrazioni di dette prove di tenuta dovranno essere inserite nella Relazione annuale di cui al punto successivo 13.1.2..

7.2 Rifiuti prodotti dall'impianto

Il Gestore in merito all'organizzazione dei rifiuti prodotti presso l'impianto ha inviato copia delle seguenti:

- Convenzione con la ditta ECO S.E.F.: raccolta e smaltimento rifiuti provenienti da attività avicole.
- Convenzione con la ditta RICICLA 2000 ritiro di rifiuto di plastica, carta, cartone e legno.

Il gestore inoltre ha inviato, per quanto riguarda i Sottoprodotti di Origine Animale, la convenzione stipulata con la ditta I.DA.PRO: per i SOA di categoria 2 (animali morti non in seguito alla macellazione) e per i SOA di categoria 3 (sottoprodotti di origine animali, come le uova non destinate al consumo umano).

Prescrizioni:

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi.

Inoltre il Gestore dovrà garantire il rispetto delle seguenti disposizioni:

- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- la superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui;
- il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
- i rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
- devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, le canalette e i pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- nel caso in cui la pollina sia ceduta a terzi o che il trasporto, lo stoccaggio o la distribuzione in campo della pollina sia gestita da soggetti terzi, il Gestore dell'impianto IPPC è tenuto a verificare che il soggetto terzo sia in possesso dei necessari requisiti normativi per svolgere le diverse attività relative alla gestione della pollina;
- il Gestore dovrà istituire appositi registri delle quantità, della frequenza e delle modalità di rimozione della pollina;
- il trasporto della pollina dovrà essere effettuato all'interno di contenitori in metallo chiusi.
- il Gestore è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Iscrizione al sistema SISTRI (www.sistri.it)).

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.Lgs. 152/06 (mg/Nm ³)	Valore limite BAT	Limite autorizzato con la presente AIA (mg/Nm ³)	Tipo imp. abbattim.
E3	Macinazione granaglie	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte II 50	---	50	Filtro a maniche
E4	Cubettatura mangimi	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte II 50	---	50	Depolveratore a ciclone
E6	Pulcinaia Bruciatore a gasolio 300.000 Kcal/ore	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e smi				
E7	Fossa di scarico granaglia	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte II 50	---	50	Ciclone
	Gruppo elettrogeno 264 Kw alimentato a gasolio	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e smi				

Prescrizioni:

Il Gestore dovrà:

- predisporre le opere di mitigazione previste per il contenimento delle emissioni, quali: cuffie antipolvere, barriera antipolvere. Le cuffie antipolvere dovranno essere installate sull'impianto di ventilazione che dirigeranno la direzione del flusso verso terra per limitare l'immissione del particolato proveniente dal mangime e dal piumaggio degli animali nell'ambiente esterno;
- effettuare una periodica manutenzione che garantisca un corretto funzionamento delle cuffie;
- garantire il controllo in continuo dell'efficienza dei sistemi di abbattimento istituendo un apposito registro di manutenzione degli stessi in cui vengano registrate dettagliatamente le operazioni di cambio e rigenerazione filtri e di altri sistemi di trattamento delle emissioni; qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- predisporre un registro riguardo le manutenzioni effettuate relativamente al sistema di ventilazione presente nei capannoni;
- effettuare tutte le operazioni, ove attuabile, a porte chiuse, in modo da limitare la dispersione degli odori;

- stoccare i materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti in sistemi chiusi quali appositi silos o sotto coperture;
- effettuare la macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➔ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➔ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdruciuolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➔ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP BRINDISI.

➔ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➔ **Emissioni Diffuse**

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite L. R. n. 7/99 ppm	Limite autorizzato con la presente AIA ppm
Aria ambiente esterno al capannone	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	≤ 5	≤ 5
	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	≤ 20	≤ 20

Le modalità di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con l'ARPA Puglia territorialmente competente.

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla fase di carico e scarico del mangime e in tutte le fasi di stoccaggio.

Misure di contenimento

Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime ed ausiliarie utilizzate all'interno dello stabilimento.

Prescrizione:

Il Gestore dovrà effettuare gli autocontrolli su ammoniacca, metano, acido solfidrico e PM10 nel periodo dal 1 Giugno al 31 Luglio, descrivendo le condizioni meteo nel corso del prelievo, sopravento e sottovento all'impianto in prossimità dei recettori sensibili più vicini.

➔ **Emissioni Fuggitive**

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, ect.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto è un pozzo avente le seguenti caratteristiche:

Pozzo	Catasto		Comune	Uso	Lt./sec. *	m ³ /anno *
	Foglio	Part. ^{lla}				
	43	1637 ex.128	FASANO	Irriguo e Zootecnico	4,00	50.000

Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto la stessa resta in capo alla competente autorità.

Prescrizione:

- il Gestore dovrà, come stabilito in sede di CdS del 23/11/2010, presentare uno studio di fattibilità tecnico-economico finalizzato al riuso delle acque meteoriche anche al fine di ridurre l'emungimento da pozzo.

10 SCARICHI IDRICI

Lo scarico presente ed autorizzato è meglio rappresentato nella tabella sottostante:

Punto di scarico	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione	Limiti tabellari
Foglio 45 p.la 112	Acque reflue domestiche	Impianto di trattamento in vasca Imhoff con percolatore	Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi

Con riferimento, invece, alla gestione delle acque meteoriche non vengono autorizzati i relativi scarichi richiesti attraverso le trincee drenanti, attesa l'inadeguatezza delle stesse trincee quali forme di depurazione con grigliatura e sedimentazione (cfr parere Provincia di Brindisi prot. 102574 del 23/11/2010). Non viene inoltre autorizzata la gestione delle acque meteoriche per irrigazione, attesa la mancata individuazione e indicazione della titolarità/disponibilità dell'area indicata per il riutilizzo delle acque a scopi irrigui con valutazione della compatibilità agronomica e del rispetto dei criteri del DM Ambiente 12 giugno 2003, n. 185.

Viene, pertanto, prescritta la gestione delle acque meteoriche in qualità di rifiuto nelle more dell'aggiornamento del presente provvedimento con cui potrà essere autorizzato eventualmente il relativo scarico a valle della presentazione di soluzioni alternative di trattamento con l'indicazione di:

- Dimensionamento delle sezioni di trattamento con grigliatura e dissabbiatura corredate di sistemi di campionamento a valle dello stesso trattamento;
- Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche delle aree interessate dagli scarichi da cui si evinca il rischio idraulico, idrogeologico, ed ambientale con le misure di mitigazione mediante l'individuazione puntuale di:
 - Sezione idrogeologica da cui si possano trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
 - Definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso in cui si immette l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda;
 - Capacità di dispersione del sistema di smaltimento rispetto alle acque da smaltire, attraverso il dimensionamento dei sistemi proposti e mediante prove di permeabilità;
 - Indicazione di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di immissione al fine di verificare il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa regionale;
 - Stralcio corografico con indicazione dei punti di immissione anche con coordinate UTM;

Prescrizioni:

- La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza;
- La fossa Imhoff deve essere mantenuta costantemente libera da copertura in terreno e accessibile per la manutenzione ed eventuali controlli.
- Nella fossa Imhoff potranno confluire solo ed esclusivamente le acque reflue domestiche derivanti dal metabolismo umano.

11 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Fasano non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha effettuato la valutazione dell'inquinamento acustico e lo stabilimento è risultato compatibile con la zona omogenea B di riferimento ai sensi del decreto ministeriale n. 1444/68.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza biennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "NUOVA POLLIPOLI " – Azienda Avicola di FASANO e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con il presente allegato.
- b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) Il Gestore dovrà presentare mensilmente all'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI e alla Regione Puglia – Servizio Ecologia i dati dei monitoraggi e annualmente la relazione sul PdMeC
- d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
- e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni:

- Registrare i consumi di energia e di materie prime come l'acqua, il mangime e i fertilizzanti minerali. Tali registrazioni devono essere suddivise per reparto oppure riferite a specifiche operazioni;
- predisporre una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e incidenti, come inquinamento delle acque superficiali o profonde;
- effettuare una valutazione delle emissioni sonore con cadenza biennale da parte del Gestore, mentre Arpa Puglia effettuerà i controlli con cadenza triennale. I risultati dovranno essere presentati secondo il format proposto da Arpa Puglia, riportando esplicitamente la metodologia di misura utilizzata per la definizione dei livelli di emissione/immissione, ovvero se tali determinazioni siano state effettuate operando misure sull'intero tempo di riferimento o ricorrendo a campionamento, giustificando in tal senso la scelta relativa al numero dei campionamenti previsti e della durata della misura effettuata;
- agli inquinanti monitorati elencati alla tabella 1.5.3 del PdMeC dovrà essere aggiunto il parametro PM10 con frequenza autocontrollo annuale;
- gli autocontrolli su ammoniaca, metano, acido solfidrico e PM10 andranno effettuati nel periodo dal 1 Giugno al 31 Luglio, descrivendo le condizioni meteo nel corso del prelievo, sopravento e sottovento all'impianto in prossimità dei recettori sensibili più vicini;
- relativamente ai rifiuti, dovrà essere messo a disposizione delle autorità che effettua la verifica ispettiva il registro relativo alla movimentazione degli stessi.

13 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "Nuova Pollipoli" è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011).

13.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Brindisi e al Comune particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Brindisi).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore "Nuova Pollipoli" **non dispone** di certificazione ISO 14001 e di registrazione EMAS, **L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

15 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento "Nuova Pollipoli" non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99 .

il Funzionario Istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano

**PIANO DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO
Nuova Pollipoli**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nuova Pollipoli

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto seguendo le Linee GUIDA per l'identificazione delle BAT pubblicate in G.U del 31.05.07 cat. IPPC 6.6 allegato al d.leg.vo 372/99 art.3 comma 2.

Inoltre il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005

recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche

disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"

(Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005.).

Con la redazione del presente documento l'azienda puntualizza che oltre alla funzione di verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA, anche di:

- raccolta dati per comunicazione INES
- verifica di buona gestione dell'impianto
- verifica delle BAT adottate.

Accesso ai punti di campionamento

La Nuova Pollipoli garantisce sempre accessi permanenti e sicuri a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

Tempi di monitoraggio

Circa i prelievi per il monitoraggio nei capannoni e all'esterno degli stessi sono stati condotti tenendo presente la rappresentatività del campione:

- interno del capannone : prelievo di aria per 60 min in continuo di 1000 litri di aria
- esterno del capannone 60 min per un totale di 1000 l di aria.

Mentre per le altre misurazioni saranno attuate secondo il metodo riportato nei certificati allegati.

Gestione dell'incertezza della misura

Per la gestione delle incertezze del dato La Nuova Pollipoli ha predisposto, unitamente al Chimico (laboratorio esterno) che opererà per la definizione del monitoraggio, un programma che tenga conto delle incertezze di natura metodologica, e quindi attuare i prelievi sempre, per quanto possibile, attraverso l'utilizzo degli stessi strumenti di prelievo e misura, assicurandone la corretta taratura e funzione.

Il responsabile del monitoraggio e controllo assicurerà che le condizioni meteorologiche di prelievo siano quanto più possibili simili almeno per quanto attiene al monitoraggio nelle aree esterne ai capannoni. La Nuova Pollipoli non ha un sistema di misura in continuo delle emissioni e quindi ha delegato al Dott. Stefano D'Aprile (laboratorio esterno) tale funzione. Fermo restando che la qualità del monitoraggio resta a carico del gestore della Nuova Pollipoli.

Acquisizione validazione dati ed elaborazione

Circa i dati provenienti dal monitoraggio delle temperature all'interno dei capannoni, questi sono registrati automaticamente su pc in formato Excel e quindi salvati su file dedicato.

Per quanto attiene i risultati del monitoraggio dell'aria saranno registrati, ordinati per parametro, conservati e trasmessi agli enti preposti secondo una cadenza stabilita dalle autorità competente.

Obbligo esecuzione del piano

Il gestore si impegna annualmente a compilare il presente PdMeC e a presentarlo all'ARPA DAP Brindisi eseguendo tutte le misure, verifiche manutenzioni secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: aspetti GENERALI

L'autocontrollo delle emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività quali le emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

Il monitoraggio delle emissioni della Nuova pollipoli è costituita dalla combinazione di:

- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi basati su parametri operativi del processo produttivo.

Il documento che segue è strutturato in tre sezioni che rispecchiano le tre principali tematiche da monitorare all'interno dell'azienda. La sezione 1 permette di descrivere schematicamente tutte le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame: Il paragrafo 1.1 va ad elencare e quantificare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e i prodotti che ne derivano, mentre nei paragrafi 1.2, 1.3, 1.4 si vanno ad affrontare gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili) che l'azienda deve utilizzare; nei paragrafi 1.5, 1.6, 1.7 si vanno a identificare qualitativamente e quantitativamente le emissioni di inquinanti in aria e la produzione di inquinamento acustico e rifiuti. La sezione 2 invece va a

focalizzare l'attenzione su tutti quei fattori di gestione dell'impianto che di fatto sono inscindibili dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto, facendo un'analisi accurata delle fasi critiche dell'impianto, degli interventi di manutenzione ordinaria e sull'esistenza di aree di stoccaggio presenti nell'ambito aziendale. La sezione 3, infine, elenca gli indicatori di pressione monitorati (*indicatori di performance ambientale*).

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime

La tabella del paragrafo 1.1 elenca tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (pollame) e del mangime che è somministrato agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime l'azienda può produrre documentazione mensile circa l'acquisto delle granaglie in arrivo.

L'azienda effettua un monitoraggio giornaliero del consumo di mangime su supporto informatico.

I dati richiesti per la comunicazione agli enti preposti sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) oltre a (registri fiscali e/o sanitari). Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3 (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si propone la comunicazione del dato su base annuale.

L'azienda conserva le fatture d'acquisto delle granaglie e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	
Capi di bestiame (pollame..)		Stabulazione	Unità	Alla ricezione/ inizio ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne	
Aliment i	mais	Silos,	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	frument o	Silos,	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	nucleo	Silos,	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	altro..	Silos	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
Altro						

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

Stabulazione Galline	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne

	Numeri cicli		Numero cicli /anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo		14 mesi	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Uova		Numero/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Reflui	palabili		mc	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.2 - Consumo risorse idriche

La razionalizzazione dell'uso della risorsa acqua avviene attuando in azienda le migliori pratiche di allevamento quali le tipologie di abbeveraggio adottate. La quantificazione dei consumi viene monitorata grazie alla lettura da contatore o contalitri, dal pozzo autorizzato.

Tabella 1.2.1 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	frequenza mensile	Contatore

Per la tabella 1.3 sarà attuata una frequenza di autocontrollo a fine ciclo per capannone. Come per i consumi idrici nel report di fine ciclo saranno indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza dell'autocontrollo sia su materiale cartaceo che digitale.

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 - *Energia*

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	mensile	contatore

1.4 - Combustibili

Tabella 1.4.1 - *Combustibili*

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Gasolio	l/a	annuale	Bolle di consegna

1.5 – Emissioni in aria

Le emissioni in aria della Nuova Pollipoli sono autorizzate dalla Regione Puglia nei punti riguardanti i filtri dell'area di produzione dei mangimi oltre all'emissione della caldaia a servizio della pulcinaia.

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno
E7	Aspiratori discontinui della fossa di scarico Granaglie	4 ore settimanali	8
E3	Camino di scarico da filtro a maniche –produzione mangime	6	92
E4	Camino di scarico del depolveratore a ciclone –produzione mangime	4	60
E6	Caldaia Blowtherm –capannone pulcinaia	12	60

La Nuova Pollipoli unitamente alla Zetafert srl ha attuato un piano di monitoraggio a livello sperimentale delle emissioni diffuse: in particolare sono state monitorate le aree adiacenti ed interne ai capannoni di stabulazione oltre che alle aree di maturazione del compost.

Tabella 1.5.2 Emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno
1	Aria ambiente Interno capannone di stabulazione	24	365
2	Aria ambiente Esterno capannone versante ventole	24	365
3	Aria esterno serre di maturazione compost	24	365

Tabella 1.5.3 - Inquinanti monitorati

Parametro / inquinante	UM	Punti di emissione	Metodo di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli
Polveri	mg/m ³	E7	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Polveri	mg/m ³	E3	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Polveri	mg/m ³	E4	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Polveri	mg/m ³	E6	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Anidride Solforosa	mg/m ³	E6	Unichim 541	Annuale	Rapporto di Prova
Ossidi di Azoto	mg/m ³	E6	D.M. 25.08.2000	Annuale	Rapporto di Prova
Monossido di Carbonio	mg/m ³	E6	Unichim 543	Annuale	Rapporto di Prova
Anidride Carbonica	%v CO	E6	Elettrochimico	Annuale	Rapporto di Prova
<i>Polveri Totali</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 285</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Anidride</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente</i>	<i>Strumentale</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>

<i>Carbonica</i>		<i>interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>(IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>		
<i>Metano</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Strumentale (IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Protossido d'Azoto</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 544</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Acido Solfidrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 634</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ammoniaca</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 268</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Acido propionico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ac. Butanoico/ butirrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Polveri Totali</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 285</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Anidride Carbonica</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Strumentale (IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Metano</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Strumentale (IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Protossido</i>		<i>Ambiente</i>	<i>Unichim 544</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>

<i>d'Azoto</i>	<i>mg/m³</i>	<i>esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>			
<i>Acido Solfidrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 634</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ammoniaca</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 268</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Acido propionico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ac. Butanoico/ butirrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>

PIA

Tabella 1.5.4 – Caratteristiche dei punti di emissione convogliate

<i>Punto di Emissione</i>	<i>Altezza dal suolo(m)</i>	<i>Sezione di emissione(mq)</i>	<i>Temperatura effluente(°C)</i>	<i>Velocità effluente (m/s)</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>
<i>E3</i>	<i>8,5</i>	<i>0,096</i>	<i>20</i>	<i>11,1</i>	<i>Filtro a maniche</i>
<i>E4</i>	<i>6,5</i>	<i>0,38</i>	<i>20</i>	<i>10,6</i>	<i>Ciclone</i>
<i>E6-caldaia-</i>	<i>8</i>	<i>0,03</i>	<i>160</i>	<i>2,6</i>	<i>-</i>
<i>E7</i>	<i>8,5</i>	<i>0,44</i>	<i>16</i>	<i>12</i>	<i>Ciclone</i>

1.6 – Rumore

1.6.1 - Rumore, sorgenti

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. L'azienda comunque ha prodotto certificato di valutazione di inquinamento acustico, redatto in conformità alla legge quadro sull'inquinamento acustico di cui si allega copia compreso precisazioni richieste circa la significatività dei dati (che si allega in copia).

Si precisa che la valutazione di impatto acustico è stata redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/95.

Le comunicazioni e i formati excel saranno predisposti secondo la seguente tabella:

Tabella 1.6.1 Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontroll o	Bodalità di riferimento	Reporting
Per ogni punto di misura	Livello di emissione e immissione	Campionamento o discontinuo	DB(A)	Rif. All. II DM 31.01.2005		biennale	Norm. Vig.	biennale

1.7 – Rifiuti

L'azienda registra, per obbligo di legge, i rifiuti prodotti e trasportati dal registro di carico e scarico e formulario.

Nelle tabelle in basso, 1.7.1 e 1.7.2, sono indicati le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti nell'allevamento.

Tabella 1.7.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
Rifiuti da ufficio	Cartucce toner ecc..	Contenitori forniti dall'azienda a convenzione nata per il ritiro	D	formulari

Imballaggi contenenti sostanze pericolose (150110*)	Bocchette in vetro contenenti farmaci	Big-bags	D	formulario
---	---------------------------------------	----------	---	------------

Tabella 1.7.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
Imballaggi in plastica (150102)	film	contenitori	R..	Formulari
Imballaggi in materiali misti (150106)	cartoni	contenitori	R..	Formulari
Deiezioni animali Pollina (020106)	Materiale palabile	Direttamente in impianto di compostaggio	R	formulari
Uova rotte (020203)		Contenitori in frigo	R	formulari
Galline morte		Contenitori in frigo	D	formulari

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La gestione dell'impianto viene ad essere un momento di importanza fondamentale per la valutazione di aspetti ambientali significativi sui quali siano stati fissati obiettivi di qualità ambientale. Nel settore particolare degli allevamenti, dove molto spesso risulta difficile un controllo analitico approfondito per gran parte dei parametri, la fase del controllo di gestione ed un adeguato confronto con le BAT, diventa di fondamentale importanza per garantire il contenimento delle emissioni nell'ambiente.

A tal proposito la Nuova Pollipoli attua procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni sull'ambiente. In particolare l'azienda

opera prevalentemente la sua sorveglianza e monitoraggio nel contenimento delle emissioni diffuse come specificato nella relazione generale. In particolare l'azienda attua le Bat nel punto critico di gestione degli allevamenti: le deiezioni animali.

In basso sono indicati i parametri che l'azienda si impegna ad effettuare per il controllo delle fasi del processo.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione liquame/letame /pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Semestrale, su un 5% della pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	mensile	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile	Quaderno di manutenzione
Termosonde	tarature	Quadrimestrale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	annuale	Quaderno di manutenzione

Inoltre sono stati previste alcune azioni di manutenzioni così come segue:

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo (temperatura all'interno dei capannoni di stabulazione) sono mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise

Le operazioni di manutenzione e taratura seppur automatiche sono regolate dai seguenti criteri

Sistema di misura	Metodo di Taratura	Frequenza di Taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
termometro	automatico	quadrimestrale	strumentale	mensile

Piano di manutenzione programmata dell' impianto di trasporto del mangime

La Nuova Pollipoli ha predisposto un piano annuale di manutenzione all'impianto di trasferimento del mangime dalla produzione ai capannoni di allevamento.

Il sistema consiste in un tubo in acciaio al cui interno si muove una catena che trasporta il mangime.

La frequenza di manutenzione attuata è sia annuale (straordinaria) che mensile (ordinaria) quella straordinaria consiste nella verifica di:

- screpolature, fenditure, abrasioni, scollamenti della struttura portante;
- verifica e pulizia nei punti a gomito;
- eventuale sostituzione della catena o parti di essa.

Per quanto attiene invece i controlli ordinari, la nuova pollipoli attua sia controlli diretti mensilmente che indiretti giornalieri secondo un riscontro di partenza dal silos del mangimificio e arrivo nei capannoni del mangime dagli addetti al capannone di allevamento.

Circa i controlli diretti sono previsti programmi mensili atti a verificare eventuali anomalie lungo il tragitto delle tubazioni in acciaio.

- perdite evidenziata con formazione di polvere;
- controllo delle tenute e dei sostegni orizzontali e verticali
- Controllo dei meccanismi di trasporto (catene autolubrificanti).

- Corretta quantità di mangime trasportato.
- Pulizia generale dei punti di prelievo/arrivo del mangime.
- Verifica della disponibilità di mangime nel punto di prelievo.
- Verifica dei sostegni

Non sono previsti date limiti di impiego delle tubazioni a meno che non presentino apparenti segni di decadimento. (eventuali ossidazioni anomale o rottura della catena)

Riparazioni

Nel caso di riparazioni essendo il tubo esterno sezionabile , quest'ultimo viene tagliato e saldato con un nuovo tratto dello stesso materiale. Eliminando quindi la sezione difettosa..

Le condutture sono state divise per settore (capannone di arrivo) per ragioni di efficacia del controllo ai capannoni di allevamento.

Descrizione operazioni

Controllo dei meccanismi di trasporto (catene autolubrificanti).

Verifica dell'usura dei cuscinetti di trasporto della catena, eventuali anomalie vengono rimosse

Controllo dell'efficienza dell'impianto (assenza di perdite e quindi produzione polveri)

Gli addetti al controllo verificano attraverso ispezione visiva i diversi settori, nel caso di perdite di mangime bloccano l'impianto e provvedono immediatamente alla soluzione del problema.

Corretta quantità di mangime trasportato.

Verifica del consumo dei silos secondo una quantità definita giornalmente; in caso di anomalie si effettuano verifiche incrociate all'interno dei capannoni e quindi blocco della catena e rimodulazione del trasporto mangime

Pulizia generale dei punti di prelievo del mangime .

Pulizia nei punti di arrivo del mangime e verifica dell'attacco della condotta all'innescamento del silos di prelievo

Verifica della disponibilità di mangime nel punto di prelievo.

Scheda annuale di manutenzione Straordinaria per settore di trasporto mangime

Anno 20.....
Mese di intervento

n. Settore 1....6 + pulsinaia	Scollamenti della struttura portante	Pulizia nei tratti a gomito e nelle curve delle condutture	Eventuale sostituzione della catena o parti di essa.	Eventuali osservazioni	Interventi effettuati

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che sono utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse .

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in Kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore Kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo 25 Kg/capo x anno	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo 0,11 m ³ /capo x anno	come stabilito nella tab. 1.2.1
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte e energetica	Fabbisogno totale di energia rispetto al numero di capi allevati	Kw h/capo x anno	Calcolo 5,3 Kw h/capo x anno	come stabilito nella tab. 1.3.1
	Fabbisogno totale combustibile utilizzato rispetto al numero di capi allevati	L /capo	Calcolo 0,1 L /capo x anno	come stabilito nella tab. 1.4.1
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo 36 Kg/capo x anno	annuale

Bari 27.02.2011



dott. ~~Massara~~
Ing. L.A. Cito

Allegato C

Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Quanto di seguito riportato è stato estratto dal documento *"Relazione tecnica Pollipoli per AIA "Nuova Pollipoli"*

acquisito al prot. n. 5849 del 23/04/2010

Sintesi di attuazione delle BAT

Buone pratiche di allevamenti	Stato di attuazione della BAT	note
Programmi di formazione ed informazione del personale	Attuate	Formazione periodica dei lavoratori in ottemperanza alla legge 626 e 81; formazione e informazione su pratiche HACCP adottate in azienda.
Registrazione consumi di energia, acqua,	Attuate	Contatore aziendale Energia Elettrica (enel); Contatore presso il pozzo di emungimento.
Procedura di emergenza in caso di emissioni non previste ed incidenti	Non previste	-
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e attrezzature	Attuata	La manutenzione viene attuata ogni quadrimestre ad ogni ciclo di sostituzione delle galline per capannone.
Riduzione dei consumi idrici	Stato di attuazione della BAT	note
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici senza ausilio di detergenti quando si è alla fine del ciclo e gli animali sono stati rimossi.	Attuata	-
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi;	Attuata	Erogazione a goccia
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite;	Attuata	Rientra nel programma di manutenzione ordinaria

Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione della BAT	note
Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi;	Attuata	A vista per ispezione settimanale
Isolare le tubazioni esposte fuori terra, o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture;	Attuata	Sistema interrato di trasporto dell'acqua.
Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua.	-	-
Riduzione dei consumi energetici	Stato di attuazione della BAT	
Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti temperatura ambiente;	Attuata	Solo nella pulcinaia I restanti capannoni non necessitano di riscaldamento supplementare.
corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri.	Attuata	Solo nella pulcinaia
Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici;	Attuata	Sonde elettroniche non soggette a calibrazione. Sostituzione periodica
ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Attuata	Sistema di ventilazione attraverso ventilatori regolati dalla temperatura interna

Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione della BAT	note
rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	-	Le batterie di allevamento non sono a contatto con il suolo o pavimento
Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tabulazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	attuata	Ispezione visiva e/o comportamenti anomali di accensione delle ventole di raffrescamento
Disposizione nella parte inferiore delle pareti delle aperture di uscita dell'aria di ventilazione	Attuata	-
Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	Attuata	Programma di manutenzione ordinaria
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo.	Attuata	Area perimetrata
Utilizzo di lampade a fluorescenza in luogo a lampade ad incandescenza	adottato	Sono utilizzate esclusivamente lampade a fluorescenza

Tecniche nutrizionali	Stato di attuazione della BAT	
Alimentazione per fasi	attuata	Vedi relazione
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	attuata	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	attuata	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	attuata	
Integrazione della dieta con altri additivi		
Riduzione delle emissioni di ammoniacca	Stato di attuazione della BAT	
Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	Attuata	-
Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	Attuata	-
Batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli	-	-
Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	-	-
Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	Attuata	-

BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Stato di attuazione della BAT	
Compostaggio	attuato	Impianto azienda Zetafet srl connessa
Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	-	-
BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi palabili	Stato di attuazione della BAT	
Stoccaggio e compostaggio in azienda connessa	attuato	Serre di maturazione Zetafert

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI
18 maggio 2011, n. 117

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a ECOLIO2 srl impianto di Presicce, codice attività IPPC 5.1 e 5.3.

L'anno 2011 addì 18 del mese di Maggio, in Modugno (Ba)

il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ing. Caterina Dibitonto

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Visti gli artt.t 4 e 16 del D.Lgs. 165/01

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e conclusivamente verificata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

visto il D.lgs. 59/2005: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

visto il DM 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali".

visti inoltre:

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254: "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
- il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248: "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto";

premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le

condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che *“le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”*;

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle *“Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi”*;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del *“Piano di Monitoraggio e Controllo”*, il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - *“Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99”*; *“Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”*;

tenuto conto che l'impianto ECOLIO2 srl con stabilimento in Presicce, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Ecolio2 srl con nota acquisita al prot. n. 3439 del 28/02/2007 ha presentato la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'Impianto IPPC sito in Presicce (LE) Località Spiggiano Canale;

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'Allegato A”, parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

- parere favorevole della Provincia di Lecce;
- parere favorevole di Arpa Puglia - DAP di Lecce;
- parere favorevole del Comune di Presicce;
- parere favorevole della ASL di Lecce.

ritenuto di poter rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

considerato che in occasione della CdS del 08/02/2011 il dirigente Ufficio VIA- VAS Regione Puglia chiarisce che la normativa e la giurisprudenza di settore prevedono che in occasione del primo rinnovo l'impianto debba essere sottoposto a procedura di compatibilità ambientale e che la Conferenza di Servizi ha concordato con tale prescrizione;

considerato che il Gestore ha presentato documentazione *“Ottimizzazione schema di processo”* per il miglioramento dell'attuale processo di trattamento dei rifiuti liquidi;

precisato che con riferimento alla proposta di miglioramento che il gestore ha presentato nella documentazione *“Ottimizzazione schema di processo”*, attesa l'entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 *“Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali”*, l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;

dato atto che le prescrizioni contenute nel *“Documento Tecnico”* che si compone degli allegati: *“Allegato A”*, *“Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo”*, *“Allegato C - Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze”* e *“Allegato D - Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili”* tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati

devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, come elencate all'Allegato 2 del D.Lgs. 59/05, fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 5 (cinque);

fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato *"Decreto Interministeriale sulle tariffe"*, si provvederà a richiedere alla **ECOLIO2 srl** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto

conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **ECOLIO2 srl** per l'impianto sito in Presicce, Località Spiggiano Canale con codice attività IPPC **5.1** e **5.3** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 45 (quarantacinque) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 20 (venti) facciate, "Allegato C - Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" di n. 2 (due) facciate e Allegato D - "Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili" di n. 27 (ventisette) facciate;

di stabilire che:

- il Gestore dovrà attivare entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento la procedura di VIA (postuma) relativo all'impianto di che trattasi;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell'Allegato A;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonererà il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di cui trattasi;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
- l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte nella documentazione "*Ottimizzazione schema di processo*" potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*";
- l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie ex R.R. Puglia n. 18/2007 ed all'accettazione delle stesse da parte della Provincia di Lecce;
- Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/riciesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*"
- per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/riciesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 9);
- per effetto dell'intervenuto DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto

riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;

- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Presicce;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **ECOLIO2 srl** con sede legale in Bari (BA) Strada Calvani n.8;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Presicce, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

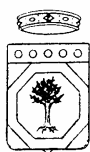
di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

di pubblicare il presente atto autorizzativo all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto



REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE
DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – ECOLIO2 srl – Impianto di Presicce (Le) – Allegato A

INDICE

1	DEFINIZIONI.....
2	PARTE INTRODUTTIVA.....
2.1	Atti normativi di cui si è presa visione
2.2	Documenti esaminati ed attività svolta.....
2.3	Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento.....
3	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE
5	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
6	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
7.1	Sezione di stoccaggio (D15).....
7.2	Impianto termico (D9)
7.3	Impianto biologico (D8).....
7.4	Gestione acque meteoriche.....
8	GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI
8.1	Attività rifiuti
8.2	Rifiuti prodotti dall'impianto.....
9	EMISSIONI ATMOSFERICHE
10	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
11	SCARICHI IDRICI.....
12	EMISSIONI SONORE.....
13	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
14	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
15	DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
16	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Tabella E.2: Schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze

Allegato D – Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Ecolio2 srl"
ubicato in Presicce (LE)

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Ecolio2 srl , indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

“Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale” rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;

BRef on the “General Principles of Monitoring” luglio 2003;

Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;

Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i “criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri”;

Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.

- Uffici presso i quali sono depositati i documenti** I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito <http://www.regione.puglia.it/ambiente> al fine della consultazione del pubblico.
- Valori Limite Emissione (VE)** di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

- Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".
- visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
- visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
- visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

visto	La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..
visto	Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
visto	il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;
visto	la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
viste	le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC :5 - Gestione dei rifiuti- Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
visto	il D.P.R. del 15 luglio 2003, n. 254 – "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";
visto	il Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto;
visto	il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento».

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata	la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata, acquisita al prot. n. 3439 del 28/02/2007, della ECOLIO2 srl con sede legale in Bari (Ba) Strada Calvani n°8, relativa all'impianto IPPC sito in Presicce (LE) località Spiggiano Canale;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 13906 del 10/09/2007, il Gestore inviava documentazione integrativa e copia dell'intera documentazione già inviata da intendersi sostitutiva alla precedente;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 15674 del 09/10/2007, il Gestore inviava elaborato relativo alla "Planimetria emissioni sonore";
rilevato che	con nota acquisita prot. n. 15969 del 15/10/2007, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 827 del 21/01/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
rilevato che	con nota al prot. n. 5431 del 03/04/2008, è stato acquisito il verbale della Segreteria Tecnica tenutasi presso la Provincia di Lecce il giorno 19/12/2007;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 14275 del 09/11/2010, la Regione Puglia convocava la I Conferenza di Servizi e richiedeva al Gestore trasmissione documentazione integrativa;
rilevato che	con nota acquisita al prot. n. 15513 del 07/12/2010, è stata acquisita la documentazione integrativa;
rilevato che	in data 25 Novembre 2010 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal

	Funzionario AP ing. Paolo Garofoli;
rilevato che	in occasione della CdS si invitava il Gestore a chiarire se l'impianto fosse mai stato assoggettato a procedura di VIA. Il Gestore ha dichiarato che nel 2002 nel corso dell'iter autorizzativo per l'ampliamento della parte biologica, la Regione Puglia ha espresso il proprio parere ritenendo che l'impianto non dovesse essere assoggettato a procedura di VIA, richiamato in narrativa nella DGP Lecce n. 470 del 2002. Pertanto è stato richiesto al Gestore di fornire entro la data del sopralluogo una relazione dettagliata contenente un elenco di tutte le eventuali modifiche subite dall'impianto sia termico che biologico con relativa data. Sulla base di tale integrazione si richiederà esplicito parere sia alla Provincia che all'Ufficio Regionale VIA, in qualità di Autorità Competenti in materia di VIA, rispettivamente per la sezione biologica e quella termica;
rilevato che	in data 3 Dicembre 2010 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto, in occasione del quale è stata acquisita l'integrazione richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 25/11/2010;
rilevato che	in data 21 Dicembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano; in occasione della quale sono state recepite le modifiche al PMeC avanzate dall'Arpa Puglia - DAP di Lecce;
rilevato che	in occasione della CdS è stato acquisito il parere della Regione Puglia - Settore Ecologia con prot. n. 2353 del 08/04/2002 nel quale si precisa che l'impianto non deve essere assoggettato a procedura di VIA. Sono stati acquisiti i pareri della Provincia di Lecce con prot. n. 7271 del 12/02/2002 e prot. n. 8956 del 19/02/2002 di richiesta di chiarimenti in ordine a procedura di VIA;
rilevato che	in occasione della CdS è stato acquisito il parere della Asl di Lecce con il quale lo scrivente si riserva di esprimere il proprio parere igienico-sanitario conclusa la valutazione sulla necessità di sottoporre l'impianto a procedura di Compatibilità Ambientale da parte delle competenti Autorità;
rilevato che	in occasione della CdS sono state recepite le modifiche al PMeC avanzate dall'Arpa Puglia - DAP di Lecce e la prescrizione con la quale il Gestore dovrà individuare e realizzare almeno due pozzi (in totale) uno a monte ed uno valle dell'impianto per il monitoraggio delle acque di falda. Potranno essere utilizzati anche pozzi esistenti di proprietà di terzi. Il Gestore fornirà entro 30 gg. a decorrere dall'odierna CdS una relazione con individuazione della direzione di falda e dei pozzi da utilizzare per il monitoraggio ed aggiornamento del PMeC. Recepite tali prescrizioni al PMeC il parere dell'Arpa è positivo;
rilevato che	in occasione della CdS la Provincia di Lecce esprime il proprio parere favorevole e prescrive che il Gestore indichi le sigle delle operazioni di smaltimento svolte all'interno dell'impianto;
rilevato che	in occasione della CdS il Comune di Presicce, prendendo atto delle prescrizioni dell'Arpa, esprime parere favorevole;
rilevato che	in occasione della CdS il Gestore evidenzia che in merito all'adeguamento alle BAT di settore, <i>verranno effettuati i seguenti miglioramenti: la fase di pre-trattamento sarà integrata con un separatore centrifugo per il trattamento delle emulsioni oleose e con</i>

- filtrazione a membrana; la fase di finissaggio sarà integrata con una filtrazione ad osmosi inversa;*
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 968 del 02/02/2011 il Gestore ha trasmesso la nuova versione del PMeC adeguato alle prescrizioni di Arpa Puglia, formulate in occasione della CdS del 21/12/2010, la Relazione idrogeologica finalizzata all'individuazione dei punti di prelievo per il monitoraggio della falda idrica sotterranea e Riepilogo operazioni di smaltimento;
- rilevato che in data 08 Febbraio 2011 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario AP ing. Paolo Garofoli, in occasione della quale è stata acquisita documentazione integrativa;
- rilevato che in occasione della CdS del 08/02/2011 l'ing. Russo dirigente Ufficio VIA- VAS Regione Puglia chiarisce che la normativa e la giurisprudenza di settore prevedono che in occasione del primo rinnovo l'impianto debba essere sottoposto a procedura di compatibilità ambientale;
- rilevato che in occasione della CdS del 08/02/2011 la Conferenza prescrive al Gestore di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di natura postuma entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'AIA;
- rilevato che in occasione della CdS del 08/02/2011 il Gestore chiede di poter trattare il nuovo codice CER 190999, si acquisisce certificato "Rapporto di prova INCA". Visionato il certificato, l'ARPA ha concordato con la possibilità di poter trattare tale codice presso l'impianto;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 3038 del 29/03/2011 il Gestore ha trasmesso documentazione integrativa;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 4777 del 27/04/2011 il Gestore ha trasmesso le integrazioni relative alla "Relazione tecnica MTD";
- rilevato che in data 11 Maggio 2011 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto finalizzato a comprendere e riscontrare le specifiche operazioni di trattamento e stoccaggio, nonché le specifiche sigle di identificazione dei serbatoi;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 5551 del 07/05/2011 il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di sopralluogo del 11 maggio 2011.

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

- Visto il parere favorevole della Provincia di Lecce in sede di Conferenza di Servizi del 21/12/2010, riconfermato in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011;
- visto il parere favorevole del Comune di Presicce in sede di Conferenza di Servizi del 21/12/2010;
- visto il parere favorevole dell'Arpa Puglia- DAP di Lecce in sede di Conferenza di Servizi del 21/12/2010, riconfermato in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011;
- visto il parere favorevole della Asl di Lecce acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 08/02/2011.

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC¹ codice NOSE-P² codice NACE³ codice ISTAT

classificazione IPPC ¹ (5.1)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI Capacità produttiva > 10 tonn/g.	<input type="text" value="ESISTENTE"/> stato impianto
classificazione NOSE-P ²	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI (ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI)	
classificazione NACE ³	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI	
classificazione ISTAT		

codice IPPC⁴ codice NOSE-P⁵ codice NACE⁶ codice ISTAT

¹ Vedere allegato I D.Lgs. 59/05
² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione IPPC ¹ (5.3)	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI Capacità produttiva > 50 tonn/g	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">ESISTENTE</div> stato impianto
classificazione NOSE-P ²	TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI (ALTRI TIPI DI GESTIONE DEI RIFIUTI)	
classificazione NACE ³	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTI	
classificazione ISTAT		

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Bari**

n. 04938630722

Indirizzo dell'impianto

Comune	PRESICCE	prov.	LE	CAP	73054
frazione o località	Spiggiano Canale				
via e n. civico					
Telefono		Fax		e-mail	
coordinate geografiche	18°17'36.05"	E	39°52'38.16"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	BARI	prov.	BA	CAP	70124
frazione o località					
via e n. civico	STRADA CALVANI, n°8				
Telefono	0805010377	Fax	0805010489	e-mail	
partita IVA	04938630722				

Responsabile legale

nome	ITALO	cognome	FORINA
nato a	CANOSA DI PUGLIA	prov. (BA)	il 01/01/1941
residente a	CANOSA DI PUGLIA	prov. (BA)	CAP 70053
via e n. civico	DANTE ALIGHIERI, n°10/3		
telefono	0883616570	fax	0883663657
e-mail	solvic@tiscali.it		
codice fiscale	FRNTLI41A01B619A		

Referente IPPC

nome	ENNIO	cognome	SPAZZOLI
------	-------	---------	----------

4 Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

5 Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

6 Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

telefono	0543795295	fax	0543798310	e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)		VIA COPERNICO, n° 99 FORLÌ-47100			
		info@studioassociatolombardi.it			

superficie totale m² volume totale m³

superficie coperta m² sup. scoperta impermeabilizzata m²

Responsabile tecnico

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Numero totale addetti

Turni di lavoro 1 - dalle 06 Alle 14

2 - dalle 14 Alle 22

3 - dalle 22 Alle 06

4 - dalle alle

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen Feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio attività

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

4 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Presicce Foglio n. 19	524- 526- 528	PRG- F1 "Impianti tecnologici"

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione delle attività produttive: **Attività 5.1 e 5.3**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	D.D. n.. 110 del 05/07/2002	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	Sì
	D.G.R. n.3274 del 22/06/1992	Regione Puglia	D.P.R. n. 203/88	
POZZO	Autorizzazione n. 7762 del 14/09/1992	Regione Puglia	L.R. n. 24/83	No
ACQUA	D.D. n. 2885 del 04/07/2000	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 152/99 D.P.R. n. 236/88	Sì
	D.D. n. 23 del 05/01/2005	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 152/99	
RIFIUTI	D.D. n. 3136 del 13/07/2004	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	Sì
	D.D. n.4366 del 24/07/2002	Provincia di Lecce	Legge n.443 del 21/12/2001	
	DGP n. 1663 del 30/05/1994	Provincia di Lecce	L.R. n. 30/86	
	D.D. n. 76 del 12/01/2001	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	
	DGP n. 470 del 12/07/2002	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 5186 del 20/11/2000	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	
	n. 57 del 19/10/2000	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	
	D.D. n. 79 del 27/07/1999	Provincia di Lecce	D.lgs. n. 22/97	

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (Febbraio 2007) Prot. n. 3439 del 28/02/2007	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Mappa catastale e corografia
All.4	Planimetria dell'impianto e schema a blocchi
All.5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera
All. 13	Piano di controllo dell'impianto
All. 14	Autorizzazioni
Scheda A	Identificazione dell'impianto
Scheda B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate
Scheda D	Capacità produttiva
Scheda E	Emissioni in atmosfera
Scheda F	Risorsa idrica
Scheda G	Emissione Idrica
Scheda H	Emissioni sonore
Scheda I	Rifiuti
Scheda L	Energia
Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. sostitutiva Prot. n. 13906 del 10/09/2007	
All. 1	Relazione Tecnica
All.2	Estratto topografico Mappa catastale
All.3	Norme tecniche del PRG
All.4	Planimetria dell'impianto
All.5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera
All.6	Planimetria dell'impianto con rete idrica
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore

All.8	Planimetria aree deposito materie prime e rifiuti
All.9	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti
All.10	Sintesi non tecnica
All.11	Documentazione fotografica
All.13	Piano di Monitoraggio e Controllo
All.14	Registro di monitoraggio biologico
All. 15	Rapporti di prova acque di scarico
Scheda A	Identificazione dell'impianto
Scheda B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate
Scheda D	Capacità produttiva
Scheda E	Emissioni in atmosfera
Scheda F	Risorsa idrica
Scheda G	Emissione Idrica
Scheda H	Emissioni sonore
Scheda I	Rifiuti
Scheda L	Energia
	CD
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 15674 del 09/10/2007	
	Planimetria emissioni sonore
Integrazioni e chiarimenti alla I CdS (25 Novembre 2010)	
All. 1	Ottimizzazione schema di processo
All.2	Relazioni tecnica MTD
All.5	Autorizzazioni
All.4	Relazione tecnica integrativa
Integrazioni e chiarimenti al sopralluogo (3 Dicembre 2010)	

	Integrazioni richieste in Conferenza di Servizi del 25/11/2010
Integrazioni e chiarimenti alla II CdS (21 Dicembre 2010) Prot. n. 968 del 02/02/2011	
	Piano di monitoraggio e controllo aggiornato
	Planimetria aggiornata con punti di emissione E1 ed Et
	Relazione andamento falda con individuazione pozzi di monitoraggio
	Riepilogo operazioni di smaltimento
Integrazioni e chiarimenti alla III CdS (08 Febbraio 2011)	
All.2	Scheda C e scheda E
	Riepilogo operazioni di smaltimento
All.3	Riepilogo operazioni di smaltimento e codici CER
All.4	Operazioni di stoccaggio
All.5	Fanghi prodotti dall'impianto
All.1	Delibera Regionale n. 3274 del 22/06/1992); Autorizzazione n.2766 del 28/07/1999 Autorizzazione n.5186 del 20/11/2000
All.6	MUD
Integrazioni e chiarimenti alla III CdS (08 Febbraio 2011) Prot. n. 3038 del 29/03/2011	
All.8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie- prodotti intermedi- rifiuti
All.4	Operazioni di stoccaggio
All.6	Riepilogo operazioni di smaltimento
All.1	Relazione gestione ingressi
	Aggiornamento concentrazioni limite allo scarico su suolo
	Piano di ripristino ambientale

Integrazioni e chiarimenti Prot. n.4777 del 27/04/2011	
	Integrazioni Relazione tecnica MTD
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5551 del 07/05/2011	
All. 4	Operazioni di stoccaggio RLS in ingresso e operazioni di trattamento
All. 8	Planimetria area deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla relazione tecnica allegato 1 al prot. n. 13906 del 10/09/2007, dalla relazione tecnica integrativa acquisita in sede di I CdS, dal documento relativo al "riepilogo operazioni di smaltimento" e dall'allegato 8 "Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie- prodotti intermedi- rifiuti" del Febbraio 2011.

Lo stabilimento Ecolio2 srl insiste su un suolo di circa 24.800 m² ripartiti tra la viabilità ed i servizi generali, le aree di stoccaggio dei RLS, la sezione di distillazione, la sezione di trattamento chimico/fisico e biologico, la linea fanghi e la sezione di scarico dell'acqua depurata. L'impianto è inoltre dotato di un laboratorio interno di analisi.

Le attività IPPC svolte dal Gestore, di cui alla presente autorizzazione sono le seguenti:

Codice IPPC	Attività
5.1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI Capacità produttiva > 10 tonn/g.
5.3	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI Capacità produttiva > 50 tonn/g

In particolare le attività, di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, svolte sono le seguenti:

- **D8** (trattamento biologico);
- **D9** (trattamento fisico-chimico);
- **D15** (deposito preliminare);
- **R13** (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il ciclo produttivo e le varie sezioni di impianto, possono essere così distinti:

- Sezione di stoccaggio;
- sezione di trattamento fisico (distillazione/concentrazione);
- sezione biologica.

7.1 Sezione di stoccaggio (D15)

Nella sezione di stoccaggio si svolge l'attività D15 (deposito preliminare).

L'operazione D15 viene svolta su tutte le tipologie i rifiuti in ingresso, in attesa che venga stabilita la compatibilità degli stessi con quelli già presenti nei serbatoi di processo.

In particolare i rifiuti pericolosi e le emulsioni sono sottoposte all'operazione D15 all'interno del serbatoio D121 da 35 m³.

I rifiuti non pericolosi sono invece sottoposti all'operazione D15 all'interno di 11 serbatoi da 35 m³ cadauno (serbatoi da D110 a D120).

Le operazioni di trasferimento dei rifiuti dalle autocisterne ai siti di stoccaggio sono possibili con o senza l'ausilio di elettropompe centrifughe con installazione fissa o mediante le motopompe delle autocisterne. I serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento. Inoltre sono dotati di cartucce a carboni attivi per abbattere le emissioni dagli sfiati.

In tale sezione i rifiuti sono esaminati, per mezzo di analisi chimico-fisica su campioni rappresentativi svolte nel laboratorio interno, al fine di stabilire se gli stessi siano biodegradabili oppure non biodegradabili. A seconda dei casi saranno inviati alla sezione biologica (biodegradabili) o alla sezione termica (non biodegradabili).

7.2 Impianto termico (D9)

I rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi non biodegradabili vengono inviati all'impianto termico (trattamento fisico-chimico, attività D9).

All'attività D9 è dedicato un serbatoio D102B di capacità pari a 3500 m³ dove confluiscono i rifiuti non pericolosi non biodegradabili e pericolosi compatibili secondo la tabella E.2. Inoltre, sempre all'attività D9 sono dedicati due serbatoi da 250 m³ cadauno (D104A e D104B) di cui uno a servizio dei rifiuti non pericolosi non biodegradabili e pericolosi compatibili con la tabella E.2 (serbatoio D104B) e uno a servizio dei rifiuti pericolosi non compatibili con la tabella E.2 ed emulsioni oleose (serbatoio D104A).

La sezione di trattamento fisico è costituita da un impianto di evaporazione a triplo effetto sottovuoto a flussi incrociati e funzionamento in continuo per 24 h/g e circa 300 g/anno. L'impianto è del tipo a circolazione forzata per minimizzare lo sporco delle superfici di scambio termico ed è costituito principalmente da due colonne di distillazione, due separatori con asse verticale e cinque scambiatori a fasci tubieri con asse orizzontale.

È possibile spingere la concentrazione del refluo sino ad ottenere un tenore di sostanza secca di circa il 65%_p a 105°C.

La sezione di trattamento genera due streams, uno costituito da distillato (componente acquosa del rifiuto) e l'altro dal concentrato (componente inquinante presente nel rifiuto); le percentuali di distillato e di concentrato dipendono dalla percentuale di sostanza secca presente nel refluo.

Il distillato risulta certamente privo di sali e con carichi organici in concentrazioni variabili in funzione del refluo in alimentazione. La rimozione della componente organica conseguibile, espressa in termini di COD, è mediamente del 90 - 95% a fronte di concentrazioni nel refluo fino a 150.000 ppm O₂.

A corredo della sezione di distillazione vi sono il circuito di raffreddamento del distillato ed il circuito vapore necessario per la fornitura del calore di evaporazione. Il raffreddamento del distillato è garantito da una torre a tiraggio forzato e caratterizzata da perdite di acqua per trascinarsi quasi nulle. Al riguardo, l'impianto è stato progettato in modo da riutilizzare l'acqua depurata in sostituzione di quella di pozzo per il reintegro nel circuito di raffreddamento dell'acqua persa per evaporazione.

Il calore fornito al primo stadio del processo evaporativo è assicurato dal vapore prodotto nella centrale termica alimentata con olio combustibile BTZ. Per la corretta gestione tutta la sezione è corredata di opportuni sistemi di misura, dalla alimentazione sino allo scarico del distillato e del concentrato, quali aste metriche e trasmettitori di livello pneumatici, contatori volumetrici e flow meters.

7.3 Impianto biologico (D8)

I rifiuti non pericolosi biodegradabili vengono inviati all'impianto biologico (trattamento biologico attività D8). All'attività D8 è dedicato un serbatoio D102A da 3.500 m³.

Il processo adottato è aerobico a massa sospesa con nitrificazione e predenitrificazione integrato con le altre sezioni di trattamento. Complessivamente il trattamento prevede le seguenti fasi:

1. Scarico e grigliatura;
2. serbatoio metallico chiuso e fuori terra(D102A);
3. sedimentazione primaria;
4. predenitrificazione;
5. ossidazione e denitrificazione;
6. sedimentazione secondaria;
7. disinfezione;
8. ispessimento fanghi a gravità;
9. disidratazione meccanica dei fanghi.

7.4 Gestione acque meteoriche

Tutte le acque derivanti dalle superfici dei piazzali e le superfici impermeabili dell'impianto, generano una portata media annua di acque reflue che vengono trattate presso l'impianto biologico.

8 GESTIONE DEI RIFIUTI E PRESCRIZIONI GENERALI

Sono autorizzati in ingresso all'impianto esclusivamente i rifiuti allo stato liquido.

Sono autorizzate le attività di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 :

- **D8:** trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- **D9:** trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- **D15:** deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti)
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

con i seguenti limiti:

Tipologia rifiuti	Deposito preliminare di rifiuti (D15) Massima capacità m ³	Trattamento annuo (D8/D9) (m ³ /anno)	Trattamento giornaliero (D8/D9) (m ³ /giorno)
Pericolosi	35 ^(1a)	8.415	28,05
Non pericolosi	385 ^(1b)	647.435	1785,45

(1) il suddetto parametro corrisponde al deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso:

- D121 serbatoio da 35 m³ per i rifiuti pericolosi;
- da D110 a D120, 11 serbatoi da 35 m³ cadauno per i rifiuti non pericolosi (totale 385 m³).

Tipologia rifiuti	Messa in riserva di rifiuti prodotti (R13) Massima capacità m ³
Rifiuti di oli da avviare a successiva operazione di recupero presso impianti di terzi	56 ⁽²⁾

(2) il suddetto parametro corrisponde alla effettiva capacità dei serbatoi D122 e D123 dichiarata dal Gestore per la messa in riserva degli oli prodotti dal trattamento delle emulsioni oleose da inviare a recupero presso terzi.

Tipologia rifiuti	Deposito preliminare di rifiuti prodotti (D15) Massima capacità m ³
Rifiuto concentrato, derivante dal trattamento termico, da sottoporre a caratterizzazione	600 ⁽³⁾

- (3) il suddetto parametro corrisponde alla effettiva capacità del serbatoio D106 serbatoio da 600 m³ di stoccaggio (in uscita prima del conferimento a terzi) adibito esclusivamente allo stoccaggio del concentrato rinveniente dall'impianto termico.

Nota:

- Al trattamento termico (operazione D9) possono essere inviati **93,5 m³/giorno** di rifiuti fra pericolosi e non pericolosi non biodegradabili; con funzionamento massimo di 300 giorni all'anno. Di tali rifiuti il 30% (dunque 8.415 m³/anno pari a 28,05 m³/giorno) sono pericolosi, ed il 70% (dunque 19.635 m³/anno pari a 65,45 m³/giorno) sono non pericolosi non biodegradabili.
- Al trattamento biologico (operazione D8) possono essere inviati **1.720 m³/giorno** di rifiuti non pericolosi biodegradabili; tale impianto è in funzione per 365 giorni all'anno, pertanto la massima quantità di rifiuti trattabili dallo stesso è 365*1.720 m³/giorno = 627.800 m³/anno.
- Pertanto la quantità massima annua di rifiuti non pericolosi trattabili risulta pari a 627.800+19.635=647.435 m³/anno pari a 65,45 +1.720 =1785,45 m³/giorno.

8.1 Attività rifiuti

Si riporta l'elenco dei rifiuti con i relativi codici CER per cui sono autorizzate le suddette operazioni di smaltimento D9 e D8.

È ricompreso il rifiuto di codice CER 190999, non già autorizzato con i precedenti provvedimenti (cfr. verbale CdS del 08/02/2011) a seguito di caratterizzazione fornita dal Gestore ed approvata da Arpa Puglia.

Sono altresì esclusi dalla presente autorizzazione i rifiuti contenenti amianto di cui ai codici CER 101309* e 101310, attesa la natura del trattamento difforme da quanto indicato dalla legislazione di settore rappresentata dal Decreto Ministeriale del 29 luglio 2004, n. 248 - "Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto".

Rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione di trattamento **D9**

CER	Rifiuto identificato con codice CER
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

07 01 12*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 08 02*	altre emulsioni
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose

16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 06*	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose

Rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di trattamento **D8** e **D9**

CER	Rifiuto identificato con codice CER
01	RIFIUTI PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi

01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche

02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, diversi da quelli di cui alla voce CER 030310
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02

07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11

10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13

12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale

20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

Prescrizioni:**RIFIUTI:**

- il Gestore accetterà nell'impianto esclusivamente i rifiuti per i quali è autorizzato l'impianto, contraddistinto ognuno dal singolo codice CER;
- la sezione di stoccaggio (D15) potrà contenere un numero di tipologie di rifiuti pari al numero dei serbatoi presenti e sempre che siano compatibili con il processo di trattamento;
- il Gestore dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima deposito/trattamento autorizzata. In ogni caso i rifiuti dovranno essere smaltiti almeno entro un anno dal ricevimento presso l'impianto;
- il Gestore in caso di fermo, anche temporaneo dell'impianto di trattamento, potrà ricevere ulteriori quantitativi di rifiuti al massimo fino al decimo giorno successivo alla data di fermo impianto;
- all'interno dei serbatoi D104A, D104 B e D102B potranno essere mescolati tra loro rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, in quanto fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato (impianto termico). In ogni caso in tali serbatoi dovrà essere esclusa la compresenza di rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti — Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007. Inoltre, tale operazione non dovrà peggiorare la gestibilità successiva dei condensati e dei concentrati;
- il Gestore dovrà trattare esclusivamente nella sezione termica i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi non biodegradabili, mentre nella sezione biologica i rifiuti non pericolosi biodegradabili;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, compresi i reflui liquidi eventualmente non avviabili allo scarico, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, evitando lo stoccaggio nelle aree destinate ai rifiuti in ingresso;
- saranno recepite le eventuali prescrizioni derivanti dal procedimento di compatibilità ambientale (postumo) che il Gestore dovrà avviare entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento.

SERBATOI:

- le vasche e gli altri sistemi di contenimento dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione devono essere in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile con il rifiuto contenuto;
- le vasche e i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti potranno essere riempiti al massimo al 90% della capacità nominale; devono essere provvisti di indicatori di livello di riempimento e di dispositivi di antiriboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
- ciascuna stazione di pompaggio o di travaso dei rifiuti dallo stoccaggio agli stadi di trattamento dovrà essere dotata di un misuratore locale di portata: tale misuratore dovrà essere dotato inoltre di un totalizzatore che consenta di verificare la quantità di rifiuti immessa nell'impianto nelle 24 ore; la misurazione della portata oraria dei rifiuti immessi nell'impianto di trattamento dovrà essere registrata su supporto cartaceo;

- tutti i recipienti contenenti i rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhette ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti;
- dovrà essere effettuato almeno una volta all'anno il collaudo di tenuta idraulica delle vasche e dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti della presente autorizzazione e dei relativi bacini di contenimento. Una copia della relazione di collaudo dovrà essere trasmessa al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia entro trenta giorni dalla data di effettuazione.

ULTERIORI PRESCRIZIONI:

- con riferimento alla proposta di miglioramento che il gestore ha presentato nella documentazione "*Ottimizzazione schema di processo*", attesa l'entrata in vigore della DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*", l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle modifiche proposte potrà essere rilasciata con aggiornamento del presente provvedimento, solo a valle dell'espletamento della procedura disciplinata dalla stessa DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;
- il Gestore dovrà provvedere alla tenuta delle registrazioni delle analisi effettuate sull'effluente depurato in uscita dall'impianto nonché a specifica verifica dello stesso refluo mediante analisi mensili da inviare alla Provincia di Lecce e all'Arpa - DAP Lecce, con la medesima frequenza;
- il Gestore, nell'eventualità che il processo di trattamento dia luogo a odori sgradevoli di forte impatto, dovrà installare idonei sistemi di isolamento delle vasche e abbattimento degli odori.

8.2 Rifiuti prodotti dall'impianto

È autorizzata l'operazione, di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. D15 (deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta nel luogo in cui sono prodotti), per il rifiuto concentrato rinveniente dall'impianto termico e da inviare ad operazioni di smaltimento presso terzi.

Tale attività sarà effettuata in un serbatoio (D106) avente un volume pari a 600 m³.

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizione:

- Il Gestore dovrà dotarsi di apposito quaderno delle registrazioni dei risultati delle certificazioni chimico-fisiche e classificazione dei rifiuti in uscita dall'impianto;
- il Gestore è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Iscrizione al sistema SISTRI (www.sistri.it)).

9 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Precedente VLE autorizzato mg/Nm ³	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.Lgs. 152/06	Valore limite BAT mg/Nm ³	Limite autorizzato con la presente AIA mg/Nm ³	Tipo imp. abbattim.
E1	CENTRALE TERMICA (alimentata a OLIO BTZ) Potenza termica nominale < 5MW	30	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 150 mg/Nm³	5 - 20	20	Filtro a maniche
		250	NO _x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 500 mg/Nm³		250	
		500	SO _x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 1700 mg/Nm³		500	
Et	Sfiati impianto termico		H ₂ S	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II 5 mg/Nm³		5	Carboni attivi
			NH ₃	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe IV 250 mg/Nm³		2	
			Sostanze organiche volatili (come COT)		1 - 4	4	
	Gruppo elettrogeno 100 Kw Alimentato a gasolio			Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1			

- 1) Il valore limite di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%.

Prescrizione:

- Gli sfiati dei serbatoi e dell'impianto termico devono essere dotati di un sistema idoneo di abbattimento. Le cartucce di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione della loro tipologia, del quantitativo di sostanza adsorbita. Il Gestore deve predisporre un registro nel quale dovrà riportare le seguenti informazioni:
 - data di ogni sostituzione della carica di carboni attivi;
 - quantità e tipologia del carbone attivo di volta in volta sostituiti.
- Il registro deve essere conservato presso lo stabilimento a disposizione degli enti di controllo.
- Il Gestore dovrà utilizzare, per l'alimentazione della centrale termica, esclusivamente olio combustibile secondo le condizioni di cui all'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di LECCE i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➤ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di LECCE richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➤ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➔ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di LECCE.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP LECCE

➔ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➔ **Emissioni Diffuse**

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione	Provenienza Reperto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite L. R. n. 7/99 ppm	Limite autorizzato con la presente AIA ppm
	Impianto	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	≤ 5	≤ 5
		Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	≤ 20	≤ 20

Le modalità di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con l'ARPA Puglia territorialmente competente.

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono quelle riguardanti l'impianto.

Misure di contenimento:

Fermo restando quanto sopra riscontrato, il Gestore dell'impianto dovrà sempre garantire modalità gestionali tali da rimuovere o limitare le emissioni diffuse derivanti da fumi di combustione, dagli stoccaggi e movimentazione dei rifiuti in ingresso, dai rifiuti prodotti e da coadiuvanti di processo.

➔ **Emissioni Fuggitive**

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: sfiati dei serbatoi di accumulo e gli sfiati dei serbatoi D102 A, D102 B, D100, D104 A, D104 B, valvole, flange e etc.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Nell' impianto è presente un pozzo di cui si riportano le caratteristiche nella sottostante tabella:

Pozzo	Catasto		Comune
	Foglio	Part.lla	
	19	526	Presicce

La concessione dell'utilizzo di acque sotterranee rinvenute dal pozzo è stata accordata dalla Regione Puglia – Assessorato ai lavori pubblici con autorizzazione prot. n. 7762 del 14/09/1992.

Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto la stessa resta in capo alla competente autorità.

Prescrizioni:

- Deve essere installato un misuratore e registratore di portata.

11 SCARICHI IDRICI

La D.D. n. 2885/2000 della Provincia di Lecce ha autorizzato il Gestore allo scarico mediante trincea drenante (Fg. 19 particella 528) dei reflui rivenienti dall'impianto con la prescrizione di osservare per le acque di scarico i limiti di accettabilità come da tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. n. 152/06. Fermo restando il divieto di scaricare sul suolo le sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006, la stessa è stata rinnovata con D. D. n. 23 del 05/01/2005 della Provincia di Lecce.

E', pertanto, autorizzato lo scarico sul suolo alle seguenti condizioni.

Il Gestore è tenuto pertanto a rispettare le condizioni e le prescrizioni della D. D. n. 23 del 05/01/2005 della Provincia di Lecce.

Le acque provenienti dai piazzali impermeabilizzati sono tutte raccolte mediante vasca di prima pioggia e dilavamento ed inviate all'impianto di trattamento.

Prescrizioni:

Il Gestore deve:

- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato V alla parte terza del D.lgs.152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Il limite da osservare per il parametro Escherichia coli è fissato in 2500 UFC/100 ml.;
- effettuare il saggio di tossicità acuta di cui al n.35 della tabella 4; allegato 5 parte terza paragrafo 4 del d.lgs. 152/06 e smi;
- mantenere presso l'impianto un apposito quaderno di registrazione dei dati rilevati e dei controlli condotti per verifica l'impatto degli scarichi sul corpo recettore;
- inviare a smaltimento o recupero, nei termini e nei modi di legge, i fanghi prodotti dall'impianto;

- sospendere le operazioni di scarico ove dovessero verificarsi fenomeni di lagunaggio e darne immediata comunicazione alla Provincia, Arpa Puglia e all'Asl;
- sospendere il trattamento dei rifiuti autorizzati, qualora dall'analisi delle acque di scarico si evincesse il superamento dei limiti di accettabilità per gli scarichi, ed attuare gli opportuni interventi per riportare all'efficienza l'impianto, annotando su un apposito registro i fermo-impianti, gli inconvenienti rilevati e gli interventi attuati. Del fermo impianto sarà immediata comunicazione alla Provincia, Arpa Puglia e all'Asl;
- le colture irrigue ed arboree insistenti sull'area di scarico sul suolo non potranno essere commercializzate per uso alimentare;
- monitorare e registrare in continuo, tramite l'apposita centralina i seguenti parametri di scarico: pH, potenziale Redox, COD.;
- osservare per le acque di scarico i limiti di cui alla tabella E.4 del documento BAT <<linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC :5 -Gestione dei rifiuti-Impianti di trattamento chimico- fisico e biologico dei rifiuti liquidi>>, relativamente ai soli metalli riportati nella tabella seguente:

Parametro	Livello di emissione (mg/L)
Cr (totale)	0,05
Cr (VI)	0,002
Cu	0,05
Ni	0,05
Pb	0,05
Zn	0,05
Cd	0,002

12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Presicce (LE) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa, il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

L'Arpa Puglia in data 15/12/03 ha effettuato un controllo dei livelli d'immissione sonora in ambiente esterno presso lo stabilimento. Si riporta il giudizio conclusivo *"l'attività dello stabilimento della ditta Ecolio2 srl sito in Presicce non provoca inquinamento acustico in ambiente esterno in periodo diurno e notturno ai sensi della Legge 447/95, DPCM 14/11/1997 e L.R. 03/02"*.

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza triennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Ecolio2 srl – Impianto di Presicce (LE)** e presentato dal Gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con il presente allegato.
- b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.
- e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizione:

- Integrare la tabella 6.1 "Monitoraggio e Controllo delle materie prime" con tutte le materie prime ed ausiliarie utilizzate all'interno dell'impianto indicate nella scheda C;
- in occasione della CdS del 08/02/2011 il Gestore chiarisce che i pozzi di monitoraggio utilizzati sono i numeri 2, 7 e 10 (vedasi Fig.1). Gli enti presenti alla CdS fra i quali Arpa e Provincia di Lecce hanno concordato di definire i suddetti pozzi quali pozzi dedicati al monitoraggio delle acque sotterranee.

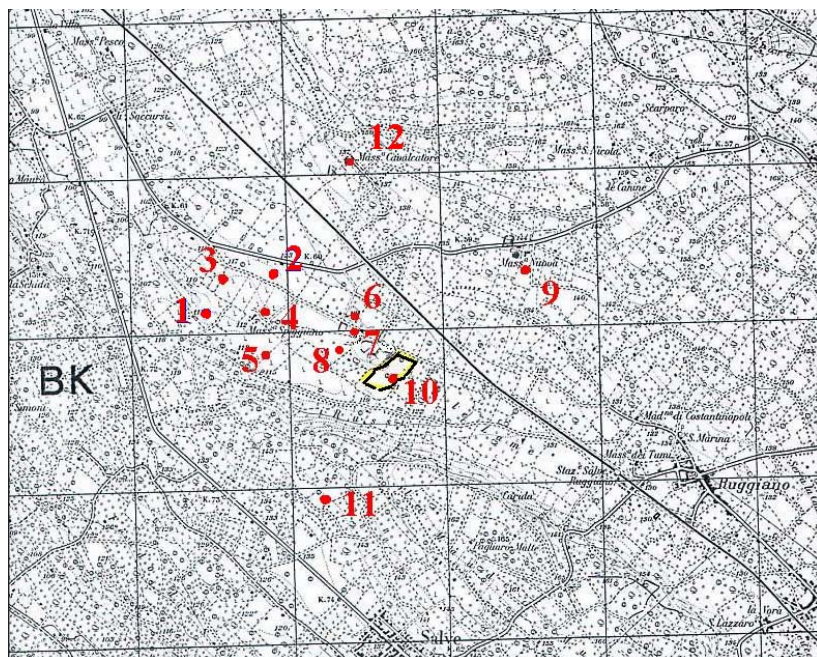


Figura 1: Ubicazione pozzi di monitoraggio

- monitorare i fanghi derivanti dal trattamento, sottoponendo gli stessi ad analisi semestrali al fine di valutare il contenuto di metalli pesanti e composti organici quali:
 - Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As;
 - linear alchil benzen solforato (LAS);
 - composti organici alogenati (AOX);
 - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP);
 - Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE);
 - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
 - Policlorobifenili (PCB);
 - Policlorodibenzodiossine (PCDD);
 - Policlorodibenzofurani (PCDF).

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **Ecolio2 Srl** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011).

CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

- Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di LECCE).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore Ecolio2 srl **non dispone** di certificazione ISO 14001, e **non dispone** di registrazione EMAS, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento Ecolio2 srl non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99.

il Funzionario istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano

Comune di Melendugno

(Provincia di Lecce)

INSEDIAMENTO INDUSTRIALE

ECOLIO S.r.l.

Comune di Melendugno
Località Masseria Zappi

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ex D.Lgs. 18/02/2005 N°59 E D.G.R. 19/09/06 N° 1388

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO:

4

ELABORATO:

1

SCALA:

NOME FILE

CODICE COMMESSA

BOX ARCHIVIO

DATA PROGETTO:

ECO_AIAME_CO

FEBBRAIO 2007

ELABORAZIONE:



**STUDIO ASSOCIATO
LOMBARDI
SPAZZOLI
PAGLIONICO**

Via Copernico n° 99 - 47100 Forlì
Tel. 0543/795295 Fax 0543/798310
Email info@studioassociatolombardi.it
www.studioassociatolombardi.it

RESPONSABILE :

*STUDIO ASSOCIATO
LOMBARDI-SPAZZOLI-PAGLIONICO*

DOTTORE ING. ENNIO SPAZZOLI

PROCEDURA DI CONTROLLO INTERNO:

REV.	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	APPROVAZIONE:	VERIFICA:	DATA:
00	EMISSIONE	ES	ES	RL	FEBBRAIO 2007
01	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	AGOSTO 2007
02	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	NOVEMBRE 2010
03	INTEGRAZIONE VOLONTARIA 2 CONFERENZA	DN	ES	RL	DICEMBRE 2010

1. PREMESSA.....
 2. CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO
 3. CAMPAGNA DI MONITORAGGI SVOLTA FINO AD OGGI.....
 4. QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
 5. CONSUMI.....
 6. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....
 7. ACQUE.....
 8. RUMORE.....
 9. RIFIUTI.....
 10. INDICATORI
 11. AUTOCONTROLLI, CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO.....
 12. PIANO DI CONTROLLO - ORGANO DI VIGILANZA
- 12.1-CICLI PRODUTTIVI
 - 12.2-BILANCIO ENERGETICO
 - 12.3-SCARICHI IDRICI
 - 12.4-RIFIUTI.....

1. **PREMESSA**

Così come definito nel glossario delle “*Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui all’Allegato II del DM 31/01/2005*” il piano di controllo è definito come insieme di azioni svolte dal gestore e dall’Autorità di Controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Il Piano di Controllo ai sensi del D.Lgs. n° 59 del 18 febbraio del 2005 è da considerarsi parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, e potrà essere la base su cui l’autorità competente definirà un piano di autocontrollo da parte dell’azienda, consentendo di alleggerire i requisiti di ispezione da parte dell’organo di controllo.

Il piano indica la metodologia, la frequenza di misurazione e la relativa procedura di valutazione del monitoraggio al fine di:

- Dimostrare la conformità legislativa dell’impianto rispetto alle prescrizioni contenute nell’autorizzazione integrata ambientale, nella normativa nazionale e comunitaria;
- Valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- Utilizzare i risultati dei monitoraggi come base per una valutazione dei possibili impatti del processo sull’ambiente circostante;
- Pianificare progetti di miglioramento delle prestazioni al fine di ridurre sia i consumi di materie prime che le emissioni.

Il gestore deve attuare il presente piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale dell’autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate sono inviati all’Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è redatto secondo quanto previsto nei sopraccitati atti autorizzativi, nonché in conformità ai seguenti documenti di riferimento ufficiale:

- “*Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale*” rev.feb.’06 prodotta dal Ministero dell’Ambiente;
- BRef on the “*General Principles of Monitoring*”, luglio 2003;
- Linee guida nazionali MTD – Sistemi di monitoraggio;
- Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i “*criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri*”;
- Istruzioni per la redazione del piano di monitoraggio e controllo – Documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana istituito con DGR n° 151 del 23/02/04 ai sensi dell’art. 2 della L.R. 61/03;

L'impianto IPPC in oggetto è stato sottoposto, fin dall'approvazione del progetto, all'obbligo di predisporre azioni periodiche di monitoraggio delle condizioni igienico ambientali nella piattaforma e delle ricadute sull'ambiente circostante. Infatti, in base alla Deliberazione di Giunta Provinciale n° 318 del 18/03/199 dell'Amministrazione Provinciale di Lecce avente come titolo: "Ditta Ecolio srl – strada Cavani 8 Bari – Esercizio impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali e di rifiuti da processi chimici organici nel Comune di Melendugno in località "Masseria Zappi" (estensione tipologie di rifiuti trattabili)", è stato emessa la seguente prescrizione in materia di monitoraggio riguardante l'impianto:

- La ditta dovrà provvedere alla tenuta delle registrazioni delle analisi effettuate in continuo sull'effluente depurato all'uscita dall'impianto nonché a specifica verifica dello stesso refluio mediante analisi mensili da inviare a questa Amministrazione.

Inoltre l'impianto è sottoposto alle prescrizioni di cui agli atti di determinazione n° 5839 del 11/10/2002 del Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce avente titolo "Ditta Ecolio srl – Impianto di trattamento di rifiuti liquidi sito nel territorio del Comune di Melendugno, località "Masseria Zappi". Ridefinizione dei codici dei rifiuti trattabili nell'impianto, ai sensi della Decisione 2000/532CE e succ. mod. ed int., e della Legge n° 443 del 21 dicembre 2001":

- La Ditta registrerà le analisi di controllo effettuate da routine sull'effluente depurato ed invierà con frequenza mensile al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce le analisi chimiche e microbiologiche (eseguite da tecnico abilitato) sullo stesso effluente, che riguarderanno anche i seguenti parametri: pH, COD, ammoniaca, ione nitroso, ione nitrato, cloruri, cloro attivo libero, solfuri, fosforo totale, cromo VI, ferro, mercurio, nichel, piombo, idrocarburi totali, fenoli, idrocarburi policiclici aromatici, coliformi totali, coliformi fecali, conta batterica totale.

Relativamente alle emissioni in atmosfera l'impianto è sottoposto alle prescrizioni di cui alla Determinazione n° 042 del 12/03/2001 del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia avente titolo "DPR 24 maggio 1988 n° 203 – Delibera di G.R. n. 3273 del 22/06/92 – Ditta Ecolio srl – Integrazioni"

- La Ditta Ecolio srl deve effettuare con frequenza annuale, ai sensi del comma 5 dell'articolo 7 del DPR 24 maggio 1988 n. 203, le analisi delle emissioni con metodo UNICHIM o altra metodica riconosciuta, conservandone l'originale e trasmettendo copia al Presidio Multizonale di Prevenzione, Settore Chimico-Ambientale di Lecce, alla AUSL LE/1, al Sindaco del Comune di Melendugno (LE) ed alla Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio Tutela della qualità dell'aria dall'inquinamento atmosferico e acustico.

- La ditta Ecolio srl deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art. 6 del DPCM 1° marzo 1991 e successive modifiche ed integrazioni, trasmettendo copia delle misure al Presidio Multizonale di Prevenzione, Settore Fisico-Ambientale di Lecce, alla AUSL LE/1, al Sindaco del Comune di Melendugno (LE) ed alla Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio Tutela della qualità dell'aria dall'inquinamento atmosferico ed acustico.

La Ecolio s.r.l., sensibile alla salute dei lavoratori, sottopone i propri dipendenti a visite mediche periodiche con esami ematochimici ai sensi del D.L.vo 626/94.

2. CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Il gestore deve attuare il piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
4. Entro il 30/04 di ogni anno dovrà essere inviata all'Amministrazione Territorialmente Competente e ad ARPA una relazione, trasmessa anche su supporto informatico, in cui vengono riportati:
 - report relativi al piano di monitoraggio (risultati delle analisi, consumi di energia/acqua, consumi di materie prime, quantità rifiuti prodotti ecc. ecc.);
 - malfunzionamenti dell'impianto e relative opere di manutenzione effettuate;
 - eventuale aggiornamento dell'azienda rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili future,
 - eventuali apporti da parte della ditta di migliorie all'impianto.
5. Il piano di monitoraggio e le modalità di reporting possono essere modificati dall'Autorità Competente, anche su richiesta del Gestore o dell'Organo di Controllo, in considerazione dello stato di conoscenza generale dell'andamento dell'impianto e/o emanazione di norme o di indirizzi specifici

Presentazione dei risultati - Reportistica

Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:

6. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
7. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico I. In tal caso gli elaborati devono contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. I suddetti elaborati devono essere trasmessi anche su supporto informatico, in particolare le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato .xls.
8. entro il 30 aprile di ogni anno deve essere inviato alla Provincia, ad ARPA il Report dei dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente e trasmesso su supporto informatico i file in .xls relativi ai dati di cui trattasi.
9. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia e ad ARPA: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio.
10. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopraindicato.

3. *CAMPAGNA DI MONITORAGGI SVOLTA FINO AD OGGI*

La Società Ecolio srl uniformandosi alle prescrizioni precedentemente citate ha intrapreso una campagna di monitoraggio dettagliata e suddivisa nelle seguenti analisi specifiche:

<i>ANALISI</i>	<i>CADENZA</i>
Analisi emissioni in atmosfera	Annuale
Controllo ambienti di lavoro	Annuale
Analisi acque di scarico	Mensile
Analisi acque di falda	Bimestrale
Monitoraggio strutture di contenimento (aspetti geologici, geotecnici e idraulici)	Annuale
Valutazioni impatto acustico sul territorio	Annuale

Si omettono in questa sede i dati completi relativi alle analisi svolte per ogni componente ambientale precedentemente individuata in tabella, in quanto le medesime sono state inviate periodicamente agli enti di controllo e sono a disposizione presso l'impianto.

Si riporta per completezza il numero degli allegati inviati con la precedente domanda di autorizzazione integrata ambientale riguardanti controlli e monitoraggi effettuati fino ad oggi:

- **Allegato 12:** Relazione tecnica - Emissioni in atmosfera
- **Allegato 13:** Relazione tecnica - Valutazione inquinamento acustico
- **Allegato 13:** Rapporti di prova acque di scarico

4. **QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
	<i>Autocontrollo</i>	<i>Acquisizione dati per report</i>	<i>Campionamenti/Analisi</i>	<i>Esame report</i>
Consumi				
Materie prime	<i>Controlli alla ricezione</i>	<i>annuale</i>		<i>Annuale</i>
Risorse idriche	<i>Mensile</i>	<i>annuale</i>		<i>Annuale</i>
Energia	<i>Mensile</i>	<i>annuale</i>		<i>Annuale</i>
Acqua				
Depurazione	<i>semestrale</i>	<i>annuale</i>	<i>annuale</i>	<i>Annuale</i>
Emissioni sonore				
Sorgenti e ricettori	<i>Triennale</i>	<i>triennale</i>		<i>triennale</i>
Rifiuti				
Misure periodiche ingresso/uscita rifiuti	<i>All'ingresso/consferimento Mensile</i>	<i>annuale</i>	<i>Annuale a campione</i>	<i>Annuale</i>
Emissioni in atmosfera				
Misure periodiche ingresso/uscita rifiuti	<i>Annuale</i>	<i>Annuale</i>	<i>Annuale a campione</i>	<i>Annuale</i>
Indicatori di performance				
Verifica indicatori	<i>Mensile</i>	<i>annuale</i>		<i>Triennale</i>
BAT - MTD	<i>annuale</i>	<i>annuale</i>		<i>Triennale</i>

5. **CONSUMI**

Tabella 5.1 - Monitoraggio e Controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Ossigeno liquido	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Ipoclorito di sodio (NaClO)	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Polielettrolita organico Akifloc 6666	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Antischiuma	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Antincrostante	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Biocida	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Acido citrico	bolle di acquisto fatture	In corrispondenza di ogni ingresso	Annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti in ingresso si rimanda alla relazione tecnica di dettaglio.

Si precisa che il controllo delle materie prime viene svolto dal personale che gestisce l'arrivo dei rifiuti e/o delle materie prime in impianto.

Viene periodicamente, con cadenza semestrale, richiesta al fornitore la certificazione di conformità dei materiali consegnati in impianto.

Tabella 5.2 - Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA- (esame)
Consumo di acqua per uso domestico	m ³	mensile	annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale
Pozzo per utilizzo industriale	m ³	mensile	annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale

Tabella 5.3 - Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA-(esame)
Consumo totale annuo di energia elettrica	Contatore energia elettrica	Lettura mensile	annuale	Elettronica o Cartacea	Annuale	Annuale

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come evidenziato nella planimetria in cui sono indicati i punti di emissione in atmosfera (allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale) esistono tre tipologie di emissioni: convogliate, diffuse e fuggitive.

6.1. Emissioni convogliate

Le emissioni di tipo convogliato che si verificano nell'impianto in oggetto sono identificate dalle sigle E1 ed E2 nella planimetria delle emissioni, riportata in allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Tali punti si configurano rispettivamente come:

E1 - centrale termica;

E2 - centrale di concentrazione;

L'emissione E1 è relativa allo scarico in atmosfera dei fumi di combustione della caldaia per la produzione di vapore, Etermico, relativo alle emissioni delle valvole di sfiato del ciclo di trattamento RLS per evaporazione;

Di seguito riportiamo le tabelle che andranno ad essere parte integrante del monitoraggio:

Tabella 6.1 - Emissione concentrata

Emissione convogliata del generatore di vapore che alimenta l'impianto di evaporazione RLS.

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
E1	Generatore calore	Convogliata	Polveri totali	Annuale	Annuale	Prelievo in condizioni isocinetiche su filtro celluloso e determinazione gravimetrica	mg/Nm ³	100	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ossidi di zolfo			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di permanganato di potassio e determinazione per cromatografia a scambio ionico	mg/Nm ³	1700		
			Ossidi di azoto			..	mg/Nm ³	500		

Tabella 6.2 - Emissione concentrata

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
E2 termico	Sfiati provenienti dall'impianto termico	Convogliata	Idrogeno solforato (H ₂ S)	Annuale	Biennale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/Nm ³	5	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessler, previa distillazione	mg/Nm ³	2		
			Sostanze organiche volatili (come COT)			Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/Nm ³	5		

6.2. Emissioni diffuse

Nell'impianto si riscontrano le fonti di emissione diffusa indicate con le sigle: ED1, ED2, ED3, ED4, ED5, nella planimetria delle emissioni in atmosfera riportata in allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale, e sono quelle riguardanti la sezione di depurazione biologica.

Esse si configurano rispettivamente come:

- ED1 – impianto biologico mod. B1;
- ED2 – impianto biologico mod. B2;
- ED3 – impianto biologico mod. B3;
- ED4 – stabilizzazione fanghi;
- ED5 – impianto biologico mod. A;

Sono le emissioni del ciclo di trattamento biologico dei reflui, pertanto verranno raccolti in un'unica tabella.

Verranno monitorate anche le emissioni dell'ambiente di lavoro.

Tabella 6.3 - Emissione Diffuse

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA				
ED1 ED2 ED3 ED4 ED5	sezione di depurazione biologica	Diffusa	Sostanze con livello olfattivo della sostanza odorifera ≤0,001 ppm	Annuale	Biennale	ppm	≤5	Informatica/ cartacea	Annuale
Sostanze con livello olfattivo della sostanza odorifera ≤0,010 ppm			ppm						

Il sistema di campionamento previsto è un "campionamento passivo", tecnica di monitoraggio così definita in quanto la cattura dell'inquinante avviene per diffusione molecolare della sostanza attraverso il campionatore; non richiede quindi l'impiego di un dispositivo per l'aspirazione dell'aria. Il tipo di campionatore adottato è denominato radiello®.

Le molecole ricercate sono:

- Mercaptani;
- Ammoniaca;
- Idrogeno solforato;
- Limonene.

Tabella 6.4 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
Controllo ambienti di lavoro		Idrogeno solforato	Annuale	Mediante fiale colorimetriche specifiche a lettura diretta	mg/m ³
		Ammoniaca		"	mg/m ³
		Sostanze organiche		Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/m ³

6.3. Emissioni fuggitive

Sono state identificate come zone da cui potrebbero provenire eventuali emissioni fuggitive quelle relative agli sfiati di sicurezza dei serbatoi di accumulo e gli sfiati dei moduli di trattamento biologico.

Nell'impianto si riscontrano le fonti di emissione fuggitive indicate con le sigle: EF1, EF2, EF3, EF4, EF5, EF6, EF7, EF8, EF9, EF10, ed infine EF11 nella planimetria delle emissioni in atmosfera riportata in allegato 5 alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Esse si configurano rispettivamente come:

- EF1 – sfiato modulo biologico B1;
- EF2 – sfiato modulo biologico B2.
- EF3 – sfiato modulo biologico B3;
- EF4 – sfiato modulo biologico A;
- EF5 – sfiato serbatoio n°1;
- EF6 – sfiato serbatoio n°1b;
- EF7 – sfiato serbatoio n°2;
- EF8 – sfiato serbatoio n°2b;
- EF9 – sfiato serbatoio d'alimentazione impianto;
- EF10 – sfiato serbatoio concentrato da RLS.

Tabella 6.5 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
Sfiato impianto di distillazione (sfiato aperto al 50%)	EF1 - EF2 EF3 - EF4	Idrogeno solforato	Annuale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm ³
		Ammoniaca		Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/ Nm ³
		Sostanze organiche		Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm ³

Tabella 6.6 - Inquinanti monitorati

Descrizione	Punto di emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
Sfiato impianto di distillazione (sfiato chiuso)	EF1 - EF2 EF3 - EF4	Idrogeno solforato	Annuale	Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm ³
		Ammoniaca		Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/ Nm ³
		Sostanze organiche		Adsorbimento su carbone attivo in fiala e determinazione gascromatografica	mg/ Nm ³

Tabella 6.7 - Inquinanti monitorati

	Provenienza	Tipologia	Parametro	Frequenza		Metodi di rilevamento	Unità di misura	Limiti emissione (mg/Nm ³)	Registrazione	Report
				Gestore	ARPA					
EF5 EF6 EF7 EF8 EF9 EF10	Serbatoi	Fuggitiva	Polveri totali	Annuale	Triennale	Prelievo in condizioni isocinetiche su filtro celluloso e determinazione gravimetrica	mg/ Nm ³	50	Informatica/ cartacea	Annuale
			Ammoniaca			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione acida e determinazione colorimetrica con reattivo di Nessier, previa distillazione	mg/ Nm ³	2		
			Idrogeno solforato (H ₂ S)			Assorbimento per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco e titolazione iodometrica in ambiente acido	mg/ Nm ³	5		

7. ACQUE

Il monitoraggio delle acque sotterranee viene svolto in maniera conforme a quanto prescritto dal provvedimento di VIA. Si controllano i parametri previsti dal D.Lgs. 36/2003. I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 7.1- Monitoraggio acque sotterranee

	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
A-Pozzo 1 B-Pozzo 2 C-Pozzo 3 D-Pozzo 4	Temperatura	°C	bimestrale	semestrale	Cartacea/informatica	Annuale	Annuale
	Conducibilità elettrica	µS/cm					
	Ossidabilità Kubel	mg/l					
	Bod5	mg/l					
	TOC	mg/l					
	Ca	mg/l					
	Na	mg/l					
	K	mg/l					
	Cloruri	mg/l					
	Solfati	mg/l					
	Fluoruri	mg/l					
	IPA	mg/l					
	Ferro (Fe)	mg/l					
	Manganese (Mn)	mg/l					
	Arsenico (As)	mg/l					
	Rame (Cu)	mg/l					
	Cadmio (Cd)	mg/l					
	Cromo totale (Cr)	mg/l					
	Cromo esavalente (Cr VI)	mg/l					
Mercurio (Hg)	mg/l						
Nichel (Ni)	mg/l						
Piombo (Pb)	mg/l						
Magnesio (Mg)	mg/l						

Zinco (Zn)	mg/l
Cianuri	mg/l
Azoto ammoniacale	mg/l
Azoto nitroso	mg/l
Azoto nitrico	mg/l
Composti organoalogenati	mg/l
Fenoli	mg/l
Pesticidi fosforati e totali	mg/l
Solventi organici aromatici	mg/l
Solventi organici azotati	mg/l
Solventi clorurati	mg/l

Tabella 7.2- Monitoraggio scarico in trincea

SI	PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	REPORT	
			Gestore	ARPA-			Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
	Come da tab 4 ail. 5 del D. Lgs 152/06		mensile	semestrale	Cartacea/informatica	Come da tab 4 D.Lgs 152/06	Annuale	Annuale

8. **RUMORE**

Tabella 8.1- Monitoraggio e Controllo Emissioni Sonore Sorgenti e Ricettori

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA-		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Corretta manutenzione e gestione delle attrezzature e sorgenti rumorose	misure fonometriche	In corrispondenza di ogni malfunzionamento / almeno annualmente (*)	Qualora necessario e/o per segnalazioni	Relazione redatta da tecnico Competente in Acustica	Annuale	Annuale
Misure fonometriche in ambiente esterno, in prossimità del ricettori sensibili con verifica rispetto limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali	misure fonometriche	A interventi completati poi con frequenza Triennale (**)	Qualora necessario per segnalazioni	Relazione redatta da tecnico Competente in Acustica	Triennale	Triennale

(*): si produrrà una relazione tecnica a firma di tecnico abilitato comprovante il corretto funzionamento delle sorgenti rumorose e verifica dei livelli sonori all'interno degli ambienti di lavoro, con frequenza prevista dal D.lgs. 195/2006

(**) – ad ogni modifica dell'impianto e/o variazione dello stato dei luoghi

9. RIFIUTI

Tabella 9.1- Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
Autorizzazioni trasportatore	Acquisizione copia autorizzazione	in fase di pianificazione del conferimento	/	Cartacea/informatica	Annuale	Annuale
Verifica quantità/qualità rifiuti accettati (totali e per codice CER)		Giornaliera	/	informatizzata (registri di carico/scarico)	Annuale	Annuale
Quantità totale di rifiuti a trattamento D9	Compilazione del registro di carico-scarico	Giornaliera	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Verifica quantità rifiuti rientranti nell'ambito del DLgs 334/1999	Compilazione del registro di carico-scarico	Giornaliera	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Verifica quantità rifiuti infiammabil	Compilazione del registro di carico-scarico	Giornaliera	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Quantità di rifiuti prodotti in proprio inviati a recupero e/o smaltimento	Formulari compilati correttamente e verifica del peso	In corrispondenza di ogni movimentazione dei rifiuti da avviare a smaltimento e/o recupero	annuale	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
autorizzazioni impianti di smaltimento/recupero	Acquisizione copia autorizzazione	in fase di pianificazione del conferimento	/	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Verifiche sui rifiuti in ingresso	Formulari compilati correttamente, verifica del peso, verifiche analitiche	In corrispondenza di ogni movimentazione dei rifiuti da avviare a smaltimento e/o recupero	Annuale; verifiche analitiche a campione	Elettronica / Cartacea	Annuale	Annuale
Classificazione e divisione corretta dei rifiuti	Etichettatura contenitori, controllo addetti e verifica visiva	Al momento della messa in riserva e deposito preliminare	annuale	Elettronica / Cartacea	-	-

Si rimanda alla relazione tecnica gestione dei rifiuti in ingresso per il dettaglio delle procedure operative per la gestione dei rifiuti.

10. INDICATORI*Tabella 10.1- Verifica Indicatori di performance*

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)	ARPA (esame)
RLS/RLC	%	t. legante/t rifiuti totali in ingresso		Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rapporto rifiuti a smaltimento/RLC	%	t. rifiuti inviate a smaltimento/t.rifiuti totali in ingresso		Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

Tabella 10.2- BAT e MTD

Aspetto Ambientale	Monitoraggio	Frequenza	Limiti da rispettare
BAT - MTD	Redazione rapporto annuale con i dati ambientali e il controllo degli indicatori di performance	Triennale	degli indicatori di performance e BAT E MTD

11. **AUTOCONTROLLI, CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO**

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Con apposita convenzione da stipularsi, ECOLIO propone di incaricare ARPA di eseguire controlli di seguito indicati (che devono essere richiesti dal Gestore) ed inoltre:

- di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni ivi contenute.
- di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. 59/05, dalla L.R.21/04 e dal presente atto.

I controlli di cui sopra, previa richiesta del Gestore, possono essere considerati efficaci ai fini della redazione del piano di monitoraggio.

I costi che ARPA sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Puglia.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPA sono inviati a cura di ARPA stessa all'Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Il Gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo

Il Gestore attua il monitoraggio e la reportistica di ogni eventuale emissione eccezionale che si dovesse verificare annotando cause, tempi e modalità di intervento, conseguenze e danni

Le modalità della reportistica sono proposte dal gestore ed eventualmente modificate su richiesta dell'Autorità Competente.

12. PIANO DI CONTROLLO - ORGANO DI VIGILANZA

12.1-Cicli produttivi

Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo dell'applicazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e dal Piano di Adeguamento.

12.2-Bilancio energetico

Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo dei dati relativi al consumo di combustibile, acqua ed energia elettrica.

12.3-Scarichi idrici

Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo della corretta manutenzione dei sistemi di trattamento acque reflue domestiche, della corretta manutenzione dei sistemi di trattamento acque di prima pioggia e per il campionamento delle stesse, l'assenza di scarichi di acque reflue industriali

12.4-Rifiuti

Verifica Ispettiva con periodicità annuale per controllo dei registri di carico e scarico rifiuti e caratteristiche delle aree di stoccaggio rifiuti.

La periodicità riportata è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report periodici che la ditta è tenuta a fornire, come da prescrizioni e da piano di monitoraggio, alla Provincia e all'ARPA.

Comune di Presicce

(Provincia di Lecce)

INSEDIAMENTO INDUSTRIALE

ECOLIO 2 S.r.l.
Località SPIGGIANO CANALE

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ex D.Lgs. 18/02/2005 N°59 E D.G.R. 19/09/06 N° 1388

RELAZIONE TECNICA MTD			ALLEGATO:	ELABORATO:
			2	
			SCALA:	
NOME FILE	CODICE COMMESSA	BOX ARCHIVIO	DATA PROGETTO:	
	EC2_AIAPR_CO		FEBBRAIO 2007	

ELABORAZIONE:	RESPONSABILE:
 <p>STUDIO ASSOCIATO LOMBARDI SPAZZOLI PAGLIONICO</p> <p>Via Copernico n° 99 - 47100 Forlì Tel. 0543/795295 Fax 0543/798310 Email info@studioassociatolombardi.it www.studioassociatolombardi.it</p>	 <p>INGEGNERI PROV. FORLÌ-CESENA STUDIO ASSOCIATO LOMBARDI-SPAZZOLI-PAGLIONICO ENRICO SPAZZOLI DOTT. ING. ENRICO SPAZZOLI N° 1028/A</p>

PROCEDURA DI CONTROLLO INTERNO:					
REV.	DESCRIZIONE:	REDAZIONE:	APPROVAZIONE:	VERIFICA:	DATA:
00	EMISSIONE	ES	ES	RL	FEBBRAIO 2007
01	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	AGOSTO 2007
02	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	NOVEMBRE 2010
03	EMISSIONE PER RICHIESTA INTEGRAZIONI	DN	ES	RL	APRILE 2011

Si riporta di seguito la verifica della conformità dell'impianto alle BAT di cui al DM 29 gennaio 2007.

Si precisa che la particolarità dell'esistente impianto in Presicce, località Spiggiano Canale, oggetto di AIA, derivante dalla tipologia di trattamento (concentrazione del RLS in seguito a evaporazione e distillazione) che è poco influenzata dalle caratteristiche del RLS in ingresso e dalla tipologia degli stoccaggi in grandi serbatoi metallici, è tale che in diversi casi le bat sono di scarsa pertinenza.

B.A.T.	VERIFICA RISPONDENZA
E.5.1 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi	
<p>E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio Sono da considerarsi Migliori Tecniche Disponibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche 2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione 3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale. 4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti 5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne 6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimicofisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto 	<p>Non pertinente su un impianto esistente</p> <p>Non pertinente in quanto l'impianto è ubicato lontano da centri urbani</p> <p>L'impianto è completamente recintato</p> <p>Sono disponibili alcune aree, attualmente pavimentate, per eventuali futuri adeguamenti tecnici.</p> <p>L'impianto è dotato di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, che vengono inviate presso l'impianto.</p> <p>Non pertinente</p>

7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:

- i parametri da misurare
- la frequenza ed i tempi di campionamento
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione
- le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico)
- la scelta delle metodologie analitiche.

Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.

Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line

8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.

9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento

A tal fine è stato predisposto un adeguato piano di monitoraggio.

Presso l'impianto è installato un analizzatore di COD in continuo regolarmente mantenuto dalla ditta produttrice (Endres-hauser) che consente oltre all'analisi in continuo e relativa visualizzazione dei risultati anche l'archiviazione dei dati in formato elettronico. Inoltre è stato predisposto un registro in autocontrollo e regolarmente redatto dal direttore tecnico che esegue le analisi dei parametri più sensibili sui reflui sia in ingresso che in uscita dalla piattaforma.

Non direttamente applicabile in quanto lo scarico delle acque depurate avviene in trincea drenante ubicata all'interno del lotto di proprietà

Il piano di monitoraggio è stato redatto in conformità a quanto previsto alle migliori tecnologie disponibili

<p>10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi d. controlli periodici delle emissioni e. controlli periodici interni al processo <p>11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici</p> <p>12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologicodepurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo <p>13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del</p>	<p>Il piano di monitoraggio rispetta sostanzialmente quanto previsto nella BAT.</p> <p>La piattaforma è dotata di un laboratorio interno aziendale</p> <p>Il processo di trattamento biologico viene costantemente monitorato dal personale preposto al monitoraggio e controllo dell'impianto. Vengono svolte periodiche analisi per la valutazione del rendimento del processo biologico.</p> <p>E' pratica corrente l'adozione di un registro dei controlli effettuati e dei risultati.</p>
---	--

processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:

- a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti
- b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità
- c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria
- d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici
- e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)
- f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza
- g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico

14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:

- a. evidenze della disfunzione
- b. possibili conseguenze a breve e lungo termine
- c. possibili cause
- d. analisi e verifiche di controllo
- e. possibilità di interventi correttivi

Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:

- f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria
- g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria.

Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto

15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti

16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse

E' stato predisposto un piano di gestione operativa dell'impianto, completo di una serie di procedure di controllo e diagnosi in tempo reale.

E' presente un piano di gestione delle emergenze ed un registro incidenti redatto secondo il D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

Tutto il sistema impiantistico è costantemente monitorato da personale qualificato in modo da garantire le prestazioni richieste

condizioni operative

17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti

18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:

a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento

b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa

c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento

(accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi)

d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento

e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente

19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:

a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi

b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità

c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)

Il personale presente presso l'impianto è qualificato ed addestrato a seconda del tipo di funzione che svolge

E' stato predisposto un piano di gestione delle emergenze.

Presso l'impianto è stato predisposto un registro in autocontrollo e regolarmente redatto dal direttore tecnico che esegue le analisi sui reflui sia in ingresso, per verificarne le caratteristiche ed inviarlo ad idoneo trattamento, che in uscita.

E' stato inoltre installato un analizzatore di COD in continuo regolarmente mantenuto dalla ditta produttrice (Endres-hauser) che consente un'analisi in continuo del refluo trattato

Tali tipi di procedure sono regolarmente esplicate presso un laboratorio chimico interno

<p>20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area</p> <p>21. pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.</p> <p>22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</p> <p>E.5.1.2 Attività di informazione Nell'ambito delle attività realizzative e gestionali deve essere:</p> <p>23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto</p> <p>24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza b. descrizione delle attività esercitate c. materiali utilizzati e relative caratteristiche d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto <p>25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo</p>	<p>E' stato redatto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la eventuale destinazione urbanistica dell'area</p> <p>Ecolio2 srl si dichiara disponibile a pianificare un sistema di benchmarking, in accordo con gli enti territorialmente competenti. I processi, i metodi adottati ed i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, sono comunque costantemente analizzati e confrontati con altri impianti di simile tecnologia</p> <p>Presso la piattaforma è presente un manuale di gestione dell'impianto in cui sono descritte le diverse procedure operative e le modalità di intervento. Tali procedure conducono l'azienda verso una gestione di qualità</p> <p>Il personale è costantemente soggetto ad idonea formazione, informazione ed aggiornamento in materia di qualità, sicurezza ed ambiente</p> <p>La ditta Ecolio2 si rende disponibile ad attivare un percorso di accesso agli atti, ai dati di funzionamento e di informazione delle autorità competenti e del pubblico.</p> <p>Il personale tecnico, poiché trattasi di impianto esistente, può garantire un'idonea informazione su quanto realizzato.</p>
---	--

E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione

Per quanto concerne le fasi di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, applicare le procedure standard riportate nelle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti". E' necessario integrare le suddette tecniche con soluzioni più specifiche, individuate come migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio e la movimentazione relativi al settore del trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi:

26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento

27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento

28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti

29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili

30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili osmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata

31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi

Le zone di stoccaggio sono all'interno dell'area recintata dell'impianto, distanti da corsi d'acqua ed aree sensibili.

Il layout dell'impianto evidenzia l'aderenza a questa BAT: i flussi in ingresso ed in uscita sono separati attraverso l'utilizzo di serbatoi dedicati

Gli stoccaggi sono realizzati con serbatoi in metallo e/o vetroresina, con interno opportunamente trattato, per resistere all'attacco chimico.

Tutti i piazzali su cui sono installati i serbatoi di stoccaggio sono dotati di rete fognaria di captazione di eventuali spanti.

I serbatoi di stoccaggio sono a perfetta tenuta stagna. Sono regolarmente eseguiti indagini e controlli di monitoraggio della integrità della impermeabilizzazione di tali serbatoi.

I serbatoi sono stati realizzati in lamiera di idoneo spessore per resistere ai carichi di esercizio. Inoltre la superficie interna di tali serbatoi, quella a diretto contatto con i liquidi, è stata protetta con idonei trattamenti contro il rischio di corrosione.

<p>32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento</p>	<p>Tutti i serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento e dotati di livello di troppo-pieno collettato al sistema fognario dell'impianto</p>
<p>33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:</p> <p>a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato</p> <p>b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento</p> <p>c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione</p>	<p>Non sono previsti stoccaggi mobili presso l'impianto</p>
<p>34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio</p>	<p>Tutti i prodotti chimici sono conservati in idonei contenitori</p>
<p>35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)</p>	<p>Misura adottata.</p>
<p>36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)</p>	<p>Misura adottata.</p>
<p>37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate</p>	<p>Tutti i serbatoi sono provvisti di asta metrica per il controllo del livello di riempimento e posti in zone impermeabilizzate. Inoltre, i serbatoi sono dotati di cartucce a carboni attivi idonee per eventuali emissioni fugitive in atmosfera</p>
<p>38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi</p>	<p>Condizione rispettata.</p>
<p>39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili</p>	<p>I rifiuti vengono stoccati in idonei serbatoi che evitano il contatto diretto con la luce solare</p>
<p>40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche:</p> <p>a. disporre di sistemi che assicurino la</p>	<p>La gestione della movimentazione di RLS all'interno dell'impianto viene organizzata secondo i criteri di cui al punto 40 delle BAT. Il</p>

<p>movimentazione in sicurezza</p> <p>b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni</p> <p>c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici</p> <p>d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido</p> <p>e. assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate</p> <p>f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza</p> <p>g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento</p> <p>41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con un'accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;</p> <p>42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti:</p> <p>a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una identificazione univoca</p> <p>b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo</p> <p>c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico</p>	<p>personale deputato alla gestione dell'impianto è personale qualificato, formato ed informato sulle modalità di travaso di RLS. E' stabilito nel manuale operativo dell'impianto come verificare la compatibilità dei rifiuti in ingresso e come gestire lo stoccaggio di RLS nei bacini.</p> <p>Le modalità di gestione degli ingressi di RLS e degli stoccaggi avviene seguendo le corrette procedure, con un'accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato e tali procedure sono definite nel manuale di gestione operativa dell'impianto</p> <p>I serbatoi sono etichettati.</p> <p>Verranno predisposti specifici registri per ogni serbatoio presente in impianto.</p>
---	--

contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità

43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato:

- a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti
- b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi
- c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento

E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose

Il trattamento di alcune tipologie di rifiuti liquidi può comportare il rilascio di emissioni gassose nell'ambiente per le quali può rendersi necessario il ricorso ad appositi sistemi di abbattimento. La scelta delle tecniche relative al trattamento delle emissioni gassose deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'impianto, ovvero dei molteplici fattori che possono influenzarne le emissioni atmosferiche (input, tipologie di trattamenti, condizioni operative, ecc.) nonché delle caratteristiche del sito ove esso è localizzato.

Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:

44. prevenire il rischio di esplosioni tramite:

- a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive
- b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)

45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innescio di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati

La compatibilità dei diversi rifiuti viene verificata prima del loro arrivo in impianto per mezzo delle procedure.

Per come sono organizzati gli stoccaggi e per le tipologie di rifiuti stoccati non esiste un significativo rischio di formazione di miscele esplosive.

Per come sono organizzati gli stoccaggi e per le tipologie di rifiuti stoccati non esiste un significativo rischio di formazione di miscele esplosive.

<p>46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free</p> <p>47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (incluse le fasi di carico e scarico dei serbatoi)</p> <p>48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera</p> <p>49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)</p> <p>50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali</p> <p>51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali</p> <p>52. un corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti</p> <p>53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto</p> <p>54. recuperare l'ammoniaca quando possibile</p>	<p>Si procederà, alla valutazione dei consumi idrici ed allo studio della possibilità di recuperare una frazione delle acque trattate.</p> <p>Ogni serbatoio è dotato di un sistema di filtrazione delle eventuali emissioni fuggitive con filtro a cartuccia di carboni attivi.</p> <p>Ogni serbatoio è dotato di un sistema di filtrazione delle eventuali emissioni fuggitive con filtro a cartuccia di carboni attivi.</p> <p>I serbatoi sono dotati di cartucce a carboni attivi idonee per eventuali emissioni fuggitive in atmosfera</p> <p>Non sono previste significative emissioni puntuali di processo che possano essere trattate con scrubber.</p> <p>Non sono previste significative emissioni puntuali di processo che possano essere trattate con scrubber</p> <p>Misura adottata</p> <p>Non pertinente</p> <p>L'ammoniaca presente nei rifiuti viene</p>
--	---

<p>55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite</p> <p>56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 – 20 mg/Nm³ [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione</p> <p>57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 – 20 mg/Nm³ [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione</p> <p>58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti</p> <p>59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl₂, SO₂, H₂S, CS₂, COS, NH₃, HCN, NO_x, CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6;</p> <p>Riassumendo, le tecniche idonee sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl₂, SO₂, H₂S, NH₃ • scrubbing con solventi non acquosi per CS₂, COS • adsorbimento per CS₂, COS, Hg • trattamento biologico per gas per NH₃, H₂S, 	<p>trasformata in ione ammonio e successivamente nitrificata e denitrificata</p> <p>Misura adottata</p> <p>La centrale termica è alimentata a BTZ ed è dotata di filtro a maniche</p> <p>Non pertinente</p> <p>Non applicabile</p> <p>Non pertinente</p>
--	--

<p>CS₂</p> <ul style="list-style-type: none"> • incenerimento per H₂S, CS₂, COS, HCN, CO • SNCR o SCR per gli NO_x <p>E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto</p> <p>Le Migliori Tecniche Disponibili devono prevedere:</p> <p>60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. impermeabilizzazione del sito b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni <p>61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro</p> <p>62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento</p> <p>E.5.1.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto</p> <p>Per Migliori Tecniche Disponibili si intendono:</p> <p>63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero</p> <p>64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)</p> <p>65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno</p>	<p>L'impianto è dotato di piazzali pavimentati, con rete fognaria di raccolta delle acque di dilavamento e acque di lavaggio.</p> <p>Inoltre le acqua di prima pioggia vengono inviate presso l'impianto per essere trattate.</p> <p>Avvengono controlli periodici delle vasche interrate.</p> <p>Bat adottata</p> <p>I reflui vengono accolti presso idonei serbatoi per poi essere inviati direttamente a trattamento.</p> <p>Il rifiuto prodotto viene caratterizzato per individuare il percorso di smaltimento più idoneo</p> <p>Bat adottata, per esempio le cisternette di vol. 1 mc per lo stoccaggio di reagenti vengono ritirate dal fornitore del prodotto e riutilizzate.</p> <p>Ove possibile si adottano sistemi per il riutilizzo ad es. le cisternette di vol. 1 mc per lo</p>
---	--

<p>dell'impianto</p> <p>Trattamento dei fanghi</p> <p>66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7):</p> <ul style="list-style-type: none"> • concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 • stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 • nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto <p>67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%</p> <p>68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi</p> <p>69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui</p> <p>70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • linear alchil benzen solforato (LAS) 	<p>stoccaggio di reagenti vengono ritirate dal fornitore del prodotto e riutilizzate.</p> <p>I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico, sono inviati a stabilizzazione aerobica e successivamente a disidratazione meccanica per la riduzione dei volumi di fango da portare a smaltimento/recupero presso impianti terzi</p> <p>I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico, sono inviati a stabilizzazione aerobica e successivamente a disidratazione meccanica per la riduzione dei volumi di fango da portare a smaltimento/recupero presso impianti terzi</p> <p>I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione biologico, sono inviati a stabilizzazione aerobica e successivamente a disidratazione meccanica per la riduzione dei volumi di fango da portare a smaltimento/recupero presso impianti terzi</p> <p>Bat applicata</p> <p>I fanghi derivanti dal trattamento sono sottoposti ad analisi ogni 6 mesi</p>
--	--

- composti organici alogenati (AOX)
- Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
- Nonilfenolo e nonilfenolo tosilato (NPE)
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB)
- Policlorodibenzodiossine (PCDD)
- Policlorodibenzofurani (PCDF)

71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico

E.5.2 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici

E.5.2.1 Criteri generali

72. nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:

- a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste
- b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti
- c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto
- d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti
- e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto svolgimento delle stesse
- f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati.

A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2

73. rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:

- a. neutralizzazione per correggere il pH;
- b. ossidazione e riduzione chimica per la

Bat applicata

Bat applicata. Con riferimento al punto f) i rifiuti vengono miscelati per ottimizzare il processo nel pieno rispetto delle compatibilità indicate in tabella E2

Bat applicata. I processi b) ed h) non sono previsti nel trattamento

<p>trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati);</p> <p>c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi;</p> <p>d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine;</p> <p>e. processi a membrana e scambio ionico;</p> <p>f. disidratazione dei fanghi;</p> <p>g. rottura delle emulsioni oleose;</p> <p>h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi.</p> <p>Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti</p>	
<p>74. nel caso in cui lo scarico sia trattato in una successiva sezione biologica la capacità di trattamento chimico-fisico viene determinata dalla necessità di non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica stessa. Nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi dovrebbe essere sempre previsto un pre-trattamento chimico-fisico propedeutico al trattamento biologico</p>	Misura adottata
<p>75. nei processi di neutralizzazione deve essere assicurata l'adozione dei comuni metodi di misurazione ed una periodica manutenzione e taratura degli strumenti. Deve essere, inoltre, garantito lo stoccaggio separato dei rifiuti già sottoposti a trattamento i quali, dopo un adeguato periodo di tempo, devono essere ispezionati al fine di verificarne le caratteristiche</p>	Non pertinente
<p>76. applicare le seguenti tecniche ai processi di ossidoriduzione:</p> <p>a. abbattere le emissioni gassose durante i processi ossidoriduttivi</p> <p>b. disporre di misure di sicurezza e di sistemi di rilevazione delle emissioni gassose (es. rilevatori appositi per HCN, H₂S, NO_x)</p>	Non pertinente
<p>77. collegare le aree relative ai trattamenti di filtrazione e disidratazione al sistema di abbattimento emissioni dell'impianto</p>	Non pertinente
<p>78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)</p>	Misura adottata

<p>79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti</p>	Misura adottata
<p>80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)</p>	Misura adottata
<p>81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)</p>	Misura non prevista nel processo
<p>82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati alla successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno.</p>	Misura applicabile attraverso l'utilizzo del sistema di filtrazione a membrana
<p>83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pretrattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.</p>	Misura adottata
<p>E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante</p>	
<p>Oli e Idrocarburi</p>	
<p>Le BAT per rimuovere questi inquinanti sono: 84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche:</p>	Misura applicabile attraverso l'utilizzo del sistema di filtrazione a membrana

<ul style="list-style-type: none"> • separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API; o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor) • microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione • trattamenti biologici <p>Per una descrizione di maggior dettaglio delle tecniche sopra riportate si veda il capitolo D. I livelli di emissione associati all'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la rimozione degli oli ed degli idrocarburi sono riportati nella tabella E.3.</p>	
<p>Separazione delle emulsioni oleose Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:</p> <p>85. l'effettuazione delle seguenti operazioni:</p> <p>a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti (si veda successivo punto 79)</p> <p>b. test di simulazione in laboratorio</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>86. la rottura delle emulsioni oleose ed il recupero dei componenti separati; per favorire la separazione può rendersi necessaria l'aggiunta di flocculanti e/o agenti coagulanti. L'operazione di separazione delle emulsioni oleose dovrebbe essere effettuata nelle prime fasi del trattamento al fine di prevenire effetti indesiderati e danni nei successivi stadi (per dettagli si veda il paragrafo D.2.1.5)</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>87. nel caso in cui la presenza di emulsioni oleose possa rappresentare fonte di danneggiamento delle strutture poste a valle ma l'operazione di disgregazione delle stesse non sia attuabile, deve essere, comunque, assicurata la loro rimozione mediante appropriate tecniche quali, ad esempio, ossidazione con aria, evaporazione o degradazione biologica.</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>Solidi sospesi totali (SS) Le operazioni finalizzate alla rimozione dei solidi sospesi di seguito riportate non comprendono quelle utilizzate nel trattamento dei fanghi attivi e dei composti dei metalli pesanti, che saranno esaminate in altre sezioni. Le BAT devono prevedere:</p> <p>88. la rimozione dei solidi sospesi totali, nel caso in cui essi possano rappresentare fonte di</p>	<p>Misura adottata</p>

<p>danneggiamento delle sezioni dell'impianto poste a valle (ad esempio, raschiatura ed ostruzione di pompe e condutture, deterioramento dei sistemi di trattamento quali filtri, colonne di assorbimento, filtri a membrana, reattori di ossidazione, ecc.). A tal fine deve essere adottata una delle tecniche di trattamento riportate in tabella E.7.</p> <p>I trattamenti di rimozione dei solidi sospesi prevedono, generalmente, i seguenti stadi:</p> <p><i>1° step</i>: sedimentazione/flottazione finalizzata ad intercettare il carico principale di SS al fine di prevenire intasamenti delle sezioni di filtrazione poste a valle e/o evitare il ricorso a frequenti operazioni di lavaggio (solitamente effettuato in controcorrente). Queste tecniche sono, in genere, sufficienti per prevenire fenomeni abrasivi e di ostruzione di pompe e tubature (posto che le emulsioni e i materiali grossolani siano stati precedentemente rimossi);</p> <p><i>2° step</i>: qualora il contenuto di solidi non sia stato sufficientemente ridotto, al fine di limitare fenomeni di intasamento dei sistemi posti a valle (filtri a membrana, sistemi di adsorbimento, reattori di ossidazione) può essere effettuata una filtrazione meccanica;</p> <p><i>3° step</i>: nel caso debba essere garantita la totale assenza di solidi (ad esempio, per trattamenti quali nanofiltrazione od osmosi inversa), si può ricorrere ad operazioni di microfiltrazione o ultrafiltrazione</p> <p>89. una rimozione dei solidi sospesi dai rifiuti liquidi che privilegi tecniche in grado di consentire il successivo recupero dei solidi stessi</p> <p>90. l'utilizzo di agenti flocculanti e/o coagulanti in caso di presenza di materiale finemente disperso o non altrimenti separabile, al fine di formare fiocchi di dimensioni sufficienti per la sedimentazione</p> <p>91. la copertura o l'isolamento dei locali/sistemi di trattamento qualora gli odori e/o i rumori prodotti dal trattamento possano rappresentare un problema; le emissioni gassose devono essere convogliate, se necessario, ad un apposito sistema di abbattimento. Devono essere, altresì, applicate adeguate misure di sicurezza nel caso si prospettino rischi di esplosioni</p> <p>92. una rimozione e un appropriato trattamento e smaltimento dei fanghi derivanti dal processo</p>	<p>Misura adottata</p> <p>Misura applicabile attraverso l'utilizzo del sistema di filtrazione a membrana</p> <p>Misura adottata. In merito al pericolo d'esplosione la misura non è pertinente poiché l'impianto non è soggetto a pericoli d'esplosione</p> <p>Misura adottata</p>
--	--

<p>Metalli pesanti</p> <p>Le operazioni di recupero e riutilizzo risultano le sole opzioni attuabili al fine di impedire il rilascio dei metalli pesanti nell'ambiente, poiché essi costituiscono una classe di inquinanti che non può essere distrutta. Tutte le altre opzioni di trattamento determinano, semplicemente, il trasferimento dei metalli da un comparto ambientale all'altro.</p> <p>Le migliori tecniche di trattamento devono prevedere:</p> <p>93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere:</p> <p>a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.)</p> <p>b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri</p> <p>c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione</p> <p>d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato</p> <p>e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro, in presenza di agenti complessati (questa tecnica può causare un incremento della concentrazione di solfuri nel refluo trattato)</p> <p>94. il trattamento separato dei rifiuti liquidi contenenti metalli pesanti e loro composti e, solo successivamente, la loro eventuale miscelazione con altre tipologie di rifiuto liquido;</p> <p>95. l'applicazione di tecniche in grado di privilegiare il recupero di materia; tali tecniche sono elencate in tabella E.8</p> <p>96. nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti composti del Cromo (VI) l'applicazione delle seguenti tecniche:</p> <p>a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti Cromo (VI) con altri rifiuti</p> <p>b. ridurre il Cr(VI) a Cr(III) (si veda capitolo F, paragrafo F.3)</p> <p>c. favorire la precipitazione del metallo trivalente</p> <p>97. il conseguimento, mediante l'applicazione di una o più tecniche di trattamento opportunamente combinate tra loro, dei livelli di</p>	<p>Attività svolta</p> <p>Attività svolta</p> <p>Non pertinente</p> <p>Attività svolta</p> <p>Non utilizzata</p> <p>Attività svolta</p> <p>E' previsto solo l'avvio delle operazioni di separazione degli olii dall'acqua per destinarlo ad impianti terzi</p> <p>Non pertinente</p> <p>Misura adottata</p>
---	---

<p>emissione previsti dalla normativa vigente in materia di acque e, per alcuni specifici metalli, ove possibile, dei livelli indicati in Tabella E.4 98. la semplificazione dei successivi trattamenti di eliminazione dei metalli pesanti (ad esempio negli impianti centralizzati di trattamento delle acque reflue)</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>Sali e/o acidi inorganici La presenza di sali e/o acidi inorganici in un rifiuto liquido o in un refluo può influenzare sia la biosfera del corpo idrico recettore (ad esempio fiumi di piccole dimensioni che ricevono input caratterizzati da elevati carichi salini) che la operatività del sistema fognario (ad esempio corrosione di tubature, pompe e valvole o malfunzionamento dei processi biologici). Sono da considerarsi migliori tecniche disponibili:</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>99. un appropriato trattamento dei rifiuti liquidi contenenti sali e/o acidi inorganici, mediante il ricorso alle tecniche illustrate in tabella E.9</p>	<p>Misura adottata</p>
<p>100. qualora attuabile, il ricorso a tecniche di trattamento che permettano il recupero ed il riutilizzo, nel rispetto delle normative vigenti, dei contaminanti separati, previa valutazione dei rispettivi effetti trasversali ed impatti ambientali</p>	<p>Non previste</p>
<p>Cianuri, nitriti, ammoniaca</p>	
<p>101. Nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti cianuri applicare le seguenti tecniche:</p>	
<p>a. garantire l'eliminazione dei cianuri mediante ossidazione (si veda anche capitolo F, paragrafo F.2)</p>	<p>Non previste</p>
<p>b. aggiungere soda caustica in eccesso per prevenire l'acidificazione della soluzione</p>	<p>Attività svolta</p>
<p>c. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti cianuro ed acidi</p>	
<p>d. monitorare l'avanzamento delle reazioni tramite misure del potenziale elettrico</p>	<p>Attività svolta</p>
<p>102. applicare le seguenti tecniche nel trattamento di rifiuti liquidi contenenti nitriti:</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>a. evitare il mescolamento di rifiuti contenenti nitriti con altri rifiuti</p>	
<p>b. monitorare ed evitare emissioni di NOX durante il processo di ossidoriduzione</p>	
<p>103. applicare le seguenti tecniche al trattamento di rifiuti liquidi contenenti ammoniaca:</p>	
<p>a. utilizzare un sistema di strippaggio ad aria</p>	<p>Attività non prevista</p>

<p>107. l'utilizzo di tecniche che non richiedono combustibili addizionali, qualora il recupero di materia non sia attuabile e le tecniche di abbattimento utilizzate in altre sezioni dell'impianto garantiscano il raggiungimento di risultati soddisfacenti. Nel caso sia previsto un trattamento biologico a valle, può essere sufficiente trasformare il carico organico biorefrattario in composti biodegradabili, mediante l'utilizzo di tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> o ossidazione chimica (tenendo presente che si possono formare composti organici clorurati, qualora siano utilizzati agenti ossidanti a base di cloro) o riduzione chimica o idrolisi chimica 	<p>Misura non applicata</p>
<p>108. si devono, inoltre, prendere in considerazione i consumi di acqua associati ai seguenti trattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> o estrazione o distillazione/rettifica o evaporazione o strippaggio 	<p>Misura adottata</p>
<p>E.5.3 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti biologici</p>	
<p>E.5.3.1 Criteri generali</p>	
<p>Le migliori tecniche devono prevedere:</p>	
<p>109. l'utilizzo di una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio e la movimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. il ricorso a sistemi automatizzati di apertura e chiusura delle porte al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta 	<p>Misura non pertinente</p>
<p>110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici,</p>	<p>Misura adottata</p>

<p>composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati</p> <p>111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica:</p> <p>a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque</p> <p>b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore</p> <p>c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliche</p> <p>d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti</p> <p>e. massimizzare la produzione di biogas</p> <p>112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica</p> <p>113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite</p> <p>114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi)</p>	<p>Bat non applicabile</p> <p>Misura adottata</p> <p>Misura non pertinente</p> <p>Misura adottata</p>
<p>E.5.3.2 Tecniche specifiche per alcune tipologie di sostanze ed impianti di trattamento</p> <p>Sostanze biodegradabili</p> <p>Le migliori tecniche di trattamento sono:</p> <p>115. rimozione delle sostanze biodegradabili dai rifiuti liquidi utilizzando uno dei trattamenti</p>	<p>Misura adottata attraverso un trattamento aerobico a fanghi attivi</p>

<p>biologici elencati nella tabella E.11 o una loro opportuna combinazione. Nel caso in cui siano applicati processi anaerobici, può essere richiesto un successivo trattamento aerobico. Un sistema di trattamento anaerobico può offrire il vantaggio di sfruttare l'energia derivante dalla combustione del metano prodotto, e di ottenere una consistente riduzione complessiva della produzione di fanghi attivi in eccesso (bassi rendimenti di crescita).</p>	
<p>116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto. In 100 presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.</p>	Misura adottata
<p>117. il percolato di discarica individuato come rifiuto pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere, in ogni caso, sottoposto a trattamenti preliminari di tipo chimicofisico prima del suo avvio alla sezione di trattamento biologico (può essere utile far riferimento a quanto riportato nel capitolo F, paragrafo F.9 e nel capitolo G, paragrafo G.4). Il percolato individuato come non pericoloso dal codice dell'Elenco Europeo dei rifiuti dovrebbe essere sottoposto a preventiva analisi al fine di valutarne l'idoneità all'immissione diretta al depuratore biologico.</p>	Misura adottata
<p>Impianti centralizzati di trattamento biologico</p>	
<p>Le tecniche da applicare in un impianto centralizzato di trattamento biologico che riceve rifiuti liquidi sono:</p>	
<p>118. evitare l'introduzione nell'impianto di rifiuti liquidi non biodegradabili o non idonei ad essere adeguatamente trattati dagli specifici sistemi presenti nell'impianto</p>	Misura adottata
<p>119. miscelare opportunamente i reflui ed i rifiuti in entrata al fine di favorire l'equalizzazione dei rispettivi carichi di inquinanti e sfruttare gli effetti sinergici</p>	Misura adottata
<p>120. trattare il rifiuto liquido in entrata utilizzando una combinazione dei seguenti trattamenti:</p>	Misura adottata attraverso aerazione con successiva chiarificazione
<p>o chiarificazione primaria comprensiva di sistemi di pre-miscelamento o aerazione (in bacino o serbatoio) ad uno o due stadi con successiva chiarificazione</p>	

<p>o filtrazione o flottazione ad aria per limitare la presenza di fiocchi, non facilmente separabili, nei fanghi attivi</p> <p>o in alternativa al 2° e 3° punto, è possibile utilizzare un bacino o un serbatoio di aerazione dotato di membrane da ultrafiltrazione o microfiltrazione</p> <p>In generale i livelli di emissione di BOD associati all'applicazione delle BAT risultano, a valle del trattamento, inferiori a 20 mg/l. [Fonte: "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector"]</p>	
---	--

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE BARI
Decreto 26 maggio 2011, n. 62940

Indennità d'esproprio.**IL DIRIGENTE**

Premesso che

- con Delibera n. 8 del 20.04.10 il Consiglio Comunale di Martignano ha reiterato, ai sensi dell'art. 9 - comma 4 - del D.P.R. n. 327 dell'08.06.2001, il vincolo preordinato all'esproprio di che trattasi;
- con Deliberazione n. 34 del 20.04.2010 la Giunta Comunale di Martignano ha approvato il progetto esecutivo per l'estensione della rete fognaria dell'abitato, dando atto che detta approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 comma 1 - lettera a) e dell'art. 10 comma 1 - lettera a) della Legge Regionale n. 3/2005;
- il Comune di Martignano con delibera n.60 del 11.08.10 ha conferito all'Acquedotto Pugliese SpA. la delega delle potestà espropriative relative ai lavori in oggetto, alla quale è seguita l'accettazione e la nomina del geom. Vito Cascini come responsabile di questo procedimento espropriativo;

Considerato che

- in data 25.10.2010 la Ditta Di Cianni Iolanda ha accettato l'indennità offerta di euro 7.776,00 per il terreno ed euro 6.912,00 per maggiorazione di legge, danni ed occupazione temporanea, manifestando la volontà di cedere volontariamente l'area oggetto d'esproprio;
- con la suddetta comunicazione la ditta proprietaria ha anche acconsentito all'immissione in possesso dell'area, eseguita con verbale del 27.10.2010, nella part.lla n. 38 del foglio di mappa n.6 di Martignano;
- è stata fornita la documentazione comprovante la proprietà dei beni oggetto del presente atto;

Visto

- il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e successive integrazioni e modificazioni, con particolare riferimento all'art. 26 commi 1 e 1-bis;

DECRETA

1. Di corrispondere alla ditta proprietaria Di Cianni Iolanda nata a Sant'Agata D'Esaro il 01.10.1925, le somme di euro 7.776,00 (euro settemilasettecentosettantasette/00) a titolo di espropriazione nonché euro 6.912,00 (euro seimilanovecentododici/00) a titolo di maggiorazione, danni di consistenza ed occupazione temporanea, per l'espropriazione del bene immobile sito in agro di Martignano, interessato dai lavori in oggetto indicati contraddistinto in catasto al foglio di mappa n.6, particella n.38 da espropriare per mq. 648.
2. Di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/01.

Bari, lì 26/05/2011

Responsabile Procedimento
Espropriativo
Geom. Vito Cascini

Dirigente
Ufficio Espropri
Avv. Alessio Chimenti

COMUNE DI BISCEGLIE

Delibera C.C. 18 aprile 2011, n. 27

Approvazione variante urbanistica.**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Omissis

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato, che del presente provvedimento è parte integrante e sostanziale:

- 1) Di fare proprie le determinazioni assunte nella Conferenza dei Servizi del 21/02/2011 sul progetto presentato dalla ditta POB s.r.l.;
- 2) Approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 447/98, l'intervento

edilizio proposto dalla ditta POB s.r.l. secondo quanto riportato negli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento;

- 3) Dare atto che per la variante urbanistica innanzi detta non è richiesta la approvazione della Regione Puglia, le cui attribuzioni sono fatte salve dall'art. 14 della legge 241/90 e successive modificazioni;
- 4) Dare atto che la cessione delle aree per urbanizzazioni e la loro esecuzione a scomputo degli oneri di concessione dovrà essere regolato da apposita convenzione da stipulare prima del rilascio del permesso di costruire;
- 5) Dare atto che, a mente di quanto riportato nelle linee guida dettate dalla Regione Puglia con propria deliberazione di Giunta n. 2000/2007 in materia di Sportello Unico e variante al Piano Regolatore Generale per la salvaguardia dell'impianto urbanistico del territorio comunale, dovrà essere richiesto il permesso di costruire entro e non oltre 365 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Puglia, pena la decadenza degli effetti giuridici del presente provvedimento e revoca della variante di PRG;
- 6) Che tutte le spese di pubblicazione saranno a carico del proponente l'intervento.

Bisceglie, lì 23 maggio 2011

Il Dirigente Ripartizione Tecnica
Arch. Giacomo Losapio

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO
Decreto 9 maggio 2011, n. 2

Esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA UFFICIO ESPROPRI

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n° 23 del 05.11.2009 e con deliberazione della Giunta Comunale n° 165 del 26.10.2009, è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di "Comple-

tamento della rete di fognatura pluviale nel Capoluogo e frazioni" per un importo di euro 3.750.000,00;

- con l'approvazione del progetto, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, nonché l'urgenza ed indifferibilità della esecuzione delle opere ivi previste;
- che, per la realizzazione delle opere è stata avviata la procedura di esproprio di aree private, tra cui quella di proprietà della ditta catastale CANTORO Francesco, nato a Castrignano del Capo il 12.09.1934, C.F. CNT FNC 34P12 C336C, distinta in catasto al foglio 13, part. 428 di mq. 49,00 e, quota parte di mq. 343,00, della part. 426, per complessive are 3,92;
- che la suddetta ditta catastale non ha accettato la proposta dell'indennità di esproprio offerta dall'Amministrazione, quantificata in euro 3.920,00, comunicata con nota raccomandata prot. n° 533 del 21.01.11;

Atteso che, nelle more della definizione dell'importo della indennità definitiva, il Comune, volendo e dovendo procedere all'emissione del decreto di esproprio, ha provveduto al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della contestata indennità di euro 3.920,00 (euro/mq. 10,00 x mq. 392,00), fatta salva ed impregiudicata ogni azione e procedura per la determinazione della indennità definitiva;

Visto l'Atto di deposito nr. Nazionale 1166066 - nr. Provinciale 202985 datato 12.04.2011 della somma di euro 3.920,00, presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Lecce, codice di riferimento LE 01166066° ed il relativo bonifico bancario Cro operazione n° 92954050510 effettuato il 15.04.2011 sul conto IT 49 V 0100003245350200025037, intestato alla predetta Direzione Provinciale di Lecce;

Considerato che per i predetti motivi l'Autorità espropriante è in diritto di emettere il decreto di esproprio senza alcuna altra formalità;

Visto il tipo di frazionamento dell'area da espropriare, approvato con prot. n° 2011 LE 0216207 del 09.05.2011, dal quale si evince che l'area da trasferire è riportata in catasto al foglio di mappa n° 13

con la part. 428 di are 0,49 Uliveto 1^a, con R.D. euro 0,15 e R.A. euro 0,13, e con la nuova particella n° 586 (ex 426) di are 3,46, Uliveto 1^a con R.D. 1,07 e R.A. euro 0,89;

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II - Capo IV - Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Castrignano del Capo, (Le) C.F. n° 81003110756 - per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto & proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

Terreno di mq. 392,00 sito in Castrignano del Capo, località "Zompa", iscritto in catasto terreni al foglio 13, con la part. 428 di are 0,49 Uliveto 1^a, con R.D. euro 0,15 e R.A. 0,13, e con la nuova particella n° 586 (ex 426) di are 3,46, Uliveto 1^a con R.D. euro 1,07 e R.A. euro 0,89; (ex part. 426 sub. b, tipo di fraz. prot. n° 2011 LE 0216207 del 09.05.2011) - in ditta:

CANTORO Francesco, nato a Castrignano del Capo il 12.09.1934, indennità di esproprio depositata euro 3.920,00.

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Il trasferimento di proprietà viene qui disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR n° 327/2001;

Art. 2

Il Comune di Castrignano del Capo, beneficiario dell'espropriazione, provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso

contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001.

La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

Art. 3

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Castrignano del Capo, li 09.05.2011

Il Dirigente dell'A.T.
Ufficio Espropri
Arch. Lucio Ricciardi

COMUNE DI CISTERNINO

Delibera C.C. 29 marzo 2011, n. 19

Approvazione Piano Lottizzazione zona D2.2

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE*Omissis***DELIBERA**

- 1) Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 27 della L.R. 56/80, il Piano di Lottizzazione zona D2.2 - aree a destinazione mista, commerciale, direzionale e residenziale in località Giaconecchia - S.P. per Fasano, presentato dai sigg. Francesco Semeraro, Beatrice Semeraro, D'Errico Quirico e D'Amico Palma Convertini Quirico Sante e Spera Luigia, 31.1 progetto redatto dall'arch. Gianni Paolo D'Amico, dall'urb. Francesc IVIaiorano e dall'ing. Carlo D'Arcangelo, già adottato con deliberazione C.C. n. 39 del 29.07.2009 e costituito dagli elaborati citati in premessa.
- 2) Omissis
- 3) Di dichiarare, ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 380/2001 e smi, che il piano di lottizzazione contiene precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, disciplinanti l'intervento a farsi e che pertanto, in alternativa al P.d.C. lo stesso potrà essere realizzato mediante D.I.A.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Angela Bomba

COMUNE DI FAETO

Delibera C.C. 12 maggio 2011, n. 17

Approvazione variante urbanistica.**IL CONSIGLIO COMUNALE**

con verbale di deliberazione n. 17 del
12.05.2011,

DELIBERA

di approvare in via definitiva il progetto: "Ampliamento salumificio e costruzione di prosciuttificio da realizzarsi in Faeto(FG)" in catasto al Foglio 12 a cavallo delle Particelle nn. 216 - 1191 - 1197 - 1212 presentato dal Salumificio De Luca srl, dando atto che tale approvazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 e s.m.i e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2000 del 27.11.2007 ad oggetto "Linee guida per l'applicazione del D.P.R. 20.10.1998 n. 447 e s.m.i" costituisce approvazione di variante al P.R.G. vigente.

Il Segretario Comunale
Dott. Alfredo Balducci

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Delibera C.C. 2 maggio 2011, n. 24

Approvazione variante urbanistica.**IL CONSIGLIO COMUNALE***Omissis***DELIBERA**

1. DI PRENDERE ATTO dei risultati del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 18.1.2011, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/1998 e s.m.i., contenente il parere favorevole alla proposta di variante urbanistica di cui alla pratica SUAP n. 2435 del 14.4.2010 presentata dalla ditta Castellaneta Pietro per l'ampliamento di un opificio artigianale adibito ad officina meccanica - fabbro, ubicato a Gioia del Colle sulla strada vicinale Le Strettole n. 900, zona P.I.P. - lotto n. 6 (parte), sub comparto G;
2. DI APPROVARE, ai sensi della normativa vigente, la variante al P.R.G. comunicata con il verbale di cui sub 1) per l'intervento proposto dalla ditta Castellaneta Pietro, il cui progetto, segnato presso l'U.T.C. - servizio urbanistica - con il n.130/2010 di pratica, è composto dai seguenti elaborati tecnici:

Tav. 1 - Inquadramento localizzativo ed urbanistico, stralcio di I.G.M., stralcio di P.R.G., stralcio aerofotogrammetrico, stralcio catastale;

Tav. 2 - Planimetria quotata del lotto;

Tav. 3 - Inserimento dell'opificio all'interno del lotto (progetto approvato e stato di fatto);

Tav. 4 - Piante, prospetti, sezioni significative (progetto approvato);

Tav. 5 - Piante, prospetti, sezioni significative (lo stato di fatto);

Tav. 6 - Piante, prospetti, sezioni significative (progetto di variante);

Tav. 7 - Verifica alla normativa, verifica area a parcheggio ed area a verde;

Tav. A - Relazione Tecnica Generale - Documentazione fotografica;

Tav. A1 - Relazione;

Tav. B - Relazione Tecnica legge 13/89;

Tav. C1 - Area SIC, ZPS e aree protette;

3. DI TRASMETTERE copia della presente al Dirigente dell'U.T.C., per gli adempimenti di propria competenza, e allo Sportello Unico del Patto Territoriale Sistema Murgiano, per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico nei termini previsti per la conclusione del procedimento.

COMUNE DI LUCERA

Decreto 24 maggio 2011, n. 22228

Servitù coattive.

IL DIRIGENTE DEL 4° SETTORE

Con Decreto prot. n. 22228 del 24.05.2011 è stato disposto a favore del Comune di Lucera per l'esecuzione di una condotta di conferimento delle acque reflue depurate, la servitù delle aree degli immobili così distinti:

	COGNOME	NOME	Codice Fiscale	Foglio	Particella	Superficie soggetta a servitù
1	Lancianise	Anna	LNCMRA55H66E716F	86	32	620
2	L' Erario	Giuseppe	LRRGPP39C24C202T	86	152	225
3	Iannilli	Michelina	NNLMHL35E46A696A			
4	L' Erario	Giuseppe	LRRGPP39C24C202T	86	114	220
5	Iannilli	Michelina	NNLMHL35E46A696A			
6	Di Giovine	Francesco	DGVFNC59A03E716N	86	28	70
7	Di Giovine	Pasquale	DGVPQL60C19E716E			
8	Di Giovine	Vittorio Stefano	DGVVTR74A15E716Q			
9	Di Giovine	Francesco	DGVFNC59A03E716N	86	171	200
10	Di Giovine	Pasquale	DGVPQL60C19E716E			
11	Di Giovine	Vittorio Stefano	DGVVTR74A15E716Q			
12	Di Giovine	Francesco	DGVFNC59A03E716N	86	113	400
13	Di Giovine	Pasquale	DGVPQL60C19E716E			
14	Di Giovine	Vittorio Stefano	DGVVTR74A15E716Q			
15	Lancianise	Anna	LCNNNA58S46E716O	86	4	60
16	Guerrieri	Filomena Maria	GRRFMN36M61F777D			300

17	D' Aries	Luigi	DRSLGU62A02E716M	27	71	
18	D' Aries	Annalisa Maria	DRSNLS63M65E716H			
19	D' Aries	Piero	DRSPRI67C04E716K			
20	D' Aries	Luigi	DRSLGU48H16E716N	27	147	185
21	D' Aries	Luigi	DRSLGU48H16E716N	27	148	160
22	D' Aries	Luigi	DRSLGU48H16E716N	27	149	15
23	Agostinelli	Aldo	GSTLDA57C15H764N	27	69	430
24	Sassi	Marilena	SSSMLN64R54E716T			
25	Agostinelli	Aldo	GSTLDA57C15H764N			
26	Sassi	Marilena	SSSMLN64R54E716T	27	77	350
27	Napolitano	Oreste	NPLRST47P30D643J	27	215	260
28	Napolitano	Oreste	NPLRST47P30D643J	27	204	25
29	Napolitano	Gemma Immacolata	NPLGMM40T43E716Q			
30	Napolitano	Oreste	NPLRST47P30D643J	27	207	720
31	Cutone	Michele	CTNMHL42R05G604Q	21	223	150
32	Cutone	Michele	CTNMHL42R05G604Q	21	387	105
33	Laterificio Lucera srl	Meridionale	p.i. 00380550715	21	221	30
34	Venditti	Vincenzo	VDNVCN41C04E716A	21	335	160
35	Venditti	Vincenzo	VDNVCN41C04E716A	21	661	170
36	Venditti	Vincenzo	VDNVCN41C04E716A	21	660	195
37	Pacifico	Giuseppe	PCFGPP71S01H764H	21	641	85

38	Pacifico	Giuseppe	PCFGPP71S01H764H	21	655	470
39	Cannizzo	Angiolina	CNNNLN36A62M132J	21	654	140
40	Di Iorio	Cesare Augusto	DRICRG66P15E716E			
41	Di Iorio	Maria Caterina	DRIMCT66P55E716C			
42	Di Iorio	Raffaella	DRIRFL61R67E716M			
43	Cannizzo	Angiolina	CNNNLN36A62M132J	21	132	100
44	Di Iorio	Cesare Augusto	DRICRG66P15E716E			
45	Di Iorio	Maria Caterina	DRIMCT66P55E716C			
46	Di Iorio	Raffaella	DRIRFL61R67E716M			
47	Cannizzo	Angiolina	CNNNLN36A62M132J	21	133	240
48	Di Iorio	Cesare Augusto	DRICRG66P15E716E			
49	Di Iorio	Maria Caterina	DRIMCT66P55E716C			
50	Di Iorio	Raffaella	DRIRFL61R67E716M			
51	Pacifico	Giuseppe	PCFGPP71S01H764H	21	662	150
52	Pacifico	Giuseppe	PCFGPP71S01H764H	21	657	400
53	Pacifico	Giuseppe	PCFGPP71S01H764H	21	342	25
54	Ivonio	Filomena Adelina	VNIFMN47R52G604M	21	29	650

55	Schiraldi	Emanuele	SCHMNL54A15E716N	21	97	505
56	Faccilongo	Raffaele	FCCRFL38D18E716K	21	60	400
57	Albano	Giuseppina	LBNGPP57E46D643W	21	631	620
58	Grasso	Alessandro	GRSLSN81M10E716B			
59	Grasso	Alessandro	GRSLSN11S08E716T			
60	Grasso	Maria Concetta	GRSMCN82R46E716S			
61	Albano	Giuseppina	LBNGPP57E46D643W	21	632	480
62	Grasso	Alessandro	GRSLSN81M10E716B			
63	Grasso	Alessandro	GRSLSN11S08E716T			
64	Grasso	Maria Concetta	GRSMCN82R46E716S			
65	Albano	Giuseppina	LBNGPP57E46D643W	21	734	325
66	Grasso	Alessandro	GRSLSN81M10E716B			
67	Grasso	Maria Concetta	GRSMCN82R46E716S			
68	Grasso	Alessandro	GRSLSN11S08E716T	21	23	675
69	Grasso	Ludovico	GRSLVC38T11E716E			
70	Petrilli	Rosa Maria	PTRRMR42M63E716F	30	42	525
71	L' Erario	Michele	LRRMHL34E09C202S	30	15	135
72	Uzzi	Lucia	ZZULCU32L45E716L			
73	L' Erario	Michele	LRRMHL34E09C202S	30	892	370
74	Uzzi	Lucia	ZZULCU32L45E716L			
75	Di Giovine	Michele	DGVMHL43T01E716W			
				30	316	950

76	Di Giovine	Michele	DGVMHL43T01E716W	30	61	480
77	Di Giovine	Michele	DGVMHL43T01E716W	30	320	55
78	Di Gioia	Giacomo	DGIGCM28S18E716H			40
79	Di Gioia	Mario	DGIMRA44D28E716A	31	250	
80	Di Gioia	Giacomo	DGIGCM28S18E716H	31	348	100
81	Di Gioia	Giacomo	DGIGCM28S18E716H			210
82	Di Gioia	Mario	DGIMRA44D28E716A	31	248	
83	Creta	Saverino		31	112	190
		Pasquale	CRTSRN59A01D643X			
84	Creta	Saverino		31	245	230
		Pasquale	CRTSRN59A01D643X			

Il presente decreto dispone la servitù delle aree delle summenzionate proprietà, nonché tutto quanto necessario alla manutenzione ordinaria e straordinaria della condotta realizzata. Per quanto alle distanze da rispettare in caso di qualsiasi opera realizzata dai proprietari si rimanda alle norme di codice civile. Il presente decreto deve essere:

- pubblicato per estratto nel B.U.R.P.;
- è opponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
- sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;
- va fatto oggetto di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Lucera (Fg), nonché registrato a termini di legge a cura e spese dell'ente espropriante.

Il Dirigente
Ing. Giuseppe Cinquia

COMUNE DI PARABITA

Delibera C.C. 24 gennaio 2011, n. 5

Approvazione variante urbanistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

*Omissis***DELIBERA**

per tutto quanto in narrativa premesso che qui s'intende integralmente richiamato:

1. di prendere atto e fare proprie le risultanze della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98 come modificato dal DPR n. 440/2000 tenutasi presso il Comune di Parabita nella sua riunione conclusiva in data 25.10.2010 e di tutti gli atti consequenziali, che si allegano alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il progetto, proposto dal signor GIORGINO Piero in qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della società "OXOSSE S.r.l." con sede in Casarano alla Via Verona n. 2, per la realizzazione di una struttura ricettiva, tipologia residenza turistico-alberghiera ex L.R. n. 11/1999, ubicata nel Comune di Parabita alla S.P. 334, sul terreno della società "OXOSSE S.r.l.". individuato in Catasto al Fg. 16 Ptc. 1428, della superficie di mq. 16.248,34, tipizzati dal vigente: P.R.G. come Zona "E" con tutte le prescrizioni formulate dalle Amministrazioni partecipanti alla C.d.S., il tutto come da elaborati di seguito elencati e allegati alla presente deliberazione:
 - tav. 01 relazione tecnico descrittiva, relazione eliminazione barriere architettoniche, relazione paesaggistica, planimetria PUTT/P, documentazione fotografica
 - tav. 02 planimetrie
 - tav. 02i planimetrie su carta tecnica regionale
 - tav. 03 pianta piano terra, pianta piano primo, prospetti, sezioni
 - tav. 03i1 centro servizi
 - tav. 04 pianta piano terrazze, pianta piano coperture
 - tav. 05 tipologie edilizie, calcolo rapporto aeroilluminante
 - tav. 06 Dati tecnici, particolari costruttivi, calcolo superficie coperta e volume lordo
 - tav. 07 viste tridimensionali
 - tav. 08i2 adeguamento alla proposta parere Regione Puglia
 - tav. 01 EL impianto elettrico relazione
 - tav. 02 EL quadri elettrici
 - tav. 03 EL distribuzione impianto elettrico piano terra
 - tav. 04 EL distribuzione impianto elettrico del piano primo tav. 05 EL distribuzione impianto elettrico del piano terrazze
 - tav. 06 EL relazione tecnica protezione scariche elettriche
 - tav. 01 PI relazione di prevenzione incendi
 - tav. 02 PI progetto di prevenzione incendi piano terra
 - tav. 03 PI progetto di prevenzione incendi piano primo
 - tav. 04 PI progetto di prevenzione incendi locale cucina centro servizi tav. 01 IG impianto gas metano - relazione tecnica
 - tav. 02 IG rete interna di distribuzione gas metano - piano terra
 - tav. 03 IG rete interna di distribuzione gas metano - piano primo
 - tav. 01 IC impianto condizionamento - relazione tecnica
 - tav. 01 DT dispersioni termiche- relazione tecnica indagine geognostica e relazione geologico - tecnica
3. di imporre la espressa condizione che le aree a standards vengano sistemate e quindi cedute al Comune unitamente a quelle che le separano dalla viabilità pubblica, onde consentirne la pubblica fruizione nel contesto in cui si ricade;
4. di dare atto che l'approvazione dell'esito della conferenza di servizi, di tutti gli atti consequenziali e del progetto sub. 2., comporta variante urbanistica al vigente P.R.G. nel senso che le aree e i manufatti relativi all'attività oggetto dell'intervento vengono tipizzati "Cbs" zona turistico ricettiva, dove gli indici plano volumetrici sono quelli di cui alla proposta progettuale, che viene - pertanto - approvata nei limiti di cui al progetto e con gli indici e parametri in esso contenuti;
5. di dare atto che nessuna opera di urbanizzazione primaria sarà a carico della Amministrazione

Comunale, essendo a carico della società proponente il completamento delle opere necessarie al funzionamento dell'intero impianto;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente delibera sotto la lettera "A", da utilizzare per disciplinare i rapporti tra Amministrazione e Società "OXOSSI S.R.L.", che dovrà essere sottoscritto, registrato e trascritto nei registri immobiliari;
7. di stabilire la decadenza della variante urbanistica approvata, con conseguente ripristino della originaria destinazione in caso di:
- mancata realizzazione dell'impianto autorizzato nei termini di validità del permesso di costruire ex art. 15 DPR 380/2001 e ss.mm. ed ii.;
 - realizzazione di un impianto totalmente difforme a quello autorizzato.

Dalla Residenza Municipale, li 24 gennaio 2011

Il Segretario Generale
Consuelo Tartaro

Il Presidente
Giulio Tornesello

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
Decreto 5 maggio 2011, n. 8886

Esproprio.

**UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
IL DIRIGENTE**

Omissis

DECRETA

Art. 1

L'espropriazione per causa di pubblica utilità in favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO - c.f. 80193210582, dei terreni ubicati in agro di Candela, occorsi per la realizzazione dei lavori dichiarati di pubblica utilità di cui in epigrafe, di proprietà delle ditte indicate negli

allegati elenchi nn. 1 e 2 che formano parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto di esproprio è emanato nel rispetto dei termini di efficacia delle dichiarazioni di pubblica utilità di cui ai provvedimenti emessi dalla Regione Puglia - Ass.to OO.PP. - Settore LL.PP., nn. 018216 del 03/11/2006 e A0064/73835 del 30/12/2009.

Art. 3

Il presente decreto sarà registrato, trascritto senza indugio e volturato presso i competenti uffici nonché notificato ai proprietari dei terreni espropriati nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 4

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni dalla data della sua emanazione al BURP per la sua pubblicazione. L'opposizione del terzo è proponibile entro il termine di trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, l'indennità rimane definitivamente fissata anche per i terzi.

Art. 5

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Bari, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data della sua notifica. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

Il presente decreto è composto da 3 pagine e relativi elenchi allegati, contraddistinti con i nn. 1 e 2.

(Seguono elenchi)

Chiunque voglia prendere visione integrale del provvedimento potrà recarsi presso l'Ufficio del Settore Espropri di questo Consorzio, sito in Corso Roma, 2 - Foggia.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Dott. Luca Viola

Finanz. M.II.TT. n. 178RV/2008

1° ELENCO DI ESPROPRIAZIONE
DITTE CONCORDATARIE

Lavori: Traversa Rio Saiso e add. Ofanio-Capacciotti
Agro di Candela (FG)

n. ord.	n. ditta	DITTA INTESTATA	Titolo	F ^o	P.lla prov.	P.lla def/va al Demanio Idrico	Cultura alla occupazione	Sup. Occ. Temp. mq.	Superficie espropriata mq.	V.A.M. 2007 e/mq. R.A. 4	Indennità provv. di espr. €	Indennità di occup. Temp. 3/12 V.A.M. €	Indennità di prop. (ind. prov. x 1,50) €	Indennità prop. (cd x 3) (iap x 2,5) €	Indennità aggiuntive (danni, rellitti) stimati €	Indennità totale €	(a detrarre) Recupero ind. Asserv. €	Interessi legali su saldo (ex c. 6 art. 20 dpr 327/01) €	Totale corrisposto €
1	1	TULLIO CATALDO PIETRO (Vallata 05/09/1945) TLLPTR45P05L589C Via Cuma, 6 80132 NAPOLI	Prop	42	5/a	384	SEM. IRR.	604	604							35.392,59			35.392,59
2	3	CALABRIA NICOLETTA (FIRENZE 12/06/1952) CLBNLT59H2D6120 Via Galiese, 18 - 00189 ROMA CALABRIA CARLA (ROMA 21/02/1955) CLBCRL55B61H501D	Prop 1/2 Prop. 1/2	37	21/b	420	SEMINAT	16.884	16.884	0,712	12.021,41	1.502,68	15.026,76			16.529,44	406,21	833,42	16.956,65
3	4	GENTILE MICHELE (CANDELA il 01/06/1948) GNTMHL49H01B584R Via Lorenzo Fredella, 15 71024 - CANDELA (FG) <i>(*) P.lla non più interessata dai lavori</i>	Prop	37	230/b	440	SEMINAT	258	258							10.518,73	406,21	410,97	10.523,49
4	5	PALMIERI MICHELE OTTAVIO (CANDELA 15/08/1953) PLMMHL53M15B564V Via Pieve, 11 71024 - CANDELA (FG)	Prop	37	150/b	422	SEMINAT	100	100							341,40	129,73	2,16	213,83
5	5	GENTILE PAOLO nato a CANDELA il 13/05/1944 GNTPLA44E13B564S Via le XXIV Maggio, 34 71024 CANDELA	Prop	37	232	232	SEMINAT	625	625	0,712	445,00	111,25	1.335,00			1.446,25	207,6	182,83	1.524,81

Finanz. M.II.TT. n. 178RV/2008

2° ELENCO DI ESPROPRIAZIONE
DITTE CONCORDATARIELavori: Traversa Rio salso e add. Ofanto - Capacciotti
Agro di Candela (FG)

Num. Ord.	n. ditta	DITTA INTESTATA	Titolo	F°	p.lla provv.	p.lla defiva al Demanio Idrico	Coltura alla occupazione	Sup. Occ. Temp. mq.	Superficie appropriata mq.	V.A.M. 2008 €/mq. R.A. esprop. 4	Indennità provv. di esprop. €	Indennità di occup. prevista 1/12 VAM €	Indennità prop. I.p. x 1,50 €	Indennità prop. c.d.o. I.P. x 3 o 2,5 €	Danni e/o frutti pendenti (stime agli atti) €	Interessi legali su indenn. immagine (ex c. 6 art.20 dpr.327/01) €	Totale corrisposto €
1	1	CANCELLARA EGIDIO (PALAZZO SAN GERVASIO il 07/10/1973) CNGDE73R07G261Y Via D. Cirillo, 2 - 85026 PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) CANCELLARA VINCENZO (PALAZZO SAN GERVASIO il 06/11/1978) CNCVCN78506G261B Via D. Cirillo, 2 - 85026 PALAZZO SAN GERVASIO (PZ) SCHIAVONE MARIA (ACCADIA il 29/04/1952) SCHMRA52D69A015L Via I. Traversa Coste di Agnano, 26 80078 POZZUOLI (NA) DI GIOIA ROBERTO ONOFRIO (ASCOLI SATRIANO il 29/11/1956) DGRRT56529A463W PALMIERI GERARDA ALESSANDRA (CANDELA il 24/04/1956) PLMGRD56D64B584R Via Vittorio Veneto, 19 71024 CANDELA (FG) da: Ramundo Vito (Napoli 25/3/1960) ad altri (giusta atto c/v notar. S. Sica del 27/03/2003 Rep. 102320/29770)	Prop. x 3/6 Prop. x 3/6 Prop. x 1/6 compr. x 1/6 compr. x 1/6	37 17/a 17/b	437 438 369	260 109 369	260 109 369	280 109 369	0,654	118,23 118,23 39,41 19,70 19,70 315,27	9,85 9,85 3,28 1,64 1,64 26,27	59,11 29,56 22,56 118,23	354,68 354,68 709,37	3,38 3,38 0,59 0,3 0,3 7,95	367,92 367,92 62,99 31,50 31,50 861,82		
2	2	IPPOLITO TOMMASO nato a ROCCHETTA S. ANTONIO il 04/07/1921 PPLTMS21L04H467F Via V. Veneto, 29 71024 CANDELA (FG)	Propri.	42	208/b	367	SEMIN. IRR.	28	28	1,450	40,59	3,38	121,76	314,00	4,21	443,35	
											Totali	29,66	118,23	831,12	314,00	12,16	1.305,16

2.El. Espr. conc. (nuove ditte).xls
CBC Espr. priv
R.p.e dr. iv

CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Delibere Presidenziali 23 maggio 2011, nn. 12 e 13

Esproprio.

SI RENDE NOTO

che, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. n. 327/01 e s.m.i. il Presidente p.t. di questo Consorzio, Ente delegato all'esercizio delle potestà espropriative, giusta Determina del Dirigente U.R.E. Regione Puglia n.466 dell' 11/07/2008, ha pronunciato l'espropriazione, in favore della REGIONE PUGLIA Demanio Ramo Bonifiche C.F. 80017210727 con deliberazione Presidenziale n. 12 del 23/05/2011, sugli immobili ricadenti nel Comune di Apricena; con deliberazione Presidenziale n. 13 del 23/05/2011, sugli immobili ricadenti nel Comune di San Marco in Lamis; interessati tutti dai lavori per la costruzione della rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con utilizzo di risorse idriche locali - Schema Sud - 2° lotto" dichiarati di pubblica utilità, giusto provvedimento n. 164 del 10.01.08 dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia. Gli immobili interessati sono di seguito riportati per Comune, fogli catastali e particelle:

Comune di Apricena: Foglio 82, Particelle 74, 241, 243, 246, 248 e 250; Foglio 82, Particelle 22, 36, 62, 71, 223, 245, 249; Foglio 83, Particelle 11, 111, 109; Comune di San Marco in Lamis: Foglio 122, Particella 171; Foglio 109, Particelle 101, 103, 105, 107, 109, 111 e 160

I presenti Decreti consultabili per esteso sul sito su riportato, saranno notificati alle ditte asservite nelle forme previste dalla legge; verranno registrati e trascritti affinché le risultanze degli atti e Registri Immobiliari catastali siano in tutto conformi al dispositivo adottato con il presente atto, in esenzione di bolli ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 art. 22; costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 giorni o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena conoscenza dello stesso.

Il Presidente
Giancarlo Frattarolo

CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Delibera Presidenziale 23 maggio 2011, n. 11

Indennità d'esproprio.

RENDE NOTO

che, ai sensi degli art. 20 c. 8 e 26 del D.P.R. n. 327 dell'8/06/2001 e s.m.i. il Presidente p.t. di questo Consorzio, Ente delegato all'esercizio delle potestà espropriative, giusta Determina del Dirigente U.R.E. Regione Puglia n. 466 dell'11/07/2008, con provvedimento n. 11/11 del 23/05/2011 ha autorizzato il deposito presso il Dipartimento Provinciale dei Servizi Vari di Foggia - Servizio Cassa Depositi e Prestiti, dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea, in favore della ditta White Barbara proprietaria dei fondi interessati dalla realizzazione dell'opera "Rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali - Schema Sud - 2° lotto" dichiarati di pubblica utilità, giusto provvedimento n. 164 del 10.01.08 dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia.

Ove chiunque volesse prendere visione del provvedimento cui trattasi, dei fondi interessati e degli importi da depositare, potrà recarsi presso l'Ufficio Espropri di questo Consorzio, sito alla via su indicata.

Il provvedimento de quo si intenderà esecutivo se, trascorsi 30gg. dalla presente pubblicazione non risulteranno pervenute opposizioni per iscritto anche da parte di terzi aventi diritto.

Il Presidente
Giancarlo Frattarolo

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA

Avviso di gara lavori adeguamento a norma P.O. Di Venere.

**SEZIONE I:
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**

ASL BA, via Ospedale di Venere 1, Carbonara 70131, Area Gestione Tecnica c/o P.O. di Venere, RUP: Ing. Sebastiano Carbonara Tel. 080/5015963, Fax 080/5015940, www.asl.bari.it. Informazioni e documentazione: punti sopra.

Offerte: Protocollo Generale della Direzione Generale della ASL BA, Lungomare Starita 6, Bari.

SEZIONE II OGGETTO DELL'APPALTO

Adeguamento a norme blocco B del P.O. Di Venere di Bari Carbonara - Ambulatori specialistici di Cardiologia. Categorie di cui si costituisce l'opera (DPR 34/00): OG11 class. II (prevalente) - OG1 class. I scorporabile, subappaltabile max 30%. Lavori. Luogo lavori: Bari Carbonara - Ospedale Di Venere.

II.2) Entità dell'appalto: Importo appalto (appalto con corrispettivo a corpo): euro 539.077,93 (compreso oneri sicurezza)

Oneri di sicurezza: euro 7.928,82 (non soggetti a ribasso).

II.3) Durata: gg. 180.

SEZIONE III INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) condizioni relative all'appalto e III.2) condizioni di partecipazione: vedasi disciplinare di gara.

SEZIONE IV PROCEDURE

Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Prezzo più basso.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 27.06.2011 ore 13.

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Il progetto completo a base di gara è disponibile sul sito internet della Stazione appaltante.

Sopralluogo obbligatorio, con rilascio di attestato.

Il Direttore Area G. Tecnica
Ing. Sebastiano Carbonara

ASL BT

Avviso di gara appalto servizio manutenzione ascensori.

SEZIONE I

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) ASL BT, Area Gestione Tecnica, U.O. Manutenzioni, Via Fornaci 201, 76123 Andria, Tel.0883 577209/728 Fax 0883577649.

I.2) I.3) I.4) Informazioni, documentazione e offerte: p.to I.1.

SEZIONE II OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.3) Servizio di manutenzione.

II.1.6) Gara per servizi di manutenzione e gestione degli ascensori e impianti di sollevamento dell'ASL BT. CPV: 507500007.

II.1.9) Lotti: NO.

II.2.1) Importo a base d'asta di euro 147.988,77 oltre oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso) per euro 7.787,30. II.3) 24 mesi.

SEZIONE III INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1) Deposito cauzionale provvisorio euro 2.959,78 da produrre secondo quanto stabilito nel disciplinare di gara;

III.1.3) Ammessa partecipazione di R.T.I.

III.2.1) Condizioni di partecipazione: oltre a quanto previsto nel disciplinare di gara, almeno 2 referenze bancarie di data non anteriore a mesi due dalla data fissata per la presentazione dell'offerta. Aver realizzato nel triennio 2008-2009-2010 servizi identici a quelli oggetto d'appalto, di importo complessivo annuale almeno pari a quello annuale di gara.

SEZIONE IV PROCEDURE

IV.2) Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso e verifica anomalia dell'offerta, c.1 art.86 D.Lgs.163/06.

IV.3.2) Documentazione per la partecipazione alla gara può essere scaricata gratuitamente da www.auslbatuno.it.

IV.3.3) Scadenza ricezione offerte: 29.06.2011;

IV.3.7.2) Apertura offerte: 08.07.2011 ore 10, Area Gestione Tecnica, c/o Ospedale "Umberto I" Barletta (BT).

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI

VI.4) Resp. proc.: ing. Marcello A. Tedone (tel.0883 577209) o sig. E. Surdi (tel.0883 57728).

Il responsabile del procedimento
Ing. Marcello Antonio Tedone

Il direttore area tecnica
Ing. Carlo Ieva

COMUNE DI BARLETTA

Avviso di gara appalto fornitura pasti servizio mensa.

Denominazione conferita all'appalto: "fornitura di pasti per il servizio di Mensa Sociale", per un numero minimo di 35 utenti al giorno per la data presunta di un anno.

Importo complessivo dell'appalto C 149.525,00 iva compresa al 4%.

Importo posto a base di gara è pari a euro 12,00 iva compresa, quale costo unitario per giornata (pranzo + cena) per utente.

Procedura aperta ai sensi degli artt. 3 comma 37 e 55 e 124 D. L.vo n. 163/06, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82 dello stesso decreto.

Termine ricezione offerte: ore 13.00 del 20.06.2011. Ai numeri indicati possono essere richiesti eventuali informazioni.

R.U.P. dott.ssa Anna Ricco. Trasmessa al GUR1 in data 27.05.2011. N. CIG 251 13954B6

Barletta, lì 27.05.2011

Il Presidente di gara
Dott.ssa Maria Rosaria Donno

COMUNE DI CANDELA

Avviso di gara lavori centro abitato.

1.1) Comune di Candela (FG) - Piazza Aldo Moro,5 - Tel. 0885/653669 Fax 0885/953995 - Cod.Fisc. 80035910712-

2.1) LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di Candela - Località Fontana Nuova - Cimitero;

3.1) DESCRIZIONE: i lavori consistono nella realizzazione di paratia di pali - muro di contenimento in cls armato- regimentazione delle acque piovane - riprofilatura del versante - opere di ingegneria naturalistica

3.2) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 670.010,22 (Seicento settanta dieci/22);

3.3) oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 36.950,23 (Trentaseimilanovecentocinquanta/23);

3.4) importo complessivo dell'appalto al netto degli oneri di sicurezza: euro 633.059,99 (Seicentotrentatrecinquanta nove/99);

3.5) Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Categoria prevalente OS 21 importo euro 670.010,22 (Seicentosestantamiladiecimila/22)

4.1) ULTERIORI DETTAGLI NEL BANDO INTEGRALE.

4.2) Termine di esecuzione dei lavori: giorni centottanta naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;

4.3) Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo dei lavori posto a base di gara e quindi pari ad euro _____ (_____) prestata con quietanza di versamento in contanti di pari importo rilasciata dalla tesoreria Comunale Banca Popolare di Bari - Filiale di Candela - FG) o in titoli del debito pubblico o anche mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. n.107 del D.Lgs. 01/09/1993 n. 385, contenente tutti gli impegni dei comma 4, 5, 6, 7, 8 e 9, dell'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante della società, dell'ente cooperativo, dall'impresa mandataria del raggruppamento di imprese o dal legale rappresentante del consorzio.

5.1) ULTERIORI CHIARIMENTI NEL BANDO INTEGRALE DI GARA.

5.2) L'opera è finanziata per E.1.000.000,00 (Unmilione/00) - P.O. FESR 2007/2013 - ASSE II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5;

5.3) Condizioni di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: I concorrenti devono essere in possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 e s. m. regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate, ai sensi dell'art. 95 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m., ai lavori da assumere. Ai sensi dell'art. n. 4 comma 1) del DPR 34/2000, allegati B e C, le attestazioni SOA, devono riportare, nei casi dovuti, a pena esclusione, l'indicazione del sistema di qualità UNI EN ISO 9000. In mancanza, il titolare o legale rappresentante dovrà dichiarare, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e s.m.i facente espresso riferimento ai lavori oggetto dell'appalto, di avere conseguito la certificazione di qualità dopo il rilascio dell'attestazione di qualificazione e di avere in itinere l'adeguamento della propria attestazione, nonchè dimostrare di aver con-

seguito la certificazione di qualità o la dichiarazione. (caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea). I concorrenti stabiliti in stati aderenti all'Unione Europea, qualora non siano in possesso dell'attestazione, devono essere in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. n. 34/2000 accertati, ai sensi dell'art.3, comma 7, del suddetto D.P.R. n.34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), del suddetto D.P.R. n.34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dell'appalto.

5.4) Procedura di gara: Procedura aperta.

5.5) Criterio di aggiudicazione: mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con esclusione delle offerte anomale, trattandosi di contratto da stipulare a corpo; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

6.1) DOCUMENTI DI GARA: sono in visione presso l'ufficio tecnico Comunale tutti i giorni, escluso il sabato, nelle ore di apertura al pubblico dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Coloro che sono interessati ad avere copia dei documenti inerenti l'appalto, potranno ottenerla previo pagamento dei relativi diritti rivolgendosi al responsabile del procedimento Ing. Lamanna Beniamino, responsabile del servizio tecnico Comunale. Il bando integrale di gara è pubblicato all'albo pretorio Comunale on-line ed è disponibile ai siti internet: www.comune.candela.fg.it e www.regione.puglia.it (servizio bandi).

7.1) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 27 Giugno 2011 ed all'indirizzo "COMUNE DI CANDELA (FG)- PIAZZA ALDO MORO,5 - 71024 CANDELA (FG); è altresì ammessa la consegna a mano dei plichi, entro il predetto termine perentorio, al protocollo della stazione appaltante che ne rilascerà apposita ricevuta;

7.2) Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione.

7.3) La gara sarà esperita in seduta pubblica, il giorno 29 Giugno 2011 dalle ore 9,30 presso la sede Comunale. Eventuale seconda seduta presso la stessa sede alle ore del giorno che sarà comunicato ai concorrenti ammessi mediante fax inviato con tre giorni di anticipo sulla data della seduta.

7.3) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: Sono ammessi a fare eventuali osservazioni in sede di gara solo i Titolari delle ditte individuali o i legali rappresentanti delle società concorrenti o i direttori tecnici delle stesse. Oltre ai predetti soggetti potranno intervenire alle operazioni di gara anche coloro che, muniti di delega con firma autenticata da esibire al preposto alla gara, abbiano titolo a rappresentare l'impresa. Il preposto alla gara potrà richiedere la documentazione per l'identificazione del soggetto rappresentante l'impresa.

8.1) PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO SI RINVIA AL BANDO INTEGRALE DI GARA affisso all'albo Pretorio Comunale online e pubblicato sui siti internet:

www.comune.candela.fg.it e
www.regione.puglia.it (Osservatorio dei contratti pubblici - bandi e avvisi DM20).

Ufficio tecnico Comunale, li 18/05/2011

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Lamanna Beniamino

Concorsi

ASL TA

Avviso pubblico per reclutamento Unità Mediche per le attività nelle località turistiche anno 2011.

In esecuzione della deliberazione del Commissario Straordinario n° 1444 del 17/05/2011, è indetto

AVVISO PUBBLICO

Per la formulazione di apposita graduatoria valida per il conferimento di incarichi convenzionali provvisori, per il periodo 01/07/2011 - 31/08/2011, per le attività nelle località turistiche così come previsto nell'art. 38, DGR 2289 del 19.12.2007, da espletarsi presso le sedi territoriali della ASL TA, che saranno definite con successivo ed apposito atto.

Hanno titolo a partecipare all'avviso in argomento:

- a) i medici incaricati a tempo indeterminato nel servizio di continuità assistenziale della A.S.L. TA, con priorità per i medici incaricati nel distretto dove è situata la postazione con completamento orario a 38 ore settimanali;
- b) medici incaricati a tempo determinato nella A.S.L. TA, con le modalità di cui all'art. 70 dell'A.C.N. con completamento orario a 38 ore settimanali;
- c) medici incaricati a tempo indeterminato, nel servizio di continuità assistenziale in ASL confinanti, con completamento orario a 38 ore settimanali;
- d) medici iscritti nella graduatoria regionale definitiva di medicina generale per l'anno 2009, pubblicata sul BURP n. 155 del 07/10/2010;
- e) medici con doppio incarico che, al momento della presentazione della domanda, abbiano un numero di scelte pari o inferiore a 400.
- f) i medici esclusivamente di assistenza primaria che al momento della presentazione della domanda abbiano un numero di scelte inferiore a 650.
- g) medici non inclusi nella graduatoria regionale definitiva di medicina generale, valevole per l'anno 2009, pubblicata sul BURP n. 155 del 07/10/2010 in possesso dei requisiti fissati dalla norma transitoria n. 4 dell'A.C.N. del 29.7.2009.
- h) medici non inclusi nella graduatoria regionale anzidetta in possesso di requisiti fissati dalla Norma Finale 5 dell'accordo innanzi richiamato.
- i) Infine, ai sensi dell'art. 19, comma 11, della legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002) i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializza-

zione o al corso di formazione specifica in medicina generale.

I medici interessati alla inclusione nella graduatoria e negli elenchi dovranno inviare apposita istanza in carta semplice, corredata da fotocopia di un valido documento di identità, indirizzata al Commissario Straordinario della A.S.L. TA - U.O. Personale Convenzionato - Viale Virgilio, 31 - 74100 Taranto, spedite mediante Raccomandata AR (a tal fine fa fede il timbro postale) o consegnate pro manibus, entro e non oltre il termine di 15 giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Nelle domande di ammissione all'avviso, che dovranno formularsi esclusivamente mediante schema allegato al presente bando ed annesso facsimile di domanda di partecipazione (saranno considerate nulle le domande formulate con contenuto incompleto), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, a pena di esclusione: i dati anagrafici, il luogo di residenza, indirizzo, recapito telefonico, il voto e l'anzianità di laurea, il numero di posizione eventualmente occupato nella graduatoria regionale definitiva innanzi richiamata, con il relativo punteggio e tutte le attività in via di svolgimento a qualsiasi titolo, anche precarie.

Le domande presentate dai medici a tempo indeterminato e/o determinato nel servizio di continuità assistenziale saranno graduate secondo le priorità previste dall'art. 32 dell'A.C.N. del 29/07/2009 e dall'art. 38, comma 2, del DGR n. 2289/2007.

Sulla base del punteggio conseguito dai medici inseriti nella graduatoria regionale per l'anno 2009 pubblicata sul BURP n. 155 del 07/10/2010, che abbiano inoltrato valida domanda, sarà predisposta la graduatoria aziendale, riportando in posizione prioritaria i medici residenti nel territorio dell'Azienda, (ai sensi dell'art. 70 comma 4 dell'ACN del 29/07/09).

Le domande presentate dai medici con doppio incarico e di incarico esclusivamente di Assistenza Primaria sarà redatta una graduatoria in base all'an-

zianità di iscrizione negli elenchi di medicina generale, a parità di iscrizione prevarranno nell'ordine: la minore età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea con predisposizione di appositi separati elenchi con priorità per i medici residenti nel territorio A.S.L. TA.

Le domande presentate dai medici aspiranti agli incarichi per le attività nelle località turistiche, della Nonna Transitoria n. 4 e Norma Finale n. 5 dell'ACN del 29/07/2009 e dai medici durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o al corso di formazione specifica in medicina generale, saranno graduate, secondo le priorità ivi previste nell'ordine: di minore età al conseguimento del diploma di laurea, al voto di laurea e all'anzianità di laurea con predisposizione di appositi separati elenchi con priorità per i medici residenti nel territorio A.S.L. TA, che saranno utilizzati solo in caso di indisponibilità di tutti i medici innanzi richiamati.

I medici incaricati a tempo determinato nella A.S.L. TA saranno graduati, in modo prioritario, nel distretto dove è situata la postazione con completamento orario a 38 ore settimanali.

Il trattamento giuridico ed economico per gli incarichi di che trattasi è regolamentato dall'A.C.N. del 29/07/2009 e dall'accordo integrativo regionale di cui alla DGR n. 2289/2007 in materia di continuità assistenziale.

I dati personali forniti dai concorrenti, a seguito della presente procedura, saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 31/12/1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto altro non previsto dal presente Bando, si fa riferimento alle disposizioni che regolano i rapporti con i medici di medicina generale convenzionata (dall'A.C.N. del 29/07/2009 e DGR n. 2289/2007)

L'ASL TA si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere, modificare o revocare, in tutto o in parte, il presente avviso, restando precluso ai concorrenti partecipanti qualsiasi protesta o diritto.

Per eventuali informazioni contrattare gli uffici dell'U.O. Personale convenzionato - Viale Virgilio, 31 Taranto - tel. n. 099/7786794.

Il Commissario Straordinario
Angelo Domenico Colasanto

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'AZIENDA
SANITARIA LOCALE TA
U.O. PERSONALE CONVENZIONATO
VIALE VIRGILIO, 31

OGGETTO: Domanda di disponibilità per l'attività turistiche della A.S.L. TA, per il periodo dal 1.7.2011-al 31.8.2011.

Il sottoscritto _____, presa visione del bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. _____ del _____, chiede di essere ammesso alla pubblica selezione, per la formulazione della graduatoria ed elenchi, per il conferimento di incarichi convenzionali provvisori per l'attività nelle località turistiche della A.S.L. TA, per il periodo dal 1.7.2011-al 31.8.2011.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____;
- di risiedere nel Comune di _____
CAP _____ alla Via _____, n° _____ Recapito
Telefonico n° _____;
- di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e
Chirurgia, conseguito presso l'Università degli studi di
_____ in data _____, con
voto di laurea _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di
_____ dal _____;
- di essere titolare di incarico, nel servizio di Continuità
Assistenziale, a tempo indeterminato e/o a tempo
determinato (1) della ASL _____ presso la
sede di _____, dal _____, e di

- concorrere ai fini del conferimento di incarico per aumento temporaneo delle ore settimanali oltre il limite di 24 ore settimanali;
- di concorrere per l'inserimento nella graduatoria ASL TA, essendo incluso al n. _____, con punti _____ nella graduatoria regionale definitiva dell'anno 2009, pubblicata sul BURP n. 155 del 07/10/2010;
 - di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici di assistenza primaria a far data dal _____ comune di _____ codice regionale _____ n° assistiti _____;
 - di aver/non aver (1) acquisito l'attestato di formazione specifica in medicina generale in data _____ e di non essere inserito nella graduatoria regionale di medicina generale anno 2009;
 - di aver/non aver (1) acquisito l'Abilitazione professionale successivamente alla data del 31/12/1994 e precisamente in data _____ e di non essere inserito nella graduatoria regionale di medicina generale anno 2009;
 - di concorrere/non concorrere (1) per l'inserimento nell'elenco di cui all'art. 19, comma 11, della legge n. 448/2001 (legge finanziaria 2002), in quanto frequentante corsi di specializzazione e/o corsi triennali di formazione in medicina generale in caso affermativo specificare: _____;
 - di svolgere/non svolgere altre attività come medico (in caso affermativo indicare la natura del rapporto) _____, presso _____;
 - di non trovarsi in alcuna situazione di incompatibilità con l'incarico provvisorio nel servizio di continuità assistenziale;

- di non avere procedimenti disciplinari a proprio carico in corso;
- di esprimere il proprio assenso al trattamento dei dati acquisiti attraverso la presente domanda, nel rispetto di quanto previsto della Legge 31/12/1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Allega alla presente domanda, copia del documento di riconoscimento.

Il sottoscritto chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga effettuata al seguente indirizzo:

Dr. _____ Comune di _____
Provincia di _____ CAP _____ Via _____
N. _____ recapito telefonico _____

Il sottoscritto dichiara fin da ora di accettare senza alcuna riserva, tutte le condizioni fissate dall'Accordo Collettivo Nazionale del 29/07/2009, che disciplina i rapporti con i medici di medicina generale, del quale ha integrale conoscenza, e dichiara formalmente, sotto la propria responsabilità ed ai sensi della legge 15/5/1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, che quanto riportato nella presente risponde a verità.

In fede

(data)

(firma non autenticata)

(1) Barrare la casella che interessa e cancellare l'ipotesi che non interessa.

COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 9 autorizzazioni per l'esercizio di noleggio veicoli con conducente.

**IL COMANDANTE DELLA
POLIZIA MUNICIPALE**

VISTA la deliberazione di G.M. n° 340 del 09.11.1998 concernente la determinazione del numero e del tipo dei veicoli da destinarsi al servizio di noleggio di veicoli con conducente;

VISTA la legge 15 gennaio 1992, n. 21;

VISTA la Legge Regionale n° 14 del 13 Aprile 1995;

VISTO il vigente regolamento Comunale;

RENDE NOTO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per l'assegnazione di n. 09 autorizzazioni per l'esercizio di noleggio di veicoli con conducente in San Giorgio Jonico.

Gli interessati dovranno inoltrare apposita domanda in carta legale, indirizzata al Sindaco di questo Comune, pena esclusione, a mezzo raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.

Le domande pervenute oltre tale termine, non saranno prese in considerazione dalla competente commissione Comunale.

Nella domanda i candidati dovranno indicare i seguenti dati:

- Generalità complete di luogo, data di nascita, residenza e codice fiscale;
- Indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al presente concorso;
- Titolo di studio posseduto;
- Titoli preferenziali.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato d'iscrizione al ruolo dei conducenti (se istituito) ai sensi dell'Art. 6 della Legge 15.01.1992, n. 21 e dell'Art. 7 della Legge Regionale n. 14 del 03.04.1995;
- b) Documentazione attestante eventuali titoli di preferenze a parità di punteggio ai sensi del vigente Regolamento Comunale in materia;
- c) Certificazione medica attestante di non essere affetto da malattie incompatibili con l'esercizio del servizio;
- d) Autocertificazione attestante in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:
 1. di non essere incorso in condanne che comportino la interdizione da una professione o da un'arte o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, salvo che sia intervenuta riabilitazione a norma dell'Art. 178 e seguenti del Codice Penale;
 2. di non essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle Leggi 15 Dicembre 1956, n° 1423; 31 Maggio 1965, n° 575; 13 Settembre 1972 n° 646. 12 ottobre 1982 n° 726 e successive interazioni e modifiche.
 3. di non essere incorso nel quinquennio precedente la domanda in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza o autorizzazione di esercizio anche da parte di altri Comuni;
 4. di non essere incorso in una o più condanne con sentenze passate in giudicato per delitti non colposi a sene restrittive della libertà personale per un periodo complessivamente superiore a 2 anni e salvo di casi di riabilitazione;
- e) Documentazione diretta a certificare la idoneità professionale al servizio comprovata dal possesso dei seguenti requisiti:
 1. Essere in possesso dei titoli previsti ed obbligatori per la guida dei veicoli secondo le vigenti norme del Codice della Strada; copia autenticata della patente di guida e CAP
 2. Essere iscritti al registro delle Ditte presso la Camera di Commercio Industria ed Artigianato o al Registro delle Imprese Artigiane ai sensi della Legge 8 Agosto 1985 n° 43 per le imprese già esercenti l'attività.
 3. Essere proprietari o comunque di possedere la piena disponibilità anche in leasing del mezzo per il quale è rilasciata dal Comune l'autorizzazione di esercizio.

4. Non aver trasferito precedente autorizzazione da almeno 5 anni;
5. Di avere in questo Comune la sede, o, in ogni modo, la disponibilità di rimessa o spazi adeguati a consentire il ricovero dei mezzi e la loro ordinaria manutenzione (Planimetria della rimessa o degli spazi e certificato di destinazione d'uso).

I requisiti di cui alla precedente lettera e) devono essere comprovati da certificazioni rilasciate da uffici pubblici o da privati che sono in possesso degli atti o sono a conoscenza dei fatti oggetto della certificazione medesima.

Al fine di assegnare le autorizzazioni per la licenza di esercizio di noleggio di veicoli con conducente, la Commissione procede alla valutazione dei seguenti titoli a cui è assegnato il punteggio a fianco indicato:

- | | |
|--|---------|
| a) Idoneità professionale conseguita a norma della vigente Legge Regionale | punti 6 |
| b) Laurea | punti 3 |
| c) Diploma di maturità | punti 3 |
| d) Periodo di servizio prestati in qualità di collaboratore familiare, sostituto o dipendente di un'impresa che gestisce auto servizi pubblici non di linea: | punti 2 |
| a semestre fino ad un massimo di otto semestri. | |

I titoli di preferenza di cui alla lettera b) saranno valutati dalla Commissione di concorso, secondo i seguenti criteri:

- Servizio esercitato in qualità di sostituto alla guida (periodo massimo valutabile: Sei mesi), punti 2;
- Avere la possibilità dei veicoli appositamente attrezzati per un più agevole trasporto di persone con handicap: punti 2;
- Essere in possesso di altra licenza NCC dello stesso Comune da almeno due anni ed aver svolto per l'intero periodo il servizio con continuità, regolarità ed efficienza: punti 1.

La Commissione di concorso, valuta la regolarità delle domande, redige l'elenco dei candidati ammessi, che sarà successivamente affisso all'Albo Pretorio di questo Comune.

I candidati ammessi, riceveranno entro il termine stabilito dalla Commissione di concorso, comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R., con

invito alla prova di esame, che verterà sulle materie di cui all'elenco in calce al presente Bando.

L'organo o l'ufficio comunale competente, acquisita la graduatoria di merito redatta dalla Commissione di concorso, provvede all'assegnazione dell'autorizzazione.

La graduatoria di merito redatta dalla Commissione ha validità di un anno; i posti in organico che nel corso dell'anno si rendessero vacanti, dovranno essere coperti ad esaurimento della graduatoria.

Nel caso di assegnazione dell'autorizzazione, il titolare deve obbligatoriamente iniziare il servizio entro sei mesi dal rilascio del titolo.

Detto termine, potrà essere prorogato fino ad un massimo di altri sei mesi, ove l'assegnatario dimostri di non avere la disponibilità del mezzo a causa a lui non imputabile.

MATERIE DI ESAME

- Conoscenza del Regolamento Comunale;
- Conoscenza degli elementi di toponomastica locale e dei principali luoghi storici del Comune;
- Elementi di Diritto Civile, commerciale, sociale e fiscale la cui conoscenza è necessaria per l'esercizio della professione;
- Possono aggiungersi, facoltativamente la conoscenza pratica di singole lingue del Paesi Comunitari ed Extracomunitari ai fini di conseguire maggiore punteggio.

A tal fine, il candidato deve dichiarare nella domanda di ammissione all'esame, le lingue della Comunità Economica Europea, e, eventualmente, le altre lingue in genere per la conoscenza delle quali intende essere sottoposto ad esame.

Il Comandante della P.M.
Dr. Domenico Tortorella

GAL - CAPO S. MARIA DI LEUCA

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "CAPO S. MARIA DI

LEUCA srl - **PIAZZA PISANELLI - Palazzo Gallone**, cap **73039** Comune **TRICASE**; e-mail: **gal@galcapodileuca.it**; **galcapodileuca@legal-mail.it** Tel **0833-545312** Fax **0833-545313**, sito internet: **www.galcapodileuca.it**.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "**CAPO S. MARIA DI LEUCA srl**", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, azione 2 e azione 3, approvato con delibera di G.R. **1208** del **25.05.2010** e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti Comuni: **Acquarica del Capo, Alessano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Nociglia, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Taurisano, Tiggiano, Tricase e Ugento**.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - **masseria didattica (azione 2)**;
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - **fattoria sociale (azione 3)**.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando.

Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 200.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 150.000,00.

Per entrambe le azioni si fa riferimento al Regolamento di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **GAL CAPO SANTA MARIA DI LEUCA s.r.l., Piazza Pisanelli (Palazzo Gallone) - 73039 Tricase (Le)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 1/8/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore sca-

denza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galcapodileuca.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 1.8.2011.

INFORMAZIONI: GRUPPO DI AZIONE LOCALE “CAPO S. MARIA DI LEUCA srl” - PIAZZA P ISANELLI - Palazzo Gallone, cap 73039 Comune TRICASE; e-mail gal@galcapodileuca.it Tel 0833-545312 Fax 0833-545313, sito internet: www.galcapodileuca.it.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Arch. Sandra Branca.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Acquarica del Capo, Alesano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Nociglia, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Taurisano, Tiggiano, Tricase e Ugento, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL “CAPO S. MARIA DI LEUCA srl” (www.galcapodileuca.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

GAL - CONCA BARESE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE “CONCA BARESE

S.C.M.A.R.L.” - Piazza ALDO MORO 1. Cap 70020 Bitetto (BA); e-mail -

galconcabarese@pec.it. sito internet www.galconcabarese.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL “CONCA BARESE S.c.m.a.r.l.”, all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Delibera di Giunta Regionale **n°1224 del 25.05.2010** e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **ADELFA, BINETTO, BITRITTO, BITETTO, CASSANO DELLE MURGE, GRUMO APPULA, PALO DEL COLLE, SANNICANDRO DI BARI, TORITTO**

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - fattoria sociale (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI:

I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando. *Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.*

INTENSITÀ DELL'AIUTO

Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 80.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 60.000,00;

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnicoamministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **PIAZZA ALDO MORO 1 - 70020 BITETTO (BA)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall'Ufficio Postale o dal Corriere accettante) e, per la prima scadenza periodica al **1/8/2011**, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico amministrativa. Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento, da

adottarsi nel periodo di sospensione della presentazione delle domande, alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galconcabarese.it La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del **1/08/2011**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Sarà nominato dal Consiglio di Amministrazione di GAL.

INFORMAZIONI: GAL CONCA BARESE
S.c.m.a.r.l: **Piazza Aldo Moro n. 1, 70020 Bitetto (BA)**, Tel. **080/3829111** e-mail: **galconcanarese@pec.it**

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di **ADELFA, BINETTO, BITRITTO, BITETTO, CASSANO DELLE MURGE, GRUMO APPULA, PALO DEL COLLE, SANNICANDRO DI BARI, TORITTO**, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "CONCA BARESE S.c.m.a.r.l." (www.galconcabarese.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - FIOR D'OLIVI

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "FIOR D'OLIVI" - Via presso la sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi, via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto, BA. cap 70038 comune Terlizzi; e-mail info@galfiordolivi.it Tel 080 3512534 Fax 080 2220748 sito internet www.galfiordolivi.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL FIOR D'OLIVI", all'interno

del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con determina n° 1477 del 22 giugno 2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: BITONTO, GIOVINAZZO E TERLIZZI.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca, e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro **214.000,00**;
- per l'azione 3, pari ad euro **213.000,00**.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui

all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo GRUPPO DI AZIONE LOCALE FIOR D'OLIVI presso la sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi, via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto, 70038 Terlizzi BA, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa. La graduatoria dovrà essere approvata dall'Organo amministrativo del GAL entro e non oltre trenta (30) giorni dalla data di chiusura bimestrale di presentazione delle domande di aiuto, per la prima scadenza del 01/08/2011 dovrà essere approvata dall'Organo amministrativo del GAL entro e non oltre quarantacinque (45) giorni dalla data di chiusura bimestrale di presentazione delle domande di aiuto, e provvederà alla pubblicazione sul proprio sito internet www.galfiordolivi.it e sul B.U.R.P..

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galfiordolivi.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: GAL FIOR D'OLIVI presso la sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi, via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto, 70038 Terlizzi BA, info@galfiordolivi.it, Tel. 0803512534.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Dott. Oronzo AMOROSINI

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Bitonto, Giovinazzo e Terlizzi, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "FIOR D'OLIVI" (www.galfiordolivi.it) e sul portale regionale dedicato al PSR
www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - GARGANO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "GARGANO" S.C.A.R.L. - Via Sant'Antonio Abate, 119 CAP 71037 Comune Monte S. Angelo (FG); e-mail info@galgargano.it Tel 0884/564164 Fax 0884/568245 sito internet www.galgargano.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "GARGANO", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 - e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte S. Angelo, San Giovanni

Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico e Isole Tremiti.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - fattoria sociale (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 150.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 150.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo GAL Gargano via Sant'Antonio Abate n. - 119 - 71037 Monte S. Angelo (FG), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al

completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galgargano.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: GAL GARGANO Via Sant'Antonio Abate, 119 CAP 71037 - Monte S. Angelo (FG); e-mail info@galgargano.it - Tel 0884/564164 Fax 0884/568245 sito internet www.galgargano.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Nicola Abatantuono - Direttore Tecnico

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte S. Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico e

Isole Tremiti, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "GARGANO" (www.galgargano.it) e sul portale regionale dedicato al PSR

www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - GARGANO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azione 4 e 5.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DIAZIONE LOCALE "GARGANO" S.C.A.R.L. - Via Sant'Antonio Abate, 119 CAP 71037 Comune Monte S. Angelo (FG); e-mail info@galgargano.it Tel 0884/564164 Fax 0884/568245 sito internet www.galgargano.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "GARGANO", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte S. Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico e Isole Tremiti.

Il sostegno è previsto per l'incentivazione delle attività turistiche attraverso le seguenti azioni:

- Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (azione 4);
- Creazione di strutture di piccola ricettività (azione 5).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 4 e 5 della Misura 313 sono i soggetti privati organizzati in impresa individuale o collettiva.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo GAL Gargano via Sant'Antonio Abate n. - 119 - 71037 Monte S. Angelo (FG), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il

GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galgargano.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: GAL GARGANO Via Sant'Antonio Abate, 119 CAP 71037 - Monte S. Angelo (FG); e-mail info@galgargano.it - Tel 0884/564164 Fax 0884/568245 sito internet www.galgargano.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Nicola Abatantuono - Direttore Tecnico

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte S. Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico e Isole Tremiti, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "GARGANO" (www.galgargano.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - DAUNIA RURALE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l." - Piazza Municipio n° 1, 71016 San Severo (Foggia), P. Iva 03705170714, e-mail galdauniarurale@pec.it - Tel. 0882/339252 Fax 0882/339247 sito internet www.galdauniarurale.it.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO

nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l." all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con determina n° 383 del 21/04/2011 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - fattoria sociale (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando. *Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.*

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 100.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 150.000,00.

Per entrambe le azioni si fa riferimento al Regolamento di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'at-

tribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo Piazza Municipio n° 1, 71016 San Severo (Foggia), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine di individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galdauniarurale.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: GAL “**DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l.**”, Piazza Municipio n° 1, 71016 San Severo (Foggia), Tel. 0882/339252 Fax. 0882/339247.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Giovanni Libero - Direttore tecnico

Il bando integrale è pubblicato all’Albo Pretorio dei Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL “DAUNIA RURALE SOC. CONS. a r. l.” (www.galdauniarurale.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

San Severo, li 25/05/2011

Il Direttore - RUP
Giovanni Libero

Il Presidente
Simone Mascia

GAL - ISOLA SALENTO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE ISOLA SALENTO S.C.M.R.L. - Via Assunta n.19, cap 73025 comune Martano provincia di Lecce; e-mail info@isolasalento.org Tel 0836.1956311 Fax 0836.1950365 sito internet www.isolasalento.org.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL ISOLA SALENTO S.C.M.R.L., all’interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 1219 del 25.05.2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti

comuni: Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano de’ Greci, Corigliano d’Otranto, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano Cavour, Soletto, Sternatia, Vernole, Zol-lino in provincia di Lecce. Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell’impresa agricola attraverso l’Azione 2 “Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica”

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari dell’Azione 2 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell’ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulla predetta Azione della Misura 311, non possono partecipare al presente bando.

Per l’azione 2, l’impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL’AIUTO: Per l’azione in specie, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L’importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l’azione 2, pari ad euro 400.000,00;

Per l’azione si fa riferimento al Regolamento di esenzione sull’applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per l’azione 2, all’attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all’art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande

di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo **GAL Isola Salento - Via Assunta 19 - 73025 Martano (LE)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa. Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno. Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.isolasalento.org.

Il termine iniziale per il rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN è fissato al ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia. La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per l'invio al GAL della copia cartacea della domanda di aiuto, corredata di tutta la documentazione riportata al successivo articolo 6, è fissata alla data del 01.08.2011, senza possibilità di concedere alcuna proroga alla stessa.

INFORMAZIONI: GAL Isola Salento s.c.m.r.l. Via Assunta n. 19, tel. 0836.1956311, fax 0836.1950365, info@isolasalento.org.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Presidente Cosimo Marrocco.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL Isola Salento s.c.m.r.l. www.isolasalento.org e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

GAL - LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE S.C.A.R.L." - c/o Comune di Andria, PIAZZA UMBERTO I - ANDRIA (BT); e-mail: sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it - siti internet: www.comune.andria.bt.it e www.comune.corato.ba.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE S.C.A R.L." all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con delibera di G. R. del 25/05/2010 n 1222 e riguardante esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: **ANDRIA E CORATO**

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca, e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (azione 2);
- Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 100.000,00
- per l'azione 3, pari ad euro 100.000,00

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui agli artt. 12 e13 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **c/o Ufficio Protocollo del Comune di Andria, PIAZZA UMBERTO I - ANDRIA (BT)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui agli

artt. 12 e13 del bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sui seguenti siti internet www.comune.andria.bt.it e www.comune.corato.ba.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: presso **G.A.L. LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE** piazza Umberto I c/o Palazzo di Città - Andria (BT) al seguente indirizzo di posta elettronica:

sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it nonché presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia - p.a. Luciano Massimo Martino Responsabile Misura 311 azioni 2-3 - Tel. 080.540.52.78 - Fax 080.540.52.76..

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di ANDRIA E CORATO, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sui siti internet

www.comune.andria.bt.it e

www.comune.corato.ba.it e sul portale regionale dedicato al PSR

www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - LUOGHI DEL MITO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Gal Luoghi del Mito" scarl - Via Massimo D'Azeglio, 13, 74017 Mottola (TA) e-mail info@luoghidelmito.it; luoghidelmito@legalmail.it - Tel 099/8866021 Fax 099/8865296 sito internet www.luoghidelmito.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Luoghi del Mito scarl all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con delibera di Deliberazione della Giunta Regionale del 25 Maggio 2010 n. 1223 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: *Castellaneta, Laterza, Ginosa, Massafra, Mottola, Palagiano, Palagianello*

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - fattoria sociale (azione 3)

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. *Per l'azione 2* l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di con-

tributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 80.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 50.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo Via Massimo D'Azeglio, 13 - 74017 Mottola (TA), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il

GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.luoghidelmito.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: Eventuali informazioni, chiarimenti e specificazioni in merito al presente bando, potranno essere richieste al GAL Luoghi del Mito, Via M. d'Azeglio, 13 74017 Mottola TA, e-mail info@luoghidelmito.it - luoghidelmito@legalmail.it, Tel 099.8866021 - Fax. 099.8865296.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Castellaneta, Laterza, Ginosa, Massafra, Mottola, Palagianò, Palagianello nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Luoghi del Mito" www.luoghidelmito.it e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - MERIDAUNIA

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "MERIDAUNIA" soc. cons. a r.l. - Località Tiro a Segno cap 71023 Bovino (FG) e-mail: info@meridaunia-meridati-niapec.it Tel: 0881-912007 / 0881-966557 Fax: 0881-912921 sito internet: www.meridaunia.it.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) "I Luoghi dell'Uomo e della Natura" presentato dal GAL "MERIDAUNIA", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 az. 2 e 3, approvato con determina-

G.R. n. 1218 del 25 maggio 2010 pubblicata sul BURP n. 103 del 15 giugno 2010 riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlantino, Casavecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino e Lucera.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

AZIONE 2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca, e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;

AZIONE 3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli, in forma singola o associata. Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2 pari ad euro 200.000,00.
- per l'azione 3 pari ad euro 150.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione

della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL MERIDAUNA al seguente indirizzo: Località Tiro a Segno s.c. - 71023 Bovino (FG), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL MERIDAUNA entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL MERIDAUNIA effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL MERIDAUNIA provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.meridaunia.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01/08/2011.

INFORMAZIONI: GAL MERIDAUNIA Soc. cons. a r.l. Località Tiro a Segno s.n.71023 Bovino (FG), Tel. 0881-912007 - 0881-966557 e-mail: www@meridaunia.it; meridaunia@pec.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: **BORRELLI Daniele.** Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di:

Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlintino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara, Volturino e Lucera, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "MERIDAUNIA" (www.meridaunia.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

GAL - SERRE SALENTINE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "GAL Serre Salentine S.r.l." - Via Zara 1, cap. 73055, comune di Racale (LE); e-mail info@galserresalentine.it; Tel/Fax 0833.558786 sito internet www.galserresalentine.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Serre Salentine S.r.l.", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con delibera di G.R. Puglia n°1208 del 25/05/2010 e riguardante esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, San Nicola, Taviano, Tuglie. Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - fattoria sociale (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando.

Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n.2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 100.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 100.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL Serre Salentine Srl al seguente indirizzo: GAL "Serre Salentine S.r.l.", via Zara,1, 73055 Racale (LE), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino

al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galserresalentine.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del **01.08.2011**.

INFORMAZIONI: GAL "Serre Salentine S.r.l.", Via Zara n. 1, 73055 Racale (LE), Tel. 0833.558786, e-mail: info@galserresalentine.it.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: il Direttore del Gal pro-tempore fino a nomina del RUP con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Alezio, Alliste, Casarano, Collepasso, Galatone, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Sannicola, Taviano, Tuglie, nonché, in versione scaricabile

unitamente agli allegati, sul sito del GAL “Serre Salentine S.r.l.” (www.galserresalentine.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - SUD EST BARESE

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL “SUD - EST BARESE S.c.m.a r.l.”, all’interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1478 del 22 giugno 2010, e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell’impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - **masseria didattica** (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - **fattoria sociale** (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell’ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando. Per l’azione 2, l’impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di paga-

mento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL’AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L’importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l’azione 2, pari ad euro 150.000,00;
- per l’azione 3, pari ad euro 150.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all’attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all’art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all’art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo **GAL Sud-Est Barese s.c.m.a r.l. - Via Nino Rota n° 28/A - 70042 Mola di Bari (BA)**, è stabilita una procedura a “bando aperto - stop and go” che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell’ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e inviate in forma cartacea al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall’Ufficio Postale o dal Corriere accettante), saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all’attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all’art. 12 con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l’ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa. Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d’individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e

valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno. Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento, da adottarsi nel periodo di sospensione della presentazione delle domande, alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galseb.it. La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per l'invio al GAL della copia cartacea della domanda di aiuto, corredata di tutta la documentazione riportata all'articolo 6, è fissata alla data del **01.08.2011**.

INFORMAZIONI: GAL SUD-EST BARESE S.c.m.a r.l. - Via Nino Rota n. 28/A, 70042 Mola di Bari (BA), Tel. 080.4737490 - Fax: 080.4731219; e-mail: info@galseb.it, dott. Arcangelo Cirone (Direttore Tecnico).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Il Responsabile Unico del Procedimento sarà nominato con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro e Rutigliano, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "SUD-EST BARESE" (www.galseb.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - TERRA D'ARNEO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DIAZIONE LOCALE "TERRA D'ARNEO" srl

- **Via Roma, 27 - cap 73010 Comune VEGLIE (LE); e-mail: gal@terradarneo.it - galterradarneo@legalmail.it Telefax. 0832-970574, sito internet: www.terradarneo.it**

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "TERRA D'ARNEO" srl all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con delibera di G.R. **1216** del **25.05.2010** e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti Comuni: **Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Levevano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie.**

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca, e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando. Per l'Azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 2, pari ad euro 100.000,00;
- per l'azione 3, pari ad euro 150.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: Per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **GAL "TERRA D'ARNEO" srl, Via Roma, 27 - cap. 73010 Comune VEGLIE (LE)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 1/8/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, di cui all'art. 13 del Bando, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla

chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet **www.terradarneo.it**

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 1.8.2011.

INFORMAZIONI: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "TERRA D'ARNEO" srl - Via Roma n. 27, cap. 73010 Comune VEGLIE; e-mail **gal@terradarneo.it** Telefax **0832-970574**, sito internet: **www.terradarneo.it**.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Dott. Giosuè OLLA ATZENI.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino e Veglie nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "TERRA D'ARNEO" srl (www.terradarneo.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader.

GAL - TERRA DEI MESSAPI

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Terra dei messapi" Srl - Via Albricci, 3, cap 72023 comune Mesagne (BR) e-mail **pubblicherelazioni@terradeimessapi.it** Tel 0831.734929 Fax 0831 735323 sito internet **www.terradeimessapi.it**

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "" all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 313, approvato con determina n. 1226 del

25/05/2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo.

Il sostegno è previsto per l'incentivazione di attività turistiche attraverso le seguenti azioni:

- Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (azione 4);
- Creazione di strutture di piccola ricettività (azione 5).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari del presente bando sono soggetti privati organizzati in impresa individuale o collettiva..

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'azione 4, pari ad euro 10.000,00
- per l'azione 5, pari ad euro 50.000,00

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo Via Albricci, 3, 72023 Mesagne, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, per la prima scadenza periodica al 01/08/2011, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'at-

tribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet

www.terradeimessapi.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: GAL TERRA DEI MESSAPI, Via Albricci n. 3 72023 Mesagne (Br) Tel. 0831.734929 pubblicherelazioni@terradeimessapi.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Stefania Taurino - Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL Terra dei Messapi Srl.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Cellino San Marco, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terra dei Messapi" (www.terradeimessapi.it) e sul portale regionale dedicato al PSR [www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione Leader](http://www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader).

GAL - TERRA DEI TRULLI E DI BARSENTO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l. - Via Bligny, n. 23 CAP 70011 Comune Alberobello; e-mail segreteria@galtrullibarsento.it Tel 080.4322767 Fax 080.4327889 sito internet www.galtrulli-barsento.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1225 del 25/05/2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Noci, Putignano, Sammichele di Bari, Turi.

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca, e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando.

Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del

29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'Azione 2, pari ad **euro 200.000,00 (duecentomila/00)**;
- per l'Azione 3, pari ad **euro 200.000,00 (duecentomila/00)**.

Per entrambe le azioni si fa riferimento al Regolamento di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione Europea.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art.5 del Bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: **GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a r.l. Via Bligny, n. 23 - 70011 Alberobello (BA)**, è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre e, **per la prima scadenza periodica al 01/08/2011**, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dall'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando, il GAL effettuerà il monitoraggio, per ciascuna azione, delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se riaprire il bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione tramite il B.U.R.P. e il proprio sito internet www.galtrulli-barsento.it

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del **01.08.2011**.

INFORMAZIONI: GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" s.c.a.r.l., sede operativa Via Bligny, n. 23 - 70011 Alberobello (BA), Tel. 080.4322767, E-mail: segreteria@galtrulli-barsento.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dr. Matteo Antonicelli

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Noci, Putignano, San Michele di Bari, Turi, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" (www.galtrulli-barsento.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/Impostazione-Leader e sui siti istituzionali dei Comuni.

GAL - TERRE DEL PRIMITIVO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE:GRUPPO DI AZIONE LOCALE "TERRE DEL PRIMI-

TIVO"- Via Corte Schiavoni, 16 - CAP 74024 - Comune MANDURIA (TA); e-mail info@galterredelprimitivo.it, galterredelprimitivo@pec.it, Tel 099 9737871 Fax 099 9734181 sito internet www.galterredelprimitivo.it

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL "TERRE DEL PRIMITIVO", all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 Az. 2 - 3, approvato con Delibera n° 1221 del 25/05/2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadono nel territorio dei seguenti comuni: **Manduria, Avetrana, Lizzano, Maruggio, Torricella, Fragnano, Sava, San Marzano di San Giuseppe, Erchie, Oria, Torre S. Susanna.**

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione - Masserie didattiche (azione 2);
- Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione -Fattorie sociali (azione 3).

Le Fattorie Sociali dovranno allestire alcuni spazi e processi produttivi della propria Azienda agricola, per la erogazione di beni e servizi socio-educativi e per favorire la realizzazione di attività terapeutico - riabilitative, importanti per il percorso di inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

I soggetti interessati all'Azione 2, Masserie didattiche, dovranno produrre certificato di Riconoscimento delle Masserie didattiche, previsto dalla Legge regionale 26 Febbraio 2008, n. 2 (B.U.R.P. n. 34 del 29.02.2008), in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca dei finanziamenti e del contributo concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre gli interessi legali.

I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette

Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente Bando.

ENTITA' DELL'AIUTO: per entrambe le azioni il sostegno, sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici.

L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:

- per l'Azione 2, pari ad euro 100.000,00;
- per l'Azione 3, pari ad euro 50.000,00.

CRITERIO DI SELEZIONE: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico amministrativa, ammessi al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINI PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del bando e da inviare al GAL al seguente indirizzo: Via Corte Schiavoni 16 - CAP 74024 - Comune MANDURIA (TA), è stabilita una procedura a "*bando aperto-stop and go*" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN ed inviate in forma cartacea al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall'Ufficio Postale o dal Corriere accettante), saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 12 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del Bando il Gal effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se prose-

guire l'apertura del Bando per una ulteriore scadenza periodica e procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del Bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galterredelprimitivo.it.

La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 01.08.2011.

INFORMAZIONI: GAL "TERRE DEL PRIMITIVO", Via Corte Schiavoni n. 16, MANDURIA (TA) Tel. 099 9737871 e-mail info@galterredelprimitivo.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Dott.ssa Rita Mazzolani - Direttore Tecnico del GAL "Terre del primitivo" Via Corte Schiavoni n.16 - 74024 Manduria (TA) e-mail: ritamaz-zolani@galterredelprimitivo.it tel. 099 9737871- fax 099 9734181

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Manduria, Avetrana, Lizzano, Maruggio, Torricella, Fragagnano, Sava, San Marzano di San Giuseppe, Erchie, Oria, Torre S. Susanna, nonché, in versione scaricabile unitamente agli allegati, sul sito del GAL "Terre del Primitivo" (www.galterredelprimitivo.it) e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader

GAL - VALLE DELLA CUPA - NORD SALENTO

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311.

SOGGETTO AGGIUDICATORE: GRUPPO DI AZIONE LOCALE "Valle della Cupa Nord

Salento S.r.l." - Via Surbo, 34, Zona Industriale, 73019 Trepuzzi (Le); e-mail info@valledellacupa.it, valledellacupa@pec.it, Tel. 0832/753083 Fax 0832/753083 sito internet www.valledellacupa.it.

OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO.

Il presente bando è relativo al Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL "Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.", Programma Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, azione 2 ed azione 3, approvato con delibera di G. R. n. 1209 del 25 maggio 2010 riguardante esclusivamente interventi che ricadono nel territorio dei comuni: *Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Montaroni di Lecce, Novoli, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo e Trepuzzi.*

Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni:

- investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2);
- investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione - fattoria sociale (azione 3).

SOGGETTI BENEFICIARI: I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata.

Per l'azione 2, l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008) in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.

ENTITÀ DELL'AIUTO: Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile è:

- per l'**azione 2**, pari ad **euro 70.000,00**;
- per l'**azione 3**, pari ad **euro 60.000,00**.

CRITERIO DI SELEZIONE DEI PROGETTI: Le domande di aiuto saranno sottoposte, per singola azione, all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 12 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria per ogni singola azione.

TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE: Per la presentazione delle domande di aiuto, da presentare secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando e da inviare al GAL Valle della Cupa Nord Salento S.r.l. al seguente indirizzo - Via Surbo n. 34, Zona Industriale, 73019 Trepuzzi (Le), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale le domande di aiuto inviate al GAL e, per la prima scadenza periodica al **01/08/2011**, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 13 del Bando con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.valledellacupa.it.

La **prima scadenza** periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del **01.08.2011**.

INFORMAZIONI: GRUPPO DI AZIONE LOCALE “Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.” - Via Surbo n. 34, 73019 Trepuzzi (Le); Tel. 0832/753083 Fax 0832/753083, e-mail info@valledellacupa.it e valledellacupa@pec.it.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore del Gal, Ing. Antonio Perrone.

Il bando integrale è pubblicato all’Albo Pretorio dei Comuni afferenti al Piano di Sviluppo Locale del GAL nonché, in versione scaricabile, unitamente agli allegati, sul sito del GAL “Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.”, www.valledellacupa.it e sul sito dei Comuni: www.comune.arnesano.le.it; www.comune.cavallino.le.it; www.comune.lequile.le.it; www.comune.lizzanello.le.it; www.comune.monteroni.le.it; www.comune.novoli.le.it; www.comune.sancesarriodilecce.it; www.comunesandonatodilecce.it; www.comune.sanpietroinlamea.le.it; www.comune.squinzano.le.it; www.comune.surbo.le.it; www.comune.trepuzzi.le.it; e sul portale regionale dedicato al PSR www.regione.puglia.it/PSR/ImpostazioneLeader.

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI

Procedura di V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) di rettificare, per le motivazioni espresse nella narrativa, la determinazione dirigenziale n. 304 del 09/05/2011 rilasciata a favore della Società “GLO ECO s.r.l.” nel senso che la Società proponente è “GLOB ECO s.r.l.”, con sede legale in

Molfetta, zona ASI - lotto B/3, fermo il resto della determinazione stessa;

- 2) di notificare il presente provvedimento:
 - alla società GLOB ECO s.r.l.: con sede legale in Molfetta, zona ASI - lotto B/3 -
 - al Sig. Sindaco del Comune di Molfetta
 - al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale
 - e di comunicare per opportuna conoscenza al Presidente, all’Assessore all’Ambiente della Provincia di Bari, all’Assessore alla trasparenza e legalità, al Presidente Commissione consiliare Ambiente e Rifiuti;
- 3) di pubblicare la presente determinazione all’Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché, ai sensi dell’art. 20, comma del D. Lgs. n. 152/06 sul sito web della Provincia di Bari e per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- 4) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Bari.

Bari, lì 25/05/2011

Il Dirigente
Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
- Ditta T.E.C.A.

Procedura di V.I.A.

La Ditta T.E.C.A. s.a.s. ha trasmesso all’Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa alla realizzazione di un impianto industriale di produzione di materia prima secondaria e CDR con annessa area di messa in riserva e deposito preliminare in agglomerato industriale ASI di Foggia ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella

seduta del 19 maggio 2011, ha determinato, con atto n. 1454 del 23/05/2011 parere negativo in merito alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
- Ditta Roseto Energie

Procedura di V.I.A.

La Ditta ROSETO ENERGIE RINNOVABILI s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un parco eolico sito nei Comuni di Roseto Valfortore località "Rattappone - Chianeri - Addenza", ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 26 maggio 2011, ha determinato, con atto n. 1206 del 30/05/2011 di assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

SOCIETA' ACROSSWIND

Avviso di deposito progetto realizzazione elettrodotto.

SI RENDE NOTO

- che la Società "ACROSSWIND s.r.l." (PropONENTE), con sede legale in Lucera (Fg) Strada Statale n. 17 Km. 325,100, ha intenzione di realizzare le seguenti opere relative alla "Realizzazione di elettrodotto MT" per la connessione dell'impianto eolico alla rete ENEL Distribuzione S.p.A.;
- che dovendo dare inizio al procedimento di Denuncia di Inizio Lavori (art. 7 L.R. n° 25 del 9/10/2008), intende informarsi in maniera preventiva se ci sono, da parte dei proprietari delle particene interessate dalle opere e da parte delle amministrazioni coinvolte, osservazioni di natura ostativa in merito ai lavori da effettuarsi;

- che il suddetto elettrodotto interesserà il Comune di Lucera (Fg) e il Comune di Foggia (Fg) e collegherà la cabina di consegna, ubicata nel comune di Lucera (Fg) sul suolo identificato catastalmente al N.C.T. Foglio 51 Particella 190 e la cabina di connessione, ubicata nel comune di Foggia sul suolo identificato catastalmente al N.C.T Foglio 45 Particella 178 - la lunghezza dell'elettrodotto sarà pari a circa 5.550 ml;
- che il tracciato dell'elettrodotto interesserà prevalentemente le seguenti vie:
 1. Strada Vicinale San Pietro in Bagno;
 2. Strada Provinciale n. 13;
 3. Complanare - lato sx (direzione Foggia) - Strada Statale n. 17;
 4. Intersezione Strada Statale n. 16
 5. Strada Comunale Fo. sia - Via Lucera.
- che l'opera comprende anche la realizzazione di im sianto di sezionamento in cabina predisposta ubicata nel Comune di Lucera (Fg) sul suolo identificato catastalmente al N.C.T. Foglio 51 Particella 666;
- che le opere elettriche per il collegamento dell'impianto eolico rientrano nella categoria delle opere connesse ed indispensabili per l'esercizio di impianto a fonti rinnovabili, art 2, comma 1 lettera a) D.lgs. 387/03;
- che il progetto relativo alle opere in oggetto è disponibile presso il settore Tecnico di codesta Amministrazione Comunale - nelle ore di ufficio per chiunque ne abbia interesse.

Il presente avviso resterà depositato sull'Albo Pretorio dei Comuni di FOGGIA e LUCERA per 15 giorni consecutivi e le eventuali opposizioni, ed osservazioni, dovranno essere presentate dagli aventi interesse entro 30 gg dalla data di pubblicazione, presso:

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Foggia - Via Gramsci n. 17;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Lucera - C.so Garibaldi n. 74;

Lucera, li 25 maggio 2011

L'Amministratore Unico
Fernando Pinto

SOCIETA' ENFINITY 3

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la società ENFINITY 3 S.r.l., con sede in viale Sarca N. 336 - 20126 Milano, p. iva 05943250968, rende noto l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fonte solare fotovoltaica) della potenza complessiva di targa pari a 2955.96 kWp il quale sarà composto da due sezioni di impianto (denominati "Masseria Nuova 1" e "Masseria Nuova 2") e sarà ubicato nel Comune di Grottaglie Provincia di Taranto, foglio 6 particelle 199, 200, 434, 201, 475, 476, 477.

Il lotto di impianti sarà realizzato con pannelli solari in silicio policristallino connesso alla rete elettrica di trasmissione nazionale R.T.N. con connessione in entra-esce sulla linea elettrica esistente denominata "MONTEMESOLA" (DP3003042).

Si rende noto che il progetto è stato depositato presso la Provincia di Taranto, 9° Settore Ecologia ed Ambiente, Servizio V.I.A., via lago di Bolsena n. 2, protocollo N°6034 del 02/02/2011.

Chiunque può prendere visione dello stesso entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ente dove è stato depositato.

SOCIETA' ERCLE

Avviso di deposito verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Avviso di deposito della documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un impianto eolico proposto da ERCLE srl con sede in Manduria (Ta) alla via Dei Mille n.5 (già SOEN srl con sede legale in Manduri Ta alla via dei Mille n.5) nel territorio del Comune di ERCHIE (BR)

Ai sensi del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. - art. 20 e segg. - della L.r. 11/01 e ss.mm.ii. - artt. 16, 25 e segg. - il sottoscritto Enrico Minoli, in qualità di Amm.re Unico della Società ERCLE srl con sede legale in Manduria (Ta) - cap 74024- Via Dei Mille 5 capitale sociale euro 10.000,00 i.v., iscritta nel registro delle imprese di Roma, P. IVA e C.F. 02825030733 REA n. 172415,

RENDE NOTO

che ha presentato, in qualità di PROPONENTE, alla Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente, la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il seguente OGGETTO: istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per **Impianto eolico nel territorio del Comune di Erchie (Br) della potenza prevista di 28 Mw in contrada "Tre Torri - Donne Masi"**, e che ha depositato al Comune di Erchie il medesimo progetto per l'affissione pubblica all'Albo Pretorio comunale.

Il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza è il seguente: Provincia di Brindisi- Servizio Ambiente - Piazza S.Teresa n.1, oppure presso il Comune di Erchie Piazza Laviano n.1 - 72020 Erchie Br

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

Erchie, li 1/06/2011

L'Amm.re Unico
Enrico Minoli

SOCIETA' GM SOLAR

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società GM SOLAR s.r.l., con sede in Matera alla via degli Aragonesi n. 32/B, rende noto che il giorno 31/05/2011 ha presentato all'Ufficio V.I.A. della Provincia di Bari, l'istanza di verifica di

assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i., riguardante un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica della potenza nominale di 4,443 MWp da realizzarsi nel Comune di Noicattaro (BA).

Gli elaborati relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sono depositati presso gli uffici della Provincia di Bari e del Comune di Noicattaro.

Entro il termine di quarantacinque giorni dal 31/05/2011, chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Bari, li 31/05/2011

SOCIETA' MEDICO

Avvio procedura di V.I.A.

Il sottoscritto Medico Giuseppe nato a Monopoli (BA) il 22.04.1957 ed ivi residente, Via Oberdan n. 69, legale rappresentante della Ditta Leonardo Medico & Figli s.n.c. con sede in Monopoli alla Contrada "Grotta dell'Acqua" n. 340/A, P. IVA 00795440726, comunica che in data 28.04.2011 presso la Provincia di Bari Servizio Ambiente e Rifiuti e presso il Comune di Monopoli è stata depositata l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di impianto di recupero e riciclo sito in Loc. "Grotta dell'Acqua" del Comune di Monopoli (BA) (FI. 26 p.lla 44).

La consultazione degli atti potrà essere effettuata presso:

- la Provincia di Bari, Servizio Ambiente e Rifiuti, Corso Sonnino n. 85, il lunedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00;
- il Comune di Monopoli, Palazzo di Città Via Garibaldi n. 6 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire agli stessi Enti entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La Ditta
Leonardo medico & Figli s.n.c.

SOCIETA' KARTODROMO DELLE MURGE

Avvio procedura di V.I.A.

A Cassano Murge il Kartodromo delle Murge adotta la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'adeguamento e l'ampliamento, della Pista di Karting.

Gentile Grazia, responsabile amministrativo del Kartodromo della Murgia, ha consegnato nel mese di Maggio 2011 agli Uffici Competenti della Regione Puglia Assessorato all'Ambiente e della Provincia di Bari, nonché all'Ufficio Tecnico del Comune di Cassano Murge, la documentazione tecnica relativa allo Studio e alla Valutazione di Impatto Ambientale riguardante l'adeguamento e l'Ampliamento della Pista Karting secondo quanto previsto dalla normativa sportiva di settore.

Nella Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sono state analizzate tutte le componenti ambientali che insistono sul territorio in cui opera il Kartodromo della Murgia per la presenza di specie vegetali, animali e habitat di particolare interesse naturalistico. Sono stati altresì approfonditi tutti gli aspetti tecnici utili a mitigare gli impatti e a ridurre le interferenze ambientali.

La società il Kartodromo della Murgia che opera nell'area sin dal 1994 con tutti i pareri amministrativi e i permessi tecnici favorevoli alla propria attività e agli scopi societari, manifesta il proprio impegno nella tutela e nella conservazione della natura e nella salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini utenti, nel pieno rispetto della normativa ambientale di riferimento.

27 Maggio 2011

per il Kartodromo della Murgia
Gentile Grazia

SOCIETA' VETRERIE MERIDIONALI

Avvio procedura di V.I.A.

La società VETRERIE MERIDIONALI S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (BA) alla S.S. n. 634 per Conversano n. 144, tel. 080/4999111 - Capitale Sociale euro 1.133.000,00 interamente versato, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bari n. 00259270726, R.E.A. Bari n. 85464, Partita IVA n. 00259270726.

PREMESSO CHE:

- Ha presentato Istanza di avvio procedura di Verifica di Assoggettibilità a V.I.A. alla Regione Puglia Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia Ufficio V.I.A. di Bari ai sensi della Legge Regionale n.11 del 12/04/2001 e seguenti;
- L'opera in progetto consiste nella realizzazione di "Progetto relativo alle modifiche da apportare sull'esistente forno 3 all'interno dell'impianto produttivo ricadente nella zona D1 (zona per l'industria) del vigente P.R.G.";
- L'opera in progetto è localizzata nel territorio di Castellana Grotte (BA);
- La tipologia dell'opera in progetto rientra nell'Elenco B.2.au: "Impianti di produzione di vetro cavo compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 t/anno" della L.R. 11/2001;

RENDE NOTO

Che copia del progetto definitivo corredato di Documentazione per Procedura di Verifica di Assoggettibilità a V.I.A. sono depositati per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, presso:

- Provincia di Bari ufficio Ambiente e Rifiuti - via Postano, 4 - Bari - negli orari: dal lunedì al

venerdì dalle 9:00 alle 12:00 - martedì dalle ore 16:00 alle 18:00;

- Comune di Castellana Grotte - Servizio II° A - via Guglielmo Marconi n.9 - Castellana Grotte (BA) - negli orari: lunedì / martedì / mercoledì / venerdì dalle 12:00 alle 13:30 - giovedì dalle ore 16:30 alle 18:00.

Bari, lì 06 giugno 2011

Vetriere Meridionali S.p.A.
Il Presidente
Dott. Giuseppe Vinella

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 4 febbraio 2011, n. 40

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle relative opere ed infrastrutture annesse della potenza elettrica di 52 MW sita nel comune di Candela (Fg).

Società: EDISON Energie Speciali S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31.

Nel Bollettino Ufficiale del 17/02/2011, n. 26, per mero errore materiale, è necessario apportare la seguente errata corrige:

a pag. 5616, prima colonna, 2° rigo, dopo le parole: "La Società..." deve leggersi: "...Edison Energie Speciali" e non "Inergia" come erroneamente riportato.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**